Anno 97 - Numero 159

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/39710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 6 Luglio 1963

Dopo tre giorni di vivace discussione tra i partiti

Il governo ha la fiducia del Senato con 133 voti a favore e 110 contrari

Il «sì» è venuto dai soli democristiani; il «no» dai comunisti, missini, liberali - Socialisti e socialdemocratici si sono astenuti uscendo dall'aula - Prima del voto Leone ha risposto agli oratori rilevando che i gruppi di centro-sinistra hanno indicato la prospettiva di una futura maggioranza - Ferma garanzia del nuovo ministero per la difesa della lira - Aspro scambio di battute tra il comunista Terracini ed i socialisti Tolloy e Mariotti

Tregua sino ad ottobre

(Dal nostro corrispondente) Roma, 5 luglio.

Il governo Leone è «passato» al Senato, come era ormai nelle più sicure previsioni. Nello stesso modo passerà alla Camera, nel corso della prossima settimana, e pertanto alla vita politica italiana si aprono, per i prossimi mesi, prospettive che in un certo senso prescindono affatto dalla questione del governo: le sorti di questo sono infatti garantite, e solo per uno scrupolo di informazione metterà conto di dare qualche notizia delle scadenze immediate.

A Montecitorio, il dibattito comincerà lunedì prossimo, probabilmente con un discorso di Togliatti, il quale avrà buon gioco a denunciare le debolezze del centro-sinistra, rivelate anche dalla pubblicazione dei documenti socialisti di questi giorni (il libro bianco degli autonomisti nenniani circa le trattative con la dc e l'opuscolo della sottocorrente di Lombardi). Per i socialisti, non parlerà Nenni, partito per riposarsi a Vallombrosa, ma il vice-segretario del partito De Martino e il vice-presidente del gruppo parlamentare, on. Mauro Ferri; e infine Saragat, Reale, Malagodi, Covelli e Roberti, rispettivamente per i socialdemocratici, per i repubblicani, per i liberali, per i monarchici e per i missini.

Dopo la sfilata dei *leaders* dei partiti, nel corso della settimana si avrà la replica di Leone, e quindi il voto che legittimerà il governo. Finalmente le due Camere potranno procedere all'esecuzione dei loro compiti costituzionali, quali, anzitutto, l'esame e l'approvazione dei bilanci. I tre bilanci finanziari saranno prima discussi al Senato e quindi passati a Montecitorio, che dovrebbe poterli ricevere e discutere entro i primi di agosto. Nel frattempo si avrà il Congresso nazionale del msi, che potrebbe portare ad un certo rallentamento dei lavori parlamentari, e la riunione del Consiglio nazionale della dc che dovrà prendere in esame le vicende che hanno portato al fallimento il tentativo dell'on. Moro.

Così, una volta ancora, le questioni politiche più vive troveranno un'eco fuori del Parlamento, ma ciò non toglie che anche in Senato il problema politico di fondo abbia avuto un'esatta puntualizzazione da parte dell'onorevole Leone nella sua replica di oggi agli oratori intervenuti nel dibattito: «*Se un colloquio politico è da riprendere* — ha detto infatti il presidente del Consiglio — *esso si delinea secondo un determinato indirizzo, quale è stato prospettato dagli oratori dei partiti che possono concorrere alla formazione della maggioranza*». In altri termini, Leone ha presagito una ripresa del dialogo politico per il centro-sinistra e questo appunto è «*una componente dell'interpretazione del voto di fiducia*».

Nel medesimo senso si è espresso, in sede di dichiarazione di voto a nome del psi, il senatore Mariotti che ha ribadito che oggi esistono le condizioni per un incontro fra il partito socialista e le masse cattoliche favorevoli ad una politica di progresso democratico: «Il cammino è seminato di difficoltà e pertanto ci sarà bisogno di coraggio, di perseveranza e di lungimiranza, da parte di tutte le forze che debbono rendersi conto della necessità di rinsaldare e non dividere partiti e movimenti favorevoli al centro-sinistra».

Siamo così di fronte ad una serie di dichiarazioni di buona volontà, responsabilmente espresse (oltre che, nella giornata di ieri, dal senatore Gava a nome della dc) dal presidente del Consiglio e dal rappresentante socialista. Non diremo che tali dichiarazioni — alle quali sono da aggiungere quelle del sen. Tolloy, anche egli socialista, nel corso della seduta di ieri — siano da sole sufficienti a dissipare tutte le incertezze che ancora gravano sulla sorte del centro-sinistra, rendendone non del tutto certi il rilancio e la ripresa a scadenza più o meno prossima.

I contrasti nell'ambito dei partiti sono difatti ancora aperti, e la pubblicazione dei testi socialisti ne ha dato ieri una triste riprova. Si può dire comunque che per quanto riguarda le responsabili sedi del Parlamento e del governo nulla davvero è stato fatto in senso che possa compromettere la ripresa del dialogo. E' in altra sede che saranno prese le decisioni risolutive, ma l'osservazione qui fatta serve almeno ad attestare che la formula adottata per la soluzione della crisi governativa è stata quella che, nulla compromettendo, lascia aperte le porte all'unica soluzione possibile.

Nel medesimo senso, il contegno tenuto dal Parlamento è stato anch'esso ispirato ad un'alta coscienza di responsabilità politica e nazionale, sicché almeno può dirsi che la prospettiva, da qualche parte ventilata, di uno scioglimento delle Camere, non troverebbe allo stato dei fatti, giustificazione alcuna.

Vittorio Gorresio



L'on. Leone legge le dichiarazioni al Senato, prima del voto sulla fiducia (Telefoto «Associated Press»)

La replica del presidente Leone e l'appello nominale dei senatori

(Nostro servizio particolare) Roma, 5 luglio.

Il governo monocolore democristiano presieduto dall'on. Giovanni Leone ha oggi ottenuto la fiducia del Senato con la seguente votazione:

Presenti e votanti 245
Maggioranza richiesta 123
Favorevoli 133
Contrari 110
Astenuti 2.

Hanno votato a favore i democristiani, hanno votato «astenuto» la sen. Giuliana Nenni (psi) che non poteva assentarsi dall'aula in quanto «senatrice-segretaria» e il senatore a vita Ferruccio Parri. Non hanno partecipato al voto, uscendo dall'aula, 76 senatori (socialdemocratici, socialisti, due alto-atesini, due monarchici) allo scopo di non far figurare le loro astensioni, secondo il regolamento del Senato, come voti contrari. Hanno votato contro i comunisti, i liberali e i missini.

Prima del voto il presidente del Consiglio ha replicato agli oratori intervenuti nel dibattito, cominciando col respingere le tesi dei gruppi che si sono schierati all'opposizione. Anzitutto, egli ha detto, il governo non è venuto a chiedere la fiducia prospettando come alternativa la minaccia di scioglimento delle Camere. Il governo ha tenuto conto di due elementi oggettivi: 1) con la rinuncia dell'on. Moro si è creata «una situazione senza sbocco» per quanto riguarda la possibilità di formare subito una maggioranza per un governo di coalizione; 2) persiste però l'indirizzo politico di fondo (il centro-sinistra) e la possibilità di riprendere il dialogo in vista di nuove trattative. Il governo con le sue «misurate ma univoche» dichiarazioni ha voluto rispondere a questa situazione, i partiti di centro-sinistra hanno indicato nel corso del dibattito in quale senso il dialogo politico potrà svilupparsi delineando «la prospettiva di una possibile futura maggioranza».

Quanto alle critiche rivolte alla delimitazione della maggioranza «chiamata impropriamente discriminazione dei voti», Leone ha affermato che mentre sotto il profilo giuridico-costituzionale «tutti i membri del Parlamento rappresentano la nazione e possono partecipare alla formazione di una maggioranza», *sotto il profilo politico non si può negare ai gruppi parlamentari «il diritto di rifiutare la collaborazione, e persino la convergenza nella maggioranza, di voti di altri gruppi per ragioni di incompatibilità ideologica o di inconciliabilità programmatica».* «Il governo, ad ogni modo, ha voluto caratterizzarsi anche e soprattutto per il suo contenuto democratico, mantenendo ch[...] la sua posizione nei co[...] delle forze che non credono alla libertà, alla democrazia parlamentare, alla giustizia sociale».

Leone ha ringraziato i democristiani che gli hanno assicurato il voto favorevole e i socialdemocratici e i socialisti che hanno annunciato l'astensione, poi affermando la perfetta correttezza di un'autolimitazione dei compiti e della durata del governo ha detto che il governo terrà conto, in questi limiti, delle indicazioni programmatiche avanzate dai senatori, a cominciare dalle esigenze della Val d'Aosta a quelle di più vasto impegno sociale con particolare riguardo all'agricoltura. Maggiori dettagli per questo settore saranno comunque forniti dal governo durante la imminente discussione dei bilanci. In linea generale il governo agirà per assicurare il migliore funzionamento dell'amministrazione, in particolare si impegna a collaborare con la commissione sul monopoli e con la commissione sulla mafia, mentre prenderà «le più energiche misure» per combattere il gravissimo fenomeno di delinquenza che «infesta» la Sicilia.

Per la politica estera, Leone ha ripreso i temi delle dichiarazioni programmatiche, aggiungendo che nel recente colloquio con il primo ministro francese Pompidou l'Italia ha riaffermato la sua volontà di allargare il Mercato Comune ad altri Paesi europei. Ha poi informato il Senato sui colloqui con il presidente Kennedy: adesione italiana al progetto della forza multilaterale Nato secondo le motivazioni del governo Fanfani («Per non rimettere le nostre responsabilità a direttori di sorta e nell'intento di evitare la proliferazione degli armamenti nucleari»); collaborazione economica tra Europa e America per difendere la stabilità delle valute e per aiutare il «terzo mondo»; impegno a favorire un accordo per le tariffe in sede Gatt. L'Italia, infine, guarda con «grande speranza ai prossimi incontri di Mosca per la cessazione degli esperimenti nucleari» e, mentre si riserva di rispondere alla proposta sovietica di denuclearizzare il Mediterraneo, esprime l'avviso che in tal modo si potrebbe alterare l'equilibrio delle forze.

In campo economico ci sono «confortanti fatti nuovi» per quanto riguarda l'aumento della produzione (più 1,7 per cento tra marzo e aprile, più 2,85 per cento nel primo quadrimestre rispetto allo stesso periodo del 1962), l'aumento dell'occupazione, la diminuzione della disoccupazione. «Persiste tuttavia la tensione dei prezzi, anche se tra marzo e aprile le variazioni degli indici siano state lievissime».

Leone ha qui ricordato il «largo orientamento di opinione, specie a livello tecnico» che attribuisce l'aumento dei prezzi in modo prevalente al fatto che i salari sono cresciuti in misura maggiore dell'aumento della produttività. Ma non va neppure trascurata, egli ha aggiunto, l'esistenza di concentrazioni monopolistiche che influiscono sui prezzi e sull'orientamento degli investimenti, «contribuendo a determinare squilibri» nella struttura economica.

Il governo riafferma l'impegno di difendere la lira e svolgerà la sua azione attraverso «una riconsiderazione globale della situazione economica», chiamando tutte le categorie ad assumersi le proprie responsabilità così come lo Stato assumerà le proprie nel quadro della «politica globale dei redditi». Il governo «non pensa che in linea di principio sia necessario il blocco dei salari», avendo fiducia in una ulteriore espansione della produzione e del reddito, ma afferma che la redistribuzione del reddito deve avvenire «razionalmente» per diminuire gli squilibri e garantire l'ordinato sviluppo dell'economia.

Non potendo prendere, a causa della sua breve durata, impegni di lungo termine per il Mezzogiorno, il governo utilizzerà gli strumenti già disponibili impiegando le riserve di stanziamenti per le autostrade, per le ferrovie, per l'edilizia scolastica, e continuando il credito agevolato alle piccole e medie industrie.

Leone ha concluso questa parte esprimendo la sua serenità e invitando tutti gli operatori economici a rifuggire dall'allarmismo e da ogni psicosi di disfattismo: «A tutti chiediamo consapevolezza e senso di responsabilità».

Ha infine ironizzato sulle molte etichette appiccicate al suo governo: governo-ponte, governo d'affari, governo amministrativo, di transizione, di attesa. «Le definizioni non importano — egli ha detto — importa che il governo si ponga al lavoro, favorendo lo sviluppo democratico della società italiana».

La fine del discorso è stata salutata dagli applausi dei democristiani. Poi sono cominciate le dichiarazioni di voto. Il comunista Terracini ha polemizzato a lungo con i socialdemocratici e con i socialisti (al sen. Tolloy che lo interrompeva ha detto: «Dirò a suo tempo quel che penso del partito socialista») perché favoriscono un governo di impostazione liberale. Il sen. Mariotti (psi) ha replicato ricordando le alleanze milazziane del pci, poi ha dichiarato che l'astensione non implica alcun impegno dei socialisti sui singoli atti del governo. Quanto al centro-sinistra, esso «non è un mito o una strada obbligata, bisognerà abbandonarla se non si troveranno interlocutori validi come l'on. Fanfani o altri che come lui credano in questa politica».

Socialdemocratici, liberali e missini hanno confermato con argomenti già noti i loro orientamenti, poi il sen. Fiorentino ha detto che i monarchici valutando gli elementi positivi e negativi del governo Leone concludono «tutto sommato e tenendo conto che l'on. Leone è meridionale» per l'astensione.

Il presidente Merzagora ha quindi indetto la votazione per appello nominale su un ordine del giorno del sen. Gava che esprime fiducia al governo. Proclamati i risultati, i senatori della dc hanno applaudito calorosamente.

Il dibattito sulla fiducia si trasferirà da lunedì a Montecitorio. A sua volta il Senato riprenderà i lavori il 12 luglio per la discussione dei bilanci finanziari.

Fausto De Luca

Da domani, domenica 7 luglio, le pagine speciali de «La Stampa» saranno pubblicate nel seguente ordine:

DOMENICA — Cronache del divertimento.
MARTEDI' — Cronache della medicina.
MERCOLEDI' — Cronache dei libri.
GIOVEDI' — Cronache della scienza.
VENERDI' — Cronache dell'automobile.
SABATO — Cronache della donna.

Vorrebbe dimettersi Barbareschi capo gruppo dei senatori del psi

Roma, 5 luglio.

Il sen. Barbareschi, presidente del gruppo dei senatori del psi, ha manifestato il desiderio di dimettersi dalla carica.

In una lettera inviata al gruppo socialista, il sen. Barbareschi ha comunicato che le sue malferme condizioni di salute non gli permettono di conservare l'incarico affidatogli. Il gruppo socialista non ha preso, per ora, alcuna decisione in merito.

All'aeroporto non c'era nessuno



Appena sceso dall'aereo, il capo della delegazione di Pechino ai colloqui di Mosca, Teng Shiao-ping, agita un mazzo di fiori in segno di saluto verso un gruppo di connazionali. La pista battuta dal sole appare deserta. I russi non sono stati informati dai giornali dell'arrivo dei compagni cinesi (Tel. «Associated Press»)

Gelido incontro a Mosca fra i cinesi ed i sovietici

I capi-delegazione si salutano con parole di circostanza; gli altri si stringono la mano in silenzio - Non c'era folla ad attendere; le «Izvestia» ignorano l'arrivo degli ospiti - Il primo colloquio è avvenuto ieri pomeriggio a porte chiuse - Per impedire lo scisma nel mondo comunista, i russi concederanno aiuti economici a Pechino?

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 5 luglio.

Un'accoglienza glaciale all'aeroporto e il silenzio delle *Isvestia* di stamane riassumono lo stato d'animo con cui i sovietici hanno reagito oggi all'arrivo della delegazione cinese. Atterrati alle 14,20 quasi alla chetichella con un apparecchio speciale, un «Tu-104» russo siglato col n. 42580, all'aeroporto di Vnukovo, i sette negoziatori di Pechino si sono diretti rapidamente verso la loro ambasciata, hanno tenuto la loro ultima riunione preliminare e si sono presentati in punto alle 16,30 sul luogo fissato dai sovietici per un primo abboccamento.

Il negoziato vero e proprio dovrebbe cominciare domani. Alle 14,30 i russi hanno organizzato una colazione in una palazzina aristocratica, che si chiama *Dom Prijomov*, casa dei ricevimenti, isolata in un silenzioso e appartato giardino sulla collina di Lenin, uno dei più suggestivi punti panoramici di Mosca. Non si conosce ancora la località (si propende per il Cremlino) in cui si svolgeranno le difficili conversazioni. Al ricevimento i due capi-delegazione si sono scambiati brevi brindisi nei quali, a giudicare dal comunicato *Tass*, manca qualsiasi accenno all'amicizia e alla fratellanza fra i due popoli.

La cronaca dell'arrivo, meglio di qualsiasi commento, anticipa di per sé la bassa temperatura politica in cui sta per avviarsi il negoziato. Ad aspettare i cinesi a Vnukovo erano i sette membri della delegazione russa: Suslov, che nella sua qualità di membro del *Praesidium* appare il capo, Griscin, membro candidato del *Praesidium*, Andropov, Ilicìov, Ponomariov — tutti e tre segretari del Comitato centrale — Satiukov, direttore della *Pravda* e membro del Comitato centrale, Cervonenko, ambasciatore russo a Pechino e pure lui membro del C.C. Presente anche l'ambasciatore cinese a Mosca, Pang Tai-li, inserito come esperto nella delegazione di Pechino.

Di giornalisti eravamo appena una decina, tutti occidentali; completamente assenti i colleghi sovietici, quelli dei paesi comunisti europei e della stampa comunista occidentale. Centocinquanta funzionari e impiegati dell'ambasciata cinese, posti nelle loro uniformi paramilitari come reclute agli ordini di un generale cinese in alta uniforme, completavano il pubblico in attesa.

L'incontro tra le due delegazioni è stato di una tagliente e imbarazzata freddezza. La faccia di Suslov appariva di marmo, come paralizzata da un inespressivo sorriso di cortesia diplomatica, mentre si avviava a stringere la mano a Teng Shiao-ping, il segretario generale del partito cinese che guida il proprio gruppo e che, nonostante le sue origini intellettuali, è un personaggio dai tratti durissimi: capelli tagliati corti, da soldato, il volto di pergamena solcato da rughe che tradiscono un carattere violento, uniforme grigia e azzurra sotto l'impermeabile, è un uomo che sembra scelto apposta per l'attacco nei momenti di emergenza. I quattordici negoziatori non hanno aggiunto una parola di più a quella del saluto e anche questa, ostentatamente dalle due parti, è stata tradotta in cinese e in russo dai rispettivi interpreti: «*Zdrabstbujte!*» i russi, «*Gni hoco*» i cinesi.

Suslov ha tentato un momento di rompere il gelo: «*Avete fatto un buon viaggio?*».

Teng: «*Fa freddo, qui. Il viaggio non è andato male, ma ha piovuto quasi sempre*».

Suslov: «*Comprendo bene che siete stanchi e che dovrete ora riposarvi un poco. Ci rivedremo dunque alle 16,30 e stabiliremo, allora, come si dovrà lavorare*».

Teng: «*Sì, ci rivedremo fra due ore*».

Gli altri cinesi non aprivano quasi bocca: l'unico momento di calore si è avuto quando i sette inviati di Mao si sono avvicinati ai centocinquanta cinesi intruppati dal generale. Cinque impiegati dell'ambasciata hanno consegnato loro dei fiori mentre tre centinaia di mani gialle si levavano in alto in un lungo applauso stilizzato di composizione pressoché jeratica. Poi le due delegazioni, senza mescolarsi, si sono avviate separatamente alle rispettive automobili.

Ora non resterà altro che aspettare, sperando nelle indiscrezioni che riusciranno a filtrare attraverso il muro di segretezza che inevitabilmente avvolgerà, soprattutto nei primi giorni, il più cavilloso negoziato che si sia mai avuto finora all'interno del mondo comunista. Si ritiene, stasera, che la trattativa potrà essere più lunga di quanto si pensasse alla vigilia.

Molti osservatori richiamano l'attenzione non solo sul tono e sul contenuto dell'ultimo violento messaggio cinese del 14 giugno, ma anche sulla sua articolazione quasi procedurale in venticinque punti di discussione. Se si considera l'abisso che su ciascuno di questi venticinque punti separa le due parti, ed insieme il preannuncio cinese di discuterli ad uno ad uno in profondità, se ne può dedurre che la disputa sarà capziosa e laboriosa; a meno che i cinesi non abbiano già deciso di scavalcare la discussione sul loro documento, considerando che la sua intransigenza non offra nessuna piattaforma al compromesso.

In tal caso, la tattica di provocazione e di rottura che potrebbero adottare sarebbe di porre i russi davanti all'*aut aut* dell'immediata convocazione di una conferenza degli ottantun partiti comunisti, e farebbero così per provocare appunto il diniego dei russi. Questi ultimi, dal canto loro, nonostante le ultime ritorsioni d'ordine diplomatico prese contro i cinesi e aggravate dall'aggressività delle quasi simultanee dichiarazioni del Comitato centrale e del ministero degli Esteri, appaiono pur sempre arroccati su posizioni difensive. La chiave di volta della situazione, il suo sbocco verso la rottura o verso il compromesso, o verso un eterno insabbiamento è, in definitiva, nelle mani dei cinesi: la posizione che hanno deliberatamente occupato sul fronte ideologico è di una offensiva così intransigente da chiudere quasi alle loro spalle ogni possibilità di ritirata.

I russi sembrano organizzare la propria difesa sui due piani alterni. Sulla disputa ideologica, che nella globalità conferitale dai cinesi appare inconciliabile, potrebbero avere si proposta di temporaneo accantonamento per puntare, invece, su un negoziato empirico, più interstatale che interpartitico. Questa linea più realistica potrebbe risolversi in un'offerta di aiuti economici, tecnici, scientifici.

La relativa stabilizzazione della crisi economica cinese, che mesi fa appariva catastrofica, potrebbe però indurre i cinesi a rifiutare l'empirico compromesso interstatale e ad inasprire la pressione ideologica che, nel momento attuale, è il fattore risolutivo per l'esito del contrasto.

I sintomi di ostilità reciproca che intanto continuano a manifestarsi non provano che le due parti vogliano creare un'atmosfera psicologica più distesa. I cinesi hanno esposto una nuova vetrina davanti alla loro ambasciata, lasciando quella vuota al suo posto, come un muto rimprovero, e non impedendo ai giornalisti occidentali di fotografarla tranquillamente. I russi sottopongono i cittadini cinesi, in arrivo da Pechino, a controlli sempre più minuziosi. Si nota anche un aumento dell'animosità anti-cinese a livello popolare: il sentimento che molti sovietici medi rivelano oggi verso Pechino è di aperta antipatia.

Enzo Bettiza

Kennedy risponde a Kruscev auspicando una pace "giusta,,

Il Presidente spera «nella soluzione dei problemi che ci dividono»

Washington, 5 luglio.

Kennedy ha risposto oggi al messaggio augurale che gli è stato inviato da Kruscev in occasione dell'«Independence Day», giorno anniversario dell'indipendenza americana che cade il 4 luglio, auspicando l'avvento di una pace giusta e duratura in tutto il mondo e la «soluzione dei problemi di fondo che ci dividono».

Nel suo messaggio, Kruscev aveva inviato le sue congratulazioni al popolo e al Presidente americano, augurando «pace e prosperità» e sottolineando la «vitale» necessità di «assicurare la pace».

Nella risposta, resa pubblica oggi, Kennedy dice: «La rivoluzione americana si basò sul desiderio del nostro popolo di edificare una libera nazione in un mondo pacifico. Oggi quel desiderio di pace è più urgente che mai. Il mondo ha largamente superato il tempo in cui i conflitti armati potevano essere la soluzione dei problemi internazionali.

«Condivido il desiderio, espresso nel vostro messaggio, di procedere con comprensione reciproca verso la soluzione dei problemi di fondo che ci dividono. Nutro la speranza che la pace mondiale, giusta e durevole, possa essere raggiunta». *(Associated Press).*

Pronti al lancio in America 150 missili intercontinentali

(Dal nostro corrispondente) New York, 5 luglio.

Ieri, quattro luglio, le forze armate aeree hanno ufficialmente dichiarato in efficienza il primo contingente di missili Minuteman, operante dalla base di Great Falls, nel Montana. Si tratta di centocinquanta missili che possono essere tutti lanciati in 32 secondi dalle loro piattaforme sotterranee. Gli ultimi quindici missili, di questo gruppo di 150, sono stati ieri consegnati al colonnello Lawrence Lichtner, capo del comando strategico Minuteman.

La base si estende attraverso una regione larga 18 mila miglia quadrate (un'area larga quanto gli Stati del Delaware, Rhode Island, Connecticut e New Hampshire e molto più vasta dell'intero Piemonte). I missili sono contenuti in silos comandati da quindici centri elettronici.

L'intero progetto, iniziato il 15 marzo 1961 è stato completato con sessanta giorni di anticipo sul previsto ed è costato complessivamente un po' meno di 62 milioni di dollari. La difesa con Minuteman (era il nome dei militi volanti durante la guerra civile americana) dovrà comprendere 750 razzi.

a. b.

CRONACA CITTADINA

La legge 167 diventa operante martedì

Sta per scattare il piano per l'edilizia popolare

Contro la speculazione e la crisi degli alloggi - Requisiti 6 milioni di metri quadrati di terreno - Già presentate 730 domande di cooperative - Il Sindaco: «Affretteremo il più possibile le assegnazioni»

Il decreto che approva il piano di edilizia popolare in base alla legge 167 sugli espropri diventerà esecutivo martedì prossimo. Il piano venne approvato dal Consiglio comunale il 9 gennaio scorso e fu ratificato dal ministro on. Sullo il 17 maggio; il relativo decreto apparve sulla *Gazzetta Ufficiale* il 25 giugno. Torino è la prima città italiana che applica la legge 167, indotta a tale decisione dalla speculazione edilizia e dalla crisi degli alloggi.

Con questo piano, vengono requisiti 6 milioni e 80 mila metri quadrati di terreno, suddivisi in 24 zone, cioè il 70% circa delle aree fabbricabili urbane. Saranno acquistati nel corso di dieci anni, al prezzo di mercato del '61. La spesa totale sarà di 78 miliardi: 18 per gli espropri e 60 per l'urbanizzazione. Il Comune potrà recuperare 48 miliardi con la cessione del 50% delle aree alle cooperative e ai privati, come previsto dalla legge. L'altra metà del terreno requisito andrà agli enti per l'edilizia economica (Istituto Case Popolari, Ina-Casa, ecc.).

Nell'approvare il piano, il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha stralciato alcune zone. Sono costituite da terreni demaniali, in corso Giulio Cesare e in via Cimarosa. Un'altra modifica riguarda la cascina Continetta, di proprietà municipale, presso il nuovo mattatoio: doveva essere ceduta all'Eca per il villaggio provvisorio degli immigrati, invece diventerà zona verde e all'Eca si destinerà un'altra area.

Lunedì il sindaco ing. Anselmetti insedierà la Commissione nominata per l'assegnazione dei terreni, che si metterà subito al lavoro. Con quali criteri si procederà alla divisione? «*Prima di tutto verranno assegnate le aree all'Istituto Case Popolari* — ci ha detto l'assessore al patrimonio, dr. Mina — *Poi saranno definite le zone sulle quali il Comune intende svolgere diretta attività edilizia, con la costruzione di case ad equo prezzo secondo i piani già annunziati. Infine si passerà ai terreni destinati alle cooperative*».

«*Il problema delle cooperative è di particolare importanza per i lavoratori* — ha dichiarato il sindaco. — *Affretteremo il più possibile le assegnazioni*». Il Comune ha ricevuto finora 730 domande di cooperative. Una parte di queste cooperative aveva già sollecitato la concessione dei mutui previsti da un'altra legge, la 195, che fissava il termine utile entro il 30 aprile scorso. Allo scopo di non privare i richiedenti dei relativi vantaggi economici, la civica amministrazione aveva autorizzato l'inoltro dei progetti entro la data imposta: ma con riserva, e solo per quelle aree che essendo già di proprietà comunale si presumevano senz'altro disponibili. Complessivamente, i progetti sono una quindicina e prevedono la concessione di oltre 900 milioni di lire di contributi, per un milione di metri quadrati, su cui verranno costruiti circa un migliaio di vani. Le prime assegnazioni dovrebbero riguardare le aree comunali di corso Belgio e di via Guido Reni.

Per favorire quelli che hanno immediata necessità, il Comune ha deciso inoltre di offrire il mezzo di trasformare la richiesta di cooperativa in quella di un alloggio a riscatto, nell'ambito del programma che dovrà essere attuato fra il '63 e il '64. «*Entro l'anno venturo contiamo di avere pronti 700 alloggi a convenienti condizioni*» ha confermato il dr. Mina.

La legge 167 prevede la presentazione delle domande per ottenere i terreni nel novembre di ogni anno e l'assegnazione nel febbraio successivo. Ma per la gravità della situazione edilizia, e tenuto conto che si tratta di zone già urbanizzate, in questo primo anno la Commissione anticiperà il termine per inoltrare le richieste. La data verrà fissata probabilmente alla fine di agosto e le prime consegne si avranno entro l'autunno. Verranno anche stabiliti gli esatti criteri di assegnazione per le cooperative: non essere già proprietari di case, vivere del proprio lavoro, avere i mezzi per il finanziamento, ecc. Le domande dovranno essere compilate su speciali moduli e presentate all'ufficio apposito istituito in Municipio.

La situazione sanitaria

Meningite in forte regresso
Aumentano i casi di polio

L'Ufficio d'igiene ha pubblicato il bollettino delle malattie infettive che si sono manifestate nel mese di giugno. La forma più diffusa è stata la parotite. I medici hanno denunciato 81 casi, uno in meno del mese precedente. Seguono il morbillo con 62 denunce (in maggio 45), la varicella con 32 (in maggio 58), la scarlattina con 25 (in maggio 32). Le altre segnalazioni riguardano: 18 casi di pertosse (in maggio 16), 3 di poliomielite (in maggio 1), 2 di epatite (in maggio 4), 2 di tifo (in maggio 2), 1 di brucellosi (in maggio 3), 1 di tetano (in maggio 1). Non vi sono stati casi di rosolia e di difterite (in maggio 2 e 1).

In netto regresso la meningite, che quest'anno aveva avuto una recrudescenza. I casi in giugno sono stati 7, con una sensibile diminuzione rispetto al mese di maggio in cui se ne erano verificati 15.

Evitate di telefonare se avete molta fretta

Più di cinque ore per parlare con Spotorno: in questo tempo si poteva andare e tornare in auto - Le centraliniste: «Ci coprono d'insulti, ma non è colpa nostra»

Il 21 giugno scorso pubblicavamo una nota sul disservizio telefonico: «Con i telefoni si ricomincia». Era l'eco della prima valanga di proteste degli utenti. Dicevamo che se non si affrontava urgentemente il problema ci si sarebbe trovati in ben più gravi difficoltà con l'aumentare del traffico per il periodo estivo. Il direttore della sede torinese ci aveva assicurato che da Roma, entro il mese, sarebbero state messe a disposizione di Torino nuove linee con la Riviera, la zona verso cui si indirizza, in questo periodo, la maggior parte del traffico.

Le linee non sono venute e il volume delle comunicazioni è aumentato enormemente. Con questo risultato: la situazione è diventata esasperante. Riceviamo decine di proteste al giorno. Ci dicono che una comunicazione con Imola chiesta alle 15 è arrivata dopo le 18. Roma chiamata alle 16, è giunta alle 19,45. Finale chiesta alle 20,40 è rinunciata alle 22,30 dopo molti e inutili solleciti. Una comunicazione con Rimini è stata attesa dalle 21 alle 14,30. Una con Treviso dalle 7,30 alle 10,40.

Una lettrice ci ha telefonato: «*Ho chiamato Spotorno alle 13. Sono le 18 e devo ancora essere messa in collegamento. Dovevo fare delle commissioni, oggi, ma questa telefonata mi ha bloccato in casa*». Non sappiamo poi come siano andate le cose, se Spotorno sia arrivata in quello stesso giorno o il giorno dopo. Certo quella signora, già al momento in cui telefonò a noi per confidare le sue amarezze, avrebbe fatto in tempo ad andare a Spotorno in auto e tornare. Sanremo è stata chiesta alle 20,10 con chiamata urgente, alle 21,30 rinunciata perché non era ancora venuta e l'utente non poteva più rimanere ad aspettare.

Le poche signorine addette al servizio manuale del «14» sono costrette a fare sette anziché sei ore, e alla fine sono sfinite. «*Un lavoro massacrante* — diceva una di esse. — *Vedere i pacchi delle chiamate aumentare di volume senza riuscire a smaltirli nonostante tutti i nostri sforzi, è demoralizzante. In più c'è da considerare che certi utenti non si rendono conto che non siamo noi le colpevoli del disservizio e ci coprono di insulti, i più bassi, i più volgari*».

Perché la direzione generale dei Telefoni di Stato non rimedia a questi cronici disservizi? Siamo in un'epoca in cui le telecomunicazioni fanno passi da gigante, ne è prova il Telstar. Ma evidentemente è più facile trasmettere una comunicazione tra un continente e l'altro via satellite, che avere, da Torino, un albergo Belvedere di Spotorno o una pensione di Rimini.

I prezzi del mercato all'ingrosso

GENERI	Prezzo in L. per Kg.	GENERI	Prezzo in L. per Kg.
Carote	52	Zucchini	35
Coste	80	Albicocche 1ª	200
Melanzane	180	Albicocche 2ª	140
Patate Bologna	28	Amarene	210
Patate Berlino	26	Mele comuni	47
Patate Bea	26	Fragoloni	380
Insalata trocadero	60	Pesche 1ª	200
Pomodori riviera	47	Pesche 2ª	100
Pomodori costoluti	50	Susine	80

I prezzi sono quelli prevalenti praticati ieri al mercato all'ingrosso ortofrutticolo in lire al chilo e al netto di tara. Le quotazioni della verdura, rispetto ai giorni precedenti, sono stazionarie. Quelle della frutta di stagione, come albicocche e pesche, si mantengono alte malgrado il basso prezzo pagato dai grossisti ai produttori.

U Thant venerdì a Torino per la scuola internazionale

Il segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, sarà in Italia per una visita ufficiale da mercoledì a sabato della prossima settimana. Il programma prevede una sosta a Torino, nel pomeriggio di venerdì 12 luglio, per visitare le installazioni del Centro internazionale di perfezionamento tecnico-professionale a «Italia 61».

La rocambolesca evasione minutamente organizzata

Con l'aiuto di una ragazza un detenuto fugge dal tribunale durante il processo

Ventidue anni: è uno dei più pericolosi delinquenti della nuova generazione - Era già scappato dal carcere minorile - Ieri all'uscita del Palazzo di Giustizia ha trovato pronte una motoretta e una «1500» - L'amica arrestata - Due carabinieri feriti

Uno dei più pericolosi delinquenti della nuova generazione, Angelo Foresta, nato a Torino il 21 novembre 1941, è riuscito a fuggire ieri mattina dall'aula della prima sezione del tribunale mentre si stava celebrando un processo a suo carico.

La carriera di Angelo Foresta, che risiede in via Giacomo Dina 46, cominciò assai presto. A 17 anni, insieme con il fratello Giorgio, fu implicato nel processo della banda Perno, accusata di numerosi furti e rapine. Angelo fu condannato a 3 anni e 8 mesi e rinchiuso al carcere minorile. Era il 29 gennaio 1959. Il giorno dopo, durante una lezione, Angelo disse di sentirsi male e chiese il permesso di andare in camerata. Raggiunse invece l'ultimo piano dell'edificio, dove aveva notato una finestra con le sbarre leggermente più distanziate; spogliandosi completamente, riuscì a passare attraverso il varco. Poi, con una corda improvvisata, si calò in strada, si rivestì e scomparve.

Fu arrestato 20 giorni dopo dalla «Mobile» con altri tre ladri d'auto. Verso la fine dell'anno Angelo Foresta, che nel frattempo aveva riacquistato la libertà, era tratto ancora una volta in arresto o denunciato per furto. In quel periodo, con due complici, era ospite di una studentessa in legge, in borgata Mirafiori. Nell'ottobre del '61 fu processato con 8 complici per una serie di reati contro la proprietà. Ma ancora recentemente, il 16 aprile scorso, tornò in tribunale con la cosiddetta «banda del whisky», un gruppetto di giovani sorpresi dalla «Mobile» con la refurtiva di un bar appena svaligiato. In tutto, nonostante la diabolica astuzia, il giovanotto ha ormai totalizzato 5 anni e 6 mesi di reclusione.

Ieri doveva subire un altro procedimento penale. Era accusato, insieme con Mario Mantello, 27 anni, e Raffaele Rizzi, 21 anno, di aver tentato di svaligiare l'alloggio della signora Maria Cottino, in via Luisa del Carretto 94. L'udienza era presieduta dal dott. Fazio e sul banco dell'accusa sedeva il dott. Bonu. Quest'ultimo chiedeva il rinvio, per aver modo di ascoltare alcuni testimoni importanti, ma i difensori — gli avv. Franco Trebbi, Gentili Insabato e Mazzoleni — si opponevano. Il tribunale si ritirava per decidere.

L'aula della prima sezione è la più favorevole ai tentativi di evasione. Possiede addirittura tre uscite, due delle quali danno sulla strada. Negli intervalli, mentre i giudici sono in camera di consiglio, i presenti chiacchierano e aspettano.

Ieri, nel recinto riservato al pubblico, c'erano poche persone. Tre carabinieri erano addetti alla sorveglianza degli imputati, uno dei quali, il Rizzi, a piede libero. Ad un tratto, verso le 11, con un balzo acrobatico, Angelo Foresta scavalca il suo banco, piomba su quello della difesa e, passando come un fulmine tra gli avvocati De Marchi e Barbato, scavalca di slancio l'alta transenna del pubblico. Gli spettatori, tra i quali sono due fratelli di Angelo e la sua amica Magda Dassetto, fanno ala al suo passaggio. Ma si chiudono a siepe subito dopo, intralciando i carabinieri Filippo La Limina e Giuseppe Ronci che si buttano all'inseguimento.

Il La Limina riceve una testata nel ventre e il Ronci un paio di calci. Quest'ultimo si ferisce anche ad una gamba, ma non rinuncia all'inseguimento. Scorge il fuggitivo che entra in un portone, sta per raggiungerlo, ma l'altro inforca una «vespa» e sparisce, contro mano, verso la Consolata. Sulla piazzetta davanti alla chiesa è ferma la «1500» di proprietà della Dassetto. Angelo Foresta piomba sulla macchina, aperta e con le chiavi nel cruscotto, e parte a tutta velocità.

La fuga, evidentemente, era organizzata fin nei minimi particolari. Ieri, comunque, non tutto funzionò a dovere. Qualcuno, infatti, notò segni d'intesa tra l'imputato e i suoi amici mischiati tra il pubblico. E il p. m. dott. Bonu riuscì a scavalcare, con la toga addosso, l'alta transenna, bloccando la fuga di Magda Dassetto. La giovane donna, una brunetta che in questi ultimi tempi è diventata bionda, non è nuova alle aule di giustizia. Poco più di un mese fa comparve, come parte lesa, nel processo Santacroce, il giovane che, per sfruttarla, la fustigò a sangue, causandole gravi lesioni.

La Dassetto, dopo l'interrogatorio, è stata arrestata e trasferita alle «Nuove» con la denuncia di procurata evasione. L'inchiesta della magistratura continua per accertare altre eventuali responsabilità.

I carabinieri La Limina e Ronci sono ricoverati all'ospedale militare.




Angelo Foresta in Tribunale. L'amica Magda Dassetto

Abbandona la sua bambina poi, pentita, va a cercarla

Ieri mattina alcuni passanti notavano davanti all'istituto Maria Laetitia di corso Racconigi una bimbetta bruna, molto piccola, di due o tre anni, che strillava disperatamente. Nessuno le era accanto. Veniva avvisato il personale dell'istituto e poco dopo si aveva la conferma che la bimba era stata abbandonata.

La direzione dell'istituto segnalava il fatto al dr. Battistini del Commissariato San Paolo e questi avvertiva la dr. Meini della polizia femminile, addetta all'ufficio minori della questura. Ma quasi contemporaneamente si presentava piangendo al portone di corso Vinzaglio una giovane di 23 anni che diceva di essere la madre della piccina. Alla dr. Meini raccontava tra i singhiozzi: «Sono venuta un mese fa da Messina, dove abitavo, a Torino con la mia piccola Maria Rosa. Mi sono sistemata in una soffitta dove piove dentro dal tetto sgangherato... mi son data da fare per guadagnare qualche soldo come domestica a ore... ma ero costretta a lasciare a casa Maria Rosa da sola per intere giornate... Ormai non ne potevo più... mi sono detta che forse sarebbe stata più felice se accolta da un istituto... ma adesso il rimorso, il pentimento, il desiderio di rivederla mi hanno spinta sin qui... ridatemela! Senza mia figlia non posso vivere!».

Della pietosa vicenda s'è occupato anche il funzionario dr. Ferrito. La giovane donna è stata confortata e rifocillata; e le è stata restituita la piccola Maria Rosa. Gli agenti hanno raccolto un po' di denaro e in serata, con un biglietto di seconda classe, la sventurata è salita sul treno del Sole ed è ritornata a Messina.

VEDERE IN 13ª PAGINA
Le «marche» assicurative per le donne di servizio

In un terreno di scavo alle Basse di Stura

Un bimbo di nove anni annegato in una pozza con un metro d'acqua

Si tuffa subito dopo pranzo ed è colpito da congestione - Un amico tenta di soccorrerlo, poi rinuncia temendo di essere trascinato sotto - Due operai recuperano il cadavere - Il padre, che lavora a Milano, ignora la sciagura

Un ragazzo di nove anni è annegato ieri pomeriggio nella buca di uno scavo di ghiaia, sotto gli occhi di quattro coetanei. La disgrazia è accaduta a Madonna di Campagna, in strada del Bramafame. In questa zona le draghe della ditta Bechis traggono ghiaia dal letto della Stura e in taluni appezzamenti di terreno scavando fosse che raggiungono i quattro-cinque metri di profondità. Quella in cui è annegato il ragazzo ha i lati di cinquanta metri per venticinque ed è profonda cinque metri. Sul fondo c'è uno strato di acqua sorgiva che varia dai 60 centimetri al metro e mezzo. Appunto perché sgorga dal terreno, l'acqua è molto fredda, quindi è pericoloso tuffarcisi. Sulle rive sono stati posti dei cartelli con la scritta: «Vietato bagnarsi».

La vittima è Scipione De Gregorio detto Pin, nato a Taranto nove anni fa, alunno della quarta classe elementare, abitante in strada Lanzo 49 con il padre Cosimo di 39 anni, la madre Pasqua Fria della stessa età e le sorelle: Rosaria di 6 anni, Flora di 5, Damiana di 2. Cosimo De Gregorio è dipendente della ditta Lama, carpenteria in ferro, la quale fino a poco tempo fa aveva sede a Brandizzo ed ora si è trasferita a Sesto San Giovanni. L'operaio viene a Torino a far visita alla famiglia soltanto due volte al mese.

Le preoccupazioni maggiori della madre sono sempre state per Scipione, il più grandicello ed anche il più irrequieto. Spesso con gli amici lasciava la casa per andare a giocare nelle fosse dove avevano lavorato le scavatrici. Tante volte gli aveva ripetuto di non allontanarsi da casa, ma inutilmente. Due settimane fa, d'accordo con il marito, la madre aveva acquistato il televisore, con la speranza di poter trattenere il bambino in casa almeno al pomeriggio. Ieri la famigliola si è messa a tavola alle 13,50. Scipione ha mangiato in fretta, poi ha detto che doveva uscire. «Dove vai?» gli ha chiesto la madre. «Scendo al quinto piano, da un amico, non ci muoveremo da casa sua».

La donna ha creduto a quanto diceva il ragazzo. Ma Scipione, anziché fermarsi al quinto piano, ha raggiunto in strada altri quattro ragazzini e insieme si sono diretti verso le Basse di Stura, dove sono le fosse di scavo. Ne hanno raggiunto una. Ai margini Scipione si è spogliato e si è tuffato. Potevano essere le 14,40, aveva quindi finito di mangiare da non più di un quarto d'ora. Come è entrato in acqua è stato colpito da congestione. Per due o tre volte ha annaspato con le braccia per cercare un appiglio. Uno degli amici si è calato per tentare di salvarlo, ma all'ultimo momento ha avuto paura di essere trascinato giù anche lui ed è tornato ad uscire.



Scipione De Gregorio

I quattro ragazzi sono corsi nelle vicinanze dove era in funzione una draga. Hanno chiesto aiuto a due operai: Domenico Raso, 30 anni, abitante a San Giusto Canavese e Virginio Dollari, 36 anni, strada di Lanzo 122. I due sono accorsi, sono scesi in acqua, hanno incominciato a cercare, ma lo specchio è grande e i bambini non sapevano dare indicazioni precise. Finalmente il povero corpo è stato rinvenuto a due metri dalla riva. In quel punto l'acqua era profonda non più di un metro. E' stato subito sottoposto a respirazione artificiale, ma purtroppo ogni tentativo di salvezza era vano.

Nell'ultima fase del recupero i compagni di Scipione, spaventati per la piega che avevano preso le cose, si erano eclissati. Quindi non si poteva identificare il morto. Il dott. Samale, commissario di Madonna di Campagna, ha allora mandato in giro degli agenti per le strade della zona a dire alle portinaie che se risultava scomparso un bimbo, i genitori dovevano rivolgersi al commissariato. Più tardi la voce è giunta a Franco Ernesto, 48 anni, zio di Scipione, che abita in via Cardinal Massaia 24.

E' stato lui che all'istituto di Medicina Legale ha riconosciuto il ragazzo. Ieri sera la madre non conosceva ancora la verità; le avevano detto che il bambino era rimasto vittima di un incidente, non grave, ed era ricoverato in un ospedale. Oggi sarà informato il padre.

Panico e feriti tra i passeggeri di un tram colpito dal fulmine

Tre viaggiatori contusi tentando di scappare - Grandine e strade allagate - Stasera: eclisse di Luna

Un violento temporale si è abbattuto all'alba di ieri sulla città, svegliandola con tuoni continui e fragorosi. La bufera di pioggia, vento e grandine ha avuto inizio verso le 5 ed è continuata fino alle 6.30 con un impressionante susseguirsi di lampi: uno ogni 10-20 secondi.

Molti condotti dello scarico stradale, specie nelle zone di corso Belgio e di corso Casale, non hanno potuto ricevere la grande quantità d'acqua, che ha allagato le strade. Oltre Po, il traffico è stato fermo per un'ora: gli automobilisti hanno preferito cercare un riparo, anche i pedoni sono rimasti prudentemente sotto gli androni. I pochi che hanno tentato con una corsa di prendere il tram o il pullman, si sono bagnati come se fossero caduti in un fiume. Molti sono giunti in ritardo al lavoro. Un quarto d'ora di tempesta fitta a San Paolo e in barriera di Francia.

Alle 8 il cielo si è schiarito, più tardi è tornato il sole. La temperatura, afosa nei giorni scorsi, si è notevolmente rinfrescata. I meteorologi prevedono però un rapido ritorno al tempo opprimente, che dovrebbe mantenersi per tutto il mese di luglio.

Verso le 5,30 mentre il temporale infuriava, una folgore si è abbattuta su un tram della linea 9 che attraversava il ponte della Dora. I passeggeri hanno raccontato di aver sentito un secco colpo, subito seguito da un bagliore accecante. Il tram si è bloccato e le luci si sono spente. Presi dal panico, tutti si sono precipitati verso le porte per mettersi in salvo. Ma non c'era più pericolo: il fulmine si era scaricato nel terreno passando sulle pareti esterne del tram. Alcuni viaggiatori si sono feriti nella calca. I più gravi sono stati medicati al Maria Adelaide. Sono Angelo Bonatti, 30 anni, via Michele Coppino 4; Rosa Grimaldi, via Sospello 163; Maddalena Olivero, residente a Trino. Dieci giorni di guarigione per tutti.

— Questa sera, spettacolo in cielo. La Luna passerà quasi totalmente nel cono d'ombra proiettato dalla Terra: il fenomeno, che va sotto il nome di eclisse di Luna, sarà visibile in tutta Italia. Per Torino l'eclisse avrà inizio alle 21 e 23 minuti. Il fenomeno giungerà alle 23 e tre minuti al punto massimo. La Luna sarà in ombra per circa i nove decimi della sua superficie.

Il fenomeno celeste andrà decrescendo, per estinguersi alle 0,33.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +23,3
MINIMA +17,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +20,6; press. 744,5; umidità 75%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: temporali sui rilievi. Temperat. in aumento. Temperatura a Caselle: massima +27,6; min. +16,8; med. +22,2.

Maturità e abilitazione

I primi risultati resi noti a metà della prossima settimana

Gli esami di Stato stanno per terminare. Ieri sono state eseguite le ultime prove scritte: disegno nel liceo artistico, merceologia per i ragionieri.

Negli istituti magistrali hanno avuto inizio gli esami orali. Oggi incominceranno gli interrogatori dei candidati alla maturità classica; lunedì quelli degli studenti del liceo scientifico, dei ragionieri, dei geometri e dei periti.

I presidenti delle commissioni esaminatrici calcolano di poter pubblicare i primi risultati a metà della prossima settimana. Ogni commissione farà affiggere nelle bacheche degli istituti gli scrutini non appena li avrà terminati.

Donna ferita gravemente da tre ladri di borsette

Tre giovinastri hanno aggredito una donna e, per strapparle la borsetta, l'hanno gettata a terra con tale violenza da ferirla e farle perdere i sensi. La vittima, ricoverata più tardi in osservazione al Maria Vittoria per trauma cranico, si chiama Jolanda Leto, 30 anni, via Borgo Dora 37.

La donna ieri notte all'una e mezzo camminava in corso Inghilterra. I tre la raggiungevano su una motoretta e le si accostavano. Uno, che la Leto conosce di vista, le rivolgeva la parola. Ma quasi subito un complice le balzava addosso ed afferrava la borsetta, contenente circa 50 mila lire. Poiché la donna reagiva, la gettava a terra dove restava priva di sensi.

In quel mentre sopraggiungeva il maresciallo di P.S. Maggio che rincasava. Correva verso i giovinastri. Due facevano in tempo a fuggire con la motoretta; il terzo veniva agguantato dal sottufficiale e portato in questura. Ha 17 anni ed abita in borgo San Paolo. Ha dichiarato di non conoscere il nome dei complici.

Allo studio la riorganizzazione del trasporto delle spazzature

Si è riunita ieri a Palazzo Civico la commissione incaricata di studiare la riorganizzazione del trasporto e smaltimento delle spazzature, già svolto dalla fallita società Urbichimica ed attualmente in gestione alla «Satti» per conto del Comune. La presiede l'assessore sen. Carmagnola. Il sindaco ing. Anselmetti ha esortato i componenti la commissione a tenere conto della passata esperienza.

Studentessa in villeggiatura uccisa da sincope nel bagno

Diciotto anni - Da pochi giorni era a Roburent con una amica - E' morta mentre i genitori andavano a trovarla

Una studentessa di 18 anni è morta nella vasca da bagno. L'ha uccisa, molto probabilmente, una sincope cardiaca. Il drammatico fatto è accaduto ieri mattina a Roburent, presso Mondovì, dove la ragazza era in vacanza da una settimana. Si chiamava Tiziana Prato ed abitava con i genitori nella nostra città in corso Potenza 60. Era studentessa dell'istituto di ragioneria Quintino Sella. Aveva frequentato la terza classe.

Finite le scuole aveva raggiunto gli zii a Roburent per trascorrervi parte dell'estate. Si era fatta accompagnare da una amica, Gabriella Gioia di 16 anni, abitante a Sanremo, che avrebbe ricambiato l'ospitalità accogliendola in seguito nella sua casa in riviera. Tiziana Prato era molto felice del progetto: le piaceva la compagnia dell'amica ed era contenta di un periodo di vacanza al mare. Anche i genitori erano lieti del programma: il soggiorno al mare avrebbe certo giovato alla loro figliola, un po' cagionevole di salute. Aveva sofferto tempo fa di un esaurimento che le aveva impedito di studiare: a causa della malattia lo scorso anno era stata respinta. Si era poi rimessa, ma non completamente.



Tiziana Prato

Durante il soggiorno a Roburent, Tiziana non aveva, tuttavia, accusato alcun malessere. Si sentiva bene. Ieri mattina si è alzata prima del solito perché voleva andare incontro ai genitori che le avevano annunciato una visita. E' entrata nel bagno e vi si è chiusa dentro. Mezz'ora dopo gli zii — Ernesto e Angela Caramelli — non sentendo alcun rumore nello stanzino, la chiamavano. Nessuna risposta. Bussavano alla porta: silenzio. Allarmato, lo zio con una spallata abbatteva l'uscio ed entrava.

Tiziana giaceva immobile, pallidissima, nella vasca piena d'acqua. Lo zio, angosciato, la sollevava e la portava sul letto. La zia e l'amica si prodigavano per farla rinvenire, ma non tardavano a constatare che purtroppo la ragazza era morta.

Una donna trova il marito cadavere sotto la doccia

Un pensionato è morto ieri nella cabina da bagno di uno stabilimento municipale. Si chiamava Giuseppe Sacchetto, 69 anni, corso Regina Margherita 236. Era uscito di casa alle 8,30 per fare una doccia ai bagni di via Saccarelli 20. Alle 11 non era ancora ritornato. La moglie andava allo stabilimento e, con la bagnina, chiamava il marito davanti a tutte le porte delle cabine. Da una, chiusa all'interno, non giungeva risposta. Le due donne forzavano la serratura e trovavano il pensionato a terra, sotto il getto di acqua calda. Era cadavere. Il medico legale ha stabilito che il pensionato era morto per collasso cardiaco. L'acqua troppo calda sarebbe stata fatale al Sacchetto, già sofferente di disturbi cardiaci.

Specchio dei tempi

Nelle zone colpite dalla grandine ai contadini sono rimasti gli occhi per piangere - Omertà in Sicilia - Dimenticati i periti. Perché? - Non spegnere la speranza nel cuore d'una bambina

Un lettore ci scrive:

«E' triste e preoccupante dover constatare che a tutt'oggi nessun sostanziale provvedimento è stato preso a favore dei contadini del Monferrato rovinati dalla grandine. L'iniziativa de *La Stampa* è lodevole e ci commuove profondamente, ma solo il Governo può e deve intervenire subito con mezzi adeguati per fronteggiare la situazione.

«Purtroppo i nostri contadini non sanno l'arte di piangere e di declamare le proprie sventure, né risolveranno mai i loro problemi ammucchiando le masserizie sotto i portici dei Municipi o delle Prefetture; da secoli si consumano sulla terra contando sulle proprie risorse, ma di fronte a simili casi bisogna saper leggere tra le righe dei loro doloranti appelli, bisogna saper capire e soccorrere.

E' mai possibile che il Governo non sappia valutare tempestivamente una così evidente catastrofe? Per casi tristemente analoghi abbiamo visto intervenire enti, industrie, sodalizi, sono scattate le catene della fraternità, la televisione si è prodigata in mille modi per divulgare gli avvenimenti (ricordiamo ultimamente di aver visto fino alla nausea le crescenti acque del Tevere a Roma quando in Piemonte annegavano quasi in incognito armenti, raccolti e famiglie intere).

«In pieno progresso economico i contadini del tanto invidiato Settentrione chiedono un quintale di grano per sopravvivere un anno. Quanti quintali di grano si sprecano in un qualsiasi convegno o simposio pro-agricoltura? Sanno le autorità responsabili che cosa significa la grandine del 4 luglio per i nostri contadini?».

Battista Ferrero

All. lire 3000.

Un lettore ci scrive da Sommariva Bosco:

«La mafia in Sicilia ha profonde radici nella alta e media borghesia. Non solo: anche quelli che non fanno parte della mafia e che di essa non se ne servono hanno le loro colpe.

«I circoli politici, le sedi dei partiti, i circoli sociali sono frequentati da appartenenti alla mafia, le amministrazioni siano regionali, provinciali, comunali, consorziali hanno individui appartenenti alla mafia. Nessuno però dei non appartenenti alla mafia ha il coraggio di denunciare o almeno segnalare a chi di dovere anche uno solo di tali esponenti.

«Quell'omertà che noi settentrionali crediamo sia una caratteristica dei siciliani poveri emigranti, è maggiormente praticata in alto loco e specialmente dai politici e politicizzanti che sono in parte dei mafiosi.

«La mala pianta si è trapiantata anche da noi specialmente nei mercati ortofrutticoli, ecc.».

Angelo de Paoli

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di periti industriali che, ogni anno, all'epoca degli esami di stato, aprendo il vostro giornale riceve la solita delusione di non vedere, non diciamo i temi assegnati, ma nemmeno un accenno alle prove che stanno sostenendo i diplomandi periti.

«Questa omissione si riflette bene nello "Specchio" del tempo attuale, in cui si nota un generale assenteismo nei confronti dei periti industriali, una ben poca considerazione per un diploma che è al vertice della specializzazione tecnica. Forse questo stato di cose è dovuto, anch'esso, al fatto che ai periti manca un titolo soddisfacente, un nome che riempia la bocca, che magari finisca in "ere". Confidiamo nella pubblicazione della presente ed in un vostro maggior interessamento alla nostra categoria».

Seguono le firme

Una scolara ci scrive da Pino Torinese:

«Scusami se ritorno a bussare alla porta del tuo cuore tanto buono e generoso. Mi chiamo Bruna Crespan, di anni 10, classe 4ª di Pino Torinese. Il 19 giugno ti scrissi per chiederti un grande favore: una occupazione adatta al mio babbo (Crespan Giulio di anni 45) dimesso recentemente dal Centro Sanatoriale Villa Novaro-Costarainera, Imperia.

«Il mio babbo prima faceva il manovale edile; ora è guarito, ma non può più sottoporsi a lavori gravosi come nel passato. La mamma è tornata a casa sabato dall'ospedale Maria Vittoria, dove ha subito un'operazione, ma deve ancora rimanere a letto per alcune settimane. Ella si è logorata molto in questi anni per la malattia del babbo e per provvedere il necessario a me ed alla mia sorellina Cristina di anni 3.

«Tu caro "Specchio", che hai tante conoscenze, le quali ti aiutano ad alleviare tante pene, a rendere lieti tanti bambini, aiuta pure mio papà a trovare un'occupazione. Te ne prego con tutto il cuore e te ne sarò sempre tanto, tanto riconoscente. Attendo fiduciosa. Ti ringrazio e ti mando due baci: uno mio ed uno di Cristina».

Bruna Crespan

«P. S. - La bambina Bruna Crespan è mia alunna fin dalla classe prima. E' buona, volenterosa, diligente. Nell'ultimo giorno di scuola fui io a consigliarla a chiedere il tuo aiuto per il suo babbo. Caro e impareggiabile "Specchio", non spegnere la speranza che illuminò il visetto di questa bimba e che mi commosse. Avrei tanto, tanto piacere che non rimanesse delusa in questa mia proposta. Il bene che le farai sia quotidiana sorgente di salute, di felicità per te e per chi ti aiuterà a sollevare questa famiglia».

Maddalena Vinzia Grosso
(la maestra)

«Specchio dei tempi» avrà una scuola nel cuore dell'Africa infelice

Anche ieri i lettori hanno risposto all'appello di «Specchio dei tempi» a favore del missionario padre Botta che ha bisogno di due milioni per costruire una casetta-scuola nel cuore dell'Africa infelice, nello Swaziland. Attualmente la scuola per i suoi marmocchi negri è una capanna i cui pali vengono mangiati dalle termiti e il tetto di fango viene disciolto dalla pioggia. Ecco le offerte giunte ieri:

Michele Fenu in memoria dei nonni L. 2000; Laura 20.000; Rosa Bruno Perazzi 5000; Piero 3000; A suffragio di mio fratello Carlo - Rosetta 3000; Una vecchia pensionata Caterina 1000; A. P. 1000; Due pensionate 3000; N. N. per grazia ricevuta 1000; Montanati Carlo 1000; E. V. E. M. 1000; R. M. L. 1500; N. N. 5000; M. C. in memoria di un caro defunto 2000; Una pensionata in suffragio di mio nipote Fiorenzo 1000; Stefano (Venezia) 2000; N. N. per i miei cari defunti 1000; M. P. 1000; Carlo un tuo piccolo lettore 1000; «Un fiore a Vivi» N. N. 1000; Bi e Massimo (Asti) 1000; Sorelle Bottero 1000; E. G. D. 6000; N. N. 2000; Elisa 1000; E. T. G. 5000; Filippo Parisi 1000.

B. F. in memoria di sua moglie 10.000; Maria Scacco 1000; P. C. (Novara) 2000; Famiglia Malneri 2000; Ing. A. M. 3000; Frizzi 10.000; G. G. G. 2000; Garbaccio Dorella 5000; T. T. 1000; Vittoria Nardini e Liliana Agozzino 11.000; Riconoscente a Maria Ausiliatrice, a S. Rita da Cascia 1500; In memoria di Giacomo e Mario 10.000; N. N. 5000; In memoria di una cara defunta 1000; Tonino - Lauretta 1000; Un pensionato 1000; N. N. 5000; C. V. 1500; P. A. 5000; In memoria della Mamma 5000; L. M. in onore di Don Murialdo 5000; R. L. B. 2000; Maria e Franco 3000; N. N. 1000; D. L. 20.000.

Totale L. 182.500.
Totale precedente L. 789.500.
Totale Generale L. 972.000.

Le macellerie ovine a partire da giovedì prossimo saranno chiuse al pomeriggio di ogni giovedì.

UN BILANCIO NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

Panzini, oggi

Alfredo Panzini fu di quegli scrittori per i quali la posterità comincia da vivi. E non tanto nel senso della fama, che anzi a lui giunse abbastanza tardi, quando era ormai al colmo dell'opera sua; ma nel senso che il giudizio dato per tempo dalla critica, si è dimostrato valido anche per tutta l'opera successiva di Panzini. La «fortuna» che poi gli arrise, non fece che collaudare quel giudizio. e ad un certo punto bastò dire «Panzini» o «panziniano», per sùbito intendersi circa un mondo e uno stile.

Oggi, mentre il centenario della nascita offre l'occasione per un bilancio, bisogna riconoscere che, se quella fortuna ha subìto una notevole flessione presso le nuove generazioni (prese da tutt'altri interessi ed orientate verso tutt'altro genere di letture), quel giudizio invece resiste bene al tempo. Voglio dire che le zone dell'opera panziniana che oggi ci paiono in ombra o fuori chiave, sono su per giù le stesse presto individuate dalla critica letteraria più responsabile.

E sono quelle dove il contrasto tipico di lui, fra il mondo nato virtù e saggezza della sua educazione umanistica e carducciana, e il mondo moderno, pratico, meccanico; fra l'amore per la vita agreste, patriarcale, e la nostalgia d'una esistenza romanticamente accesa dalle passioni; fra l'assiduo ricordo della fede avita e l'accertata impossibilità di credere, anziché conciliarsi in un tono medio, fra l'elegia e l'umore, trabocca in una sorta di sentimentalismo polemico (con sfumature o accentuazioni reazionarie), oppure nella facile ironia, nel moralismo piccolo-borghese, nello scetticismo: insomma nel «panzineggiare» di certi suoi libri minori, di certe sue novelle marginali, e di taluni scritti di giornale che troppo risentono della loro destinazione.

Ma dove quell'accordo, o meglio quella sintesi è raggiunta; dove quei motivi del sentimento si traducono, senza residui (o quasi), in motivi della fantasia, con quale purezza, con quale freschezza di accenti si presenta pur sempre la sua arte. Dalla bellissima *Lanterna di Diogene* — che, apparsa nel 1907, rimane forse la sua cosa più alta —, anzi da *Piccole storie del mondo grande* (1901) alle *Fiabe della Virtù* (1911), da *Santippe* (1914) al *Viaggio di un povero letterato* (1919), dalla *Pulcella senza pulcellaggio* (1925) a *Il bacio di Lesbia* (1937), che è di due anni anteriore alla sua morte, l'arte di Panzini, pur quando assuma modi di novella o di romanzo, effettivamente si dispiega nella forma, tutta sua, della «fiaba» tra l'antico e il moderno; del diario poetico che ogni schema narrativo frantuma con la concitazione del ritmo, che spesso è il canto; e insomma del «viaggio».

Viaggio nello spazio e nel tempo, viaggio «sentimentale», in cui echi carducciani e pascoliani prontamente si fondono con quelli di Sterne e di Heine; itinerario di uno spirito che si cerca e socraticamente si interroga nelle cose che vede o ricorda: la vita della campagna e della città, la povera gente e i «signori», i contadini e gli «intellettuali», la dama e la «maschietta» (quella maschietta del primo dopoguerra, che conturbò l'immaginazione di Panzini), i poeti e gli eroi, gli antichi miti e gli idoli d'oggi; e, soprattutto, la natura e il paesaggio, le umane opere e giorni, la tenerezza dei bimbi, lo stupore delle cose create, la bellezza sovrana e demoniaca della donna, la tristezza dei morti nel rimpianto dei vivi.

E di tutto è nitido specchio quella prosa che, con sottile industria, è venuta sempre più innestando, sul suo fondo classico, i modi e le accezioni del linguaggio moderno, e perfin dialettali e gergali; e articolando la propria sintassi in brevi costrutti, senza nulla perdere della originaria aulicità, anzi acquistando in alacrità ed eleganza: fino alle mirabili fulgurazioni del *Bacio di Lesbia*.

Quanto poi all'atteggiamento della nostra ultima letteratura verso quest'arte, certo i gusti, le mode (e i modelli) sono grandemente cambiati. I ventiquattr'anni dalla morte del Panzini, sotto tale aspetto, contano per molto di più. Per i giovani d'oggi, quel mondo panziniano così pieno ancora di affetti, quel tormento reso con tanta compostezza, quell'Amore ancora con la maiuscola e quella donna — Santippe o Beatrice — posta al centro della natura, non possono trovare rispondenza nel loro «inferno» popolato di mostri freudiani e dominato dal sesso. E il malinconico-ironico rievocare panziniano poco o nulla ha in comune con la loro memoria, piena di incubi, di magie e di misteri ancestrali. I ragazzi di Panzini, anche quando siano sensualmente inquieti come l'Aquilino della *Madonna di Mamà*, sentono la giovinezza come un dono divino: non sono adulti retrocessi o angeli decaduti come quelli di tanta narrativa d'oggi.

E sono proprio tali antinomie che spiegano come coteste generazioni, pur prese come sono — fino a cadere in un nuovo formalismo — dai problemi del linguaggio, non si siano accorte della lezione profondamente innovatrice di Panzini in questo campo (e non alludo tanto all'estroso ma illuminato lessicografo del *Dizionario moderno*, quanto al narratore che è riuscito a far parlare al loro livello i contadini della sua Romagna e l'umile gente). Sono tali antinomie che, in particolare, dànno ragione del perché molti «fanatici» di Carlo Emilio Gadda non sospettino neppure ciò che questi debba a Panzini specialmente in fatto di misture aulico-dialettali in funzione ironica, né come gli sia vicino per attinenze con gli scapigliati e i veristi lombardi.

Ma quale che sia l'atteggiamento dei giovani d'oggi, la verità è che le mode passano, la poesia resta. E resta quella di Panzini, di questo scrittore che Renato Serra ebbe a definire — con parole sostanzialmente ribadite dalla critica venuta poi, dal Gargiulo al Croce ed al Russo — se non grandissimo, certo «della famiglia dei grandi».

Arnaldo Bocelli

CINQUE VOLTE PIU' NUMEROSI CHE NELL'ANTEGUERRA, E MOTORIZZATI

25.000 turisti al giorno (il doppio la domenica) invadono in schiere frettolose Firenze congestionata

Con le nuove strade, è alla portata anche del «milanese-sprint» per la gita di fine settimana - E' lodevole quest'interesse per la città di Dante; ma i più dei visitatori l'affrontano a passo di carica, mezz'ora per secolo, sgusciando rapidi nel traffico chiassoso e tumultuoso - Pazienza se (con la solita trascuratezza italiana) tanta parte dei tesori artistici è lasciata in abbandono: chi avrebbe tempo per vedere tutto?

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, luglio.

E' mezzogiorno e il sole batte a perpendicolo su Firenze; in Piazza della Signoria, quattordici autopullman, torridi e lucenti, sostano bene allineati sotto lo sguardo di Cosimo dei Medici a cavallo; dalla Galleria degli Uffizi, discendono a passo strascicato i resti di quelle che furono bene affiatate comitive di stranieri; un centinaio di turisti, in quell'ora, boccheggiano sdraiati sulle gradinate del Duomo, braccia e gambe scoperte, ad aspettare il levarsi di un filo di vento. Dalle facciate dei palazzi esalano dense ondate di calura; l'asfalto è in bollore e per tutta la città stridono i freni e si alzano gli strepiti di centomila mezzi motorizzati in movimento.

Ogni giorno arrivano a Firenze venti o venticinquemila turisti, nelle domeniche e nelle feste comandate il doppio. Non è più la Firenze d'una volta, che godeva delle mezze stagioni e d'estate si svuotava, perché non è città da ponentini, ma d'afa e di gravi torpori meridiani. Non è nemmeno più la città che metteva in soggezione il turista italiano, che infatti ci capitava in rare occasioni, e solenni; gite scolastiche, viaggio di nozze e congressi culturali. In questi anni, l'afflusso dei visitatori è salito a cinque volte il livello d'anteguerra. L'Autostrada del Sole l'ha aperta alle escursioni domenicali degli emiliani e persino alla capatina del milanese-sprint; non c'è più estate od inverno, alta o bassa stagione. A Firenze, si arriva da gennaio a dicembre, senza requie, è un fluire incessante di visitatori: 4 milioni 300.000 giornate di presenza nel 1962; quest'anno, forse qualcosa di più, perché il visitatore si è fatto, d'anno in anno, sempre più frettoloso. E' scomparso, già da un pezzo, il buongustaio di Firenze, che affittava la villa a Fiesole o a Settignano per starci qualche mese ogni anno, o tutta la vita. Ora, la media delle visite non supera le due giornate di presenza.

Ma che giornate! Sfogliamo il programmino di una agenzia che organizza viaggi in comitiva: si parte dall'albergo alle 9,30; si incomincia con la visita al Duomo, al Battistero, al Campanile di Giotto, alle tombe medicee; alle 10,30, il gruppo è pronto per passare intrepidamente il ponte delle Grazie; dieci minuti dopo, lo sbarco a piazzale Michelangelo e vista della città dall'alto; si ridiscende per il viale dei Colli; senza toccar terra, si sfiora l'Arno; per fortuna il Ponte Vecchio è chiuso al traffico dei veicoli, sicché ecco la comitiva sbucare finalmente in Piazza della Signoria, di dove, con gesti imperiosi della guida, viene avviata alla Galleria degli Uffizi. Pomeriggio: Pitti, San Domenico, Fiesole, Santa Croce e, per finire bene la giornata, il Cimitero degl'inglesi.

E' la Firenze vista a tappe forzate, i secoli e i millenni passati in rassegna a passo di marcia, una febbrile congestione di Botticelli e Michelangelo, Donatello e Giambologna, Dante, Giotto e Brunelleschi. Non c'è scampo: per visitare Firenze occorrono fiato e garretti da podista. E infatti, sotto gli auspici dell'Azienda di soggiorno, è sorto qui il primo Baby's Club d'Italia: volonterose signore custodiscono, in una villa presso Fiesole, i pargoli dei forestieri, dagli zero ai tredici anni, tremilatrecento lire di retta al giorno gl'infanti, mille lire di meno i più grandicelli, due merende e una colazione comprese, più il trasporto in «bus» dall'uscio dell'albergo alla villa fiesolana e ritorno.

«Ci vorrebbe l'aeroporto!», geme il presidente dell'Azienda autonoma del turismo, avv. Raffaello Torricelli, animatore del turismo fiorentino. Con l'aeroporto, il forestiero guadagnerebbe almeno le ore che impiega per trasferirsi in comitiva da Roma o da Pisa. Ma nemmeno le piste per i jets darebbero al turismo fiorentino un assetto meno tumultuoso. L'invocazione ricorrente, in tutti gli alberghi e in tutti gli uffici che si occupano dei viavai dei visitatori, non è: «Dateci più concerti, più svaghi notturni», ma: «Dateci, per carità, una stanza dove si possa dormire!».

A Firenze abitano mezzo milione di fiorentini, i quali non tutti vivono d'arte, mentre tutti, invece, o quasi tutti, sono costretti a servirsi di veicoli e pubblici e privati, e chi si compra la macchina e la motocicletta, rivendica il diritto di usarla a suo piacere, in tutte le ore che vuole. E se questo capita dappertutto, in poche altre città, come a Firenze, il rimbombo dei mezzi meccanici si ripercuote sulle maestose facciate lungo le vie ed i «chiassi» medievali. I fiorentini del buon tempo antico amavano i sonni tranquilli, e ci tenevano: leggiamo infatti sul piccolo marmo nei pressi della casa di Dante: «Li signori proibiscono il gioco di palle e pallottole e ogni altro gioco strepitoso vicino alla Badia per braccia venti, sotto pene rigorose». E sul muro di Palazzo Strozzi, ecco un altro marmo che proibisce ai «cocomerai, poponai, fruttaioli, ferravecchi di stare a vendere frutta panni ferrivecchi o qualunque altra sorta di robe nella piazza degli Strozzi», avendo le superiori autorità destinato a questi fragorosi commerci la più ampia piazza di Santa Maria Novella.

Ma i fiorentini del giorno d'oggi, altro che di palle, pallottole e cocomerai si preoccupano! A proporre la chiusura al traffico, una volta per sempre, del centro monumentale urbano, s'offendono e si domandano con quale diritto li vogliono condannare a diventar guardiani d'una città-museo, poiché un divieto di tal fatta provocherebbe, a sentir loro, la paralisi immediata del centro vivo dei commerci e delle industrie e dello stesso turismo, il quale vuol essere sempre più servito d'automobili e di pullman.

Un ingegnere francese, esperto in patologia e chirurgia del traffico, è stato chiamato proprio in queste settimane dal sindaco La Pira in Palazzo Vecchio per consulto. Un consulto che pare molto laborioso, e non sembra destinato a fruttare soluzioni miracolose; e così continua la simbiosi: una città d'arte che vive in mezzo ai frastuoni e ai patemi di una città moderna; le celebri statue, i famosi monumenti, guardati da migliaia di turisti col cuore in gola, col timore d'essere arrotati. Ma se all'angustia delle strade e al caos del traffico e dei rumori non c'è visibile rimedio, c'è un altro malanno, questo sì rimediabile, e lasciato invece inveterare, con irreparabile leggerezza. Si tratta del patrimonio artistico di Firenze e di tutta la Toscana, che è in stato di rovinosa decadenza, sebbene sia chiaro che proprio l'incanto di questo patrimonio costituisce il capitale di cui i quattro milioni di «presenze» all'anno rappresentano la rendita.

Il sovrintendente alle gallerie e ai monumenti, prof. Ugo Procacci, ha dato già da tempo l'allarme, ma l'appello è caduto nel vuoto. Se un commerciante lasciasse il suo negozio con i vetri rotti e le ragnatele sugli scaffali, la gente direbbe che è matto da legare. «Qui — ci dice il prof. Procacci — noi abbiamo centinaia di capolavori stivati nei magazzini, senza che possano essere esposti per mancanza di spazio e per insufficienza di personale. La celebre collezione degli argenti dei Medici è chiusa al pubblico; chiusi gli appartamenti reali di Palazzo Pitti; un tempo, gli artisti di tutto il mondo si facevano un vanto di regalare agli Uffizi il proprio autoritratto: il dipinto andava ad arricchire una collezione intrapresa nel Seicento da Paolo Giovio e che comprende ritratti di pittori dal Trecento fino ai Macchiaioli. Ora questa collezione, unica al mondo, giace da quarant'anni in magazzino, perché si aspetta la sistemazione degli Uffizi. Né i turisti possono vedere la collezione degli autoritratti, né i pittori li regalano più. La sistemazione degli Uffizi, sempre progettata, non è mai deliberata. Siamo costretti ad esporre le opere d'arte in locali assolutamente inadatti. Le sale d'esposizione degli Uffizi sono soffitte; splendido, ma sempre soffitte, cioè all'ultimo piano, esposte al massimo del freddo quando è inverno, al massimo del caldo quando è estate.

«E poi c'è la questione delle ville e dei castelli. Sono in rovina: la crisi dell'agricoltura spopola le campagne, e non c'è più chi si sobbarchi la cura di tenere un po' in sesto questo patrimonio. Città stupende, come Volterra e Cortona e la stessa Firenze, avrebbero bisogno di restauri radicali. La Sovrintendenza, con i pochi fondi che ha, fa quel che può. Ma è proprio la legge che ci fa divieto esplicito di intervenire nella maggior parte dei casi, quando, cioè, l'immobile è di proprietà dei privati. E poi c'è la questione del personale. I giovani non si presentano più ai concorsi per le sovrintendenze. E chi gli può dar torto? Nei ruoli dirigenti delle sovrintendenze per le province di Firenze, Pistoia ed Arezzo, siamo in una dozzina in tutti, cioè un decimo di quanti sono i funzionari preposti alla sola National Gallery di Washington!».

Il migliore elogio che si può fare a Firenze e che i preposti alla sua organizzazione turistica continuano, malgrado tanto disinteresse, tanti disinganni e tanta difficoltà, a dar vita ad iniziative che tengono viva la sua fama nel mondo: mostra della moda e della calzatura, della pelliceria e del cuoio, dell'antiquariato e dell'artigianato, concerti, convegni e congressi. L'Azienda autonoma di turismo e soggiorno, dopo avere restaurato negli anni scorsi, con spesa ingente, il forte del Belvedere, ed averlo dotato di una meravigliosa collezione di affreschi «staccati», in questi giorni ha aperto al pubblico anche la palazzina dei Buontalenti, un incantevole balcone sulla città. E l'ultima iniziativa è di ieri, ed è l'idea del sindaco La Pira: ha proposto che una sessione speciale del Concilio Ecumenico si tenga, quest'autunno, in Santa Maria Novella.

Gigi Ghirotti

Arrestato a Cannes

Un italiano guidava la banda dei falsari

Migliaia di dollari falsi spacciati in sei mesi dalla «gang»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 luglio.

Il falegname italiano Alfredo Barattini, di 38 anni, residente a Cannes, è stato arrestato dalla polizia francese: sarebbe uno dei capi della banda che in sei mesi ha spacciato in molti paesi d'Europa migliaia di banconote di dollari falsi. Il Barattini, il cui arresto è avvenuto dopo quello di altri sette membri della organizzazione, ha rifiutato di rivelare il luogo e il modo in cui venivano fabbricati i biglietti.

La banda fu scoperta l'11 aprile scorso a Wiesbaden, in Germania, dove furono arrestati gl'italiani Arrigo Salviaro, Umberto Ranciagal ed Elmo Pianchi, mentre giocavano al casinò. Avevano comperato una certa quantità di gettoni pagandoli con dollari falsi mescolati a banconote autentiche. Il cassiere, nel fare i conti, se ne era accorto.

Condotti al commissariato e perquisiti, gli italiani furono trovati in possesso di 335 biglietti da venti dollari e di 26 biglietti da dieci dollari. Tutti falsi. Interrogati sull'origine di quelle banconote, i tre furono costretti a rivelare che le avevano ritirate a Bologna in un certo locale, e la nostra polizia fu informata della vicenda. Grazie alle indagini della polizia bolognese dopo pochi giorni furono arrestati Fernando Zironi, Amedeo Bernardi, Bernardo Meuna e Giuseppe Badilla, i quali dichiararono di lavorare agli ordini di Olindo Modelli.

Arrestato a sua volta, il Modelli tentò di negare, ma alla fine non poté fare a meno di denunciare Alfredo Barattini, aggiungendo che costui abitava in Francia e gli faceva avere i dollari falsi tramite alcuni intermediari di cui non sapeva il nome. Le ricerche subito iniziate per rintracciare il Barattini erano in corso quando un parrucchiere di Cannes si accorse che un biglietto da venti dollari avuto in pagamento da una bella ragazza che aveva acquistato vari prodotti di bellezza era falso. Il parrucchiere denunciò il fatto alla polizia.

Senza esitazione la ragazza disse di avere ricevuto quel biglietto da un italiano che frequentava il locale. Le sue indicazioni hanno permesso di rintracciare dopo qualche giorno Alfredo Barattini. Questi si accingeva a fuggire, essendo stato informato che la polizia era sulle sue tracce, dopo aver messo al sicuro un pacchetto di false banconote il cui valore supererebbe l'equivalente di 50 milioni di lire.

l. m.

Vacanze italiane per Esther Williams



L'attrice americana, con il marito Fernando Lamas, sulla spiaggia di Fregene (Tel. «Associated Press»)

— UNO SPREGIUDICATO LIBRO POLEMICO DI VIANSON-PONTÈ —

I gollisti non formano un vero partito sono una chiusa società di «fedeli»

Il gollismo non ha né dottrina, né autonomia organizzativa - La sua forza sta nel legame, mistico e mitico, che unisce gli aderenti ad un Uomo insostituibile: il Generale

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, luglio.

«Il gollismo è qualche volta mille fedeli, qualche volta il Paese intero: tutti sono stati, sono o saranno gollisti». La definizione è dello stesso Charles De Gaulle e riflette non soltanto lo scetticismo del generale e il suo distacco verso coloro che lo seguono, ma anche l'estrema fluidità del partito che ha oggi la maggioranza quasi assoluta della rappresentanza nazionale.

Partendo da questa definizione, uno dei più autorevoli commentatori delle vicende parlamentari francesi ha pubblicato un libro che non ha forse precedenti nella letteratura politica contemporanea: «I gollisti», di Pierre Viansson-Ponté, apparso in questi giorni nella collezione l'*Histoire immédiate* delle «Editions du Seuil». Un libro spesso irritante, ma indispensabile a decifrare l'insolita vicenda della Francia attuale.

Se il gollismo è come lo ha definito il generale, come ci si può stupire che ci siano infiniti gollismi? E' stato tentato più volte di distinguerli e di classificarli, ma il tentativo è sempre fallito davanti all'inconsistenza della materia in esame. Tuttavia, il gollismo è, nel 1963, una realtà che non si può negare: secondo Viansson-Ponté, «la sua autopsia rivela che non costituisce né una dottrina né un'organizzazione, ma semplicemente una esperienza vissuta».

L'esperienza personale del generale è all'origine: la sua passione per la Francia, la concezione del potere incarnato e dello Stato che dirige la nazione, la tecnica dell'azione positivista e pragmatista, la persuasione della grandezza del Paese e dell'infantilismo del popolo.

Viene poi l'esperienza vissuta nelle relazioni fra il generale e i suoi fedeli (i *féals*): al centro vi è il principio della fedeltà, in un legame feudale di natura mistica e mitica. Il gollismo è anzitutto un'avventura cameratesca: il legame, per i veri camerati, è indistruttibile. Secondo l'autore, anche dopo essersi rivoltato ed essere stato espulso ed esiliato, Jacques Soustelle rimane membro del clan.

In queste condizioni, ci si può chiedere chi sono in realtà i gollisti, quale criterio permette di considerare uno piuttosto che un altro fra i *féals*. Per poterlo fare non c'è forse un mezzo migliore di considerarli uno per uno, ed è appunto ciò che ha fatto Viansson-Ponté pubblicando questo libro, che è una specie di *Who's who* del gollismo, ossia un dizionario biografico dei principali protagonisti dell'avventura gollista.

Sono, in tutto, un centinaio di nomi, molti dei quali pressoché ignoti; ma non di meno nomi di uomini che si dividono oggi fra di loro il potere, incontrastati in ogni attività della vita pubblica. Precede l'elenco una succinta descrizione della liturgia attraverso la quale si manifesta la fedeltà gollista. Presentando la propria opera, l'autore si augura «che i personaggi citati non vi vedano malizia, che il sovrano non vi veda sacrilegio».

Una certa malizia sarebbe tuttavia difficile non vederla in qualcuna delle definizioni biografiche. A proposito del primo ministro, per esempio, Viansson-Ponté, ricorda che «*Georges Pompidou, secondo i suoi biografi, sarebbe stato professore. Poi avrebbe applicato il diritto al Consiglio di Stato e al Consiglio costituzionale. Nello stesso tempo avrebbe diretto una banca d'affari. Sarebbe anche l'autore d'una recente opera in cui si manifesta una passione per Baudelaire, dell'inclinazione per Apollinaire e del gusto per Eluard. Alcuni assicurano di averlo visto trapiantare rose nel giardino d'una casa bianca di Orvilliers. Ed è lo stesso uomo che sarebbe diventato, nell'aprile 1962, primo ministro della Quinta Repubblica*».

L'autore spiega poi il mistero di tante metamorfosi, per concludere: «*E' l'ambizione che lo ha perduto: alla lista prestigiosa delle qualità successive o simultanee che ornavano già il suo biglietto di visita, ha voluto aggiungere il titolo deprezzato di ex capo del governo della Quinta Repubblica. Ha voluto abbagliare il suo paese natale, Montboudif, che lo ha visto nascere e di cui ha meditato lungamente di diventare sindaco e, forse, chissà, consigliere generale. Domani, affinché la sua rinomanza si estenda ai limiti del Cantal, può aspirare a succedere a De Gaulle. Stia attento: può non essere il solo a pensarci*».

Su Michel Debré, a conclusione d'una lunga biografia in cui vengono messe in rilievo tutte le contraddizioni della sua carriera politica, l'autore scrive: «*Diventato "leader" della maggioranza, è rimasto in fondo al proprio cuore il capo dell'opposizione di sua maestà e lo farà ben vedere. Perché mira ormai più alto e più lontano. Quando verrà il momento, se potrà, sarà il candidato della fedeltà*».

Tralasciamo i personaggi meno noti, sui quali la perfidia dell'autore si esercita ancor più pungente. Ma come non riferire questo ritratto di Olivier Guichard, «la vittima esemplare della ingratitudine sovrana? «*In seno alla famiglia gollista, il suo compito è particolarmente difficile eppure necessario. Quando un oppositore si lamenta che "essi" accaparrano tutti i posti, che "essi" si sono assicurati tutte le grandi prebende, Olivier Guichard viene citato ritualmente*».

Ed ecco André Malraux: «*Non è più il genio incandescente e prestigioso che inquieta e seduce, l'enfant terrible del gollismo: è il vecchio zio del quale si tollerano i capricci con una indulgenza divertita, perché agli occhi dei vicini di casa onora la famiglia*».

In quanto a François Mauriac, «*provocante o sarcastico, spesso irritato, qualche volta violento, sempre suscettibile, è prima di tutto un polemista; il migliore della nostra epoca, senza possibilità di contestazione. Però, è troppo gran signore per poter militare, per poter dipendere da un partito*». In conclusione, fra De Gaulle e Mauriac, «*non c'è mai stata intimità reale, né vera complicità. Il primo, forte di tutta la sua certezza, non ha nell'azione uno sguardo né un pensiero altro che fuggitivo per il secondo, che, viscerale e angosciato, magnifica, interpreta, ma esita anche e s'interroga*».

Non mancheranno le polemiche intorno alle centonovanta paginette di questo libro. Molte delle persone prese di mira sono d'altronde amici personali di Pierre Viansson-Ponté, che a vent'anni ha preso parte attiva alla Resistenza ed è stato perciò anche lui uno dei primi seguaci del generale De Gaulle. Dopo la Liberazione, ha fatto una brillante carriera giornalistica: redattore capo del settimanale *L'Express* dal primo numero fino al 1958, poi per cinque anni capo dei servizi politici di *Le Monde*.

Sandro Volta

Bernardo d'Olanda parla delle sue quattro figlie

Intervista del principe consorte ad un giornale: «Sposeranno l'uomo che avranno scelto, purché sia onesto»

(Nostro servizio particolare)

Amsterdam, 5 luglio.

(s. d.) Il principe Bernardo d'Olanda ha aperto oggi un velo sulla vita della Corte dell'Aia, ed in particolare su quella delle sue quattro figlie, concedendo un'ampia intervista ad un periodico olandese.

«*Le mie figlie* — ha detto il principe consorte — *sposeranno l'uomo da esse prescelto: l'unica garanzia che la regina e io stesso pretenderemo dai nostri futuri generi sarà che abbiano una condotta irreprensibile*».

A parte la ventiseienne Beatrice, che ha evidentemente molti impegni ufficiali a causa della sua posizione di erede al trono, le altre tre ragazze — Irene, Cristina e Margriet — conducono, secondo il principe, «una vita molto democratica»: «*Al palazzo di Soestdijk* — ha detto Bernardo d'Olanda — *non esiste una cortina di protocollo; in casa godono di molta libertà e ognuno di noi, la regina compresa, rispetta le idee degli altri*».

La principessa Irene, presente all'intervista, ha confermato tutto quello che ha detto il padre, aggiungendo che lei e le sue sorelle hanno una certa somma a disposizione per i loro minuti bisogni: «*Non si creda però che si tratti di molto denaro* — ha aggiunto — *è spesso molto difficile far combaciare quello che noi desideriamo comperare con i soldi che abbiamo nella borsa*».

«*Salvo che nelle manifestazioni ufficiali* — ha detto la principessa — *tutti i miei amici mi chiamano per nome, senza troppe cerimonie. Ci divertiamo abbastanza: naturalmente non stiamo a vedere se i genitori dei nostri amici o delle nostre amiche sono ricchi o nobili. Quello che è veramente importante per noi è che siano simpatici*».

SPETTACOLI

Presentato in anteprima a Torino il documentario «Guerra partigiana»

Tre anni di ricerche per rievocare i più importanti episodi della Resistenza - Vari documenti ancora inediti - Un folto pubblico, con molti giovani, è convenuto al teatro Alfieri

Un pubblico di buona memoria, con larga partecipazione di giovani disposti a trarre profitto dalla lezione della storia, è convenuto iersera, foltissimo e attento, al Teatro Alfieri, dove sotto l'egida del «Circolo della Resistenza» e di altri Enti cinematografici e culturali, è stato presentato «per inviti» il documentario *Guerra partigiana* (titolo provvisorio) realizzato a Torino per iniziativa e coi fondi della Cooperativa partigiana «25 Aprile», nel ventesimo anniversario della guerra di Liberazione.

Autori della pellicola che ieri si è vista ancora in fase di premontaggio, ma che sarà ultimata prima della sua presentazione alla prossima Mostra di Venezia, sono Isacco Nahoum (Milan), Giovanni Canavero, Alfieri Canavero, e il supervisore Mario Serandrei. Il commento, lucido e sobrio, è di Italo Calvino e Paolo Spriano; la musica di Giancarlo Chiaramello. Il materiale di cui consta, in gran parte inedito, è stato reperito in tre anni di pazienti ricerche presso Enti e privati, ed è stato interamente girato da operatori di guerra partigiani, alleati e tedeschi.

Fra le già numerose documentazioni cinematografiche della lotta antifascista, *Guerra partigiana* spicca per il taglio scabro e il tono asciutto; e diremmo che gli giova, perché ne deriva concitazione drammatica, persino l'andamento tumultuario e sconnesso che serba in questa prima versione, gonfia e straripante di contenuti. Spoglio d'ogni lustra spettacolare, austeramente legato tra le parole e le immagini, presenta con l'immediatezza che fu nelle cose, quella somma di errori, orrori e deliri a cui mise capo il nazifascismo. Uno stringatissimo inizio rievoca i più lontani antefatti della tragedia: l'incendio delle Camere del Lavoro, dalle cui ceneri uscì ideologicamente la Resistenza, gli anni dal 1923 al '43, in cui la stessa prese forma di cospirazione e carcere; i sacrifici di Gramsci, Gobetti e Amendola; la guerra di Spagna. Finché col Patto d'acciaio, che segnò la fatale confluenza del fascismo nel nazismo, si entra nel vivo della materia: la seconda guerra mondiale e i primi segni, nei Paesi oppressi, del risentimento dei popoli in essa coinvolti. In Italia la Resistenza comincia di fatto con gli scioperi del marzo 1943, e ingrossa via via nelle officine, nei campi, nelle città e nei paesi. Dallo sfacelo dell'8 settembre sorge, a Porta San Paolo, l'alba d'un nuovo esercito, quelli che saranno poi chiamati «banditi» e dal cui sangue l'Italia uscirà libera e rigenerata nell'aprile del 1945.

Il film, non scevro qua e là d'un accento classista, offre una vivida sintesi di quel grande movimento conosciuto più per testimonianze orali e scritte che per immagini (la stessa clandestinità della lotta escludeva la documentazione cinematografica), sì che tanto più preziosi sono questi piccoli spezzoni in cui vediamo i partigiani d'ogni regione d'Italia non solo nel vivo dell'azione combattuta ma anche e più spesso nel doloroso travaglio della fame, della ricerca delle armi e dell'inesorabile andare da un nascondiglio all'altro. Le feroci rappresaglie di Mantova e di Boves; le tipografie clandestine; il martirio dei fratelli Cervi; la strage delle Fosse Ardeatine; il rastrellamento del ghetto di Roma; le vittime del Martinetto, sono tra le più impressionanti pagine di questa rievocazione, che sarebbe spesso insostenibile (specie in alcune sequenze sui campi di sterminio), se non fosse continuamente interlineata dal motivo positivo della libertà faticosamente riconquistata, su quel sangue, giorno per giorno. Consiglieremmo gli autori di non ritoccare troppo questo documentario uscito di getto da un severo ripensamento della storia di ieri, e che in quanto tale merita larga diffusione e meditazione.

l. p.

La madre della Monroe fugge dall'ospedale psichiatrico e viene trovata in chiesa

Los Angeles, 5 luglio.

La madre di Marilyn Monroe è fuggita dall'ospedale psichiatrico di Glendale, dove vive da anni ricoverata, ed è stata rinvenuta oggi in una chiesa a circa 24 chilometri di distanza.

La signora Gladys Baker Eley, di 60 anni, era scomparsa nelle prime ore di ieri. Il rev. Brian Reed l'ha ritrovata nella chiesa Battista di Lakeview Terrace, nella valle di San Fernando. La signora gli ha detto di avere trascorso la notte nel locale dei servizi della chiesa, seduta presso il riscaldatore dell'acqua per ripararsi dal freddo.

«Mi ha raccontato di avere voluto lasciare l'ospedale psichiatrico per insegnare una dottrina religiosa», ha dichiarato l'agente James Wilson, che l'ha condotta al più vicino ufficio di polizia.

La madre Monroe — secondo quanto ha detto l'agente — aveva camminato per l'intera giornata di ieri; poi era entrata per caso nella chiesa e vi si era rifugiata.

La signora Gladys Baker Eley gode della rendita di un vitalizio di 100.000 dollari (pari a oltre 60 milioni) fattole dalla figlia perché fosse curata in cliniche psichiatriche; lo si è appreso solo quando venne aperto il testamento di Marilyn Monroe. La signora Eley è stata internata in case di cura da quando la figlia aveva 8 anni.

Rubinstein a Fiumicino



Il celebre pianista polacco è giunto ieri a Roma da Tel Aviv, dopo aver dato una serie di concerti in Israele. In serata è ripartito per Parigi (Tel. Ansa)

Stasera a Saint Vincent le "Grolle d'oro,, del cinema

I favoriti rimangono Fellini per la regia, Romolo Valli e Silvana Mangano per le migliori interpretazioni maschile e femminile

(Dal nostro inviato speciale)
Saint Vincent, 5 luglio.

La giuria per l'assegnazione delle «Grolle d'oro Saint Vincent 1962-1963» ha tenuto oggi l'ultima riunione ma i risultati definitivi non saranno resi noti ufficialmente se non domani sera, dopo le ultime edizioni dei giornali pomeridiani. Per il momento, sempre nei limiti delle incertezze ufficiali, si ripete che la «Grolla d'oro» per la miglior regia era contesa tra Federico Fellini per il film «8 e ½» e Luchino Visconti per «Il Gattopardo»; quella per la migliore attrice fra Claudia Cardinale per «Il Gattopardo» e Silvana Mangano per «Il processo di Verona». Interrogativo a tre per il miglior attore: Vittorio Gassman per «Il sorpasso», Ugo Tognazzi per «L'ape regina» e Romolo Valli per «Il Gattopardo»?

Sul posto non c'è ancora nessuno. Se diamo uno sguardo alle prenotazioni d'albergo per domani troviamo soltanto Federico Fellini, Silvana Mangano con suo marito Dino De Laurentiis e Romolo Valli. Ma questa non è che una vaga indicazione.

Insieme con le «Grolle d'oro», domani sera verrà consegnata una «Coppa Valdostana d'oro» al produttore italiano distintosi maggiormente per un film artistico: c'è una rosa di tre: Alfredo Bini, Goffredo Lombardo, Angelo Rizzoli. Prenotato in albergo è il solo Goffredo Lombardo.

C'è infine una «Targa Mario Gromo» per la prima affermazione di un giovane regista e qui nessuna prenotazione d'albergo. I candidati sono V. Orsini e i due Taviani di «Un uomo da bruciare», e Patroni Griffi per «Il mare». Altri ospiti d'onore nel campo artistico che arriveranno domani: Walter Chiari, Peppino De Filippo, Franco Fabrizi, Giorgio De Lullo, Carlo Lizzani, Franco Rosi, Brett Halsey, Rossella Como, Ilaria Occhini, Yoko Tani, Barbara Steele.

Lo scorso anno le tre grolle andarono a Salvo Randone per «I giorni contati», Lea Massari per «I sogni muoiono all'alba» e Francesco Rosi per «Salvatore Giuliano». Dino De Laurentiis ebbe la Coppa d'oro valdostana per un decennio di attività cinematografica; Ugo Gregoretti la Targa Mario Gromo per «I nuovi angeli».

a. a.

CRONACA TELEVISIVA

La tragedia di Pearl Harbour

Stasera, panorama consueto del sabato. Sul primo canale avremo ancora «Il signore di mezza età» cui parteciperanno Marisa Del Frate e Marisa Borroni: la formula della rivista appare assai stanca, tuttavia qualche momento piacevole non manca mai, specie per l'impegno degli interpreti. Seguirà la rubrica culturale «L'approdo» che ha un suo pubblico, non foltissimo ma affezionato. Programma vario sul «secondo»: si comincerà con un sentimentale telefilm americano, protagonista Susan Strasberg: la Strasberg è bella e brava ma il telefilm appartiene alla serie prodotta da Desi Arnaz e Lucille Ball in coppia ai «Lucy ed io»: una serie che sino ad ora è apparsa alquanto scadente. Andrà quindi in onda la prima puntata di una inchiesta sui nuovi Stati africani: ormai sull'Africa e sui suoi recenti assetti politici la tv ci ha offerto molti servizi: è una materia largamente sfruttata e non è facile dire cose interessanti e originali.

* *

Il pezzo più importante di ieri sera è stato di gran lunga l'esordio del documentario «Guerra nel Pacifico». Intendiamoci: anche qui ci troviamo di fronte ad un argomento trattato centinaia di volte in rievocazioni cinematografiche, film avventurosi o con pretese di fedeltà storica, libri, memoriali ecc. ecc. La stessa televisione, in diverse occasioni, non ha ignorato questo tragico, impressionante capitolo dell'ultima guerra e ci ha dato ripetutamente immagini di battaglie famose. Perciò dal documentario di ieri non c'era da aspettarsi niente di sensazionale. Ma il giudizio è egualmente positivo. Non ci si è limitati a fornire immagini sconvolgenti del proditorio attacco nipponico a Pearl Harbour, ma si è dedicato una parte abbondante di questa prima puntata al volto del Giappone che si andava preparando alla guerra con un odio e un fanatismo che la propaganda rinfocolava quotidianamente e che quotidianamente veniva inoculato nell'animo dei giovani e dei giovanissimi.

Così l'aggressione di Pearl Harbour risultava «giustificata» e giungeva come la logica e terrificante conseguenza di una volontà di guerra e di annientamento feroce del nemico. Insomma, un buon inizio. La scelta dei brani cinematografici, molti dei quali di provenienza giapponese, ci è sembrata appropriata; e ha preso vigore ed efficacia da un montaggio teso, incalzante e da un commento complessivamente preciso e scevro da retorica.

* *

Il documentario era stato preceduto da un discreto numero de «La fiera dei sogni» che costituisce sempre un esempio valido di varietà popolare e familiare. C'è stata la figuretta patetica del vecchio professore di San Felice al Circeo, accompagnato dal suo venerando cagnolino di 17 anni che è l'unica «persona» che gli tiene compagnia; c'è stato l'intermezzo scientifico-spaziale con i fratelli Judica Cordiglia; c'è stato l'intervento della diva Catherine Spaak durante la gara dello studente Scarabelli. Tutti hanno vinto, tutti sono andati a letto soddisfatti.

Il primo canale ha subìto una mezza rivoluzione. E' saltata la commedia di Victor Hugo per far posto alla registrazione della cronaca sul voto di fiducia al governo: il buco che restava è stato tappato dall'originale televisivo «La luna quadrata»: toppato malamente, dobbiamo dire, perché se il testo era di modesta qualità, la recitazione era tutta deplorevole.

u. bz.

Alberto Sordi interpreterà «Il maestro di Vigevano»

Roma, 5 luglio.

Alberto Sordi sosterrà la parte del maestro di Vigevano nel film che sarà tratto dal libro di Luciano Mastronardi. L'accordo fra lo scrittore vigevanese e una importante casa di produzione cinematografica è stato raggiunto e firmato i giorni scorsi. Il maestro di Vigevano, come si ricorderà, giunse in finale al Premio Strega del 1962.

Il suo autore fu poi protagonista di una dolorosa vicenda giudiziaria, che si concluse con una assoluzione.

La Cina si è ritirata dal Festival di Mosca

Mosca, 5 luglio.

La Cina comunista non parteciperà al festival cinematografico di Mosca, che si aprirà domenica sera. I film che Pechino aveva già inviato sono stati ritirati i giorni scorsi, dopo un duro scontro fra i membri del comitato organizzatore e i funzionari dell'ambasciata cinese che si erano presentati per riprenderli.

I russi si rifiutavano di restituire le pellicole, sostenendo di ignorare la rinuncia della Cina al Festival. Solo l'intervento di un alto dirigente sovietico, al corrente del ritiro di Pechino, ha potuto porre termine alla animata discussione.

L'Orchestra Rai di Torino apre il Festival di Dubrovnik

L'orchestra sinfonica della Rai di Torino è stata invitata ad inaugurare il Festival Musicale di Dubrovnik, in Jugoslavia. I concerti, diretti dal Maestro Mario Rossi, avranno luogo venerdì 12 e sabato 13 luglio. In programma sono musiche di Frank, Jacob Gotovac, Respighi, Strawinskij, Rossini, Busoni, Mendelssohn.

SULLO SCHERMO

"Uno sconosciuto nel mio letto,,

«I pirati del cielo»: avventure e suspense in aereo

(*Romano*) — Già assistente di illustri colleghi, il francese Fabien Collin ha esordito nella regia con *Uno sconosciuto nel mio letto* («Un chien dans un jeu de quilles»), film caratteristicamente parigino nel frizzo istantaneo, fine a se stesso. Un filo di vicenda, così tenue da spezzarsi spesso, ripropone, in chiave moderna e birichina, il tema dell'evasione dal quotidiano. Un giovane e ricco signore che ha bisticciato con la moglie, se ne va a dormire nel chiosco d'una villa vicina, dove le due padroncine di casa, Cathia e Silvia, lo sorprendono con trillanti manifestazioni di giubilo, credendolo un ladro e, perché no, un assassino.

Ma non solo alle due minorenni lo sconosciuto fa girare la testa: tutti i componenti della svitata famigliola, babbo mamma e nonno, si fanno in quattro per l'ospite misterioso che ha portato un soffio di vita nuova, e che dal suo canto si affeziona a quei matti e soprattutto alla bella Arianna, la giovane moglie d'un figlio assente, da lui sorpresa nel sonno, e baciata, con conseguenze facili a immaginare. In poche ore, il supposto cambrioleur accomoda gl'interessi della squinternata famiglia e medica cavallerescamente il cuore vulnerato di Arianna. Dopodiché scompare per rientrare nella sua villa, lasciando in romantico subbuglio il cuore delle tre ragazze. Pur fra smagliature e cadute noiosette, il film ha un suo sapore tra malizioso e romantico, e più che della regia di Collin, che già alla prima prova risulta convertita in semplice artigianato, si giova dei vari pezzi dell'intarsio: il copione di Lillian David e Paul Gégault, i dialoghi dello stesso regista e di Françoise Challais, la scanzonata recitazione del protagonista Christian Marquand e le profuse grazie di Elke Sommer.

l. p.

* *

(*Ambrosio*) — Vicenda puramente romanzesca quella del film *I pirati del cielo* («Abschied von den Wolken»), di Gottfried Reinhardt), nuovo di zecca se pur etichettato come uno americano di parecchi anni fa. E vicenda soltanto effettistica, come può essere quella d'un avventuriero che, scampato alla fucilazione da parte di certi «barbuti» non meglio identificati (almeno nella versione italiana), è imbarcato su di un aereo dove succedono cose strabilianti, si trova in un certo momento, essendo pilota, a dover guidare l'apparecchio in un drammatico atterraggio a carrello bloccato. Per arrivare a questa lunga *suspense* finale c'è però il mercanteggiamento dell'avventuriero che, in precedenza buggerato da un generale ribelle, vuole essere indennizzato da costui prima d'impugnare la cloche e portare felicemente a terra il velivolo. Come se non bastasse, c'è anche una *hostess* contesa fra comandante e primo pilota dell'apparecchio, pronti a passare a sanguinose vie di fatto per lei.

Il film ammucchia disparati avvenimenti, e lo fa, per merito del soggettista Ladislao Fodor e del regista, con una certa furbizia se non con verosimiglianza. Di corretto mestiere l'interpretazione e, affidata nei ruoli principali a O. W. Fischer (l'avventuriero), Sonja Ziemann (l'hostess), Peter Van Eyck, Linda Christian.

MOSTRE D'ARTE

Per gli amatori del bianco e nero il salone degli «Incisori d'Italia»

Ci auguriamo sinceramente (e certo se lo augurano i lettori) che con la «Mostra dei Giovani» allestita dal «Piemonte artistico», con l'antologia di moderni presentata dalla galleria Viotti, e dalla galleria Gissi, e con la vasta rassegna degli «Incisori d'Italia» allestita nella galleria Codebò abbia termine — a parte la stupenda esposizione del «Barocco piemontese» e la retrospettiva di Luigi Spazzapan per i loro particolari caratteri — la così detta stagione artistica torinese: e subentri una pausa nella frenesia, tipicamente italiana, di organizzare manifestazioni artistiche a catena che non lasciano più respiro, da una città all'altra con un ritmo assurdo, né a chi s'interessa ragionevolmente alle arti visive, né a chi, incalzato contemporaneamente da dieci e venti inviti, dovrebbe renderne conto al pubblico.

Varie volte abbiamo deplorato questo malcostume artistico, questo avvilimento della cultura — mosso quasi sempre da vanità, da interessi personali, da smanie di esibizionismo — a una perniciosa confusione di valori. Anche questo terzo salone dell'Associazione Incisori d'Italia si sarebbe avvantaggiato di molto se la scelta degli espositori fosse stata più severa ed oculata. In un'esplosione d'arte non conta il numero ma la qualità; e in questo caso una forte riduzione delle opere avrebbe dato modo di apprezzar meglio quelle — che non sono poche — di autentico pregio. Se non che il regolamento dell'associazione dà diritto agli aderenti di esporre, e la mostra va quindi accettata non come il risultato di una rigorosa selezione, ma come un ampio panorama di possibilità.

Il salone merita tuttavia una visita attenta. Particolarmente interessante è la sezione «retrospettiva» che ci ripropone l'opera di valenti incisori scomparsi in questi ultimi anni; da Bucci a Magnavacca, da Salietti a Tettamanti, da Broglio a Boglione, da Bartolini a Casorati. Tra i viventi, i piemontesi sono rappresentati con larghezza e con saggi talora notevoli: Carletti, Chicco, Corbelli, la Gramola, Merlo, Micheletti, Sarri, la Savanco, Valente, Vellan, Beccetti, Cherchi, Mantovani, Levrero, Regosa, Martinotti, Alessandri, Pozzi.

mar. ber.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

15 —: **Wimbledon:** torneo internazionale di tennis.
18 —: **Per i ragazzi:** «Lord Fauntleroy», film diretto da John Cromwell. Interpreti: Freddie Bartholomew, C. Aubrey Smith.
19,45: **Sette giorni al Parlamento.**
20,15: **Notizie sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **Il signore di mezza età.** Spettacolo presentato da Marcello Marchesi, con Lina Volonghi e Sandra Mondaini.
22,10: **L'approdo.** Settimanale di lettere ed arti.
22,55: **Spiegazione del Vangelo** a cura di Padre Carlo Cremona.
23,10: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: **Debutto.** Racconto sceneggiato. Interpreti: Susan Strasberg, Maria Palmer, Martin Milner.
22,10: **Africa inquieta.** Prima puntata.
23 —: **Belgrado:** Coppa Europa di ginnastica maschile. Al termine: notizie sportive.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di portoghese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: Canzoni, canzoni; 9,50: Antologia operistica; 10,30: Una cesta di trote, di N. Grant; 11: Per sola orchestra; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Motivi di moda; 15: Giornale radio; 15,30: Aria di casa nostra; 16: Sorella radio; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,30: L'opera pianistica di R. Schumann; 18,30: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Breve incontro, di N. Coward; 21,10: Canzoni e melodie italiane; 22: Gioacchino Belli e la Roma del suo tempo; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio - Saint Vincent: radiocronaca assegnazione Grolle d'oro.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta N. Pizzi; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Viaggio in casa di ...; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Orchestra alla ribalta.

13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Locanda delle sette note; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,35: Estrazioni del lotto; 17,40: Musica da ballo; 18,30: Giornale radio; 18,35: Arriva il Cantagiro; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tour de France; 20: Buonasera; 20,30: Giornale radio; 20,35: Incontro con l'opera; 21,30: Giornale radio; 21,35: Passeggio con figure; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10: Musiche di F. Couperin; 11,05: Prime pagine; 12: Compositori sudamericani; 13,30: Una ora con O. Respighi; 14,30: Quartetti per archi; 16,10: Musiche di A. Schönberg; 16,30: Suites e divertimenti; 18: Concerto dell'orchestra da camera di Praga.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di G. Petrassi; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di C. Debussy; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Concerto sinfonico, diretto da H. Werner Henze.

La MacLaine scritturata al posto di Liz Taylor che rinuncia a un miliardo

Hollywood, 5 luglio.

L'attrice Shirley MacLaine è stata scritturata dal regista americano J. Lee Thompson per il film *La via da seguire*. La sua parte era stata offerta in precedenza per un miliardo di lire a Liz Taylor, che l'aveva rifiutata.

Il film sarà prodotto dalla «20th Century Fox» e girato a Hollywood, nel prossimo mese d'agosto. Vi prenderanno parte anche Robert Mitchum, Paul Newman, Dean Martin, Gene Kelly, Fred Mac Murray e Vick Van Dyke.

Inconcludente il viaggio del generale a Bonn

Erhard riprenderà in autunno il dialogo con De Gaulle a Parigi

Congedandosi dal futuro Capo del governo tedesco, il Presidente francese dichiara: «Voglio riversare su di lei tutta la fiducia che nutro nel Cancelliere» - Tra Adenauer e De Gaulle sono tuttavia affiorati dei contrasti - Nessun accordo per la ripresa dei colloqui tra Londra ed il Mercato Comune - La Francia chiede alla Germania di rivedere la sua politica agricola

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 5 luglio.

De Gaulle non si opporrà a contatti fra la Gran Bretagna e i sei Paesi del Mec a condizione che il governo di Bonn riesamini la sua politica agricola che è fonte di difficoltà per l'economia francese. Questa è una delle poche, sostanziali indiscrezioni trapelate dai colloqui franco-tedeschi che si sono conclusi oggi.

Adenauer e De Gaulle hanno illustrato diverse proposte per la ripresa dei contatti con la Gran Bretagna, ma non si è giunti a una formulazione comune. E' prevalso il principio secondo cui i contatti fra Londra ed il Mec non devono presupporre nuove *istituzioni*. D'altra parte Adenauer ha convenuto che *«non è ancora giunto il momento opportuno per riprendere il dialogo con la Gran Bretagna»*.

Sono — come si vede — formulazioni ancora vaghe che non permettono di stabilire con esattezza i propositi di Bonn e di Parigi: anche se è indubbio che il futuro Cancelliere Erhard ha fatto sentire il peso delle sue opinioni in materia.

Erhard si recherà in autunno a Parigi per riprendere il discorso con De Gaulle, sempre nel quadro delle consultazioni franco-tedesche. Nel frattempo si potranno forse stabilire le basi per un compromesso nel settore agricolo. Il comunicato sugli incontri, alquanto generico, conferma il proposito franco-tedesco di sollecitare una inchiesta sulle agricolture europee, indicato dalle prime indiscrezioni di ieri sera.

Il documento assicura che *«i due governi lavoreranno per condurre al successo le trattative per la liberalizzazione dei commerci in seno al Gatt»*. Si è riconosciuta la necessità di *«tariffe doganali esterne ridotte ma unitarie»*, di una *«riduzione delle disparità doganali»*, nonché di un *«giusto equilibrio nelle reciproche facilitazioni»*.

I due governi hanno poi riconfermato la loro fiducia *«nel programma di lavoro del Mec secondo le risoluzioni prese il 9 maggio a Bruxelles»*. *«I colloqui* — conclude il documento — *sono stati condotti nello spirito del trattato franco-tedesco e in particolare sono stati ispirati dalla ricerca dell'unità europea. Sono state discusse questioni concernenti la strategia e la produzione di armamenti»*. Ci si è trovati d'accordo su *«una serie di progetti»*, fra i quali lo scambio di unità fra i due eserciti.

E' noto il disegno franco-tedesco di *«integrare»* le rispettive forze armate, a cominciare dall'autunno prossimo, con lo scambio di due compagnie. Sui comuni progetti di riarmo non sono trapelate altre indiscrezioni. La *«Frankfurter Allgemeine»* ha però annunciato oggi che entro l'anno la Francia disporrà di un piccolo numero di bombardieri a reazione provvisti di armi atomiche, e che a partire dal 1970 la *«force de frappe»* avrà, fra gli altri mezzi, missili a largo raggio azionati da combustibile solido (e quindi molto moderni) che potranno venir lanciati da basi terrestri e da navi.

Per gli scambi culturali si è concordato un vasto programma: migliaia di giovani francesi andranno a studiare in Germania, e migliaia di giovani tedeschi si recheranno in Francia. Gli studenti che andranno all'estero saranno circa mezzo milione.

Sulle questioni politiche generali discusse da De Gaulle prima con Adenauer e poi col Presidente della Repubblica Luebke i funzionari del governo si sono mostrati riservati. Si è potuto apprendere solo che Adenauer e De Gaulle sono contrari al patto di non aggressione fra la Nato ed il Patto di Varsavia proposto da Krusciov nel suo ultimo discorso a Berlino Est. Si teme, dicono, un riconoscimento di Pankow ma il vero motivo dell'opposizione sembra essere la paura di un disarmo nel centro dell'Europa.

Prima di ripartire per Parigi De Gaulle ha detto ad Erhard: *«Voglio riversare su di lei tutta la fiducia che nutro nel cancelliere Adenauer»*.

Massimo Conti



De Gaulle ricevuto dal Presidente della Repubblica Federale tedesca Lübke a Villa Hammerschmidt, prima del suo ritorno a Parigi (Telefoto «Associated Press»)

Delusione per l'esito della visita

Il generale (si dice a Parigi) è tornato a mani vuote

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 5 luglio.

Gli ambienti governativi francesi sono delusi dei risultati del viaggio del generale De Gaulle in Germania, e gli osservatori politici constatano che, effettivamente, egli è tornato a Parigi con le mani vuote. Il ministro Alain Peyrefitte è giunto fino a paragonare l'insuccesso del Presidente della Repubblica a quello di Francesco I, il quale spese invano un patrimonio per attirare nel suo campo Enrico VIII d'Inghilterra, che preferì invece l'alleanza di Carlo V a quella del re di Francia.

I risultati degli incontri di Bonn non sono infatti molto incoraggianti per i sostenitori della politica gollista. Si riferiscono certe frasi che furono dette durante le conversazioni in occasione del pranzo offerto all'ospite, e che appaiono significative: *«Meglio non parlare più stasera perché il tempo è burrascoso»*, oppure: *«C'è l'amicizia, ma ci sono anche gli affari»*.

Si giudica unanimemente che la firma dell'accordo sullo scambio di giovani è il minimo che potesse essere ottenuto dalla Francia e si osserva che sulle cose importanti, come la politica agricola e la collaborazione militare, l'intesa fra Parigi e Bonn è stata realizzata soltanto su alcuni punti minori. Ora — commenta *Paris-presse* — *«i problemi agricoli hanno un valore fondamentale per l'avvenire del Mec e sono il simbolo dell'avvenire della cooperazione franco-tedesca. Gli interlocutori del generale De Gaulle e dei suoi ministri hanno nuovamente respinto il punto di vista di Parigi, come hanno respinto, giudicandole insufficienti alle concessioni fatte, le nuove proposte francesi per una ripresa di contatti fra il Mec e la Gran Bretagna»*.

«Adenauer non è d'accordo», intitola a piena pagina *Paris-presse*, il quale, facendosi eco delle voci ufficiose secondo cui il primo contatto fra il generale De Gaulle e il futuro cancelliere Erhard è stato più negativo di quanto si potesse temere, conclude: *«Questa impressione però non è stata confermata dalle prime informazioni ufficiali sui risultati delle trattative»*. **l. m.**

La dc siciliana propone nuove leggi contro la mafia

Chiesta la revisione delle licenze di commercio a Palermo e un'inchiesta sugli improvvisi arricchimenti

(Dal nostro inviato speciale) **Palermo**, 5 luglio.

Molti siciliani ostentavano un certo scetticismo sulla volontà manifestata in questi giorni dalla democrazia cristiana di intraprendere una lotta a fondo, senza tregua e senza pietà contro la mafia. Anche quando due giorni or sono la Segreteria regionale dc aveva annunciato l'ormai famoso progetto legge con cui Palermo, rinunciando alle sue suscettibilità autonomiste, avrebbe chiesto a Roma «misure speciali» per combattere la piaga che affligge la Sicilia, non pochi avevano scosso il capo. Dopotutto — si ripeteva da più parti — la dc, tranne la breve parentesi milazziana, ha sempre retto le sorti dell'isola. Perché mai dovrebbe, decidersi proprio oggi a fare quello che avrebbe potuto fare non soltanto ieri, ma addirittura l'altro ieri?

E invece pare che la strage di Villa Serena, funzionando da *elettrochoc*, abbia galvanizzato le forze vive del partito di maggioranza relativa inducendole ad imboccare la strada della decisione netta.

Nel pomeriggio di oggi il segretario regionale democristiano, dott. Verzotto, e il nuovo capogruppo parlamentare dc a Palazzo dei Normanni, on. Bonfiglio, hanno tenuto una conferenza stampa per illustrare i termini e i particolari del progetto di legge che il gruppo parlamentare dc presenterà all'assemblea.

Il progetto è ancora in via di stesura, tuttavia i due esponenti democristiani ne hanno anticipato le strutture fondamentali specificando i sei obbiettivi basilari: 1) disciplinare con particolare rigore l'esercizio da parte dei comuni, e delle autorità amministrative in genere, della concessione delle licenze per le attività commerciali; 2) introdurre criteri di maggiore specificazione e di più efficaci controlli sul funzionamento dei mercati ortofrutticoli, del pesce e della carne; 3) accertare e colpire gli illeciti arricchimenti; 4) prevedere una revisione delle norme concernenti la iscrizione negli albi degli appaltatori; 5) introdurre, nei limiti fissati dalla Costituzione, nuovi criteri concernenti l'esercizio di determinate attività professionali ed economiche; 6) prevedere nuove norme sull'applicazione dell'istituto costituzionale del «soggiorno obbligato» sul fermo di polizia, sul rilascio del porto d'armi.

Fin qui le norme in cui Palermo chiederà, per così dire, la collaborazione di Roma; quanto alle dirette competenze regionali la dc isolana, nella parola dei suoi due portavoce, si è impegnata: a) a spezzare la spirale della speculazione edilizia e a promuovere una legislazione urbanistica che assicuri il coordinamento fra enti locali e autorità regionali; b) ad estendere al settore dei rimboschimenti le norme vigenti per gli appalti dei lavori pubblici.

Il dott. Verzotto e l'on. Bonfiglio hanno assicurato inoltre che il progetto verrà presentato al più presto all'assemblea. L'unica difficoltà sta nel fatto che la regione, appena uscita com'è dalla recente consultazione elettorale, è ancora senza governo. Ma non appena il governo sarà formato, il progetto dovrebbe convertirsi in legge. Questione di settimane, insomma: non di mesi.

Pur con le doverose riserve circa l'*iter* del progetto (se in Italia è difficile prevedere il cammino di qualsiasi pratica parlamentare o governativa, in Sicilia è difficilissimo), bisogna riconoscere che le «forze giovani» della democrazia cristiana hanno agito con decisione e coraggio. Esse hanno vibrato i loro colpi più taglienti nel settore dei mercati e delle relative licenze: si pensa che il gruppo regionale, sull'onda della pubblica indignazione per la tragedia di domenica scorsa, e forte dell'appoggio della segreteria generale del partito, ha in questo momento tutte le possibilità per avere il sopravvento su tutti gli ostacoli che potranno essere frapposti e non si lascerà sfuggire l'occasione favorevole.

Di grande rilievo è anche il punto del progetto relativo alle indagini sugli illeciti arricchimenti. Se una proposta del genere dovesse davvero andare in porto, se la commissione parlamentare o l'autorità giudiziaria avranno davvero il potere di poter chiedere a tutti i neo possidenti, a tutti gli speculatori edili, a tutti i vari *boss* dei mercati palermitani l'origine e il provento delle loro ricchezze, Palermo vivrà settimane anche più roventi di quelle attuali.

Nel punto in cui richiede nuove forme nell'applicazione dell'istituto del «soggiorno obbligato» sul fermo di polizia e sul rilascio del porto d'armi, la proposta di legge viene anche incontro ai desideri delle autorità di pubblica sicurezza. In un colloquio concessomi stamattina, il questore di Palermo ha ripetuto che le forze alle sue dipendenze, ricche così di uomini addestrati e di mezzi moderni, non hanno bisogno di rinforzi di alcun genere. «Le difficoltà — egli ha detto — sono limitate agli strumenti legali. Quando infatti carabinieri o forze di P.S. riescono a raggiungere le prove evidenti di un crimine, i colpevoli vengono immediatamente deferiti all'autorità giudiziaria e tutto procede nel più liscio dei modi.

«Quando invece, ed è questo il caso più frequente nella lotta contro la mafia, la polizia, pur conoscendo benissimo i nomi dei *leaders* mafiosi, riesce a racimolare solo qualche magro indizio e deve muoversi soltanto sulla base di qualche sospetto, allora i provvedimenti previsti dalla legge (diffida, proposta al presidente del tribunale per la sorveglianza speciale, richiesta all'autorità giudiziaria di infliggere il "soggiorno obbligato") sono estremamente aleatori. E spesso la Corte di Appello e la Corte di Cassazione — giustamente preoccupate della libertà del cittadino e del rispetto della Costituzione — bocciano le decisioni prese in prima istanza dal tribunale».

Siamo, come si vede, su un terreno minato e non ci stancheremo mai di ripetere che, su questa strada, bisogna procedere con estrema cautela. Tuttavia una parziale revisione delle norme attuali, limitata nel tempo e nello spazio, sarebbe senza dubbio utile. Attualmente i diffidati a Palermo ammontano alla bellezza di 7500: una cifra che non ha l'uguale in nessun'altra città d'Italia. Ma la diffida allo stato attuale delle cose è un'arma spuntata che dà ben scarsi risultati.

Quanto al corso delle indagini il questore ha negato che gli uffici alle sue dipendenze abbiano compilato la lista nera di 109 mafiosi, che, secondo quanto annunciato stamattina dall'agenzia «Italia», verrebbe presentata alla Commissione d'inchiesta. I giornali del pomeriggio di Palermo hanno pubblicato tuttavia con grande rilievo la lista in questione, e il pubblico, sulle piazze e nei pubblici locali, legge con avidità il lunghissimo elenco, quasi si trattasse di un avvincente romanzo d'appendice.

Gaetano Tumiati

Scoperta la centrale dei «mafiosi» di Milano

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 5 luglio.

(g.m.) Il gruppo di «mafiosi» residenti a Milano aveva la sua «centrale» telefonica alla stazione centrale. Questo ha confidato nei giorni scorsi Angelo La Barbera, il giovane siciliano che la notte del 23 maggio scorso in viale Regina Giovanna fu assalito e rivoltellate da due sicari e si trova ora all'infermeria delle prigioni S. Vittore con tre pallottole in corpo. Le sue condizioni sono oggi lievemente migliorate.

Durante la degenza del La Barbera all'ospedale Fatebenefratelli, prima del suo trasferimento in carcere, la polizia aveva occultato alcuni microfoni sulle bombole di ossigeno che tenevano in vita il ferito. Questi microfoni erano collegati con un magnetofono collocato nella stanza accanto ed hanno permesso la registrazione di colloqui privati, che sono stati trasmessi ora a Palermo.

Questa sera è partito in treno, per la Sicilia, con la scorta di quattro agenti della Squadra Mobile, Guido Ferrara, l'uomo che ospitò Angelo La Barbera nel proprio appartamento di viale Regina Giovanna la sera della sparatoria e che fu testimone dell'attentato.

Gli inquirenti appaiono convinti che il Ferrara sappia molto di più di quanto ha raccontato finora.

La salma tumulata nel cimitero di Bene Vagienna

Sviene ai funerali la madre del tenente ucciso con i sei militari nella strage di Palermo

Un corteo lungo mezzo chilometro ha seguito il feretro dell'ufficiale che veniva riportato nel suo paese natale - Il discorso del parroco di Revello: «Sia il tuo l'ultimo sangue versato in Sicilia» - Una donna palermitana ha scritto alla mamma dell'eroico carabiniere: «La prego di perdonare, se può, il male che le è stato fatto» - Il corteo funebre ha sostato per due minuti davanti alla casa della vittima

(Dal nostro inviato speciale) **Saluzzo**, 5 luglio.

Il feretro era adagiato sul catafalco nero, dinanzi all'altare maggiore della chiesa di Revello, circondato dalle bandiere e dalla folla che premeva nelle navate laterali. Quattro carabinieri in alta uniforme stavano immobili accanto alla bara coperta dal tricolore e sulla quale erano stati deposti il berretto da ufficiale, la sciarpa azzurra e la sciabola. Il parroco, don Michele Lerda, recitò le preghiere per i defunti, impartì l'assoluzione e disse: «Mario Malausa: sia, il tuo, l'ultimo sangue versato in Sicilia». Dietro la bara — in piedi — vi erano il padre, la madre e il fratello del tenente dei carabinieri che la mafia ha ucciso a Palermo, domenica scorsa, con l'esplosione di una «Giulietta» carica di dinamite: guardavano diritti dinanzi a loro e sembravano non udire.

Fuori del tempio il paese era silenzioso: le strade e le case deserte, i negozi chiusi. I quattromila abitanti di Revello erano tutti lì, pigiati sulla piazza della chiesa, una folla muta in cui si confondevano le decine e decine di corone di fiori, le divise degli artiglieri del presidio, quelle sgargianti dei picchetti d'onore, gli alti ufficiali, le autorità della provincia di Cuneo. Il feretro, portato a spalle da sei marescialli dei carabinieri, uscì all'aperto. Il sindaco di Revello, avv. Gilletta, parlò brevemente; un singhiozzo gli ruppe a un tratto la voce. La bara fu deposta nel furgone funebre che attendeva ai piedi della scalea e partì subito per Bene Vagienna per la tumulazione. Da stasera i resti mortali del tenente Mario Malausa riposano nelle Langhe dove egli aveva trascorso la sua giovinezza.

Il feretro era giunto già ieri sera a Savigliano, dalla Sicilia. Viaggiava su un carro speciale, contrassegnato da una grande croce bianca. Oggi era atteso alla stazione di Saluzzo per le 15,30. Un paio d'ore prima la folla era andata radunandosi sul piazzale, davanti allo scalo ferroviario. Alle 15 arrivarono in auto il padre dell'ufficiale, il dott. Natale Malausa veterinario di Revello, con la moglie Maria e il figlio Franco con la consorte Rosetta. La madre del tenente, sorretta dai parenti, attendeva in un angolo, il volto nascosto nel velo nero, gli occhi asciutti ma disperati. Proprio questa mattina aveva ricevuto da Palermo una lettera, scritta con calligrafia incerta, in un italiano un po' stentato. Chi le scriveva era una donna che aveva perduto il figlio in tragiche circostanze: «Capisco fino in fondo che cosa prova lei, la comprendo e la prego di perdonare, se può, il male che le è stato fatto. Pensi che la morte di suo figlio non è stata inutile, che qui nessuno la dimenticherà».

Poi cominciarono a giungere altre auto con le autorità: il prefetto di Cuneo, il generale dei carabinieri Ciravegna comandante la I brigata di Torino, il colonnello Mendolicchio del comando della Legione, il colonnello Aprile, di Alessandria, col maggiore Arigucci di Cuneo, il vice sindaco di Saluzzo, il cappellano capo dei carabinieri, don Colombo, le rappresentanze d'arma con bandiere e vessilli, un plotone di alpini del presidio col capitano Sioli, le corone di fiori inviate dai parenti, dagli amici, dalle associazioni militari, dall'Accademia di Modena.

Alle 15,45 un fischio annunciò l'arrivo del convoglio speciale. La madre del tenente barcollò e cadde nelle braccia del marito. Ma fu solo per un istante, si riprese e avanzò verso lo scalo. La locomotiva entrò in stazione, lentamente, arrestandosi sul primo binario. Il portello del vagone con la croce bianca fu aperto. La bara con i resti mortali del tenente Malausa era stata rinchiusa in una grande cassa di legno chiaro, coperta da una corona di fiori dei carabinieri di Palermo. Il cappellano benedisse il feretro che, a spalle, fu fatto scendere dal vagone e deposto con la bandiera tricolore sul mezzo militare. La madre dell'ufficiale si avvicinò a baciare la bara.

Un corteo di vetture lungo mezzo chilometro e preceduto da una staffetta della Polizia Stradale partì alla volta di Revello, distante sette chilometri. Sulla piazza del paese lo attendevano il sindaco col Consiglio comunale al completo e un'altra folla commossa, silenziosa. Di lì, ancora a spalle, il feretro venne portato all'antica chiesa romanica di Maria Vergine Assunta per la cerimonia funebre. Quando il corteo passò sotto le finestre di casa Malausa s'arrestò per due minuti e la madre del tenente, questa volta, non seppe trattenere le lacrime.

Giuseppe Mayda



Maria Malausa, la madre del tenente dei carabinieri ucciso nell'attentato di Palermo, segue il funerale nelle vie di Revello. La sorregge l'altro figlio, Franco

La Commissione anti-mafia comincia oggi i suoi lavori

Dichiarazioni del ministro dell'Interno Rumor

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 5 luglio.

Domattina alle dieci si insedierà la Commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia, la cui presidenza è stata affidata al senatore democristiano Pafundi, un ex alto magistrato, eletto in Lucania.

I componenti la Commissione sono trenta, metà senatori e metà deputati, che rappresentano i sette gruppi parlamentari. I commissari democristiani sono dodici e precisamente i senatori Alessi, Crespellani, Donati, Militerni, Piasenti, Varaldo e i deputati Donat-Cattin, Di Giannantonio, Elkan, Misasi, Scalfaro e G. Veronesi. Otto sono i commissari comunisti e cioè i senatori Adamoli, Scotti, Cipolla, Spezzano e i deputati Assennato, Guidi, Li Causi e Vestri. Degli altri dieci commissari quattro sono socialisti (i senatori Gatto e Milillo e i deputati Guadalupi e Vincenzo Gatto); due socialisti democratici (sen. Granzotto-Basso e on. Guido Amadei), due liberali (sen. Bergamasco e on. Zincone), uno missino (l'on. Nicosia) ed uno in rappresentanza del gruppo misto, ossia il senatore a vita Ferruccio Parri, promotore dell'inchiesta.

Si attribuisce a diversi commissari, tra i quali Ferruccio Parri, il proposito di sollecitare, per una base obbiettiva del lavoro di inchiesta, di richiedere ai ministeri dell'Interno, della Giustizia e ai comandi dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di Finanza tutti i rapporti riservati e riservatissimi che le autorità statali in Sicilia hanno compilato sul fenomeno della mafia negli ultimi tre lustri. Del resto, le autorità statali nelle province di Palermo, Trapani e Caltanissetta stanno, in queste settimane, redigendo una specie di anagrafe di mafiosi e presunti tali.

Il ministro dell'Interno, Rumor, al rientro dal suo viaggio in Sicilia, ha rilasciato ad un settimanale romano una dichiarazione che suona così: *«Ho detto al Parlamento che il gravissimo eccidio di Palermo costituisce un episodio di delinquenza inquadrabile nel clima e nell'ambiente di quelle consuetudini di scellerata criminalità che prende il nome di mafia. Di fronte a tale manifestazione criminale deve essere riconfermata la volontà e l'impegno di combattere, con tutti i mezzi e gli strumenti che la legge consente, il tristo fenomeno».* r. s.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,50 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 130 per decade ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nei testi è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

A. ALPHA Brevetti, termomensole, copriterml, [illegible] in ferro battuto. Preventivi. Cumiana 53, telefono 21-450.

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori. Sipator, via Cigna 2, telefono 481-012. O-547

ALTERNATORI, trasformatori, motori dinamo, apparecchiature isolatori, contatori. Permute noleggi. Saracco, corso [illegible] 88. Telefonare 851-836.

CINCINNATI fresatrice [illegible] quattro ripassata dalla casa ritorni rapidi monopuleggia vendesi. Rossi e C., Grugliasco, telefono 733-222. O-266

[illegible] tagli lamiera a pantografo qualsiasi spessore. Telefonare 681-313.

MOTORE Diesel 8 cavalli, raffreddamento aria nuovissimo vendesi. Telefonare 524-322. O-911

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. O-7566

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi [illegible] elicoidali in bagno d'olio. Ubernati, telef. 852-743. O-222

OCCASIONE vendesi ingrosso minuto litografiche. Cancelleria Centrale, famosa ditta. Telefonare 519-170. A67547

OFFICINA meccanica precisione accetta lavori limatrice fresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2221 — Torino».

TUBI lamiere ondulate profilati taglio pantografo su [illegible]. Gay, via Nole 76, telefono 251-086. O-455

2 Artigianato L. 120 p.p.

DECORATORI specializzati [illegible] ville locali tappezzeria tinteggiature [illegible] Telefonare 894-038. A68716

IMPERMEABILIZZAZIONI sigillature protezioni antiruggini ecc. edili industriali rapidamente [illegible] nostro gruppo artigianale specializzato. Garanzie. Telefonare 766-642. A68236

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-682, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati [illegible] targati Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA). TELEFONO 687-049.

A. 1.300.000 cedo oppure gerenza negozio drogheria, zona Nizza. Telefonare 519-546. O-56

A tassi bassi concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese. Andrea Doria 9, telefono 516-131.

AFFARE [illegible] ritiro licenza vendo bersaglio, Bonifico, via Paolo Boselli 21, Cumiana. A70070

AFFARONE 10 licenze, affettatrice, vetrinafrigo, pesi, scaffali merce 1.000.000. Telefonare 510-051. A69600

[illegible] modernissimo clientela signorile, adatto famiglia 4 persone urge cedere. Telefonare 287-349.

ALIMENTARI frutta verdura, vicinanze Torino, reddito [illegible] 500.000 mensili, avende [illegible] 3.500.000 Fasano, Novara 29. O-316

[illegible] zona popolosa, lavoro assicurato [illegible] locali, avende 1.800.000 Fasano, Novara 29.

ARTICOLI casalinghi, elettrodomestici, lampadari, bombole gas, reddito 300.000 dimostrabili, cede 3.300.000 Fasano, Novara 29. O-316

AUTOSOVVENZIONI immediate condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Roma, Mercanti 16, tel 40-879.

AVVIATA e bene attrezzata officina meccanica privato cede a migliore offerente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5057 — Torino». A68323

[illegible] accoppiatura [illegible] matrimonio solo lavoro assicurato vera occasione. Telefonare 673-832. A69614

AVVIATO studio odontoiatrico decennale Torino cedesi convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8472 — Torino». A68769

CAFFE' bottiglieria cedo forte lavoro cambierei con alloggio. Agenzia Toppino, corso Regina 88. A69113

CALZATURE grande retro zona Mirafiori cedesi anche senza merce. Telefonare 365-058. A69621

CEDESI negozio profumeria ben arredato, via Vigone 60. A70080

CEDO bar tabaccheria forte lavoro unico zona eventualmente permuto. Telefonare 876-307. A68247

CERCO finanziatore o socio finanziatore disponibilità 5 milioni, per attività edile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5001 — Torino». A70951

DENTISTICO studio trentennale affittasi orari [illegible]. De Marchi, Garibaldi 87.

DROGHERIA self-service, su corso, alloggio annesso, reddito 400.000 mensili, cede 7.000.000 Fasano, Novara 29.

DROGHERIA vini liquori sfusi, alloggio, 50.000 giornaliere avende eventuale gerenza Fasano, Novara 29. O-316

DROGHERIA zona popolosa lavoro assicurato incasso 70.000 giornaliere cede 5.500.000 Fasano, Novara 29.

ELETTRAUTO, autoaccessorio, servizio carburatori, ampi locali attrezzatissimi, reddito elevato, scioglimento società, cede 12.500.000 Scrivere: «Pubblicità Stampa 7894 — Torino». A68304

ELETTRODOMESTICI elettricità da avviare, zona S. Rita, alloggio annesso, cede 480.000 Fasano, Madama Cristina 129. O-316

FINANZIAMENTI cessioni stipendio dipendenti enti locali parastatali e statali massimo netto ricavo rapida definizione. ADEC, via Pomba 11, tel. 527-918, Torino. A68041

FRUTTA verdura, zona signorile, cede 1.550.000 oppure gerenza. Tel. 519-546.

LABORATORIO maglieria lusso, attività pluriennale, forte incasso mensile, ottimo reddito avende 7.500.000 Fasano, Novara 29. O-316

LABORATORIO maglierie avviatissimo 15 macchine vendesi 2.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3004 — Torino».

LATTERIE cremerie qualunque ritiraggio Rimettiamo, oppure gerenza. Cavallero, Saluzzo 21. O-148

LAVANDERIA industriale, centrale, 2 macchine lavatrici, centrifuga, mangano; reddito 400.000 mensili, cede 7.000.000 Fasano, Madama Cristina 129.

MERCERIE maglierie centrale, via forte passaggio, arredamento nuovo, avviamento ventennale, avende causa salute 3.200.000 Fasano, Novara 29.

NOTO affermato ufficio editoriale pubblicazioni settore trasporti [illegible] vasta clientela nazionale cedesi motivi salute 6.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2175 — Torino».

OCCASIONE causa salute cedesi avviato tintorialino vicinanze Ivrea 1.500.000 eventualmente gerenza con cauzione. Rivolgersi Mattinda Pierino, Cooperativa 12 Isolella, Torino. A69114

OFFICINA MECCANICA, TORNITURA, FILETTATURA, RETTIFICA; GIRO AFFARI [illegible] ANNUI; UTILE 1.400.000 MENSILI, CEDE 22.000.000 FASANO, MADAMA CRISTINA 129.

OFFICINA riparazioni auto attrezzatissima, utile 200.000 mensili vende 1.900.000 Fasano, Novara 29.

OFFRESI elevato reddito per finanziamento 30 milioni contro garanzie ipotecarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7452 — Torino». A71704

PARRUCCHIERE uomo moderno Porta Nuova due reparti fortuna assicurata cedesi. Telefonare 40-346. A68736

PASTIFICIO centralissimo cedo motivi salute. Telefonare pomeriggio 527-221.

PRESTITI cessioni stipendio autosovvenzioni mutui immobiliari a dipendenti lavoratori impiegati funzionari qualsiasi amministrazione. Ferrero, Pomba 11, telefono 527-918. A58040

RAPPRESENTANTE depositario importanti Case conserve alimentari in genere, anche abile venditore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 290 — Torino».

RISTORANTE bar vicinanze Torino avviatissimo cedesi oppure conveniente contratto gerenza. Telefonare 758-561.

[illegible] confezioni sartoria maschile [illegible] 14.000.000 annui, forte utile, vende 6.000.000 Fasano, Novara 29.

TINTORIA elettrolavaggio secco avviatissima veramente buona posizione [illegible] occasione. Telefonare 322-190. Telefonare ore 19.30 in poi.

TINTOSTIRERIA avviata, zona popolosa, buon reddito, minime spese, ragioni familiari cede [illegible] Fasano, Madama Cristina 129. O-316

TINTOSTIRERIA elegantissima (Lingotto), forte guadagno, [illegible] 780.000. Telefonare 650-503, 665-061.

TRASPORTEREI zona depressa industria metalplastica 50 operai associandomi in parte personale lavorante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7327 — Torino».

URGE cedere pensione arredatissima, sul mare, 40 letti, posizione unica. Interamente prenotata luglio e agosto. Pensione Mariastella, Pieve Ligure, telefono 578-008.

VENDESI officina carpenteria avviatissima con tutta l'attrezzatura zona Madonna di Campagna. Telefonare 293-415.

ZONA Porta Palazzo cedesi 1.100.000 negozio confezioni con permesso artigianale. Telefonare 287-287. A70720

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A Sauze d'Oulx vendesi terreno mq. 7000 circa posizione incantevole. Telefonare 324-250 dopo le ore 20,30.

A Settimo vendo terreno industriale lungo strada statale. Telefonare 273-571.

A Bruere Rivoli vendo terreno industriale con progetto, occasione. Tel. 273-571.

ACQUISTO villetta casetta terreno costruibile Torino dintorni. Tel. 598-827, 393-967. O-331

ADIACENZE corso Francia residenza «Il Faggio» parco con alberi secolari alloggi signorili vendonsi, facilitazioni. Telefonare 722-569. O-331

AFFARONE! Bellissimo appartamento corso, presso giardini reali, sei camere servizi, terrazzo, senza ascensore, vendesi. Telefonare 511-400. A69136

ALLOGGI Edilcasa corso Traiano angolo corso Unione Sovietica, signorilissimi, una due camere tinello cucinino. Forte mutuo, telefonare 547-502. O-403

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina negozi, mutuo, rateazioni vendonsi direttamente cantiere Barletta 104 angolo Bistagno. A57185

AOSTA vendesi contanti libero esente panoramico 2 camere tinello cucinino servizi terrazzo, possibilità garage. Telefonare 794-120 ore pasti. A69145

APPARTAMENTI GABETTI AERONAUTICA, VIA MANZONI. 1-2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. ALTO REDDITO. VANTAGGIOSE FACILITAZIONI, RIVOLGERSI CANTIERE, FILIALE XX SETTEMBRE 12. O-187

APPARTAMENTI GABETTI CORSO CAIO PLINIO (PROSEGUIMENTO CORSO TRAIANO) IN GRANDIOSA COSTRUZIONE 1-2-3 CAMERE, SERVIZI. 2.700.000 CAMERA. FILIALE XX SETTEMBRE 12. O-187

APPARTAMENTI GABETTI: PIAZZA SABOTINO, VIA CRISSOLO 25. ELEGANTE COSTRUZIONE TRENTENNALE. OGNI SERVIZIO. 2-3 CAMERE CUCINA, INGRESSO, BAGNO. RIFINITURE IN MARMO. PREZZI 5.800.000 E 7 MILIONI 800.000. ECCEZIONALE PER: PREZZO MODICO, SIGNORILITA' DI AMBIENTE, POSIZIONE CENTRALE. RIVOLGERSI LOCO OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12. O-187

APPARTAMENTI GABETTI FRONTE PALAZZO LAVORO RADIALE MONCALIERI 1-2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI VENDE CONVENIENTEMENTE FILIALE XX SETTEMBRE 12. O-187

APPARTAMENTI GABETTI: GRANDIOSI LOCALI USO UFFICIO, DA MQ. 141 A MQ. 207. VIA PASSALACQUA 19 QUASI ANGOLO VIA CERNAIA. COSTRUZIONE MODERNA, MASSIMA RAZIONALITA'. FILIALE XX SETTEMBRE 12 O-187

APPARTAMENTI GABETTI: ULTIMI 4 ALLOGGI CORSO MEDITERRANEO 110. VIALE ALBERATO CROCETTA. TUTTI DOPPIA ARIA. SERVIZI. COMPLESSIVE 10 CAMERE. IMPIEGO CAPITALE MINIMO; OTTIMO REDDITO. VENDE 17.000.000 BLOCCO OPPURE 1.750.000 CAMERA. FILIALE XX SETTEMBRE 12. O-187

APPARTAMENTI GABETTI VIA TRIPOLI 135, VICINISSIMI PIAZZA SANTA RITA, CORSO SEBASTOPOLI. 1-2-3 CAMERE, SOGGIORNO, ENTRATA, BAGNO, CUCININO, RIPOSTIGLIO. TRAM 9-10-F. FRAZIONIAMO INTERO COMPLESSO MODERNISSIMO. PREZZO 2.800.000 CAMERA, MENO MUTUO, POSSIBILITA' ACQUISTARE IN BLOCCO, SCALA INTERA CHE RISERVIAMO DAL FRAZIONAMENTO PER VANTAGGIOSO IMPIEGO CAPITALE. FILIALE XX SETTEMBRE 12.

BARDONECCHIA vendesi bellissimo alloggetto arredato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2151 — Torino».

CENTRO barriera Milano vendo alloggi negozi reddito 8%. Telefonare 555-[illegible].

APPARTAMENTI GABETTI: VIA SANT'ANTONINO 52. «CONDOMINIO TEK» RESIDENZA DI LUSSO. 2 CAMERE, SOGGIORNO, CUCININO, ENTRATA, BAGNO, AMPIA METRATURA. VENDIAMO 6.400.000 PIU' MUTUO TRENTENNALE 2.075.000 FILIALE XX SETTEMBRE 12. O-187

BELLISSIMO alloggetto rialzato, Santa Rita, volendo anche affittato, vendesi. Telefonare 511-400. A71447

BRANDIZZO progetti approvati, permuta parte alloggi, lire 100.000 camera, Telefonare 73812. A69313

CALABRIA magnifica spiaggia con pineta costa Ionica mq. 120.000 vendesi L. 300 mq. Telefonare 750-840.

CASA civile 6 camere servizi giardino adatta villeggiatura [illegible] vendo. Telefonare 905-039. A71259

CASA di campagna o villetta anche vecchia con giardino raggio 40-50 km. da Torino acquisterebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7381 — Torino».

CERETTO d'Asti vendo casa 4 camere giardino. Rivolgersi Gianuzzo, via Interra 4. Ceretto. O-140

COGOLETO, Riviera Ponente, vendo appartamenti nuova costruzione, tutti comfort, vista mare. Ottimi prezzi, dilazioni pagamento. Indirizzare: Vallino Bovani, Varazze. 23121

COMPERO contanti casetta con terreno collina Torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4229 — Torino». A68528

COMPRENSORIO industriale in Torino, settecento metri da corso Grosseto, strade, fognature. Vendonsi lotti mq. 5000-7000-10.000 e oltre. Telef. 45-152.

CONFINE Torino-Borgaro, terreno industriale adiacente nuova strada direttissima per Caselle, rapido accesso autostrade, vendo. Lotti varia grandezza, strade fognature, illuminazione, fermata pullman. Telefonare 45-152.

CONTANTI due camere servizi terrazzi 70 mq. circa, 50 metri mare, est, sudovest. Lima, Gaggero 5, Diano Marina.

CORSO Scammelier 33, vendonsi alloggi altamente signorili, garages, consegna agosto. Telefonare 766-622.

CROCETTA vendesi appartamentino signorile adatto ufficio o pied-à-terre. Telefonare 500-958. A67586

CROCETTA in costruendo signorile stabile via da Verrazzano 14, vendesi alloggio piano rialzato, 3 camere servizi adatto studio professionale. Tel. 580-722.

DIVISIONE eredità vendo convenientemente terreni km. 18 Torino, Telefonare 741-433. A71721

DUE alloggi [illegible] tinello servizi casa nuova vicinanze Fiat Mirafiori vende in blocco 7.300.000 Bonadio, S. Donato 12

DUE negozi nuova costruzione 4 vetrine 2 retri cantina reddito annuo 1 milione 20.000 vendo. Telefonare 595-249.

EXILLES vendo alloggetto reddito 2 camere più cucina, II piano. Tel. 510-077.

GALILEO Ferraris signorile 3 camere salone doppi servizi vendesi. Tel. 518.095.

I.F.I.T., San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. O-141

IMPRESA edile vende [illegible] nuova costruzione quattro vani servizi [illegible] uso laboratorio terreno mq. 1400 20 km. da Torino, S. Francesco al Campo, L. 13.000.000 [illegible]. Telefonare ore pasti 257-364, 258-206. A70346

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili 3-5 camere zona Stadio. Telefonare 390-495. O-159

LOCALE MQ. 380 FRAZIONABILI DIVERSI INGRESSI, VICINANZE PIAZZA RIVOLI, ADATTO ATTIVITA' VARIE, POSSIBILITA' ALLOGGIO STESSA CASA VENDIAMO 56.000 AL MQ. GABETTI, XX SETTEMBRE 12, TELEFONO 520-915. O-187

LOCALI centrali da 250 a 3600 mq. uso laboratorio, industria, uffici, vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti).

LOCALI industriali nuovi 600-1000 mq. cavalcavia corso Francia, vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti). O-204

LOTTINO terreno 1000 [illegible] strada Moncalieri vendo. Telef. 595-580.

MEZZENILE VILLA 2 PIANI COMPOSTA 7 CAMERE SERVIZI COSTRUZIONE DECENNALE VENDE 15.000.000 GABETTI, TELEFONO 276-643.

MURI negozio angolare, 160 mq., via Madama Cristina, vende 18.000.000 Fasano, telefono 694-180, 237-775.

NEGOZIO barriera Milano 2 retri ampio garage vendesi. Telefonare 841-823.

MICHELINO zona centro vendesi terreno residenziale possibilità 700 camere più bassi fabbricati, interessano anche camere cambio. Telefonare 641-520. A68253

OCCASIONE 3 camere cucina servizi vendo. Telefonare 796-144 ore pasti.

PERMUTANSI a seria impresa cambio camere terreno zona Rosaglio ottima posizione mq. 25.000 in 12 lotti progetto approvato 310 camere 32 box garage. Telefonare 394-391. A71704

PIAZZA Sarpini vendesi alloggetto 2 camere, servizi, piano IV. Tel. 510-077.

PINO Torinese vendesi terreno mq. 2000 posizione stupenda. Telefonare 881-[illegible].

PRIVATO vende muri negozio zona Mirafiori. Telefonare 510-116. A72013

PRIVATO vende terreno mq. 780 in Torino [illegible] zona Aeronautica. Telefonare 790-800.

PRIVATO vende alloggi, panoramicissimi (cotteo) Grosseto, convenientissimo prezzo. Telefonare 70-612.

PROGETTO permesso terreno Grugliasco vende contanti oppure cambio camere. Telefonare 696-654, ore pasti.

REDDITO elevato, vendo alloggi negozi sbloccati, liberi. Via Palestrina 27 pomeriggio. A70102

S. RITA negozi angolari grande movimento commerciale nuova costruzione via Tripoli angolo Caprera. Tel. 580-722.

SANREMO palazzo Altavolo, strada Solaro, vendonsi ultimi signorili appartamenti, mutuo venticinquennale. I.F.I.T., San Quintino 4 bis, Torino, tel 53-000; I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, telefono 84-145.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere servizi, bassi prezzi. Rosa, Sanremo. 24653

SANREMO, via Novero 48, vendonsi alloggi [illegible] razionali accurate rifiniture vista mare, consegna prossima estate, facilitazioni pagamento. I.F.I.T., San Quintino 4 bis, Torino, telefono 53-000. I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, telefono 84-145. O-141

STABILIMENTI completi varie coperture, terreni industriali, occasioni, [illegible]. Telefonare 329-096.

TERRENO Caselle, posizione incantevole ville, progetti approvati, veramente affare. Telefonare 70-612. A69313

STRADA provinciale Beinasco-Orbassano terreno industriale lottizzato, strade, fognature, illuminazione pubblica, vendesi mq. 3500-5000-6000-10.000 e oltre. Telefonare 45-152. O-341

TERRENI Mappano (Leini) zona residenziale ed industriale, minimo lotti da mq. 4000, strade, servizi, vendiamo 2500 al mq. Bosco, Carlo Alberto 41, telefono 521-046. 175

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino vendesi urgente. Tel. 500-277, 652-786. O-1140

TERRENO industriale via Cuniberti mq. 2200 vendo. Telefonare 45-152. O-341

TERRENO panoramico angolo Strada Baldissero 6500 mq. circa vendo 3000 mq. Telefonare 595-249. O-60

TERRENO panoramico strada asfaltata Cavoretto S. Brigida [illegible] intermediari. Geom. Chiaberto, tel. 70-830, ore 16-18. A69553

TERRENO Piossasco 20.000 mq. vicinanze [illegible] vendesi. Telefonare ore pasti 226-449. A70054

TERRENO precollinare mq. 2500 progetto 1-2 ville privato vende 1.500.000. Telefonare 763-358. A68727

TERRENO progetto approvato centrale, [illegible], privato vende, urgente. Telefonare 800-277, 652-785. O-277

TERRENO zona depressa industriale fronte strada statale occasione vendo. Telefonare 273-571. O-165

VALDELLATORRE 20 km. Torino terreno panoramico per ville acqua luce e scarico fogne da 1000 a 2000 il mq. Telefonare 758-661. A70234

VARAZZE vendo appartamenti nuova costruzione vista mare, tutti i comforts. Dilazioni pagamento. Vallino Bovani.

TERRENO 3-3000 mq. zona mista acquisterei [illegible]. Tel. 741-568.

VARAZZE zona panoramica due-[illegible] metri dal centro [illegible], vendo villa sei locali, ampio garage, giardino, riscaldamento: tredici milioni. Vallino Bovani.

VENDESI alloggio nuovo due camere cucina servizi via Borgaro. Telefonare ore pasti 481-437. A69117

VENDESI alloggio signorile nuovo paraggi Statuto salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo. Tel. [illegible].

VENDESI o permutasi terreno precollinare [illegible] Parco Europa mq. 3600 permesso approvato 30 camere, strada asfaltata, luce, gas, fogna. Tel. 751-970.

VENDO locale mq. 1100 uso autorimessa. Telefonare 597-367. A71581

VENDO locali mq. 2100 ad uso industria leggera o magazzino. Tel. 597-367.

VENDO negozio mq. 60 cantina libero, via Baretti 33, telef. [illegible].

VENDO terreni in Torino, centrali e [illegible] progetto approvato. Telefonare 536-[illegible] O-341

VENDONSI alloggi da 1 a 5 camere più servizi Torino. Telefonare 783-931.

VENDONSI alloggi 1-2-3 camere cucina servizi. Corso Francia [illegible] Leumann, Telefonare 783-938, ore pasti.

VIA Juvara, Nichelino, 1-2 camere soggiorno servizi; nuovi liberi vende 1.750.000 camera. Fasano, tel. 694-180, 237-775. O-316

VILLA San Mauro zona precollinare, quattro camere cucina, servizi, giardino mq. 1000. Edilcasa, via Fonza 4, telefonare 547-502. O-403

VILLAGGIO Aurora in Rivalta Torinese prenotasi villa. Tel. 774-066, 869-014.

ZONA Francia, signorile tre più servizi, altro quattro più doppi servizi, corso Francia 252. O-270

6 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi [illegible] referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-880, 528-539. O-10

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. O-71

CERCA alloggetto minimo signorile signora sola Crocetta S. Paolo. Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2253 — Torino». A69115

CERCO camera cucina servizi. Telefonare 60-031. A69619

CERCO negozio mq. 100-200. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1003 — Torino».

COMMISSIONARIA cerca locali esposizione ad officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2449 — Torino». A69055

IMPORTANTE industria materie plastiche cerca affitto locale industriale sino a 10.000 mq. [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5055 — Torino».

LAUREATO [illegible] impiego stabile Torino cerca alloggetto vuoto 1-2 camere servizi zona centro o corso Belgio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2268 — Torino». [illegible]

PIEMONTESI prossimi sposi impiegati cercano camera tinello liberi luglio agosto zona val S. Martino borgo Po. Telefonare [illegible].

PROSSIMI sposi piemontesi referenziati cercano 1-2 camere servizi Vanchiglia, Gran Madre, libere agosto settembre. Telefonare 876-364. A68001

SPOSI cercano alloggetto camera cucinino tinello qualsiasi zona. Tel. 760-244.

5 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.B. AGENZIA Comba, locali 14 affitta alloggio. Telefonare 528-539. O-455

A. MEO Case, Arsenale 18, tel. 546-439, affitta alloggio signorile. O-409

A. [illegible] corso Belgio signorili 8 camere e cucina. Telefonare 546-439.

A professionisti referenziatissimi affittasi subito appartamento 4 camere servizi zona Crocetta. Tel. ore serali 597-269.

ADEGUATAMENTE nuovo agosto, salone tre camere, doccia, cucina, doppio ingresso, box, panoramico, centomila, Sebastopoli Santa Rita. Telefonare 367-409.

AFFITTANSI grandi negozi angolari, zona commerciale. Bossolio, tel. 20-207.

AFFITTANSI [illegible] Acaja signorili 4 camere salone doppi servizi, anche ufficio. Telefonare [illegible].

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobiliato 4 camere doppi servizi terrazzo. Telefonare 44-577, [illegible].

AFFITTASI famiglia due camere cucina accessori, basso Lingotto. Tel. 695-815.

AFFITTASI magazzino m. 9x13 alt. 4,5, adatto deposito macchine attrezzi impresa edilizia. Telefonare 252-195.

AFFITTASI seminterrato con passaggio carraio mq. 75 basso Lingotto. Telefonare [illegible]. A68021

AFFITTASI settembre alloggio quattro camere piano rialzato con locale seminterrato mq. 70 circa uso deposito, corso Francia Pozzo Strada. Referenziare scrivendo: «Pubblicità Stampa 4203 — Torino». A69635

AFFITTASI, Silvio Pellico 13, negozio rappresentanze, varie. Visibile 16-18.

AFFITTASI subito vicinanze Torino alloggio 5 vani, villetta precollinare. Telefonare 488-723. A70069

AFFITTASI villetta 4 camere più servizi in Cirié periferia. Pronta in agosto. Telefonare 297-924. A69314

ALLOGGIO centralissimo, signorile, 5 camere servizi, affittasi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1608 — Torino». A70768

ALLOGGIO signorile nuovo corso Quintino Sella 11 affittasi. Tel. 529-206.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, [illegible] preventivi. Tel. 386-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzie. Telefonare 373-732, Cigolari.

CASETTA rustica giardino 28 km. Torino Valle Lanzo affitterei stabilmente pensionati piemontesi senza prole. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4158 — Torino». A69623

GRAN MADRE affittasi alloggio 4 camere libero subito. Telefonare 894-634.

IVA, Mazzini 1, affitta a referenziati alloggi vuoti e ammobiliati. O-187

LOCALE centralissimo adatto deposito laboratorio, affittasi. Magenta 63. Telefonare 339-898. A71261

LOCALE industriale nuovo mq. 600 affittasi via Sansovino. Telefonare ore ufficio 852-030. [illegible]

LOCALI industriali 500 mq. cavalcavia corso Francia, affittansi. Telef. 558-556 (pasti). [illegible]

NEGOZIO con retro mq. 75 affittasi zona centrale, volendo magazzino interrato, autorimessa. Telef. [illegible] ore ufficio.

PRIMARIA commissionaria automobili ricerca per nuova filiale [illegible] locali ad uso ufficio, salone esposizione ed officina [illegible] minimo [illegible] mq. 2000-3000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 272 — Torino». O-188

SEBASTOPOLI ang. Siracusa affittasi alloggi tre camere signorili Informazioni [illegible] ore 18-19. A70640

VIA GARIBALDI AFFITTASI LOCALE NUOVO NEL CORTILE 310 MQ. CON O SENZA ALLOGGIO. TEL. 641-875.

ZONA Francia affittasi alloggetto libero, preferibilmente sposi. Telefon. 524-862.

ZONA [illegible] affittasi alloggio VII piano, 4 camere, salone, cucina, terrazzo, soffitta, cantina, doppi servizi. Telefonare ore pasti 682-663.

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

AFFITTANSI appartamenti ammobiliati in regione Frais, Chiomonte, tel. 760-470.

ALLOGGETTO Courmayeur affitto settembre ottobre. Telefonare 590-598.

BORDIGHERA affittasi luglio agosto [illegible] centrale vista mare cucinino due camere tre letti. Roggero, Romana 57. A69530

DIANO Marina affittasi alloggetto mare 15 luglio agosto. Telefonare [illegible].

PIETRA Ligure affittasi [illegible] appartamento signorile nuovo [illegible] tinello cucinino [illegible] riscaldamento centrale vista mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2256 — Torino». A69107

PINO affittasi alloggio ammobiliato, giardino. Telefonare 881-814. A69580

PINO Torinese affittasi estivo alloggio ammobiliato servizi. Telef. 881-358.

SAUZE d'Oulx condominio-albergo affittasi alloggio 6 letti, doppi servizi, terrazzo, telefono. Rivolgersi Pro Loco.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A Viterbo, pensione Fonte, via Labriola, tel. 36-411: tranquillità, ottima cucina, moderni comforts, rinomata sorgente acqua curativa, parcheggio ombreggiato, prezzi modici 25231

BELLARIA Rimini, Hôtel Oriamonte, telefono 44-288, direttamente mare. Modernissimi comforts, spiaggia privata, giardino, autoparco. 25365

BOSSEA, Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, capitalità confortevole, trattamento familiare, interpellateci. 25069

CATTOLICA albergo Il Gabbiano, telefono 62-267, direttamente mare, [illegible] camere servizi privati, cucina emiliana. Interpellateci. 25178

CATTOLICA Hôtel Acropolis, tel 61-505, cat. II, aprile ottobre, balcone privato balcone mare ogni camera. Prenotazioni.

CESENATICO, Pensione Benvenuta, telefono 80-427, vicinissima mare, bassa stagione 1350, alta 2000 complessive.

PIETRALIGURE Pensione Arianna, tranquilla, ottimo trattamento. Torino 394-816. Pietraligure 67-142.

RIMINI Mare, pensione Annella, giardino, autoparco, spiaggia privata: luglio 2000, agosto 2200, settembre 1500 complessive. 25178

RIMINI mare Pensione Silvana, luglio agosto settembre prezzi imbattibili. Interpellateci. A71423

RIMINI Rivazzurra, Hôtel Framar, modernissimo sulla spiaggia, ottima cucina. Visitateci. 25363

RIMINI Rivazzurra, Hôtel Montecarlo, telef. 30-306. Direttamente mare, comforts, prezzi vantaggiosi. 25779

RIMINI, soggiorno Ala, via Galileo Ferraris, moderni comforts, ottimo trattamento: luglio agosto 2000, settembre 1300. 25178

RIMINI Sangiuliano Mare, pensione Atlantica prima linea: 1-20 agosto 2000, 21-31 agosto 1500, settembre 1100 complessive. 25140

VARAZZE Hôtel Eden centralissimo: camere bagno telefono balcone ascensore parcheggio garage. 31841

VARAZZE pensione Pic-Nic, tel. 77-719, tranquilla, confortevole, ottima cucina.

VILLA Elvira, Coassolo (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telef. [illegible] 55-99.

VISERBA, pensione Florida sul mare disponibilità camere. Riduzioni dopo 20 agosto. 25178

VISERBELLA, Hôtel Cigno, tel. 38-210, prospiciente mare, camere servizi privati, cucina genuina, prezzi convenienti, autoparco. 34855

VISERBELLA hôtel Isabel sul mare tutte camere [illegible] balcone prenotatevi.

9 Coll. Istituti Scuola L. 150 p.p.

A Istituto Elma corsi rapidi estivi preparazione impieghi. Lezioni individuali esami riparazione. Via Roma 264. Telefonare 510-854. O-1151

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. O-872

ACCONCIATORI estetiste diventerete diplomandovi frequentando scuola Floran's, via Po 32, telef. 82-905. Corsi diurni, serali. Facilitazioni. O-438

ALASSIO collegio Alma Mater, Mameli 14, ospita accogliente villa soggiorno marino studenti e famiglie. Lezioni ricupero. Telefoni: Alassio 40-801, Torino 384-948. O-377

ALFALINGUE, Fabro 4, corsi diurni, serali dattilo, steno, calcolo, paghe, lingue. O-500

ALL'ISTITUTO Oreglia, Corsale 22, continue richieste personale specializzato. Imparate, perfezionate Dattilografia, Stenografia, Computisteria, ecc... Corsi diurni, serali. O-911

BERLITZ aperta tutta l'estate preparazione agli esami, lezioni individuali, corsi collettivi, ufficio traduzioni. Via Santa Teresa 3 (grattacielo), Telef. 553-570.

ISTITUTO S. Domenico via Cesare Battisti 15 Torino, telefono 527-008 inizia 4 luglio preparazioni tutte materie medie inferiori, superiori. 25313

RAPALLO. Preparazione esami autunnali. Lezioni individuali. Recupero anni. Istituto Humanitas, Maisotti 54, telefonare 53-654. A65061

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

A. RAGIONERIA, computisteria, tecnica: accurate lezioni, ripetizioni, preparazioni. Telefonare 771-639. A69128

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telef. 513-095, corso San Martino 8. O-1167

BALLI moderni imparerete presto e bene, Scuola Gemma, Nizza 3, tel. 50-220.

CONSULENZA agraria in genere offre dottore agronomo con vasta profonda esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8477 — Torino». A69068

DIPLOMATA impartisce lezioni lingua inglese. Telefonare 871-251. A69634

PREPARAZIONE esami durante luglio-agosto, francese inglese italiano. Telefonare 878-483. A68706

STATUNITENSE o inglese cerco 4 ore giornaliere periodo 2 mesi per lezioni conversazione. Telef. ore ufficio 528-819.

11 Com. Mob. Pens. L. 120 p.p.

A distinti affitterei ammobiliata volendo pensione. Telefonare 790-826.

A due amici offresi ammobiliata con pensione zona Statuto. Tel. 487-776.

AFFITTASI camera ammobiliata per donna. Tel. 799-780 dalle ore 14 alle 18.

AFFITTASI camera ammobiliata ragazza condividere un'altra. Tel. 337-371.

AFFITTO camera ammobiliata da uno due letti centrale. Telefonare 80-834

AFFITTO stanzetta ammobiliata [illegible] Milano, serietà. Telefonare [illegible].

PENSIONATO torinese cerca camera pensione presso distinta persona sola, unico ospite, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7381 — Torino». A68673

PIED-A-TERRE molto signorile nuovissimo, grandioso, serietà, San l'Anselmo 13. O-269

(Continua a pag. 15)

CRONACHE PER LE DONNE

Bimbi nati in carcere

In tutte le case di pena vi sono donne con i loro piccini, fino al compimento dei due o tre anni di età - I piccoli trascorrono la prima infanzia in ambienti squallidi e senza luce, tra ladre, assassine, prostitute - Nell'atto di nascita sarà indicata la macchia che li seguirà per tutta la vita - Una proposta: concedere alle mamme la libertà condizionata, almeno per un certo tempo

La senatrice Lina Merlin, che ha legato il suo nome alla generosa battaglia contro la medievale schiavitù delle « case chiuse », ha già scritto per *La Stampa* un articolo — « Cronache per le donne » del 25 maggio scorso — sulla necessità di assistere le giovani madri. Ora riprende un tema che non può essere ignorato dalla società: i bimbi che vedono la luce tra le mura d'una prigione.

Accadde a me di non poter dormire una notte del lontano 1926, la prima che passavo in carcere. Non rivivevo il dramma spirituale di Silvio Pellico, anzi accettavo serenamente il destino, come logica conseguenza della mia attività politica, e stavo per chiudere gli occhi al sonno, quando mi turbò il pianto di un bimbo, pianto disperato che durò quasi tutta la notte. L'indomani mattina — nel raggio della prigione dove le « politiche » erano condotte a « prendere l'aria » — vidi il piccino tra le braccia della sua mamma. Era questa la moglie di un operaio, rea di aver pronunciato parole grosse contro il fascismo quando le avevano picchiato a sangue il suo uomo.

C'è sempre da imparare, anche dopo essere stati a scuola per tanti anni, e ci voleva quella dura esperienza per farmi conoscere uno dei più desolanti aspetti della nostra società civile; ci volevano quel pianto nella notte e l'immagine di quel bimbo nel raggio di un carcere, per alimentare la viva fiamma del mio spirito ribelle a tutte le ingiustizie.

Conobbi altri sette stabilimenti carcerari e in tutti c'erano mamme con bimbi, alcuni nati là dentro, altri che vi restavano fino al compimento dei due o tre anni di età. Tutto ciò che avevo visto e udito in quelle circostanze, mi ritornò alla mente quando, vent'anni dopo, fui tra i 75 Soloni che prepararono il testo della Costituzione repubblicana e partecipai alla redazione degli articoli 2 e 3: « La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo... E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della personalità umana... ».

Persona umana era anche quel disperato bimbo, chiuso a S. Vittore di Milano, e l'altro, pieno di pidocchi, nel carcere di Pisa, ed anche le due gracili gemelline dai capelli rossi, nelle prigioni del Paolotti a Padova, e tutti quelli che sfioriscono, non ancora sbocciati alla vita, nella notte oscura del carcere, tra ladre, assassine e prostitute.

Più tardi, il 10 dicembre 1948, la Dichiarazione universale dei diritti umani, proclamerà solennemente che « tutti gli uomini nascono liberi ed eguali in dignità e diritti » e che « ad ogni individuo spettano i diritti e tutte le libertà enunciate nella stessa Dichiarazione »; dunque anche al piccolo cittadino, lasciato, in virtù di un regolamento permeato di ipocrisia, vicino alla donna che lo ha messo al mondo — a meno che non sia macchiata di crimini orrendi — ma già vittima del contrasto inconciliabile tra i molteplici bisogni dell'uomo, della natura e le condizioni della vita sociale che graveranno per sempre su di lui. La società, oltre al diritto di difendere se stessa da chi viola le leggi, ha anche il dovere di non creare condizioni favorevoli ad aumentare il numero dei colpevoli.

Che sarà del bimbo nato in carcere, quando, nel corso della sua esistenza, dovrà in varie circostanze, esibire la copia integrale dell'atto di nascita in cui è dichiarato che « alle ore... e minuti... del dì... del mese... egli è nato nella casa posta in... », cioè in un edificio facilmente identificabile come luogo di pena? Che sarà di lui se le sue prime relazioni sociali e le prime sensazioni del mondo fisico nel quale è costretto, costituiscono elementi incancellabili del suo futuro mondo morale? Come risolvere quel contrasto, più grave di molti altri, perché colpisce l'innocente? Rinviarne la soluzione ad una radicale riforma delle strutture sociali e del costume, non è segno di mentalità progressista, ma di fede romantica nel divenire umano, che è lento, mentre sarebbe più semplice e più facile attuare subito efficaci provvedimenti per liberare il bambino dalle sbarre, cioè dai dolori che non sono gli inevitabili dolori dell'età infantile, ma quelli che gli procurano le disgraziate condizioni di sua madre e l'insufficiente difesa dei suoi diritti inalienabili.

Qualche tentativo fu fatto in sede politica durante la discussione del bilancio della Giustizia, alcuni anni or sono. Con un ordine del giorno chiedevo, a nome del Senato, di impegnare il Governo a provvedere al ricovero, in una sala ostetrica, delle carcerate in procinto di diventare madri, ed alla concessione della libertà condizionata durante il periodo in cui sono ritenute necessarie all'allevamento del bambino. L'onorevole Gonella, allora ministro, accettò l'ordine del giorno come raccomandazione e mi consigliò di occuparmi del problema in sede di modifica del regolamento carcerario. Ma le cose restarono immutate, anche quando, anni dopo, un bambino morì in un carcere per insufficiente assistenza ed io protestai in Parlamento contro l'inumano e incivile sistema carcerario. Ho constatato *de visu*, qualche singola iniziativa nel carcere di Rebibbia in Roma: un intelligente direttore provvide al ricovero delle gestanti nell'imminenza del parto, in una sala ostetrica fuori della prigione. Nel carcere di Rebibbia, come in altri, ho visto dei nidi abbastanza bene attrezzati, ma pur sempre sono gabbie per la creatura bisognosa di luce, di canto, di sorriso.

Ecco, dunque, un altro problema che si pone all'attenzione di tutti i cittadini, pari in diritti e doveri, senza distinzione di sesso. E se è vero che le donne sono più sensibili a tutto ciò che riguarda l'infanzia e la gioventù, si preoccupino attivamente delle creature più diseredate, la cui sorte penosa si rifletterà negativamente su tutta la collettività. Iniziative di tal genere sono necessarie fino a che « per il fatto delle leggi e dei costumi si creano, in piena civiltà, degli inferni che complicano con una fatalità umana, il destino che è divino ».

Lina Merlin



A Torino il « nido » del carcere ospita una bimba di un mese, di nome Giovanna. La mamma, il papà ed una zia sono detenuti per furto. La superiora, madre Giuseppina De Muro, permette alla donna di dormire nella cameretta vicina. Nella foto, una suora regge in braccio Giannina, altri bimbi di recluse giocano

Una lettera della Malibran

Venezia, 28 marzo 1835.

Ottimo e caro,

non ci sgridate, non ci crediate immemori nei vostri confronti. Ma abbiamo finalmente preso la via di Venezia: descrivervi l'entusiasmo che mi ci ha preceduto sarebbe troppo lungo.

Ma voglio, tuttavia, mettervi al corrente d'un episodio occorso prima del nostro arrivo. Saprete che a Venezia si gioca al Lotto, almeno quanto a Napoli. Ebbene, mio caro, il popolo s'è divertito a giocare: 10, la cantante; 17, il giorno in cui è stato annunciato il mio debutto; 24, il giorno del mio debutto; e 6, le sei rappresentazioni che dovevo fare... Ci crederete se vi dico che tutti e quattro i numeri sono usciti e che la vincita minima è stata di novecento lire austriache?

Di conseguenza, i veneziani hanno detto che ero di buon augurio, e quindi mi seguono come cagnolini, come mastini, carlini, levrieri, cuccioletti e altri bipedi, sia il popolo che la nobiltà e quelli del cortile. Per fortuna i maiali non hanno qui via libera come a Napoli: qua si fanno litografie di me, della mia partenza da Napoli e del mio arrivo a Venezia.

Qua ho fatto un'innovazione che farà epoca. Un vero colpo di Stato. Ho rivoluzionato il riflesso del canale e dei rii. Ho una gondola che ho fatto fare grigia all'esterno, con nappe e bottoni d'oro e seta; i gondolieri, in giubba scarlatta, cappello di paglia gialla con nastri di velluto nero; pantaloni di panno turchino, con strisce ai lati alla pari di Francia, tutte come maniche e bavero di velluto nero. L'interno è scarlatto con tendine turchine. E così, quando passo, sanno che sono io. Il fatto si è che non avrei saputo decidermi a seppellirmi viva in quelle gondole nere di dentro e di fuori.

Ho potuto debuttare soltanto il 26, invece del 24, per via d'una festa alla quale qua si tiene molto. Non vi dirò dell'entusiasmo che ho avuto la gioia di procurar loro. Ieri, ho dato la seconda rappresentazione dell'*Otello*... Addio.

Maria F. Malibran

Sapremo godere le vacanze con l'animo d'un adolescente?

C'è chi considera un dovere correre da una località all'altra e vede con gli stessi occhi indifferenti il Partenone, un tramonto, un quadro - Altri vogliono « divertirsi » ad ogni costo, fra rumori e stranezze - Pochi hanno conservato il dono giovanile di stupirsi, sanno abbandonare pregiudizi ed abitudini, rinnovano il proprio cuore

Françoise Mallet-Joris è considerata una delle migliori scrittrici contemporanee. Belga d'origine, abita in Francia, generalmente in campagna, e conduce vita ritiratissima con il marito e i suoi tre bambini.

I suoi libri sono tradotti in moltissime lingue. *L'Impero Celeste* ha ottenuto il Prix Fémina nel 1958. Recentemente è uscito un suo nuovo romanzo dal titolo *Lettera a me stessa*.

Eccoti ancora una volta, Estate, stagione che non amo, con la sua falsa aria di evasione, il suo illusorio corso di vacanze. Non che lo scenario delle vacanze mi spiaccia, ma l'uso che se ne fa. E già questa parola, « scenario », richiama la cartapesta, l'illusione ottica, come altre parole egualmente brutte, « turista », « villeggiante », richiamano una figura variopinta un po' ridicola — che non sono né io né voi, naturalmente, non è nessuno, in fondo — e quel paesaggio che cessa di essere bello poiché non facciamo che passarvi, dormirvi, invece di viverci.

Soggiornavo a Salamanca, in una pensione dirimpetto alla Cattedrale e due volte il giorno vedevo arrivare pullman carichi di turisti; se si trattava di francesi andavo alla finestra. La piazza è sonora e, talvolta, brandelli di frasi mi giungevano all'orecchio. Guardavo quei vestiti offensivi nei quali rispettabili nonne s'erano insaccate. Quelle camicie aperte su un vellutato torace di gorilla, che s'intravedeva tra le cinghie della macchina fotografica. Eppure, gli stessi uomini, le stesse donne, quando non erano in vacanza vestivano di certo in modo sobrio, decente; ma, abbandonando lo studio severo, il negozio ordinato, l'appartamento privo di spettrali federe bianche, abbandonavano anche il buon gusto che, generalmente, regola la loro vita. Era necessario? Vacanze, sì: vacanze del cuore, della mente, ma del buon gusto, no.

Mi torna in mente una signora che, in Grecia, al marito che s'avviava in una stradazza povera, disse «Non vorrai mica vedere 'sta roba, no? Siamo in vacanza ». E nel Mezzogiorno, un signore senza cravatta seduto in un caffè all'aperto, davanti a un *pastis* diffidava: « Oh, io in vacanza non leggo mai giornali. Ho il diritto d'infischiarmene adesso, no? ».

Così, per distendersi, affluiscono esausti, in massa, davanti al Partenone e alla Torre di Pisa o alla *Primavera* del Botticelli, pensando all'aranciata che berranno dopo, alla cartolina che scriveranno, a quello che vedranno domani e quello che hanno visto ieri. Intanto un oleandro esala inutilmente il suo profumo e, attorno, il mondo non chiede di meglio che svelare la sua bellezza. Ma bisogna lasciargliene il tempo; anche la bellezza, si sa, bisogna addomesticarla. E come riuscirvi se ci mettiamo, volutamente, nelle più disastrose condizioni possibili per vedere, per udire, per fiutare? Tuttavia ciondolando sullo stomaco sassi di specialità, il grosso occhio della macchina fotografica registra per loro immagini di cui, forse, in una sera d'inverno scopriranno l'incanto. (« Ma l'avevi visto questo, tu? ». « No, davvero ». « Mica male, eh? Ci torneremo ». « Ah, no, l'anno prossimo *dobbiamo fare* la Sicilia »). Vacanze dell'occhio, dell'attenzione. Della pietà anche. A diadora del [illegible] cui appartengono, ho udito varie volte « signore » riprendere i mariti inteneriti dalla condizione di un accattone, di un lustrascarpe, di un suonatore ambulante. « Non pensarci adesso. Non vorrai mica sciuparti le vacanze, eh? ».

Vanno in vacanza, queste signore troppo sensibili alle quali un mendicante ferma la digestione. Va in vacanza, la giovane madre che — a dire della vecchietta che affitta gli ombrelloni — sulla spiaggia ha un contegno libero. (Curioso anche questo vocabolo « libero » che, in assoluto, significa « libero di agir male »). In vacanza gli adolescenti dalle risate rumorose, grossolane, le grigie signore dal lavoro a maglia e dalla lingua lesta che registrano meticolosamente liti coniugali. Tutto questo in un panorama di mare, di montagne, di pascoli, che la natura ha creato per nostro diletto.

Eppure potrebbe essere così bella, l'estate, se quei vestiti sgargianti fossero davvero un segno di letizia, se la necessità di vedere altri luoghi, altre città, altra gente, fosse un'autentica necessità di stupore, un atto di contemplazione, un modo di aprire gli occhi, di elargire il nostro intelletto e il nostro cuore per una sorta di trapianto, di rinnovare il nostro appetito di bellezza e, insieme, il nostro senso di umana solidarietà. Se quelli che allontanano con tanto sollievo le loro vesti cittadine allontanassero, con esse, anche i loro pregiudizi, le loro meschine abitudini. Se quelli che si riposano, insomma — voi, io, tutti — si riposassero non di se stessi ma di quello che impedisce loro di essere se stessi, forse apprenderebbero nella pausa estiva molte cose dimenticate durante gli anni febbrili.

Dunque, io ti contemplo, Estate. Mi fai sempre un po' paura perché noi siamo siffatti che lo sforzo ci fa meno paura della serenità, il rumore meno del silenzio, la disperazione meno dell'armonia. E le altre stagioni meno paura di questa, gravida di luce. Estate che ci offri ogni giorno qualche ora di libertà, qualche ora da vivere a faccia a faccia con noi stessi, sapremo, stavolta, profittarne? Ritroveremo, di fronte a certi passaggi, lo stupore dell'adolescenza? Oppure volteremo le spalle a noi stessi, a questa estate anch'essa difficile da vivere, sotto le sue ingannevoli arie da poltrona a sdraio. « Avevo un'anima per il dolore; ne avrò una per la felicità? » dice il Saint-Preux di Rousseau.

Françoise Mallet-Joris

Sufficienti le sanzioni civili, eguali per marito e moglie

La condanna penale della sola adultera non serve a difendere la pace familiare

Tutti sanno che in Italia, ancora oggi, il codice penale (art. 559) punisce la moglie adultera e il suo correo, mentre il marito adultero — a meno che tenga una concubina nella casa coniugale o notoriamente altrove — va esente da pena (art. 560). Aggiungiamo (per coloro che non lo sapessero) che il delitto è punibile soltanto su querela del coniuge, da proporsi entro tre mesi dal giorno della notizia del fatto; che non è punibile la moglie, quando il marito l'abbia indotta o eccitata alla prostituzione, o abbia comunque tratto vantaggio dalla prostituzione di lei; che non è mai punibile il coniuge legalmente separato per colpa dell'altro coniuge, ovvero da questo ingiustamente abbandonato; che se il fatto è commesso dal coniuge legalmente separato per colpa propria e dell'altro coniuge o per mutuo consenso, la pena è diminuita; che il reato è estinto, anche nei confronti del correo e della concubina, nei casi di remissione della querela, morte del coniuge offeso, annullamento del matrimonio del colpevole di adulterio o di concubinato (art. 561-563). Ricordiamo infine che è nullo il patto col quale i coniugi si dispensano vicendevolmente dall'obbligo di fedeltà, o la rinuncia preventiva al diritto di querela.

Quel che di giorno in giorno appare sempre meno tollerabile, in questa situazione di diritto, è la disparità di trattamento fra marito e moglie, quell'inferiorità della legge penale quasi esclusivamente su di lei. Non solo tutte le associazioni femminili, e molti comitati di partito, e giuristi, e studiosi di problemi sociali hanno deplorato il perpetuarsi di questa discriminazione. Ma anche il guardasigilli on. Gonella, nel 1961, aveva annunciato la presentazione di un disegno di legge per la parificazione di trattamento.

Anche la Corte Costituzionale aveva affrontato, quell'anno, la questione della illegittimità dell'art. 559. La sentenza 23 novembre 1961, dichiarante la legittimità costituzionale di quella disposizione, è forse, tra quelle dell'alto consesso, una delle meno persuasive.

Essa è partita da una premessa incontestabile: che il principio d'eguaglianza « non può significare che il legislatore sia obbligato a disporre per tutti una identica disciplina, mentre, al contrario, deve essergli consentito di adeguare le norme giuridiche ai vari aspetti della vita sociale, dettando norme diverse per situazioni diverse ».

Già; ma sono davvero diverse le situazioni? La Corte, per giustificare la diversità, si è rimessa (qualcuno ha detto: si è arresa) a quella che si supponeva essere la « comune opinione » accolta dal legislatore, e ha richiamato, a sostegno, altre norme del codice civile ispirate ad una analoga disparità di trattamento, senza chiedersi neppure se anche queste norme non fossero da considerarsi contrarie ai principi della Costituzione.

E altre considerazioni potrebbero essere fatte, già precedentemente esposte da noi, e da altri di noi ben più autorevoli. Come quella che il bene essenzialmente protetto dall'art. 559 è la fedeltà, e cioè un dovere, morale e giuridico, di entrambi i coniugi; e che la tanto sbandierata esigenza dell'« unità familiare » qui non c'entra per nulla.

La Corte Costituzionale ha tirato anche in ballo il solito argomento della turbatio sanguinis: *l'adulterio della moglie, che può introdurre nella famiglia un figlio adulterino, è un fatto ben più grave dell'adulterio del marito, che non turba la compagine familiare. Ma anche questo in tanti casi può non essere vero: come quando l'esistenza di figli naturali del marito scompagina o insidia irrimediabilmente l'unità, l'armonia, gli interessi economici della sua famiglia legittima.*

Il giornale conservatore tedesco Die Welt ha definito « sbalorditiva» questa sentenza, soprattutto per il suo adeguarsi a una pretesa «comune opinione» degli italiani, che non coincide affatto con quella degli altri paesi della Comunità dei Sei, e ripugna ai principi di eguaglianza e di dignità, validi anche per la nostra Costituzione.

Ma al di là di queste controversie, c'è un problema di fondo: è giusto punire l'adulterio come un reato? La stessa sentenza della Corte Costituzionale, or ora citata, saviamente rileva che è un problema aperto, e da risolvere, «se sia opportuno che l'infedeltà coniugale sia ancora dalla legge considerata come reato».

Già durante la passata legislatura erano state presentate, nel dicembre del 1961, due proposte di legge per l'abrogazione degli articoli del codice penale dal 559 al 563: con ciò accogliendo il discreto suggerimento della Corte Costituzionale. E in questi giorni la stessa proposta è stata ripresentata alla presidenza del Senato dalle senatrici Carettoni e Giuliana Nenni.

E' una proposta seria, meritevole di essere finalmente tradotta in legge. E non tanto per ragioni di principio, quanto per ragioni di opportunità pratica, avvertite, ci sembra, dalla stessa Corte Costituzionale.

Intanto, l'incriminazione penale dell'adulterio serve a ben poco. Di fatto, oggi, quasi nessuno si avvale dell'arma della querela. Né la minaccia stessa di una querela e di una condanna pare che valga (e recentissime indagini sociologiche lo confermano) come un serio deterrent. E' un'arma spuntata. E quel che è peggio, essa è impugnata quasi sempre a fini diversi dalla punizione (anche giusta) del coniuge colpevole: come mezzo di pressione, o di ricatto, o come sfogo di rancore e di vendetta.

Infine, è un'arma controproducente. Lo ha detto Gian Domenico Pisapia nell'ultimo numero della Rivista di diritto matrimoniale: « L'esperienza dimostra che i procedimenti penali non agevolano la riconciliazione dei coniugi, cui soprattutto tende la legge. Le cause matrimoniali sono amare e tristi battaglie, che il processo penale può servire solo ad incrudelire ulteriormente... Con la sanzione penale si scava un solco incancellabile ».

Con questo, si badi bene, l'adulterio non dovrà perdere il suo carattere di grave illecito giuridico. Ma le sue conseguenze dovranno esclusivamente prodursi nel campo civile. E siano norme precise, rigorose, severe, sotto ogni riflesso: dai rapporti patrimoniali fra i coniugi (mantenimento, alimenti), all'affidamento dei figli e alla patria potestà, fino ai diritti successori. E sempre su un piede di effettiva e piena parità fra marito e moglie.

A. Galante Garrone

Confessioni di professioniste arrivate

La bibliotecaria di Lugano

La professione del bibliotecario: è quasi più facile viverla che parlarne, soprattutto quando si identifica con la vita. Se il tempo libero di letture raccolte, di studi personali si era dissolto nel momento stesso in cui l'avevo sognato, lasciando un'ombra appena ma insistente, da allontanare ogni giorno come una tentazione, un altro sforzo dovevo compiere agli inizi, ogni giorno, per salvare il mio entusiasmo di fronte alla professione che mi aveva subito appassionata.

Stupita, dovevo accorgermi che quella del bibliotecario, nel concetto generale, non era una professione ma solo una occupazione complementare, di ripiego, forse perché alla Biblioteca Cantonale di Lugano, che da quasi un secolo viveva accanto al Ginnasio-Liceo, attendevano a turno alcuni insegnanti. (Era allora direttore dei due istituti il poeta Francesco Chiesa). Ecco perché quella giovane laureata, che aveva accettato di dedicare alla biblioteca tutto il suo tempo e magari tutta la vita, era per molti un caso nuovo che destava un'incredibile perplessità.

Mi ammonivano che sarei diventata un fossile. Ed io mi ripetevo che non era possibile in una biblioteca: un organismo vivo, che doveva diventare sempre più vivo, tra i libri che mi stavano intorno, che non erano materia inerte, tra quelli che approdavano lì a tutte le ore, messaggeri sempre nuovi e sempre attesi, con quel lavoro febbrile di leggere leggere scegliere decidere, con tutto quel mondo umano che si affacciava alla biblioteca, così vario di gusti e di interessi, che si offriva alle mie scoperte, che mi arricchiva di esperienze.

E poi un'altra grande esperienza mi attendeva e proprio nei primi anni del mio lavoro: seguire la costruzione, per la biblioteca del Cantone Ticino, di una nuova sede, di quella sua propria sede che ancora non aveva. E i bibliotecari che hanno vissuto la medesima avventura sanno tutto di quel tempo felice e tormentato: il fervore la passione le aspirazioni che diventano subito programmi dalle linee precise, nette, come le strutture metalliche che a mano a mano crescono dal suolo. E poi l'amaro delle rinunce: i progetti ben definiti di un'attività ideale — già ridotti via via dalle dimensioni imposte, indiscutibili — ritrarsi per far ala al lavoro quotidiano che avanza con tutto il suo peso e la sua irriducibilità, costringersi alla misura di una realtà costellata di imprevisti, di sorprese.

Il nostro istituto aveva ormai la sua sede ma occorreva, oltre che aumentarne le raccolte e consolidarle, toglierlo sempre più dall'isolamento, immetterlo nel vasto mondo delle biblioteche. In tutto quell'insieme di possibilità offerte per facilitare le ricerche; e intanto lavorare perché la nuova professione fosse sempre più riconosciuta come tale nel suo impegno e nella sua dignità, potesse attirare nuove forze.

Questa la giornata, la vita del bibliotecario, che è fatta anche di rallegranti realtà: vedersi accanto collaboratori validi, leali; sentire intorno una fiducia, veder affluire all'istituto gelose collezioni private, e un giorno è lo stupore di un dono regale: decine e decine di preziosissimi incunabuli, scelti con cura affettuosa da un colto bibliofilo nella propria biblioteca per offrirli alla biblioteca del suo paese.

Talvolta le ore si illuminano anche di incontri: è lo studioso sereno, in cui l'erudizione si è fatta cultura, trasparenza spirituale, pronto sempre a una collaborazione disinteressata; è il collega che viene da una biblioteca vicina o lontana — mai straniero — a darci nuova fede, con quel senso di solidarietà che unisce i bibliotecari, che è la loro forza.

Ma c'è anche qualche cosa d'altro che anima e dà impulso a ogni nostra giornata: la realtà appassionante che quella biblioteca per cui lavoriamo è la Biblioteca della Svizzera italiana, la piccola terra che ha l'impegno pari all'onore di rappresentare nella Confederazione una grande civiltà; onore e impegno anche per il nostro istituto, da vivere ogni giorno con lealtà e chiarezza, senza distrazioni e cedimenti.

Adriana Ramelli









CRONACHE DELLO SPORT

Appassionante combattimento per il campionato d'Europa

Burruni sul ring di Alessandria batte ai punti il francese Libéer

Il pugile italiano ha difeso con successo per la quarta volta il titolo europeo dei pesi mosca



Burruni (a sinistra) sferra un attacco contro il francese René Libéer (a destra) che cerca di proteggersi con i guantoni (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale) Alessandria, 5 luglio.

Salvatore Burruni ha validamente difeso per la quarta volta, stasera allo stadio Moccagatta di Alessandria, il suo titolo europeo dei pesi mosca, battendo nettamente ai punti il francese René Libéer. Nulla ha potuto lo sfidante contro la classe e il focoso temperamento del pugile sardo, il quale ha costruito ripresa per ripresa, con un crescendo implacabile, la cinquantunesima vittoria della sua eccezionale carriera.

René Libéer, bisogna dargliene atto, ha fatto quanto poteva per riuscire un degno antagonista di cotanto fuoriclasse. Il campione di Francia ha messo in mostra colpo d'occhio, velocità, resistenza, un secco gancio sinistro che sovente ha tenuto in rispetto Burruni.

Alla distanza però Libéer ha dovuto subire inevitabilmente la legge del più forte e cercare soltanto di arrivare alla fine del *match* limitando i danni della schiacciante superiorità del campione d'Europa. Sul nostro cartellino, al momento in cui il gong ha chiuso le ostilità, figurava un vantaggio di sette punti a favore del campione d'Europa. L'arbitro e giudice unico, lo svizzero Nicole, ha assegnato invece a Burruni un margine di cinque punti. Un vantaggio comunque che indica in modo indiscutibile una superiorità palesatasi progressivamente in modo schiacciante.

La prime due riprese avevano visto un sostanziale equilibrio fra i due pugili. Nel terzo *round* però Burruni ha aumentato il ritmo e a metà della ripresa ha azzeccato uno splendido gancio sinistro alla mascella che Libéer ha assorbito con difficoltà. Da questo momento, anche se Libéer non ha mai rinunciato a contrastare con energia la superiorità di classe e di stile del campione d'Europa, l'italiano ha preso con autorità le redini del combattimento.

Dall'ottava ripresa in avanti, la superiorità di Burruni è apparsa addirittura schiacciante. Libéer ha dovuto rassegnarsi a scappare per il ring, rinunciando alle possibilità di offendere, e i rischi che il campione d'Europa ha corso sono stati dovuti più che alla pericolosità del rivale alla sua stessa temerarietà, al suo focoso temperamento che lo portava a scoprirsi per attaccare a tutti i costi.

Nel finale Burruni, ormai sicuro della sua vittoria, ha rallentato volutamente il ritmo proiettandosi tuttavia in un gioco spettacolare di colpi. I seimila e più spettatori del «Moccagatta» hanno lungamente applaudito l'italiano quando l'arbitro Nicole, al termine del combattimento, gli ha alzato il braccio in segno di vittoria.

Negli altri incontri della serata da segnalare la vittoria del «leggero» Musso su Oberto per squalifica alla quinta ripresa ed il successo del mediomassimo Michelon su Dieude per k.o. tecnico, pure alla quinta ripresa.

Gianni Pignata

Campionato d'Europa pesi mosca: Salvatore Burruni kg. 50,700, b. René Libéer kg. 50,500, ai punti in 15 riprese. Arbitro e giudice unico: Nicole (Svizzera).

Berruti ha evitato il confronto con il rivale Ottolina a Milano

L'olimpionico, rientrato da Mosca, non si è presentato alla riunione di ieri - Magnifico successo di Ottolina su Antao (10"4 nei 100 piani)

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 5 luglio.

Livio Berruti non ha colto l'occasione per misurarsi con Ottolina, Antao e Preatoni nella gara dei 100 metri inclusa nella «notturna» di atletica leggera svoltasi all'Arena di Milano: il velocista piemontese, rientrato a Stroppiana (presso l'abitazione dei nonni) ieri sera dalla trasferta di Mosca, ha dato così nuovi motivi polemici a chi ha interesse a «montare» la rivalità fra lui e Ottolina. Dopo avere minacciato il forfait in Polonia-Italia se non l'avessero mandato al «Memorial Znamenski», Berruti ha corso martedì sera a Mosca classificandosi quarto in 10"5 nella prova dei cento metri.

Questa mediocre prestazione deve aver convinto l'atleta a non presentarsi a Milano — nonostante i solleciti telefonici dell'allenatore federale Gianni Caldana — ed il suo comportamento ha certo nuociuto alla popolarità di Berruti. Ottolina, infatti, potrà così vantarsi di avergli messo paura; la sciocca rivalità fra i due velocisti continua ora in danno di Berruti.

Contro Antao, il negro del Kenia che l'aveva battuto in fotografia a Zurigo martedì sera, Ottolina ha colto una magnifica rivincita: uscito con violenza dai blocchi di partenza, è andato subito al comando; come tre giorni fa è parso nettamente in testa agli ottanta metri, ma questa volta non s'è fatto raggiungere ed ha vinto in 10"4 davanti al rivale (10"6), all'inglese Young (10" e 6) e all'ottimo Preatoni (pure 10" e 6). Antao ha comunque meritato l'applauso del pubblico e non ha protestato, sebbene i 2/10 di distacco da Ottolina sanciti dai cronometristi siano parsi un po' eccessivi.

Il negro è un atleta longilineo, ha ventisei anni e vanta primati di 10"3 sui cento metri e 20"6 sul duecento, è un vero globetrotter dell'atletica, ha pareggiato il 30 giugno a Berlino, il 2 luglio a Zurigo e stasera a Milano. E' allenatore e manager di se stesso, per questa sua tournée europea gli vengono pagate le spese oltre ad un gettone di presenza sulle ventimila lire per riunione.

Degli stranieri in gara il polacco Sosgornik s'è classificato primo con m. 18,57 nel lancio del peso davanti a Meconi (m. 17,62), il polacco Neper ha vinto il disco con m. 55,59 su Dalla Pria (metri 54,64) e sul tedesco Reimers (m. 52,62). Lo svizzero Barras si è imposto nell'asta con m. 4,20 dinanzi al torinese Cassol che, pure con 4,10, ha uguagliato il suo primato e battuto tutti gli altri italiani.

Nei 5000 m. il belga Lennaert ha «tirato» fino all'ultimo circa, quando Conti l'ha superato per vincere in 14'25", secondo ancora il belga, terzo Antonelli in 14'38"6. Nelle rimanenti gare ottima la prestazione di Camaioni, vincitore del salto triplo con 15,28: l'atleta del C. S. Fiat è il più regolare fra gli italiani in questa specialità e merita la maglia azzurra per l'incontro internazionale in programma il 13-14 luglio ad Enschede. Hanno chiuso le staffette: primo il quartetto con Montanari-Preatoni-Giani e Giannattasio in 41"3.

Bruno Perucca

Il Premio Pinerolo questa sera a Vinovo

L'alto numero di cavalli in pista assicura la massima incertezza alle otto gare in programma nella riunione di trotto stasera (inizio ore 21) all'ippodromo torinese. Prova di centro il Premio Pinerolo, dotato di 800 mila lire sulla distanza di 2100 metri.

Il programma della serata, in cui saranno in pista complessivamente cinquantasei cavalli, comprende altre sette corse; ecco i favoriti: Premio None (L. 315.000, m. 1620; 6 part.): Tessalo, Passadora; Premio Baudenasca (gentlemen: L. 300.000, m. 2060; 6 part.): Intrigante, Escino; Premio Cumiana (L. 367.500, m. 1620; 7 part.): Notorius, Halva; Premio Buriasco (L. 360 mila, m. 1600; 6 part.): Gange, Assuero; Premio Bibiana, 1ª divisione (L. 225.000, m. 2060; 8 part.): Lupino Greco, Detonia; Premio Pinerolo (L. 800 mila, m. 2100; 8 part.): Desaix, Decano; Premio Bibiana, 2ª divisione (L. 225.000, m. 2060; 8 part.): Minster Wu, Quartone; Premio Frossasco (L. 315 mila, m. 1600; 7 part.): Lovello, Radar.

Van Looy fugge e si afferma ad Aurillac Ad Anquetil l'abbuono di trenta secondi

Il corridore belga è scattato negli ultimi chilometri - Il francese si è imposto nella combattuta volata per il posto d'onore - Gilbert Desmet conserva la maglia gialla - Oggi il Giro di Francia osserva il turno di riposo

Nel Tour dell'Avvenire vince con distacco l'italiano Mugnaini

(Dal nostro inviato speciale) Aurillac, 5 luglio.

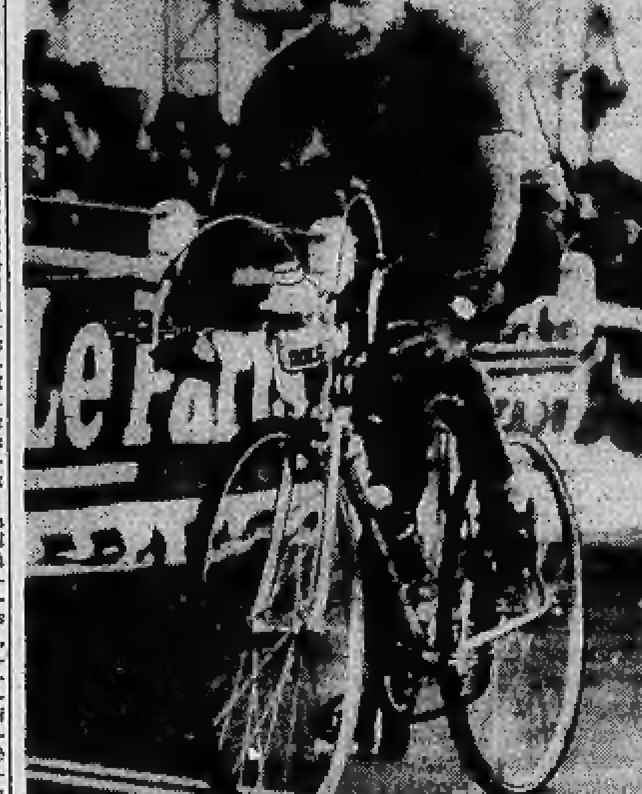
Tre uomini alla ribalta, Van Looy ed Anquetil nel Tour numero 1, Mugnaini nel Tour dell'Avvenire. Nel Tour «dei grandi», Van Looy ha vinto la tappa, con un finale da splendido campione, ed Anquetil, mettendo a profitto una volta ancora la sua intelligenza tattica, è arrivato secondo, conquistando così mezzo minuto d'abbuono; nel Tour dei «piccoli» l'azzurro Mugnaini ha dominato il campo, è giunto da solo al traguardo di Aurillac e si è portato al quinto posto della classifica generale con un distacco di 1'59" da Zimmermann, il giovane francese che ormai sembra stanco di difendere ogni giorno la maglia gialla del leader.

Andiamo per ordine, incominciamo logicamente dal Tour numero 1. La Tolosa-Aurillac era fatica durissima, su un tracciato senza un attimo di tregua, nella vampa del caldo scoppiato all'improvviso. Se i personaggi della gara avessero fatto sul serio, se qualcuno degli avversari di Anquetil avesse scatenato la battaglia, si sarebbero registrati distacchi di gigantesche proporzioni. Invece, oggi, nessuno ha avuto la forza ed il coraggio di scattare all'offensiva e la corsa si è trascinata fiacca ed indolente sino alla fase risolutiva, fase che è durata, all'incirca, una ventina di chilometri.

Come al solito, è stato Van Looy ad agitare le acque. Il fuoriclasse fiammingo che già si era tolto il lusso di transitare in testa al traguardo della montagna di Les Estresses (un colle di terza categoria, buono quindi anche per i passisti), appena il Tour si è infilato per una stradina stretta e tortuosa, scoperta dagli organizzatori per offrire qualche brivido supplementare, s'è lanciato in avanti, usando come trampolino una discesa a precipizio. Battistini e Fontona sono stati pronti, insieme con Armand Desmet, Mattio, Geldermans e Mahé, a prenderne la sua ruota, ed i sette, grazie all'apporto generoso dei due italiani, finalmente in scena, sono riusciti a raggiungere un vantaggio di qualche centinaio di metri.

Il gruppo, però, trascinato dalla Maglia gialla e da Anquetil, ha risposto con uguale energia ed ha acciuffato i fuggitivi e già si pensava ad uno sprint arruffato, magari con un ennesimo bisticcio tra Van Looy e Darrigade, allorché Rik si è gettato di nuovo alla avventura.

C'è stato un attimo d'esitazione, il traguardo era ancora lontano quindici chilometri, nessuno voleva accollarsi il peso della «caccia» sfrenata. A Van Looy quell'attimo è stato sufficiente, il belga s'è messo d'impegno ed ha dato vita ad un episodio palpitante di emozione. Gli inseguitori si sono portati sotto, sono giunti a cento metri, ma Rik ha avuto il guizzo della classe ed ha tenuto duro, si è affacciato al velodromo di Aurillac precedendo di trentun secondi i suoi più tenaci avversari, che erano Battistini, Hoevenaers e Booklandt. Van Looy finì da trionfatore, stavolta in un diluvio di applausi, Battistini e gli altri due, invece, giocando al «io non tiro, tira tu» si lasciarono acciuffare sulla pista da una pattuglia condotta di gran carriera da Anquetil, tallonato da Bahamontes.



Il vittorioso arrivo dell'italiano Mugnaini ad Aurillac

Il normanno aveva fiutato il mezzo minuto d'abbuono e la sua volata fu potente e irresistibile. Trenta secondi di guadagno, trenta secondi che sono un pizzico di sicurezza in più per quando il discorso prenderà ad avere come argomento la maglia gialla, che stasera è rimasta sulle spalle di Desmet, al riparo di soli 2'33".

Lodati come si deve Van Looy ed Anquetil che sono i «padroni» incontrastati della corsa, viene il turno di Mugnaini e della pattuglia azzurra, che, oggi, al Tour dell'Avvenire, hanno sbaragliato allegramente gli avversari con un'audace condotta di gara. Gli italiani hanno preso in mano le redini della competizione, essendosi accorti che lo spagnolo Sagarduy era in crisi. Mugnaini, nel finale, se ne è andato da solo, a venticinque chilometri da Aurillac precedeva gli inseguitori di quasi mezzo minuto. Ha forato, è stato ripreso, è tornato in fuga con il belga Vyncke nella scia, si è sbarazzato anche di lui nell'ultimo chilometro ed ha terminato l'estenuante fatica in splendida solitudine.

Tanti sforzi hanno avuto un compenso, la classifica generale ci sorride: è rimasto al comando Zimmermann, lo seguono i due spagnoli Sagarduy e Momene e quarto è lo svizzero Maurer; Mugnaini, però, incalza in quinta posizione ed il suo distacco (1'59") autorizza le più rosee speranze.

Domani i due Giri riposano, il Tour numero 1 ad Aurillac, quello numero 2 a Saint-Flour. Gli attori si preparano per l'ultima settimana di rappresentazione che vivrà rispettivamente sull'offensiva di Poulidor contro Anquetil e sull'attacco degli azzurri di Rimedio nei confronti dei francesi e degli spagnoli. Una parentesi di calma farà bene a tutti, particolarmente ai nostri professionisti.

Gigi Boccacini

Ordine di arrivo: *1) Van Looy 234 chilometri in 6 ore 58'05" alla media di chilometri 33,591 (tempo con l'abbuono 6.57'05"); 2) Anquetil in 6 ore 58'42" a 37" (tempo con l'abbuono 6.58'18"); 3) Bahamontes; 4) Poulidor. Segue tutto il gruppo con il tempo di Anquetil.*

Classifica generale: *1) Desmet in 68 ore 14'02"; 2) Anquetil a 2'33"; 3) Anglade a 4'18"; 4) Poulidor a 5'28"; 5) Bahamontes a 5'39"; 6) Pauwels a 7'31". Il primo degli italiani è Fontona diciannovesimo a 14'51".*

Il comm. Pierino Fanetti, un pioniere del ciclismo ed attivo organizzatore del motovelodromo torinese, è morto all'età di 65 anni dopo una lunga malattia.

Rossi e Siciliano dalla Juventus al Bari Il Torino acquista il veneziano Carantini

I due giocatori sarebbero stati pagati circa 150 milioni - Danova passerebbe al Catania Si ritorna a parlare di uno scambio Peiró-Sanchez - Riunione della Finanziaria granata

La Juventus ha ceduto il centravanti Siciliano e l'ala Rossi al Bari. Si parla di poco meno di 150 milioni, ma le due società non comunicano le cifre.

E' certo, invece, che la cessione avviene in modo definitivo e non è collegata al passaggio di Catalano ai bianconeri, anche se la ventitreenne mezz'ala interessa al club torinese.

Siciliano, che ha venticinque anni, è nato in Brasile ed è giunto in Italia proveniente dal Botafogo. Dalla Juventus era stato dato in prestito dapprima al Lanerossi Vicenza, quindi al Venezia, rientrando poi tra i bianconeri e disputando nell'attuale stagione una dozzina di incontri in prima squadra. E' un elemento molto tecnico e con un carattere allegro e gentile, che lo rende simpatico a tutti.

Anche Rossi lascia nell'ambiente juventino un eccellente ricordo. Il ventisettenne attaccante proviene dal Venezia e si è alternato con Nicolè, lo stesso Siciliano, Crippa e Sacco nel ruolo di ala.

Al posto di Rossi, la Juventus, come è noto, ha acquistato Dell'Omodarme, già provato nelle partite della vittoriosa Coppa delle Alpi in Svizzera. Per quanto concerne il ruolo di centravanti, i bianconeri attendono che il Monaco comunichi le proprie richieste per Yvon Douis.

Ieri si parlava pure di nuovi contatti con la Roma per Manfredini, ma non potrebbero giungere a buon punto, soltanto se i giallorossi riducessero notevolmente le proprie pretese.

In definitiva, a meno di una «sorpresa - Amarildo» è ancora Douis ad avere le maggiori possibilità di passare alla Juventus. Il Monaco deve comunque comunicare ai torinesi le sue decisioni. Questo avverrà la prossima settimana in occasione del rientro in sede del presidente monegasco. In ultima analisi, se le trattative non si concludessero, la Juventus, sino alla riapertura delle liste di novembre confermerebbe Miranda: in seguito cercherebbe di assicurarsi un altro attaccante.

Per quanto riguarda il Torino è evidente che il Bari, dopo l'acquisto di Rossi, ha rinunciato a trattare l'estrema granata Giancarlo Danova. In lizza per l'attaccante del Torino vi sono altre società, ma il Catania dovrebbe spuntarla. Le trattative sono avviatissime e prossime alla conclusione.

Anche con il Venezia sono stati intensificati i contatti per l'acquisto del centromediano Carantini del quale si è interessato direttamente Nereo Rocco. Mancano alcuni dettagli di scarsa importanza perché l'operazione abbia conclusione. Carantini è un centromediano di 27 anni, ha giocato nel Verona prima di passare tra i neroverdi. Era considerato quest'anno uno dei migliori elementi della società veneta.

Lo scambio Sanchez-Peirò non è stato del tutto accantonato. La trattativa verrà ripresa con il Milan non appena Peirò avrà avuto con Nereo Rocco il colloquio decisivo. Il Milan avrebbe proposto il cambio alla pari. Il Torino non ha accettato per la notevole differenza di costo tra i due giocatori. Ai rossoneri quindi l'ultima parola. Nell'elenco dei cedibili figura anche Crippa.

Ieri sera nei locali della sede di via Prati si è riunita la Finanziaria granata. Sono stati approvati gli acquisti di Pula dal L. Vicenza e di Tricerri dalla Pro Vercelli.

E' giunta infine notizia da Roma che i dirigenti giallorossi hanno deciso di vendere Manfredini: particolarmente interessate all'acquisto sarebbero il Genoa e la Juventus.

McKinley campione a Wimbledon

Il tennista australiano Fred Stolle battuto in finale - Offerti all'americano 31 milioni per passare professionista

Londra, 5 luglio.

L'americano McKinley, testa di serie n. 4, ha vinto il singolare maschile dei campionati tennistici di Wimbledon battendo oggi in finale il tennista australiano Fred Stolle in tre soli *sets*: 9-7, 6-1, 6-4.

Tony Trabert, capo della nota organizzazione tennistica professionale, ha offerto oggi a McKinley 50.000 dollari (pari a circa 31 milioni di lire) per il primo anno, qualora accetti di passare al professionismo. Per il momento, il giovane atleta americano ha respinto l'offerta

Nel doppio maschile i messicani Osuna e Palafox si sono assicurati l'ingresso in finale superando i sudafricani Forbes e Segal per 6-3, 5-7, 6-4, 6-4.

Si sono poi svolte le semifinali del doppio femminile e misto che hanno dato i seguenti risultati: Maria Bueno (Brasile) e Darlene Hard (Usa) battono Anna Dimitreva (Russia) e Judy Tegart (Australia) 6-4, 9-7; Robyn Ebbern e Margaret Smith (Australia) battono Ann Haydon Jones (Gran Bretagna) e Renée Schurmann (Sudafrica) 7-5, 3-6, 6-3.

Vecchie auto in gara da Avigliana al Braida

Ancora di scena le auto veterane, che domani si cimenteranno in una impegnativa gara di regolarità in salita sul percorso da Avigliana-Laghi al Colle Braida, di 11 chilometri circa.

Alla manifestazione, organizzata dal Veteran Car Club Italiano — di cui è presidente il cav. del Lavoro Battista Pininfarina — in collaborazione con l'Automobile Club di Torino, l'Ente Prov. Turismo Pro Colle Braida e Valgiole, la città di Avigliana e l'Azienda Turismo di Avigliana, prenderanno parte una quarantina di vetture d'epoca, di costruzione anteriore al 31 dicembre 1935.

Tra di esse, una Renault del 1909, una Fiat «Zero» del '12, una Zedel del '10, un paio di Lancia Lambda, una Ford «T» del '22, una Diatto del '23, un'Alfa Romeo 1750 del '30, parecchie Fiat 509 e un nugolo di «Balilla».

Suddivise in nove classi (a seconda del tipo di motore, della cilindrata e dell'anno di costruzione), le macchine dovranno raggiungere il Colle Braida in tempi variabili da un minimo di 14 a un massimo di 27 minuti: per parecchi concorrenti sarà un'impresa tutt'altro che facile.

Le partenze si inizieranno domani alle 10,30 (il percorso sarà chiuso al traffico); oggi avranno luogo le prove.

Balmamion riprende a pedalare



Nole, 5 luglio.

Per la prima volta dopo il grave incidente occorsogli al Tour, Franco Balmamion è risalito stamane in bicicletta per compiere un breve allenamento. La ripresa della preparazione è logicamente graduale poiché pur essendosi ripreso prontamente dal lieve stato di choc, Franco aveva dovuto rimanere parecchi giorni a letto nella clinica belga dove era stato ricoverato, e la degenza lo ha indebolito notevolmente. Il corridore piemontese cammina speditamente poiché il ginocchio contuso non gli dà affatto noia.

Balmamion oggi ha percorso circa 50 km. assieme al dilettante Perucchione raggiungendo la periferia di Torino e facendo ritorno a Nole alle prime avvisaglie di un temporale. Domani allungherà il tracciato fino a 100-120 km., raggiungendo la zona di Carignano, come aveva già intenzione di fare oggi.

Prima della fine della prossima settimana il corridore canavesano cercherà di percorrere un migliaio di chilometri, una buona base per presentarsi al via del Giro del Piemonte in condizioni discrete. Il vincitore del Giro d'Italia ha ricevuto una lettera da Bariviera nella quale il velocista della Carpano conferma d'essersi quasi rimesso in forze e di essere tenuto a riprendere gli allenamenti; buone notizie anche per Defilippis che rientrerà anch'egli nella classica piemontese.

La sentenza al giudizio d'appello contro la mafia nel convento

Tredici anni ciascuno ai frati di Mazzarino che nel primo processo erano stati assolti

Padre Carmelo, padre Venanzio e padre Agrippino ritenuti colpevoli di associazione a delinquere ed estorsioni - Confermate le pene (30 e 14 anni) ai tre imputati laici - Alla sentenza, costoro cercano di gettarsi sui giudici urlando: «Assassini! Ci avete rovinati!» - I religiosi avevano lasciato l'aula prima della lettura del verdetto - Rimarranno in libertà provvisoria in attesa del giudizio definitivo della Cassazione

(Nostro servizio particolare)
Messina, 5 luglio.

La Corte d'Assise d'Appello di Messina ha condannato a tredici anni di reclusione ciascuno i tre frati cappuccini del convento di Mazzarino: padre Carmelo, padre Venanzio e padre Agrippino. Per gli imputati laici, i giudici hanno confermato le pene inflitte dalla Corte d'Assise di primo grado.

Nel primo processo, svoltosi nel giugno 1962, i tre cappuccini erano stati assolti per non aver commesso il fatto dalle accuse di associazione a delinquere e concorso in omicidio preterintenzionale; ed erano stati prosciolti dal reato di estorsione per aver agito in stato di necessità.

Il verdetto di condanna per i religiosi è stato letto dal presidente della Corte d'Assise d'Appello, dottor Luciani, alle 21 di questa sera, dopo undici ore e mezzo di permanenza in camera di consiglio. Padre Agrippino e padre Venanzio non erano presenti in aula; padre Carmelo, il più anziano, è ancora ricoverato in ospedale. Ecco il dispositivo della sentenza:

«La Corte dichiara padre Carmelo, padre Venanzio e padre Agrippino colpevoli dei reati di associazione per delinquere, di estorsioni continuate in danno di Angelo Cannada, Ernesto Colaianni, Eleonora Sapio, Paolo Sferlazzo (padre Sebastiano), Gaetano Vivaluolo (padre Costantino), e li condanna alla pena di 13 anni di reclusione ciascuno, a 120 mila lire di multa, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, all'interdizione legale durante l'esecuzione della pena e a 3 anni di libertà vigilata. La Corte dichiara assolti i frati dall'estorsione in danno del cav. Bonanno per insufficienza di prove. Dichiara inoltre estinti per amnistia i reati di simulazione di reato e di detenzione e porto abusivo di armi. Li assolve dall'accusa di omicidio preterintenzionale del cav. Angelo Cannada per insufficienza di prove».

«Inoltre la Corte dichiara Girolamo Azzolina e Giuseppe Salemi responsabili di omicidio preterintenzionale nella persona del cav. Angelo Cannada, di associazione per delinquere, di lesioni gravissime in danno di Giovanni Stuppia, di tentata estorsione ai danni del cav. Cannada, e li condanna a 30 anni di reclusione ciascuno. La Corte inoltre dichiara Filippo Nicoletti responsabile di omicidio preterintenzionale con la minima partecipazione, di associazione per delinquere, e lo condanna a 14 anni di reclusione. La Corte inoltre ha assolto Girolamo Azzolina e Giuseppe Salemi dall'imputazione di estorsione in danno della signora Sapio e del dott. Colaianni. Infine, sono stati condonati 2 anni a padre Carmelo e 1 anno ciascuno a padre Venanzio e a padre Agrippino. Due anni e 6 mesi sono stati condonati a Filippo Nicoletti».

Quando il presidente Luciani ha annunciato: «*L'udienza è chiusa*», i due imputati Girolamo Azzolina e Giuseppe Salemi hanno tentato di scavalcare lo scanno, urlando: «*Assassini, ci avete rovinati! Questa non è giustizia!*». I carabinieri hanno impedito che essi potessero raggiungere i giudici che si allontanavano ancora nell'aula.

I familiari degli imputati laici urlavano per la disperazione e imprecavano contro la sorte e contro la giustizia. Per calmare gli animi delle mogli di Azzolina e Salemi e della madre di Nicoletti, i carabinieri hanno dovuto faticare moltissimo. Filippo Nicoletti, dall'espressione attonita, non ha dato alcun segno di sgomento. Egli sembrava non aver capito molto di quello che era accaduto.

Subito dopo la sentenza, i difensori dei frati hanno annunciato che entro la giornata di domani sarà presentato il ricorso in Cassazione. I tre cappuccini rimarranno in libertà provvisoria in attesa del giudizio definitivo della Corte suprema.

I giudici s'erano ritirati in camera di consiglio alle 9,30. Quando il presidente ha chiesto agli imputati se avevano qualcosa da dire, i tre laici hanno allargato le braccia, mentre i due religiosi hanno accennato di «no» con la testa. Poi padre Agrippino e padre Venanzio sono usciti dal Palazzo di Giustizia, allontanandosi su un'auto.

In precedenza, l'avv. Salerno, difensore di Giuseppe Salemi, aveva invocato l'art. 469 del Codice di procedura penale, per chiedere la sospensione della discussione e il richiamo di una sentenza della Corte d'Assise di Caltanissetta in merito ad un giudizio nel quale è implicato un certo Beppe, di cui si è parlato in questo processo, come del presunto responsabile di tutti i crimini. Ma la Corte ha respinto la richiesta.

g. m.



I frati Agrippino, Venanzio e Carmelo (da sin.) condannati ieri dalla Corte d'Appello di Messina a 13 anni

In vendita a Londra un disco «Christine» che racconta gli amori di John Profumo

La musica è del conte Jaime de Mora y Aragon, fratello della regina Fabiola del Belgio - La magistratura ordina un supplemento d'inchiesta per una misteriosa registrazione che la Keeler avrebbe inciso su un nastro magnetico

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 luglio.

(m. ci.) Pareva che nell'intervallo tra la fine, mercoledì, del processo istruttorio a Stephen Ward, e l'inizio, lunedì 15, del dibattimento conclusivo, non potessero esservi altre sorprese; ed invece la stampa annuncia oggi «nuovi misteriosi sviluppi». All'origine di questo ennesimo colpo di scena vi è un nastro magnetico su cui sarebbero registrate importanti e «rivelatrici» parole di Christine Keeler. Dove è il nastro? In cosa consiste il suo valore? Quali segreti contiene? Non lo sappiamo. Sappiamo però che, alla prima notizia di questa registrazione, i migliori *detectives* di Scotland Yard si sono subito posti all'opera.

Il 7 giugno, come si ricorderà, un ex amante della fulva Christine fu condannato a tre anni di carcere per averla aggredita e percossa. Era il giamaicano Gordon. Sembra anzi che pochi giorni prima del processo la Keeler, mentre era nell'appartamento del ventinovenne Robin Drury, abbia inciso su un nastro delle dichiarazioni che potrebbero (citiamo un giornale) «porre in nuova luce il caso Gordon». Questo Drury era una specie di «impresario» e «consulente finanziario» di Christine; ma diede le dimissioni all'inizio di giugno.

Della registrazione venne a conoscenza un amico di Drury, un giornalista, certo Revie, il quale scrisse, mercoledì, al deputato laburista George Wigg (l'esperto dello «scandalo Profumo»), citandone alcuni estratti.

Questi brani — a quanto pare — turbarono talmente Wigg, che subito informò del messaggio sir John Hobson, procuratore generale dello Stato. Hobson, a sua volta, avrebbe chiamato stamane il comandante Townsend, uno dei capi di Scotland Yard, e gli avrebbe ordinato di trovare il nastro e di iniziare immediatamente nuove indagini sul «caso Gordon».

Di più non si sa. Non si riesce neppure a comprendere se questo sviluppo riguardi soltanto il giamaicano o aggiunga imprevisti elementi alla già ricca biblioteca su Profumo, Ward e altri.

Prosegue frattanto l'inchiesta di Lord Denning su quegli aspetti del «caso Profumo» che concernono la sicurezza nazionale e l'efficienza del controspionaggio. L'alto magistrato ha già esaminato centinaia di documenti, ha interrogato Ward e Christine Keeler; e interrogherà lunedì o martedì Mandy Rice-Davies, rientrata oggi dalla sua vacanza a Maiorca. L'inchiesta (che si concluderà entro il mese) è segreta, ma la relazione conclusiva sarà forse pubblicata, se non tutta, in parte.

Fra tante squallide notizie, una gioconda. Domani sarà messo in vendita a Londra un nuovo disco: si chiama «Christine»; le parole sono dell'ottimo autore Leslie Bricusse e la musica è creazione del conte Jaime de Mora y Aragón, il noto fratello della regina Fabiola del Belgio. La cantante ha preferito restare anonima. Del testo della nuova canzone si conoscono solo due frasi: «Ma sono una brava ragazza», «stai tranquillo, non tradirò i tuoi segreti». Le allusioni sono ovvie e di tanto in tanto la musica si interrompe e s'odono solo i suoni di amorose effusioni.

Non è stata confermata la notizia diffusa stamane a Londra che il dottor Ward intende sposare Christine Keeler. E' noto che la legge britannica proibisce di interrogare in un processo il coniuge dell'imputato, salvo naturalmente che esso coniuge non chieda di essere interrogato. La Keeler verrebbe così depennata dalle liste dei testi d'accusa e non potrebbe nemmeno essere interrogata da Lord Denning nell'inchiesta che questi sta svolgendo per incarico del primo ministro.

Le nozze del dottor Ward dovrebbero essere celebrate, per procura, davanti ad un tribunale messicano data la sollecitudine con cui la magistratura di quel paese americano sbriga queste faccende.



Questa bella ragazza presenta a Londra il disco della «dolce vita» inglese (Telefoto «Associated Press»)

Il processo a Londra contro lo scienziato italiano

Per sette anni agenti russi tentarono di convincere Martelli a far la spia

Questa è la tesi della difesa - I sovietici minacciarono il fisico di non fargli più vedere i figli avuti con la prima moglie, se non avesse lavorato per l'Urss - Un commerciante milanese depone a favore dell'imputato: «Vendo a tutti le scarpe che giudicate sospette»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 luglio.

Il fisico italiano Giuseppe Martelli, accusato dal servizio segreto inglese di aver compiuto «atti preparatori alla violazione della legge sulla sicurezza nazionale» ha sostenuto dinanzi ai giudici di essere solo la vittima di una lunga macchinazione organizzata dai russi contro di lui.

Il difensore dello scienziato, Jeremy Hutchinson — ha dichiarato oggi in aula che il suo cliente subì per sette anni costanti pressioni da parte di agenti sovietici i quali non esitarono a ricorrere a minacce e ricatti per avere Martelli al loro servizio.

L'avvocato ha rivelato che l'uomo che tentò di far diventare lo scienziato una spia dell'Urss fu Nikolai Karpekov, ex primo segretario dell'ambasciata russa a Londra, identificato dal controspionaggio inglese come l'intermediario fra William John Vassall, l'impiegato dell'ammiragliato britannico condannato a 18 anni di carcere per spionaggio, ed altri agenti russi.

Come è noto, Martelli venne arrestato il 27 aprile scorso dal Servizio segreto inglese. In istruttoria, gli fu contestato il proposito di fornire importanti segreti di Stato ai sovietici. A questo scopo, disse la polizia, lo scienziato avrebbe acquistato scarpe dai tacchi cavi, in grado cioè di nascondere microfilm, codici per messaggi cifrati e pellicole ultrasensibili per la fotografia rapida di documenti.

«Il dr. Martelli si dichiara non colpevole con tutte le sue forze — ha detto l'avvocato Hutchinson —. Sarebbe un grosso errore l'affermare che questo signore sia stato una spia per danneggiare l'Inghilterra. Questo è uno dei più singolari processi di spionaggio celebrati in questo Paese. Voi potrete accorgervi che Martelli ha trovato qui, in Inghilterra, la sua felicità, ed è qui che egli ha deciso di stabilirsi per proseguire il suo lavoro di scienziato al servizio dell'umanità».

Dopo l'arringa del difensore, ha deposto un commerciante di calzature di Milano, Renato Rossetti. Egli ha contestato l'asserzione del Servizio segreto inglese, secondo cui un paio di scarpe acquistate dal Martelli in Italia avevano il preciso scopo di fungere da «trasmettitori di segreti». Rossetti ha affermato che tutte le calzature del tipo comprato dal fisico italiano hanno il tacco con una cavità interna per «maggiore funzionalità e facilità di fabbricazione».

Nel pomeriggio l'imputato ha iniziato la sua deposizione. In un inglese dal forte accento italiano, lo scienziato ha ricordato le vicende della sua vita. Dopo essersi laureato in fisica presso l'Università di Roma, nel 1944, egli sposò Maria Vicich, figlia di un funzionario dell'ambasciata italiana a Mosca e di una cecoslovacca.

«Da Maria ho appreso il russo — *ha detto l'imputato* — dopo esser entrato a far parte del corpo insegnante dell'Ateneo romano; attraverso mia moglie, che lavorava nella biblioteca del Centro relazioni culturali fra l'Italia e l'Unione Sovietica, conobbi alcuni funzionari dell'ambasciata dell'Urss, uno dei quali mi fornì alcune interessanti pubblicazioni sulle ricerche degli scienziati sovietici che mi furono molto utili poiché allora redigevo la sezione fisica dell'Enciclopedia nazionale italiana».

«Nel 1951 — *ha continuato Martelli* — vinsi una cattedra all'Università di Pisa e, durante alcuni congressi, incontrai alcuni scienziati russi. Fu così che conobbi Karpekov. Se mi ricordo bene, egli faceva da interprete ad una delegazione dell'Urss. Karpekov fu gentilissimo con me e si rivelò un uomo di grande compagnia, raccontandomi storie amene sulla vita in Russia. Lo rividi nel 1956 a Ginevra, dove mi recai per conto della Università di Birmingham che mi aveva concesso una borsa di ricerca nel campo della fisica nucleare».

Martelli ha affermato che Karpekov lo invitò a cena, assieme ad una ventina di scienziati russi: «Dopo aver mangiato, mi sentii malissimo, forse non mi sono mai sentito così male in tutto il resto della mia vita. E' possibile che il mio cibo fosse drogato».

Il fisico rivide Karpekov a Londra nel 1957. Da allora ebbero inizio le prime pressioni dei russi su Martelli, che nel frattempo aveva ottenuto la separazione legale dalla moglie e viveva con una donna inglese, Pamela Rothwell. Dalla loro unione nacque tre anni fa una bambina.

Lo scienziato ha raccontato un misterioso incontro con un certo «Alexandrov» il quale gli rivelò che la sua ex moglie ed i loro due figli stavano per chiedere il visto di entrata in Russia.

«Sarebbe bene che anche lei facesse altrettanto — *disse lo sconosciuto a Martelli* — altrimenti qualcosa di grave potrebbe accadere a Pamela».

L'uomo, che mostrò al fisico una lista riservata di Scotland Yard per dimostrare come nessuna strada fosse preclusa agli agenti sovietici, cercò anche di indurre lo scienziato ad accettare un impiego presso un'università americana che gli avrebbe permesso di accedere ad importanti segreti nel campo nucleare. Ma il fisico resistette, pur temendo di non rivedere più i figli.

Rispondendo ad alcune domande, infine il Martelli ha confermato che sua sorella, che risiede in Italia, è iscritta al partito comunista. «Tengo a precisare tuttavia — *ha aggiunto* — che non ho alcuna associazione né simpatia per l'ideologia comunista, che non credo nel marxismo e non ho nessuna intenzione di aiutare l'Unione Sovietica ai danni dell'Occidente».

Il processo proseguirà lunedì.

m. ci.

Vendute all'asta le lussuose auto delle due donne del Mastrella

La «Maserati 3500» della moglie e la «Jaguar» dell'amante - In Tribunale parlano i patroni dei due imputati minori

(Dal nostro corrispondente)
Terni, 5 luglio.

La «Jaguar» di Anna Maria Tomaselli e la «Maserati 3500» di Aletta Artioli sono state vendute a buon prezzo. In particolare, la velocissima automobile che appartenne all'amante di Cesare Mastrella è stata oggetto di un'accesa disputa e il prezzo della vettura è salito di oltre mezzo milione al di sopra della cifra fissata dal perito.

Intanto in tribunale è continuata la discussione. Questa mattina hanno parlato gli avvocati Francesco Cinti, difensore di Alberto Tattini, e Italo Pellegrini, patrono di Quinto Neri. Il primo, dopo aver definito «ciclopico» il processo in corso, ha cercato di mettere in evidenza la parte marginale che Alberto Tattini ha avuto in questo gigantesco affare. «Il fulcro del processo — ha detto l'avv. Cinti — sta in due interrogativi. In che modo Cesare Mastrella ha rubato e con l'aiuto di chi, che sono rimasti ancora senza risposta. Forse i due nuovi procedimenti penali, aperti dalla Procura della Repubblica, potranno risolvere molti dubbi, ma per ora non accettiamo che le conseguenze di questo stato di incertezza dovessero essere pagate dagli imputati minori».

Per quanto riguarda l'imputazione di favoreggiamento reale, basata sul fatto che Tattini avrebbe occultato un cofanetto di gioielli appartenenti ad Aletta Artioli, l'avvocato Cinti ha affermato che il suo assistito ebbe in consegna la cassetta dalla signora Aletta, ma si affrettò a presentarla alla polizia non appena si rese conto, con l'arresto della donna, che quegli oggetti avrebbero potuto aver relazione con i reati sui quali si stava indagando. Sull'accusa di ricettazione, il legale ha affermato che i danari ricevuti da Tattini da parte di Mastrella sono o il corrispettivo di lavoro o un prestito regolarmente restituito. Ha concluso chiedendo l'assoluzione per non aver commesso il fatto dalla prima imputazione e perché il fatto non costituisce reato dalla seconda.

L'avvocato Arduino Pellegrini ha sostenuto che Quinto Neri deve essere assolto con formula piena, in quanto non soltanto non esiste la prova della sua responsabilità in relazione alle imputazioni contestategli (ricettazione, favoreggiamento) ma si può dimostrare che egli è innocente, con il semplice esame di tutto il comportamento tenuto dal ragioniere nei confronti di Mastrella. Neri, infatti, il quale nutriva per l'ispettore doganale una stima sincera, cercò di portare ordine nella caotica contabilità delle aziende intestate ad Aletta Artioli e questo, secondo il difensore, è sufficiente a dimostrare che egli non aveva alcun illecito interesse in quelle attività.

D'altro canto, niente lo autorizzava a dubitare che la provenienza del danaro di cui Mastrella faceva sfoggio (in verità in maniera assai modesta per quello che riguardava personalmente Quinto Neri) fosse più che legittima.

f. a.

E' giunta a Biella la salma dell'alpinista morto nel Perù

Biella, 5 luglio.

(p. m.) La salma dell'alpinista Carlo Pivano, di 31 anni, morto tragicamente nel Perù, è giunta questa sera alle 22 ed è stata deposta nel battistero. Centinaia di persone erano in attesa da parecchie ore nella piazza. Partito martedì scorso da Lima su un «Jet», per una serie di circostanze il feretro aveva dovuto essere trasferito da Madrid ad Amsterdam e poi a Londra prima di essere imbarcato sull'aereo che lo ha trasportato a Milano.

Sulla bara spiccava un grande nastro tricolore. Fra i primi a rendere omaggio allo scomparso, il sindaco di Biella e numerosi consiglieri comunali. La madre di Carlo Pivano, signora Lucinda Delleani, con grande forza d'animo si è recata nella camera ardente subito dopo l'arrivo del feretro.

I funerali si svolgeranno domani alle 17,30.

Cameriera sedicenne ferita al bar per un colpo sfuggito a un ufficiale

In un paese presso Cuneo - Il tenente aveva lasciato cadere la rivoltella - Il proiettile si conficca nel pavimento e le schegge raggiungono la ragazza

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 5 luglio.

(a.) Una cameriera di 16 anni, Dorina Giraudo, è stata ferita da una scheggia di legno staccata dal pavimento da un proiettile, partito incidentalmente dalla pistola di un ufficiale degli alpini. Trasportata all'ospedale, la ragazza è stata medicata e giudicata guaribile in dieci giorni per una ferita alla gamba destra.

Ieri sera, ad Entracque, alcuni ufficiali degli alpini, attualmente a Sant'Anna di Valdieri per il campo estivo, si erano recati a ballare in un bar del paese. Poco dopo, sono entrati nel locale alcuni operai, i quali hanno rivolto frasi ironiche alle coppie che danzavano. Ne è sorta una discussione fra operai e ufficiali, finché questi ultimi, per non aggravare la situazione, hanno preferito abbandonare la sala e allontanarsi.

Nell'alzarsi, il tenente Antonio Ceresa, di 27 anni, di Cuneo, ha compiuto un brusco movimento e la pistola d'ordinanza che teneva alla cintura è uscita dalla fondina cadendo a terra. Per il contraccolpo, dall'arma è sfuggito un colpo e il proiettile si è conficcato nel pavimento di legno, facendone volare delle schegge che hanno colpito la ragazza alla gamba.

Vigile investito a Milano dall'automobilista multato

Milano, 5 luglio.

(m.) Una pericolosa avventura che poteva costargli la vita ha vissuto stamane un vigile urbano: per contestare una irregolarità ad un automobilista coinvolto in un incidente si era posto davanti alla vettura il cui conducente ha tentato di investirlo.

Il vigile — Giuseppe Giussani di 46 anni abitante in via Cesareano 11 — si è aggrappato al cofano, ma dopo essere stato trascinato per 20 metri, ha dovuto abbandonare la presa, e cadendo si è procurato abrasioni e ferite. L'auto investitrice era una «1400» targata To 471057.

Farmaco inglese sospettato di causare deformità ai bimbi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 luglio.

(m. ci.) Un'esortazione ai medici affinché non diano un medicinale inglese alle donne incinte appare oggi in lettere scritte alle riviste mediche *British Medical Journal* e *The Lancet*. Il farmaco si chiama Bimez, è usato per combattere le infezioni ed è prodotto dalla grande società «Imperial Chemical Industries». Autore delle lettere è uno degli esperti di tale società, il sig. K. G. Green.

Egli sostiene che uno degli ingredienti nel Bimez ha causato la comparsa di denti deformi nei topi nati da madre cui era stata somministrata la sostanza. Ma il *British Medical Journal* commenta che non esiste prova che il farmaco abbia nuociuto a bambini.

In arresto l'ex deputato coinvolto nei "balletti verdi,,

Vincenzo Cicerone, già parlamentare monarchico, è stato sorpreso dai carabinieri a Roma - Sarà trasferito a Brescia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 luglio.

(g. fr.) L'ex deputato monarchico Vincenzo Cicerone, nato a Lecce 41 anni fa e residente a Roma, è stato arrestato dai carabinieri la notte scorsa in via Nomentana mentre si recava a casa di parenti.

Il Cicerone era colpito da mandato di cattura emesso dal dott. Arcai, giudice istruttore presso il tribunale di Brescia, il quale da circa tre anni si occupa dello scandalo dei «balletti verdi» e che, a conclusione della lunga inchiesta, ha rinviato a giudizio trentatré persone per reati contro la morale.

L'ex esponente monarchico, assai noto per le scabrose vicende in cui fu coinvolto quando era ancora deputato, era implicato nella vicenda insieme con un centinaio di persone tra ragazzi, giovinastri, uomini di varia condizione e qualche esponente artistico noto nel campo dei balletti.

Al giudice istruttore egli disse che i suoi rapporti con i giovani denunciati erano di natura intellettuale e «filosofica».

Una dozzina di anni fa, quando era tra i dirigenti della squadra di calcio «Roma», il Cicerone fu al centro di un altro scandalo, che coinvolse alcuni giocatori. Fu la stagione peggiore della società giallorossa, che, proprio in quell'anno, conobbe l'umiliazione della retrocessione in serie B. L'ex deputato è stato tradotto a Regina Coeli, in attesa di essere trasferito a Brescia.

Ex medico provinciale s'impicca in carcere a Lucca

Era accusato di abuso di droga

Lucca, 5 luglio.

(r. s.) L'ex-medico provinciale di Lucca, dr. Giovanni Savinetti di 37 anni, nato a Trieste e detenuto nelle carceri di San Giorgio a Lucca dal 7 maggio scorso sotto l'imputazione di abuso e procacciamento illecito di stupefacenti, si è impiccato la notte scorsa nella sua cella.

Il dr. Savinetti, per mettere in atto il suicidio, ha usato la cintola dei pantaloni della divisa carceraria agganciandola ad un chiodo di un armadietto. E' stato trovato, ormai cadavere, da una guardia carceraria.

L'ex-medico provinciale era in attesa del processo che doveva essere discusso al Tribunale di Lucca dopo le ferie estive. Il dr. Savinetti era stato destituito dall'incarico di medico provinciale dal dicembre 1962 quando fu appurato che egli faceva uso di sostanze stupefacenti, sembra per forti dolori ad un occhio al quale aveva avuto un intervento chirurgico. Per lenire tali dolori avrebbe iniziato piano piano, aumentando poi sempre più le dosi, a prendere sostanze stupefacenti che si procurava facilmente servendosi del proprio ricettario.

Il maltempo non risparmia nessuno sulle colline del Monferrato

Un furioso nubifragio con grandine devasta le vigne e i campi nella zona tra Asti e Casale

A Portacomaro e a Castell'Alfero la tempesta si è accanita con maggior violenza - Prati allagati, alberi divelti, il frumento abbattuto, case scoperchiate dal vento - Interrotta da una valanga d'acqua e di fango la nazionale Distruzioni dal 50 al 70 per cento - Nuovamente bersagliati i comuni di Montiglio, Cocconato, S. Paolo Solbrito, Azzano e Montafia - I danni provocati nell'Astigiano dal maltempo hanno raggiunto i cinque miliardi

Come si formano i temporali in Piemonte

In quest'ultimo periodo la evoluzione della situazione meteorologica ha portato — come del resto era prevedibile, confermato dalla statistica — a frequenti formazioni temporalesche sull'Alta Italia e, in concomitanza con esse, a non rare e talora disastrose cadute di grandine. La grandine, come tutti sanno, è un fenomeno strettamente collegato ai temporali, che si verifica in prevalenza alle latitudini temperate, mentre è praticamente ignoto nelle regioni polari e pressoché eccezionale in quelle equatoriali. Si presenta quasi esclusivamente nella parte anteriore della formazione temporalesca, in genere dura per breve tempo (dell'ordine del quarto d'ora) ed è strettamente localizzata.

E' praticamente accertato che la formazione e l'ingrossamento dei chicchi sono dovuti al tumultuoso succedersi di correnti ascendenti e discendenti in seno alla nube temporalesca per eccellenza, il cumulonembo.

Così pure sono abbastanza sicuramente conosciute le regioni del cumulonembo in cui è più probabile la caduta della grandine — quelle in cui si hanno più intense correnti discendenti — e, naturalmente, le caratteristiche materiali e gli effetti della meteora, la sua distribuzione, la sua frequenza, rivelate da una secolare documentazione.

E' certo che, per quanto riguarda il Piemonte, l'attuale periodo dell'anno è fra quelli preferiti dalla meteora. In circa un secolo di osservazioni eseguite a Moncalieri, molte grandinate importanti si sono manifestate fra il 15 giugno e il 15 luglio: circa una settantina. Fra queste, una decina si possono considerare addirittura come eccezionali per intensità o per durata: citiamo per esempio quelle degli anni 1868, 1872, 1875, 1891, 1893, 1898, 1912, 1931 e infine quella del 1956.

Malgrado la grandine costituisca un fenomeno di carattere essenzialmente casuale, aleatorio, non è improbabile che sia soggetta anche a finora ignote leggi generali.

La situazione meteorologica presentatasi negli ultimi dieci giorni è stata, come dicevamo, particolarmente favorevole alla formazione di temporali sull'alta Italia e in particolare sul Piemonte. Infatti, nonostante che — in conseguenza dei reiterati sforzi di avanzata dell'anticiclone atlantico — la pressione atmosferica si sia mantenuta relativamente alta su tutte le nostre regioni (al che si deve il tempo buono e caldo che in generale ha regnato sulla penisola e sulle isole), non poche, per quanto lievi, discontinuità, dipendenti da una depressione che ha continuato a stazionare nei paraggi delle Isole britanniche, hanno lambito il massiccio alpino e l'Italia continentale.

La cosa è apparsa ancora più chiara in quota, verso i 5.000 metri, dove fin dal 24 giugno si è affermata una caratteristica situazione per cui, intorno a una bassa pressione abbastanza ben coincidente con quella al suolo, è venuta a stabilirsi, e persiste, una non intensa, ma ben delineata corrente occidentale di lievi ondulazioni termiche, che spinge sulle regioni settentrionali masse d'aria alternativamente calde o fredde. E' il passaggio di queste ultime, la cui presenza in quota provoca nell'atmosfera una più intensa instabilizzazione, favorita dal forte riscaldamento estivo degli strati inferiori, che ha prodotto i temporali e quindi le grandinate che ultimamente i nostri agricoltori hanno dovuto lamentare.

Purtroppo fino a oggi 5 luglio non vi sono segni evidenti di una modifica sostanziale della situazione generale. C'è da pensare, in conseguenza, che le attuali condizioni di tempo debbano persistere ancora per parecchi giorni. Il che tuttavia non significa che, insieme coi temporali, debbano necessariamente aversi altre frequenti grandinate, in particolare grandinate così disastrose come quelle di ieri sull'Astigiano. Dato il carattere saltuario e capriccioso della meteora, potrebbe perfino darsi che essa non si presentasse più, almeno coi caratteri distruttivi che ha recentemente avuto; ma niente di sicuro, per la verità, si può dire in merito.

Non resta quindi che vegliare, cercare di ricorrere, all'occorrenza, ai mezzi preventivi che per il momento si posseggono, come i razzi antigrandine la cui efficacia in certi casi sembra accertata, e... sperare nella Provvidenza.

Raul Bilancini
dell'Università di Roma



I danni del nubifragio della scorsa notte. Un campo di granoturco distrutto dalla grandine nell'Astigiano

Dopo quasi un'ora di violenta tempesta l'alluvione ha completato il disastro

A Castell'Alfero il torrente Versa è uscito dall'argine dilagando nelle campagne e nelle case - A Portacomaro l'acqua, scendendo dalle colline, si è rovesciata sulle strade - Ritardi nella ferrovia Asti-Alessandria - Temporali anche a Savigliano, a Biella e nel Vercellese - Traffico paralizzato nella stazione di Milano

(Dal nostro inviato speciale)
Portacomaro, 5 luglio.

(f.) Uno spesso strato di fango giallastro si stende sulla nazionale Asti-Casale, pozze d'acqua si allargano sui campi, alberi divelti, grano e granoturco abbattuti, cantine allagate, granai scoperchiati: questo è il quadro di desolazione che offre Portacomaro, dove più rabbiosa e spietata ha infuriato la tempesta scatenatasi questa mattina su tutto l'Astigiano.

Per tre quarti d'ora sul paese, sulle varie frazioni sparse sulle colline, sui campi, sui vigneti, ha imperversato un nubifragio d'eccezionale violenza. Grosse nuvole nere provenienti dal Casalese si sono addensate velocemente, verso le 7, sul cielo, sospinte da un vento impetuosissimo. Dalle nuvole sono guizzati lampi, e si è scatenato un fragoroso concerto di tuoni, accompagnato da una pioggia fittissima, diluviante. Sono stati tre quarti d'ora d'ira e di terrore, nei quali si è inserito, al vertice della tempesta, la grandine. Sono stati non più di cinque minuti, ma sufficienti a distruggere e sterminare quanto era costato mesi di fatica e di sacrifici, quanto rappresentava speranze e nutrimento di intere famiglie.

Poco più di un'ora dopo, alle 9, il disastro è stato completato dall'alluvione. A Castell'Alfero il torrente Versa, ingrossato da quella subitanea e impetuosa caduta d'acqua, è uscito dagli argini dilagando nella parte bassa, nei campi, nelle strade, entro le case. A Portacomaro l'acqua, scendendo dai fianchi delle colline, si è raccolta in rigagnoli, ha formato improvvisati torrenti che hanno strusciato quanto poco prima era stato risparmiato dal vento e dalla grandine. L'acqua limacciosa si è rovesciata sulle strade, è penetrata nelle case, ha allagato cantine. La nazionale era sparita sotto uno strato di oltre un metro d'acqua. Sorprese dalla valanga liquida, alcune auto erano rimaste paralizzate sulla strada. E' stato necessario attendere l'arrivo dei vigili del fuoco di Asti per liberare, con l'aiuto di barche, i conducenti.

Era la prima grandinata che quest'anno si abbattesse sulla zona di Portacomaro, e ha provocato distruzioni che si aggirano sul cinquanta per cento, con punte del settanta. Il maggior danno è delle viti, che sono state spogliate di grappoli e tralci. Il granturco è sradicato, piegato dalla furia del vento, frantumato dai chicchi di grandine, abbattuto dall'impeto delle acque che a fiumane sono scese dalla collina. Il grano è divelto, coricato per terra, irrimediabilmente perduto.

Abbiamo raccolto alcuni commenti di contadini. «Tutto perduto — ha detto un uomo osservando lo squallore del suo campo. — Il pane del prossimo inverno è rimasto sotto il fango». «La campagna quest'anno è in ritardo — ha detto un altro — e così abbiamo tardato a tagliare il grano, e il temporale ci ha colti di sorpresa». Davanti alla sua vigna devastata un altro ha detto: «Abbiamo ancora in cantina il vino del '62, che non si riesce a vendere, e l'uva del '63 è stata spazzata via dalla tempesta».

Asti, 5 luglio.

(v.m.) Altri gravi danni alle colture agricole, alle strade, ai cascinali per un nubifragio, il secondo in 48 ore, abbattutosi stamane su una vasta zona dell'Astigiano. I contadini, che si trovavano nei loro poderi per l'inizio della mietitura, hanno visto le nubi nerissime che improvvisamente oscuravano il cielo e abbandonavano gli attrezzi per rifugiarsi nei loro cascinali. Prima della pioggia, che è caduta a catinelle per quasi un'ora, un vento fortissimo ha piegato alberi, strappato arbusti e divelto i tetti di alcune cascine. Il nubifragio, proveniente dal Biellese, è stato violentissimo e un po' ovunque strade, campi e cascinali sono stati invasi dalle acque. La grandine è caduta per alcuni minuti, asciutta e a grossi chicchi martellando le colture, in specie i vigneti, il granoturco e i frutteti. I comuni colpiti sono San Paolo Solbrito, dove su 5 mila ettari di terreno coltivato è andato perduto l'80 per cento del raccolto, Azzano (70 per cento), Castello d'Annone (50 per cento), Montafia (20-30 per cento). Ad Asti sono state colpite diverse frazioni nei dintorni della città, con un danno che oscilla dal 30 al 40 per cento del raccolto viticolo e frutticolo. Anche i territori di Montiglio e Cocconato sono stati nuovamente bersagliati dalla grandine. La statale Asti-Chivasso è rimasta interrotta in più punti per lo straripamento dei ruscelli e delle acque che scendevano dalle colline. Anche nella Val Tiglione si segnalano danni, per fortuna lievi, alle colture. I treni diretti per Torino e Alessandria stamane hanno subito forti ritardi per mancanza di corrente elettrica. I vigili del fuoco sono intervenuti per salvare capi di bestiame nelle cascine allagate. Quest'anno sull'Astigiano si sono già avuti dieci temporali e tre nubifragi che hanno danneggiato una quarantina di comuni per una estensione di circa 120 mila ettari di terreno coltivato. Il danno complessivo subito dall'economia agricola astigiana raggiunge i 5 miliardi di lire.

Savigliano, 5 luglio.

(s. c.) Un violento temporale si è scatenato stamane sul centro di Savigliano, verso le ore 6, preceduto da folate impetuose di vento che hanno costretto le bancarelle degli ambulanti presenti al mezzo mercato del venerdì a sgomberare. E' caduta anche un po' di grandine, che ha provocato danni nelle zone agricole della periferia.

Vercelli, 5 luglio.

(v. n.) Stamane su tutto il Vercellese si è scatenato un temporale accompagnato da scariche elettriche di notevole violenza. Fortunatamente non si sono state grandinate; solamente una pioggia torrenziale che non ha provocato danni.

Biella, 5 luglio.

(p. m.) Presso Cossato stamane un torrente, ingrossato dal violentissimo acquazzone abbattutosi verso le sei, è straripato allagando un tratto della ferrovia statale Biella-Novara: l'automotrice per Milano partita dalla nostra città alle 6,25 si è trovata improvvisamente la strada sbarrata dalla fanghiglia e non ha potuto proseguire; i passeggeri, tornati a Biella, hanno poi raggiunto Milano via Santhià.

Milano, 5 luglio.

(g. m.) Un violentissimo temporale con lampi, turbini di vento e raffiche di pioggia si è scatenato stamane alle 6,30 sulla città e i dintorni ed è poi continuato per diverse ore, provocando numerosi allagamenti e bloccando il traffico nelle zone a nord-ovest della città.

Il temporale di stamane ha provocato i maggiori danni alla stazione Centrale, che dalle 7 alle 7,30 è rimasta completamente paralizzata per mancanza di energia elettrica: alcuni fulmini sono caduti sulle centrali che convogliano l'energia elettrica dalla provincia.

Modena, 5 luglio.

(b.) Un violentissimo temporale s'è abbattuto oggi nelle prime ore del pomeriggio su Modena e su tutta la bassa. In città un fulmine ha colpito un'antenna televisiva ed è penetrato attraverso l'apparecchio in un appartamento, nella stanza dove la famiglia del signor Seni stava pranzando. Fortunatamente non si lamentano feriti. Il vento e la grandine hanno causato numerosi danni alle colture di frumento e ai frutteti di Finale Emilia e Spilamberto, dove il vento ha sradicato numerosi pioppi e fatto cadere dai tetti tegole, comignoli e antenne. A Finale inoltre il vento ha scoperchiato il tetto d'una casa e un albero è caduto sui fili della corrente elettrica, causando l'interruzione per tre ore dell'erogazione al paese.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti locali specie sull'Arco Alpino, ove potranno avvenire isolate manifestazioni temporalesche. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole cielo sereno, salvo temporanei addensamenti specie sui rilievi centrali. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: deboli variabili con rinforzi da nord su basso Adriatico. Mari: leggermente mossi; localmente mosso basso Adriatico.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	17,5	23,3	Pescara	19	28
Bolzano	16	22	Roma	17	33
Verona	18	27	Campob.	17	27
Trento	16	22	Bari	20	28
Trieste	22	31	Napoli	17	29
Venezia	20	29	Potenza	16	28
Milano	15	24	Catanzaro	20	27
Genova	21	27	Reggio C.	21	29
Bologna	17	30	Messina	21	30
Firenze	18	30	Palermo	23	32
Pisa	18	27	Catania	18	31
Ancona	19	28	Alghero	17	29
Perugia	20	28	Cagliari	17	27

Bollettino delle spiagge

Sanremo: Temperatura 28°, cielo sereno, mare quasi calmo, vento assente.

Alassio: Temp. 25°, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: Temp. 26,5°, cielo sereno, mare calmo, vento moderato da sud.

Viareggio - Versilia: Temperatura 25,8°, cielo sereno, mare calmo, vento lieve di maestrale

Venezia: Cielo 7/10 coperto, vento da sud sud-est 6 km., mare leggermente mosso, temperatura 27°

Cervia (Milano Marittima): Temp. 27°, cielo coperto con pioggia, vento debole da nord, mare mosso.

Cesenatico: Temp. 26°, pioggia, vento moderato da nord, mare quasi calmo.

Rimini - Riccione: Temp. 18°, temporale, vento moderato da nord ovest, mare mosso.

Cattolica: Temp. 26°, pioggia, vento medio da nord est, mare mosso.

Taormina: Temp. 33°, cielo due decimi nuvoloso, mare calmo, vento debole da est.

Il caldo in Europa

Atene: Temp. 26°, sereno.
Belgrado: 10°, molto nuvoloso.
Berlino: 10°, poco nuvoloso.
Bonn: 15°, molto nuvoloso
Lisbona: 15°, sereno.
Londra: 11°, molto nuvoloso, foschia.
Madrid: 10°, sereno
Mosca: 11°, coperto.
Oslo: 15°, poco nuvoloso.
Parigi: 16°, poco nuvoloso.
Praga: 16°, poco nuvoloso.
Stoccolma: 18°, poco nuvoloso.
Varsavia: 16°, sereno.
Vienna: 19°, sereno.
Zurigo: 16°, coperto.

Cade un fulmine ai funerali dei tre uccisi dalla folgore

Presso Udine - La scarica elettrica s'è abbattuta sulla chiesa durante le esequie Venti persone gettate a terra, una è ferita

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 5 luglio.

(g. c.) Un fulmine si è scaricato oggi pomeriggio alle 18 sulla chiesa dove si svolgevano i funerali dei tre agricoltori che ieri erano stati uccisi da una folgore nelle campagne di Vidulis di Dignano al Tagliamento.

L'impressionante fatto è avvenuto mentre il sindaco di Dignano, signorina Laura Bertolissi, stava pronunciando il discorso commemorativo nella chiesa di Vidulis, presente una folla di compaesani delle vittime.

Il fulmine, che ha colpito in pieno la chiesa, ha gettato al suolo una ventina di persone, che si trovavano attorno alle bare. Una di queste, Olivo Lupieri di 23 anni, ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Spilimbergo, in stato di choc da folgorazione. Le sue condizioni non sono gravi.

I tre agricoltori — Attilio Zuccolo di 48 anni, Fioravante Zuccolo di 42 e Vittorio Costantini di 48, tutti abitanti a Vidulis di Dignano — erano stati sorpresi dal temporale mentre si trovavano al lavoro nei campi.

Oggi un'eclisse di luna visibile in tutta Italia

Roma, 5 luglio.

Una eclisse parziale di luna è prevista per domani 6 luglio. Sarà visibile in quasi tutta l'Italia a partire dalle ore 20,17. A quell'ora infatti la luna entrerà in penombra; alle ore 21,52 il satellite della terra passerà nella fase di ombra raggiungendo la fase massima alle ore 23,03. Trenta minuti dopo si verificherà l'uscita dall'ombra e alle 1,40 il fenomeno avrà termine. La quantità di luna coperta sarà del 71 per cento e corrisponderà all'incirca alla fase di primo quarto.

La luna, a causa dell'entrata nel cono d'ombra della terra, assumerà un colore grigio azzurrognolo dovuto alla rifrazione dei raggi solari da parte dell'atmosfera terrestre.

L'ultima eclisse di luna visibile in Italia si verificò nei giorni 9 e 10 gennaio 1963, si trattò di una eclissi parziale di pe... cioè la luna non entrò ... cono d'ombra della terra ma soltanto in quello di penombra. In quell'occasione dall'inizio del fenomeno, alle ore 22,05 del 9, fino alle ore 2,15 del 10 gennaio, fu possibile soltanto vedere un leggero affievolimento della luminosità del satellite. La prossima eclisse di luna, che però non sarà visibile in Italia, avrà inizio alle ore 9,25 del giorno 30 dicembre 1963 e terminerà alle ore 14,19 dello stesso giorno. Si tratterà questa volta di una eclisse totale, in quanto la luna sarà completamente coperta dal cono d'ombra della terra.

Non riuscendo a far l'attore un giovane si uccide col gas

Aveva 32 anni e si era diplomato al Piccolo Teatro di Milano - Da un anno lavorava come impiegato, ma l'abbandono della scena lo aveva avvilito

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 luglio.

(g. m.) Un giovane di 32 anni, Ugo Salvadori, che aveva conseguito il diploma d'arte drammatica al Piccolo Teatro, si è ucciso con il gas dopo aver ingerito numerose pastiglie di sonnifero.

Il Salvadori abitava con la madre in un appartamento signorile di via Brocchi, alla Città degli Studi. E' stata la signora a fare la tragica scoperta, tornando a casa. Ugo Salvadori giaceva sul pavimento della cucina, invasa dalle esalazioni. Sul tavolo c'era un tubetto vuoto.

La donna, tappandosi la bocca e il naso con un fazzoletto, ha spalancato la finestra e dal balcone ha invocato aiuto. E' stata chiamata un'autolettiga, sono accorsi gli agenti della Volante, ma per il giovane non c'era più niente da fare.

Ugo Salvadori aveva abbandonato ogni speranza di potersi dedicare alla carriera drammatica da circa un anno e aveva dovuto accontentarsi di un impiego come rappresentante presso una ditta di via Durini.

Forse, il distacco definitivo dal palcoscenico e la «routine» quotidiana di venditore devono aver contribuito a disgustarlo della vita, esasperandolo e amareggiandolo sempre più, giorno per giorno. E' in un momento in cui lo sconforto è stato più forte, Ugo Salvadori ha deciso di mettere in atto un proposito che maturava da mesi.

Il giovane si era diplomato al Piccolo Teatro nel '56: l'anno successivo aveva ottenuto una piccola parte nel «Coriolano» di Shakespeare. Iscritto al sindacato artisti drammatici, aveva recitato anche al Teatro del Convegno, sempre in ruoli di poco impegno.

Tre evasi rubano un'auto e si rovesciano: uno catturato

Reggio Emilia, 5 luglio.

Nel pomeriggio di oggi fra le 14,30 e le 15,10 sono evasi dalle carceri di San Tommaso tre detenuti in attesa di giudizio. Si tratta del ventiseienne Luciano Ugoletti abitante a Baiso in provincia di Reggio Emilia; del ventiduenne Umberto Camuncoli e del ventunenne Walter Mariani, di Sassuolo, nel Modenese.

Non si conosce ancora come i tre siano potuti fuggire. Pare comunque che i detenuti, saliti sul tetto delle carceri, con buona dose di coraggio e certo con notevoli acrobazie, siano riusciti a raggiungere il vicino cantiere dell'ex caserma dei vigili del fuoco. Di lì, attraversando la città si sono portati in periferia, scalzi e senza giacca com'erano al momento della fuga. In via Pier Giacinto Terrachini, sono quindi saliti sulla vettura del signor Adalberto Bandelli, lasciata a parcheggiare con la portiera aperta e la chiave nel cruscotto.

Non si sa quale direzione abbiano preso a bordo dell'auto rubata. L'allarme è stato dato alle 15,10 circa: quando i detenuti erano appena rientrati dall'«ora d'aria» dopo il pranzo. Questura e carabinieri hanno subito provveduto ad installare numerosi posti di blocco in tutte le strade circostanti.

Secondo notizie giunte nella notte, l'auto dei tre evasi è stata rinvenuta rovesciata ai bordi di una strada comunale in provincia di Parma. Soltanto uno è stato catturato.

Bimba vede il padre morire in bicicletta contro un palo

A Borgomanero, lungo una ripida discesa - La disgrazia provocata dalla rottura del freno La vittima è un agricoltore di 51 anni

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 5 luglio.

(g. c.) Una bimba di 10 anni ha assistito alla tragica fine del padre che, perduto il controllo della bicicletta lungo una ripida discesa, s'è sfracellato contro un palo della luce.

La disgrazia è avvenuta oggi a mezzogiorno. La vittima è l'agricoltore Carmelo Calabro di 51 anni, nativo di Reggio Calabria, ma da diversi anni residente a Borgomanero dove, in frazione Colombaro, aveva acquistato una proprietà. Il Calabro, in bicicletta, era diretto a Borgomanero; la figlia Maria lo seguiva a breve distanza con un'altra bicicletta.

Giunto a metà della discesa della «Colombaro», che ha una forte pendenza, per l'improvvisa rottura del freno posteriore l'agricoltore perdeva il controllo della bicicletta e, dopo avere gridato a un passante di scansarsi, finiva fuori strada schiantandosi contro un palo della luce.

La prima a soccorrere la vittima è stata la figlia. Il Calabro, purtroppo, è morto poco dopo il ricovero all'ospedale, per frattura della base cranica.

In appello con formula piena

Pier Paolo Pasolini assolto dall'accusa di favoreggiamento

Roma, 5 luglio.

(r. s.) Assolto in tribunale per insufficienza di prove dall'accusa di favoreggiamento per aver sottratto un giovane rissante al fermo da parte della polizia, Pier Paolo Pasolini è stato assolto con formula piena dai giudici della Corte di Appello. La notte tra il 28 e il 29 giugno 1960 in via Panico a Roma era scoppiato un violento litigio tra alcuni giovani, due dei quali erano in compagnia di ragazze.

Lo scrittore che si trovava a passare in automobile con a bordo il signor Roberto Giovannoni, capitò nella sua auto uno dei rissanti, Luciano Benevello, sottraendolo così al fermo della polizia. Successivamente, grazie al numero di targa dell'auto fu possibile identificare Pier Paolo Pasolini, il quale fu denunciato per favoreggiamento.

In tribunale lo scrittore e il suo amico Giovannoni vennero assolti per insufficienza di prove, mentre tutti i partecipanti alla rissa furono condannati a due mesi di reclusione. In Appello l'assoluzione è stata completa.

Può vivere libero in Italia un [redacted]re nazista

Il genocidio è ancora un delitto politico per il nostro ordinamento giuridico

La convenzione con cui i Paesi civili [redacted] sono impegnati [redacted] considerarlo un reato comune, nel 1952 è [redacted] sottoscritta anche dall'Italia - [redacted] la legge che doveva [redacted] il nostro codice alla [redacted] internazionale (cioè negare ai colpevoli il diritto d'asilo), non [redacted] ancor[redacted] emanata

(Nostro servizio particolare) Roma, luglio.

Non è stata oggetto di impugnazione e, perciò, [redacted] divenuta definitiva, la sentenza [redacted] cui [redacted] Sezione istruttoria della Corte d'appello di Bologna ha negato l'estradizione [redacted] un cittadino tedesco, [redacted] Kröger. Il quale, [redacted] capo del 6° comando di occupazione in Russia, al tempo [redacted]a guerra, aveva ordi[redacted] l'uccisione [redacted] oltre duemila ebrei, nonché di ottocento infelici — psicopatici o tarati — degenti nel manicomio di Igrin.

Nel respingere la richiesta [redacted] estradizione inoltrata dal governo [redacted] Bonn (contro il Kröger, rifugiatosi in Italia, era stato spiccato mandato di cattura dal Pretore di Wuppertal) i giudici di Bologna si sono attenuti, quasi alla lettera, agli insegnamenti elargiti [redacted] Corte di Cassazione. L'art. [redacted] della Costituzione di[redacted] che «*non è ammessa la estradizione dello straniero per reati politici*», e l'art. 8, del Codice penale, nel delineare i casi in cui può trovare giuridica configurazione il delitto politico, lascia intendere che un reato può [redacted] politico per ragioni *oggettive* ma anche *soggettive*.

Ebbene, attraverso l'esegesi dei testi, la Corte suprema ha sentenziato che «*si ha delitto soggettivamente politico quando il colpevole ha agito, in concreto, per fini che investono la collettività sociale,* [redacted]*diante agitazione di idee ed attività pratiche rivolte a sostenere o ad imporre determinate soluzioni di indole politica ed economico-sociale,* [redacted] *indipendentemente dalla moralità del* [redacted] *è inteso raggiungere*». In stretta coerenza con questa tesi, la suprema Corte regolatrice ha affermato, in [redacted] delle [redacted] ultime pronunce, che «*non può concedersi l'estradizione di un cittadino tedesco, condannato dai giudici della Repubblica federale per oltraggio* [redacted] *profanazione della memoria dei defunti, perché, discutendo della politica del* [redacted]*gime hitleriano, commentava favorevolmente la lotta antiebraica ed i sistemi* [redacted] *per la soluzione del cosiddetto problema finale*».

Questa decisione ha sollevato, [redacted] si ricorderà, [redacted] tempestoso [redacted] di proteste; severe [redacted] state le critiche [redacted] commentatori, ma l'orientamento del supremo Collegio [redacted] ha subito, nel frattempo, modificazioni o temperamenti, ed i giudici di Bologna, nel definire il caso Kröger, si sono tenuti nel solco giurisprudenziale tracciato dalla Corte regolatrice. Certo, il caso Kröger era assai diverso da quello [redacted] Ludwig Zind, il fanatico nazista condannato dal tribunale di Offenburg per avere fatto, in una birreria, l'apologia dei massacri di ebrei compiuti dai nazisti, ed alla cui estradizione (egli aveva trovato scampo a Napoli) la Corte suprema ha opposto un fermo ed insuperabile diniego, ma i giudici di Bologna, pur rilevando che i reati attribuiti al Kröger sono di una eccezionale gravità, hanno affermato che i reati stessi «*non possono non essere ritenuti soggettivamente politici*».

Rifacendosi a quanto è spe[redacted]ato [redacted] mandato [redacted] cattura, la Corte [redacted] Bologna [redacted] osservato che la uccisione di oltre duemila ebrei e degli ottocento infelici ricoverati nel manicomio di Igrin, non po[redacted] certo essere stata perpetrata per motivi egoistici e personali. Si tratta, in realtà, ha aggiunto la Corte, di una attività criminosa che si inse[redacted] in pieno nella lotta antiebraica condotta dal regime nazional-socialista e si adegua ai sistemi da tale regime adottati per la «soluzione finale» del problema ebraico, soluzio[redacted] natura squisitamente politica. Né un movente diverso da quello politico poté spingere all'uccisione dei degenti nel manicomio di Igrin. Se dunque il Kröger commise i fatti criminosi a lui contestati, egli li commise in adesione all'indirizzo ideologico [redacted] politico del nazismo; nel ritenuto interesse [redacted] Stato tedesco; e ciò vale a qualificare come politici i delitti sotto il riflesso soggettivo; quanto poi alla circostanza che il Kröger avrebbe fatto eseguire quelle uccisioni allorché era a capo del 6° comando di occupazione in Russia, essa non escluderebbe [redacted] riconosciuta politicità dei reati; la qua[redacted] militare, infatti, avreb[redacted] costituito semplicemente il mezzo o l'occasione per realizzare i crimini, [redacted] movente di questi, che [redacted] caratterizza appunto la politicità o no, sarebbe stato pur sempre quello sopra precisato.

Tuttavia, la Sezione istruttoria [redacted] Corte bolognese, pur accettando e [redacted], *ad litteram*, le tesi della Cassazione circa la configurabilità giuridica del reato politico soggettivo, non si è nascosta che i fatti come quelli addebitati [redacted] Kröger (uccisione di membri [redacted] un gruppo razziale, commessa [redacted] l'intenzione [redacted] distruggere in tutto od in parte [redacted] il gruppo [redacted] integrano [redacted] il delitto [redacted] genocidio, crimine di diritto internazionale, secondo la definizione che ne è stata [redacted] dall'art. [redacted] della Convenzione per la prevenzione e [redacted] repressione del delitto di genocidio, approvata dall'Onu [redacted] 9 dicembre 1948. L'articolo 1 della Convenzione dice che «*le parti contraenti confermano che il genocidio, sia che venga commesso in tempo di pace o in tempo* [redacted] *guerra, è un reato* [redacted] *diritto delle genti, che esse si obbligano a reprimere* [redacted] *prevenire*». E, elencate minuziosamente le ipotesi che possono integrare il reato, la Convenzione, all'art. 7, stabilisce che il genocidio e gli altri atti [redacted] all'articolo 3 (incitamento a commettere il reato, tentativo, complicità, apologia ecc.) *non saranno considerati delitti politici per quanto concerne* [redacted] *estradizione*.

L'Italia, [redacted] tutti i paesi civili, ha sottoscritto la Con[redacted]. Ne deriva, pe[redacted] che in conseguenza dell'adattamento dell'ordinamento giuridico italiano alle disposizioni della Convenzione internazionale, la nozione [redacted] delitto politico, quale è precisata nell'art. 8 del c. p., è venuta [redacted] modificarsi ed [redacted] restringersi, nel senso che il genocidio [redacted] può più [redacted] qualificato come delitto politico. Sennonché, né la norma prevista dall'art. 7 della Convenzione internazionale, né l'intera Convenzione, hanno ancora avuto esecutorietà nel nostro ordinamento.

L'art. [redacted] della legge 11 mar[redacted] 1952, n. 153, con cui il governo italiano era autorizzato [redacted] sottoscrivere la Convenzione, disponeva che la Convenzione medesima «*avrà piena ed intera esecuzione dall'entrata in vigore della legge che sarà emanata secondo quanto è prescritto dalla Convenzione stessa*». Ebbene, sino [redacted] oggi (e [redacted] trascorsi più di [redacted] anni) la legge non è stata ancora emanata. Né il governo, né alcuno dei nostri parlamentari, così solleciti ed infaticabili nell'elaborare proposte [redacted] legge destinate a soddisfare meschini interessi dell'elettorato, [redacted] preoccupato della questione.

Così, nella [redacted] legislativa, nella inerzia o indifferenza del legislatore, i giudici di Bologna [redacted] fatalmente indotti a concludere [redacted] «*fino a quando non sia* [redacted] *esecuzione, nel nostro ordinamento, all'art. 7 della Convenzione internazionale 9 dicembre 1948, relativa al delitto di genocidio, non può concedersi l'estradizione di* [redacted] *cittadino tedesco imputato, presso la Repubblica federale, per avere ucciso, durante la guerra, oltre duemila ebrei,* [redacted] *scopo di sterminio, ed ottocento persone degenti* [redacted] *un manicomio*».

La sentenza, come si è detto all'inizio, non è stata impugnata. Il signor Kröger dovrà essere messo in libertà. Se rimarrà in Italia, potrà muoversi [redacted] piacimento, [redacted] un centro all'altro della penisola: n[redacted] potrà più disturbarlo.

Francesco Argenta

Trova l'[redacted] fid[redacted] con un amico e l[redacted] massacra [redacted] colpi di sbarra

Di sera, in un paese presso Chiavari - Da un mese, la ragazza (29 anni) aveva rotto la relazione - Dopo averla uccisa, il giovane si è costituito



Anna Cella, di 29 anni, uccisa dal suo ex fidanzato

(Dal nostro corrispondente) Genova, 5 luglio.

Con una sbarra di ferro divelta dal campo da tennis di cui curava la manutenzione, un giovane ha ucciso questa notte l'ex fidanzata che lo aveva abbandonato [redacted] mese fa. Il dramma della gelosia è esploso poco prima di mezzanotte, a Roncolongo, una frazione di Santo Stefano d'Aveto presso Chiavari.

Dopo avere colpito tre volte la ragazza, l'omicida ha ferito anche il rivale in amore che cercava di fermarlo ed è fuggito sui monti. Questa sera, alle 22,30, egli si è costituito ai carabinieri di S. Stefano d'Aveto.

I protagonisti della tragedia sono tutti liguri, della Val d'Aveto. Sauro Giuffra, di 25 anni, l'omicida, è un giovanotto di media statura, [redacted], il volto lungo, olivastro. Figlio di un calzolaio, non aveva voluto studiare come la sorella ch'è maestra, ed il fratello maggiore, laureato e impiegato in un ministero a Roma.

Taciturno e schivo, nel 1958 egli si era innamorato di una sartina di Roncolongo, Anna Cella, [redacted] 29 anni. Un anno fa c'era stato il fidanzamento ufficiale, benché la ragazza fosse stata coinvolta in una vicenda di lettere anonime e in paese avessero preso a circolare voci sul suo conto.

Il periodo [redacted] fidanzamento era trascorso sereno fino a un mese fa, quando aveva fatto ritorno in [redacted] Oreste Rossi, [redacted] giovanotto gioviale [redacted] 30 anni che [redacted] emigrato in Perù e che a Lima aveva impiantato con un cugino un emporio di generi alimentari. Una mattina, Oreste incontrò Anna e la salutò cordialmente. La sera stessa, il Rossi era già in casa della famiglia Cella, a far visita. I due giovani [redacted]minciarono ad uscire sempre [redacted]. Sauro Giuffra [redacted] rimase sconvolto al punto da non saper reagire. Dopo qualche giorno Anna gli disse che il fidanzamento [redacted] rotto.

Ieri sera Anna e Oreste sta[redacted] chiacchierando davanti alla [redacted] di lei, [redacted] un muretto. All'improvviso uscì dall'ombra Sauro Giuffra. «Devo parlarti», disse alla ragazza. «Parla pure, non ho segreti per Oreste» ribatté Anna, tranquillamente. Ma Sauro insistette e la sartina accondiscese ad accompagnarlo dietro la casa. Passarono pochi minuti. Poi si udì un urlo straziante. Sconvolto, il Rossi accorse e fece appena in tempo a vedere la ragazza distesa a terra e il Giuffra che la colpiva [redacted] due volte con una sbarra. Il giovane tentava di disarmare Sauro, [redacted] il rivale gli si gettava [redacted]dosso, cercava di colpirlo con la sbarra e lo feriva ad un braccio.

Sauro Giuffra gettava l'arma insanguinata e fuggiva nel buio. Oreste Rossi tentava di soccorrere Anna, mentre giungevano i genitori della ragazza ed altri vicini. Qualcuno avvertiva il medico condotto, ma il [redacted]tario constatava che la giovane era morta: i colpi di sbarra le [redacted] sfondato il cranio. **n. b.**

Aereo a reazione precipita forse colpito da un fulmine

Il pilota, vercellese, si salva

Cremona, 5 luglio.

(r. s.) Un [redacted] a reazione, forse colpito da un fulmine durante un temporale, è esploso e si è disintegrato mentre sorvolava la periferia di Crema. [redacted] pilota, tenente Ferdinando Berra di 28 anni, da Vercelli, si è salvato lanciandosi col paracadute ed ha preso terra in prossimità del comune di Quintiano. Si tratta di un aereo militare della VI brigata aerea, dell'aeroporto militare di Ghedi (Brescia).

L'incidente è avvenuto verso le 9 di stamane, mentre nella zona imperversava un temporale. Improvvisamente è stato notato un reattore che, sorvolando la zona compresa fra Crema e Cromosano, perdeva rapidamente quota, presumibilmente perché colpito da una scarica elettrica.

Dopo aver sorvolato a volo radente la località Cascina San Benedetti, l'aereo ha scoperchiato [redacted] dei cascinale andando quindi a disintegrarsi in un campo distante una cinquantina di metri, creando un cratere di 10 metri di diametro.

Per l'esplosione, i frammenti dell'aereo sono stati proiettati in un raggio di alcune centinaia [redacted] metri. Il pilota, lanciatosi col paracadute, è stato soccorso da un automobilista che lo [redacted] visto scendere in una zona di aperta campagna. [redacted] tenente Berra è rimasto illeso.

Le 88 donne dirette [redacted]l [redacted]ianco hanno rinunciato alla scalata

Dopo un'ora di marcia, dieci [redacted] sono sentite male - Poi si [redacted] ritirate altre sei cordate - Al Grand Plateau, grosse nubi nere hanno convinto il resto della spedizione a ritornare

(N[redacted] servizio particolare) Chamonix, 5 luglio.

Le 88 donne-alpiniste che stamane avrebbero dovuto raggiungere [redacted] cima del Monte Bianco, sono state costrette dal maltempo [redacted] rinunciare all'ascensione. Grosse nuvole nere, foriere di tempesta, le hanno convinte ad interrompere la scalata per far ritorno al rifugio del Grands Mulets, da dove erano partite all'una di questa notte. Alle sette [redacted] mezzo, rientrata l'ultima delle 34 cordate, è iniziato [redacted] nevicare.

Il gruppo delle [redacted]-alpiniste [redacted] giunto al Grands Mulets verso l'imbrunire di [redacted].

Il tempo era incerto ma tutte le scalatrici (64 italiane, [redacted] francesi e 6 jugoslave) speravano in una mattinata [redacted] sole. All'una di qu[redacted] notte, [redacted] cordate iniziavano la scalata.

In testa erano Camillo Tournier, presidente delle guide di Chamonix, e due graziose alpiniste francesi, poi via via le altre donne, inframmezzate dalle guide. Alle due circa, l'ultima cordata, capeggiata da Campiotti, lasciava il rifugio. Seguivano i gendarmi e i quattro volontari addetti all'assistenza delle ritardatarie e al ricupero delle alpiniste che avessero rinunciato lungo la strada.

Dopo un'ora di marcia sul ghiacciaio, [redacted] decina di donne [redacted] venivano colte dal «mal di montagna» e facevano dietrofront. Poco dopo altre sei cordate decidevano di tornare al rifugio. «Giunti al Grand Plateau» ci ha detto Fulvio Campiotti «ci accorgemmo che il tempo si metteva al peggio e stabilimmo di non proseguire oltre. Se le condizioni atmosferiche non fossero state avverse, penso che una ventina di cordate avrebbero potuto raggiungere la cima del Bianco».

Nelle prime ore del pomeriggio settantotto alpiniste, accompagnate dalle guide, sono ridiscese a Chamonix.

Al Grands Mulets sono rimaste dieci alpiniste (le sei jugoslave e quattro italiane), Fulvio Campiotti, Camillo Tournier e pochi altri del seguito. Domani, se le condizioni meteorologiche lo permetteranno, questo gruppetto farà un altro tentativo per salire al Monte Bianco. **i. v.**

Per una legge fas[redacted] non possono chiamare il figlio col nome di Loris

L'assurdo episodio [redacted] Pinerolo - Il [redacted] rifiuta l'iscrizione di un neonato perché il n[redacted] scelto dai genitori [redacted] «straniero»

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 5 luglio.

In base a [redacted] legge fascista emanata nel 1939 e tuttora in vigore, il comune di Pinerolo rifiuta l'iscrizione [redacted] registri di stato civile del figlio dei coniugi Domenico e Matilde Forgia, nato a Pinerolo cinque giorni fa, perché i genitori vogliono dare al bimbo il nome Loris, che l'ufficio [redacted] stato civile ritiene non essere italiano. I genitori, d'altra parte, [redacted] vogliono piegarsi [redacted] mutare il nome destinato [redacted] proprio primogenito ed è probabile che finiscano in Tribunale, imputati di violazione [redacted] leggi sullo stato civile.

Il signor Forgia ha tentato invano di spiegare i motivi per i quali egli si sente moralmente impegnato [redacted] imporre il no[redacted] Loris [redacted] altri nomi al proprio figlio. Loris si chiamava infatti il cugino del Forgia, che sin da giovane egli aveva scelto [redacted] padrino allorquando [redacted] avuto un figlio. Questo cugino, Loris Rattani, di Pinerolo, durante l'ultima guerra venne arruolato nella Marina militare. All'8 settembre del 1943, egli si trovava di guarnigione all'i[redacted] di Lero, nell'Egeo, quando venne catturato dalle truppe tedesche e internato in Germania. Il giovane morì di stenti nel campo di concentramento di Hannover il 10 aprile 1945, poche ore prima che gli americani liberassero i prigionieri.

Questa tragedia colpì profondamente i Forgia che decisero di chiamare con il [redacted]me del cugino il primo figlio che fosse venuto ad allietare la loro famiglia.

Per questo motivo, i coniugi Forgia hanno deciso di resistere contro una legge che considerano anticostituzionale e sono entrati in conflitto con il comune, che [redacted] pare disposto a cedere, forte della lettera della legge, tuttora in vigore. Ciò avviene quando ogni giorno vengono iscritti nei [redacted] di stato civile in numerose città italiane nomi come Sonia, Boris, Mercedes, che sono per lo meno altrettanto stranieri di [redacted]. Quest'ultimo nome, inoltre, [redacted] abbastanza comune in Italia.

Se entro il [redacted] luglio i coniugi Forgia non iscriver[redacted] il figlio allo stato civile [redacted] un nome diverso da Loris, essi verranno denunciati. **m. [redacted]**

Sei studenti in auto precipitano dall'Aurelia sulla ferrovia: due ragazze morte e quattro feriti

La tremenda sciagura presso Imperia - Una delle due vittime [redacted] 19 anni, l'altra 16 - Guidava la più anziana i loro quattro amici, [redacted] cui [redacted] torinese, [redacted] nella stessa vettura - Nel [redacted] curva, la macchina sfiora il muro laterale e rimbalza oltre il parapetto - Un volo di venti metri - I feriti [redacted] in condizioni disperate

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 5 luglio.

Il tratto di via Aurelia che va da Imperia a San Lorenzo al Mare, in località Barbarossa, è stato oggi teatro di una terrificante sciagura automobilistica in cui hanno perso la vita due studentesse di Diano Marina, mentre quattro altri giovani, che erano appena arrivati in Riviera per le vacanze, sono ricoverati in condizioni gravissime all'ospedale [redacted] San Maurizio [redacted] Imperia.

Le vittime sono Giuliana Fedozzi, [redacted] 19 anni, residente a Cervo San Bartolomeo, ed Elena Bonelli di 16 anni residente [redacted] Di[redacted]. I feriti sono Guido Biga di 17 anni residente a Torino, che dimora per la villeggiatura a Cervo San Bartolomeo in via Malta; Franco Magri di 17 anni, residente a Milano in via Biamonti 35; Giorgio Turrata di 18 anni residente [redacted] Milano in via Cadibona; Cesare Riva di 17 anni, residente a Milano in Piazza Tito Imperatore. Tutti questi giovani avevano appena terminato l'anno scolastico e si accingevano a godere in Riviera le loro vacanze.

Secondo quanto è stato possibile ricostruire, la disgrazia è avvenuta così: la Fedozzi che era alla guida di una 1300, appartenente a suo padre geometra Gaetano, ha affrontato, giungendo [redacted] Imperia, a velocità piuttosto sostenuta, una curva, toccando leggermente il muro a monte. [redacted]' bastato quell'urto perché la macchina sbandasse verso sinistra, sollevandosi sulle due ruote laterali e procedendo diritto in direzione del mare. Stroncato un [redacted], la vettura è precipitata con un volo di circa venti metri sulla sottostante linea ferroviaria, rimanendo in mezzo alle rotaie pressoché distrutta. Tre dei giovani, fra i quali [redacted] Fedozzi, [redacted] stati sbalzati fuori attraverso la portiera, che [redacted] è aperta, mentre [redacted] altri tre sono rimasti imprigionati [redacted]'interno.

I primi soccorsi sono stati portati pochi minuti dopo da una pattuglia della polizia stradale, la quale chiamava sul posto [redacted]ue autoambulanze della Croce Rossa e il carro attrezzi dei vigili del fuoco di Imperia per liberare al più presto la linea ferroviaria rimasta bloccata.

Le due ragazze sono decedute quasi subito. All'ospedale di San Maurizio, dove sono stati ricoverati, i loro quattro compagni di gita, i medici fanno [redacted] ogni sforzo per salvarli. Questa [redacted] in particolare Guido Biga [redacted] Cesare Riva versano in condizioni critiche per numerose fratture e lesioni. Franco Magri [redacted] riportato la sospetta frattura della colonna vertebrale.

Tre giorni fa un'automobile era precipitata in mare quasi nello stesso punto. [redacted] solo occupante, pur avendo fatto un volo pauroso essendo terminato addirittura in acqua, se l'era cavata con sei giorni [redacted] degenza all'ospedale. **b. v.**



L'auto con i sei studenti a bordo precipitata ieri dalla via Aurelia sui binari [redacted] ferrovia nei pressi [redacted] Imperia, a [redacted]n Lorenzo [redacted] (Telefoto Leoni)

Nei pressi di Lodi

Un maresciallo dei carabinieri ferito dal coltello d'un pazzo

(Dal nostro corrispondente) Lodi, 5 luglio.

Un boscaiolo lodigiano, improvvisamente impazzito dopo avere bevuto [redacted] bottiglia di liquore, ha aggredito [redacted] un acuminato coltello [redacted] maresciallo [redacted] carabinieri feren[redacted]; quindi, brandendo due asce, ha tenuto in iscacco un tenente dei carabinieri, cinque militi e un [redacted] di vicini di casa.

Il drammatico episodio [redacted] accaduto stamane a Maleo, [redacted] borgata al confine della provincia di Milano con quella di Cremona.

Francesco De Lazzari, [redacted] anni 32, un boscaiolo corpulento, pregiudicato per aggressioni e violenze (a soli diciannove anni aveva assalito la fidanzata cercando [redacted] strangolarla), dopo [redacted] periodo di [redacted] dal paese aveva fatto ritorno [redacted] sua abitazione nel corso della notte. [redacted] è [redacted] successivamente che nei giorni scorsi aveva raggiunto la moglie, residente nel Vicentino, dalla quale [redacted] diviso da circa un anno. Il De Lazzari, che [redacted] malmenato la consorte e minacciato i suoceri, era stato diffidato dai carabinieri del luogo [redacted] prolungare [redacted] sua permanenza, ritornando immediatamente nel Lodigiano.

Stamane alle 9 il boscaiolo, dopo [redacted] notte [redacted] trascorsa a bere circa un litro di brandy, usciva sul pianerottolo dell'abitazione, al primo piano di [redacted] fabbricato [redacted] periferia di Maleo, pronunciando frasi sconnesse e, brandendo [redacted] coltello, minacciava i vicini manifestando propositi suicidi. Il maresciallo Tribocco comandante la [redacted] dei carabinieri raggiungeva prontamente l'abitazione del De Lazzari e, introdottosi, scorgeva il poveretto riverso sul letto con una rigidità cadaverica. Si trattava però di un tranello. Il boscaiolo infatti b[redacted] improvvisamente in piedi e, nonostante [redacted] tutore dell'ordine spianasse la pistola, gli balzava addosso, armato [redacted] coltello. Nella colluttazione, il boscaiolo riusciva ad afferrare anche due affilatissime scuri, sospingendo il maresciallo fin sulla porta e scaraventandolo lungo le scale.

Qualche istante più tardi giungeva [redacted] tenente Marcianò della compagnia dei carabinieri di Lodi, che, dimostrandosi disarmato, poteva salire nell'abitazione del pazzo, intrattenendosi [redacted] colloquio con lui per circa mezz'ora, mentre più [redacted] un migliaio [redacted] persone seguivano dalla strada la vicenda.

Al termine il tenente, [redacted] aveva proposto al De Lazzari di raggiungere la vicina osteria per rinfrescarsi la gola con una buona bottiglia, usciva tranquillamente dall'abitazione [redacted] braccetto con il pazzo come buoni amici.

Il De Lazzari, responsabile di aggressione a mano armata, violenza, resistenza, les[redacted] aggravate a pubblico ufficiale, è stato internato nel manicomio di Mombello, mentre il maresciallo ferito veniva ricoverato all'ospedale di Codogno, con prognosi di [redacted] ti giorni. **g. c.**

Un pullman con ottanta passeggeri s'incendia in corsa: nessun ferito

Presso Pinerolo - Scene di panico fra i viaggiatori - L'incidente forse causato dal surriscaldamento del motore

(Nostro [redacted] particolare) Pinerolo, 5 luglio.

Il traffico sulla strada del Sestriere è rimasto bloccato un'ora oggi pomeriggio a causa di un pullman con rimorchio che si è incendiato in corsa: non si lamentano feriti tra i passeggeri.

Alle 17,30 una corriera della linea Torino-Cardè per[redacted]va, con 80 viaggiatori, la statale diretta a Cardè. Sul cavalcavia nei pressi dell'abitato di None, lingue di fuoco si alzavano improvvisamente dal cofano della corriera, forse a causa di un surriscaldamento del motore, investendo lateralmente il veicolo. Sono stati alcuni passanti a richiamare l'attenzione di un passeggero che ha dato l'allarme.

L'autista, Mario Rista di 38 anni, abitante a Crevacuore (Vercelli), bloccava immediatamente il pullman mentre i viaggiatori — in preda al panico — venivano fatti scendere in tutta fretta per timore di uno scoppio del serbatoio o di qualche pneumatico.

Alcuni volenterosi si recavano allo stabilimento dell'«Indesit» di None per procurarsi degli estintori, l'autista telefonava ai pompieri di Pinerolo. Domato dapprima l'incendio nei punti più pericolosi, giungeva il nucleo dei Vigili del Fuoco che, in breve tempo, avevano ragione dell'incendio.

Il traffico sulla statale rimaneva bloccato; le auto in transito venivano deviate per il centro di None dai carabinieri e da una pattuglia della Polizia Stradale. Il pullman appartiene alla ditta «Ricca» di Pancalieri. **l. g.**

Il delitto di via Monaci a Roma

D[redacted] attacco [redacted] F[redacted] del difensore di Ghiani

Roma, 5 luglio.

(g. g.) Ra[redacted]l Ghiani sarebbe la vittima [redacted] diabolica macchinazione organizzata ai suoi danni da Giovanni Fenaroli: il geometra, dopo avergli [redacted]ttratto la patente d'auto, avrebbe fatto credere che Ghiani era a Roma la sera del 7 settembre 1958 quando qualcuno cercò di introdursi nell'appartamento di Maria Martirano.

La tesi venne già sostenuta nel processo in Corte d'Assise ma senza alcun successo. Oggi il primo difensore di Ghiani, avv. Franz Sarno, è tornato sull'argomento insistendo nell'accusare Giovanni Fenaroli. E questo, [redacted] facile prevedere, ha determinato la reazione vivace dei difensori del geometra di Alruno.

«Secondo l'accusa — ha sostenuto l'avv. Sarno — [redacted] delle prove maggiori contro Ghiani è costituita dalla certezza che egli [redacted] a Roma [redacted] in cui si tentò di uccidere Maria Martirano. Questa certezza deriva dal fatto che, secondo un documento ufficiale qual è il «foglio verde» della Compagnia internazionale dei vagoni-letto, risulta che ha viaggiato un tale che ha [redacted]bito una patente automobilistica intestata a Raoul Ghiani.

«A mio avviso questo documento non ha alcun valore, perché è un atto privato che non può essere ritenuto [redacted] prova. D'altro canto in quel «foglio verde» sono state indicate delle persone che nessuno ha avuto la possibilità di rintracciare; è privo della firma del controllore. Né maggior valore ha la testimonianza di Fenaroli il quale ha cercato soltanto di sganciarsi dal Ghiani...».

Prof. Augenti (difensore di Fenaroli) — Non è esatto. Ghiani [redacted] è stato mai accusato da Fenaroli. E' [redacted] invece che [redacted] «foglio verde» è falso.

Avv. Sarno — Ed allora presenta [redacted] denuncia.

Prof. Augenti — Lo farò a suo tempo, stai tranqu[redacted].

Avv. Sarno — Vi è poi la testimonianza di un viaggiatore, Palumbo...

L'avv. Sarno ha poi sostenuto che il ritrovamento dei gioielli nei locali della ditta «Vembi» non può costituire una prova nei confronti di Ghiani perché, se fosse stato lui a sottrarli all'appartamento [redacted] Maria Martirano, mai li avrebbe nascosti nell'ufficio dove lavorava. Infine il difensore ha posto in rilievo che non è [redacted] trovata alcuna impronta digitale di Ghiani nell'appartamento dove venne uccisa Maria Martirano e che molti elementi lasciano supporre come la signora possa [redacted] stata aggredita non da un assassino ma da due. L'avv. Sarno concluderà la sua arringa domani.

Si schianta [redacted] il [redacted] un ponte dell'autostrada

L'incidente a Cigliano - Grave il p[redacted] - Il traffico bloccato

Cigliano, 5 luglio.

(r. s.) Un incidente stradale è accaduto stamane sulla Torino-Milano all'altezza [redacted] casello di Cigliano. Il camion, guidato dall'autista Roberto Verati di [redacted] anni, domiciliato a Corsico, [redacted] è schiantato [redacted] contro il muretto del ponte sul torrente Elvo, per [redacted] improvviso malore del pilota.

Il Verati è stato scagliato fuori dalla cabina ed è finito a terra dopo un volo di dieci metri. Soccorso da alcuni automobilisti è stato ricoverato all'ospedale di Santhià [redacted] gravi condizioni. Il traffico è rimasto bloccato per qualche ora.

Un gruppo Bancario — di cui fanno parte Mediobanca, Milano - Deutsche Bank, Francoforte s. M. - Lazard Brothers & Co. Ltd., Londra - Lazard Frères & Cie., Parigi — offre in vendita al pubblico

n° 4.000.000 [illegible] azioni privilegiate

PREZZO [illegible] OFFERTA
L. 2.175 per azione

FIAT

SOCIETÀ PER AZIONI CON SEDE IN TORINO

PERIODO DI OFFERTA
dall'8 al [illegible] luglio 1963

La presente offerta [illegible] fatta contemporaneamente nei seguenti Paesi:

ITALIA	*tramite*	MEDIOBANCA, Milano
FRANCIA	»	LAZARD FRÈRES [illegible] CIE., Parigi
GRAN BRETAGNA	»	LAZARD BROTHERS [illegible] CO. LTD., Londra
REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA	»	DEUTSCHE BANK, Francoforte s. M.

In Italia sono incaricate di raccogliere le prenotazioni agli acquisti le Filiali delle seguenti Banche:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA

Le prenotazioni dovranno essere presentate ad uno degli sportelli delle Banche incaricate unitamente al pagamento di un acconto, infruttifero [illegible] interessi, di L. 500 per azione richiesta. Il saldo a regolamento delle azioni assegnate dovrà [illegible] versato da ogni acquirente entro e non oltre il decimo giorno successivo a quello ultimo dell'offerta, allo sportello presso il quale è stata effettuata la prenotazione. Sui pagamenti ritardati decorreranno gli interessi di [illegible] in ragione del 7 ½ % annuo. Le prenotazioni saranno accettate [illegible] riserva di riparto: la misura e i criteri dell'eventuale riparto saranno stabiliti a giudizio insindacabile di MEDIOBANCA sulla base delle prenotazioni. La consegna dei titoli avverrà presso la Banca che ha ricevuto la relativa prenotazione.

Le azioni FIAT privilegiate sono quotate nei seguenti Paesi:
Italia: Borse di Milano, Roma, Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Trieste e Venezia;
Repubblica Federale Tedesca: Borse di Francoforte, Berlino, Düsseldorf, Monaco, Amburgo;
Francia: [illegible] stata chiesta la quotazione alla Borsa di Parigi.

In questa tabella [illegible] riportate le principali partecipazioni della FIAT in Italia. [illegible] Società elencate rappresentavano, ai valori di carico [illegible] 31 dicembre [illegible] il 90 % del valore di bilancio delle partecipazioni FIAT in aziende italiane.

	%	val. di carico milioni di L.
Aziende di produzioni sussidiarie (filiazioni):		
[illegible] S.p.A. - Milano	100	12.614
Aziende [illegible] produzioni automobilistiche complementari e sussidiarie:		
« IVI » - Industria Vernici Italiane S.p.A. - Milano	100	625
Edoardo Weber S.p.A. - Fabbrica Italiana Carburatori - Milano	99	284
Whitehead Moto Fides - Stab. Mecc. Riuniti S.p.A. - Livorno	98,16	491
Vado - Alti Forni e Acciaierie S.p.A. - Savona	97	485
« Invea » - Vernici e Smalti S.p.A. - Quattordio	90	315
« Fimm » - Fabbrica Italiana Magneti Marelli S.p.A. - Milano: az. ord.	50	[illegible]
az. priv.	0,66	20
Autobianchi S.p.A. - Milano	50	3.250
F.lli Borletti S.p.A. - Milano	33,33	472
« G.G.E. » - Compagnia Generale di Elettricità S.p.A. - Milano	20	1.586
« T.l.m. » - Trafilerie e Laminatoi di Metalli S.p.A. - Milano	13,25	360
Ercole Marelli & C. S.p.A. - Milano	10,40	646
Aziende di produzione e distribuzione petrolifera:		
« Apir » - Azienda Petroli Italiana Roma S.p.A. - Roma	100	844
Aziende di Trasporto, Autostrade e Trafori:		
« Sita » S.p.A. - Torino	100	[illegible]
« Italnavi » - Società di Navigazione p.A. - Genova	100	1.379
Autostrada Ceva-Savona S.p.A. - Torino	60,65	4.002

	%	val. di carico milioni di L.
« Sitraf » - Società Italiana per il Traforo del Gran S. Bernardo S.p.A. - Torino	50	1.750
« Sidarma » - Società Italiana di Armamento in accomandita semplice - Venezia	49,96	439
Autostrada Torino-Milano S.p.A. - Torino	33,11	1.766
« Alitalia » - Linee Aeree Italiane S.p.A. - Roma	3,50	841
Aziende di finanziamento rateale-bancarie:		
« Sava » S.p.A. - Torino	100	[illegible]
« Scui » - Sviluppo Comunicazioni Urbane e Interurbane S.p.A. - Torino	99,75	1.015
« Ifa » - Istituto Finanziario Automobilistico S.p.A. - Torino	89,11	972
« Ufi » - Unione Finanziamenti Industriali S.p.A. - Torino	45	450
« Sai » - Società Assicuratrice Industriale p.A. - Torino	16,67	133
« So.fi.s. » - Società Finanziaria Siciliana p.A. - Palermo	4,86	866
Diverse:		
« Impresit » - Imprese Italiane all'Estero S.p.A. - Milano	100	1.894
La Stampa Editrice S.p.A. - [illegible]	100	68
« Cansa », « Cmasa », « Oci » (Società immobiliari)	100	461
Piemontese Sviluppo Industriale S.p.A. - Torino	100	500
« Sorin » - Società Ricerche Impianti Nucleari S.p.A. - Milano	50	1.250
« Sio » - Soc. Ind. Ossigeno altri Gas S.p.A. - Milano	7,84	191
Bastogi - Firenze	1,43	[illegible]
« Sip » - Società Idroelettrica Piemonte p.A. - Torino	0,80	806

NOTIZIE SULLA FIAT

1. CENNI STORICI

La FIAT S.p.A. trae origine dalla « Società Anonima Fabbrica Italiana di Automobili » costituita a Torino, con rogito del notaio Torretta, l'11 luglio [illegible], con un capitale di 800.000 lire. L'attuale denominazione fu assunta [illegible] Società l'8 marzo 1906; a quella data il capitale della FIAT era di L. 9.[illegible]0.000, suddiviso in [illegible] azioni da L. 100 ciascuna.

2. IL CONSIGLIO [illegible] AMMINISTRAZIONE - IL COMITATO DIRETTIVO E IL COLLEGIO SINDACALE

a) Il Consiglio di Amministrazione:

Prof. Dott. Vittorio Valletta, *Presidente e Amministratore Delegato*; Dott. Ing. Gaudenzio Bono, *Amministratore Delegato e Direttore Generale*; Dott. Giovanni Agnelli, *Vice-Presidente e Amministratore Delegato*; Dott. Ing. Giovanni [illegible]i, *Vice-Presidente*; Dott. Ing. Vittorio Bonadè Bottino; Dott. Ing. Rambaldo Bruschi; Prof. Antonio Giordani Cavinato; Dott. Ing. Arnoldo Fogagnolo; Gr. Uff. Giovanni Fumagalli; Dott. Ing. Giuseppe Gabrielli; Gr. Uff. Luigi Gajal De La Chenaye; Ernesto Gamper; Comm. Alessandro Genero; Rag. Camillo Ghiglione; Dott. Ing. Domenico Taccone, *Consiglieri*.

b) Il Comitato Direttivo:

è costituito dalla Presidenza, Direzione Generale e dai seguenti Direttori:

Dott. Ing. Vittorio Bonadè Bottino; Gr. Uff. Piero Bonelli; Dott. Corrado Ciuti; Dott. Ing. Roberto De Pieri; Dott. Franco De Regibus; Rag. Giovanni Destefanis; Dott. Ing. Armando Fiorelli; Dott. Ing. Arnoldo Fogagnolo; Dott. Ing. Giuseppe Gabrielli; Dott. Ing. Dante Giacosa; Dott. Ing. Niccolò Gioia; Dott. Ing. Enrico Minola; Dott. Aurelio Peccei; Dott. Gino Pestelli; Dott. Ing. Paolo Ragazzi; Dott. Ing. Domenico Taccone.

c) Il Collegio Sindacale:

Rag. Carlo Bozzolo, *Presidente*; Prof. Dott. Mario Monet e Rag. Luigi Chiavelli, *Sindaci effettivi*; Avv. Giovanni Penati e Dott. Lamberto Jona Celesia, *Sindaci supplenti*.

3. IL CAPITALE SOCIALE

Agli inizi del 1947 il capitale della Società aveva raggiunto l'importo di L. 1.200 milioni, suddiviso in 6 milioni di azioni da L. 200 ciascuna. Nella tabella che [illegible] sono indicate [illegible] variazioni:

1947 L. 4.000.000.000 in azioni da nominali L. [illegible] - emissione azioni in opzione (7 : 1);

[illegible] L. 12.000.000.000 in azioni da nominali lire 200 - [illegible] azioni contro obbligazioni convertibili (5 : 1);

1950 L. 24.000.000.000 in azioni da nominali lire 400 - aumento gratuito valore nominale;

1951 L. 36.000.000.000 in azioni [illegible] nominali lire 400 - [illegible] azioni in opzione (1 : 2);

[illegible] L. 45.000.000.000 in azioni da nominali [illegible] 500 - aumento gratuito valore nominale;

[illegible] L. 57.000.000.000 in azioni da nominali [illegible] re 500 - emissione azi[illegible] in opzione (4 : 15);

1956 L. 76.000.000.000 in azioni da nominali [illegible] 500 - emissione azioni in opzione (1 : 3) più rimborso spese di L. 30 per azione;

1957 L. 100.000.000.000 in azioni da nominali L. 5[illegible] - emissione azioni in opzione (6 : 19) più sovrapprezzo di L. 250 per azione;

1960 L. 115.000.000.000 in azioni da nominali L. 500 - emissione azioni privilegiate (3 priv.: 20 ord.) a L. [illegible] più sovrapprezzo di L. 500 ciascuna.

L'aumento di capitale da 100 a 115 miliardi di [illegible] avvenuto a parziale esecuzione di quanto deliberato nella assemblea [illegible] aprile 1960, nel [illegible] quale il Consiglio [illegible] Amministrazione della Società fu autorizzato ad elevare il capitale a 150 miliardi mediante emissione di 100 milioni di azioni privilegiate da L. 500, più sovrapprezzo di L. 500 ciascuna.

Le azioni FIAT [illegible] largamente distribuite nel pubblico tra circa 113.000 azionisti. All'ultima assemblea del 24 aprile 1963 sono intervenuti 211 azionisti che rappresentavano in proprio e per delega il 39,2 % del capitale sociale.

4. L'ATTIVITA' DELLA SOCIETA' E L'ORGANIZZAZIONE PRODUTTIVA

La struttura industriale della FIAT — che comprende [illegible] stabilimenti principali, [illegible] 15 ubicati nella zona di Torino — si articola nelle 7 divisioni sottospecificate, che riflettono i settori di attività in cui la Società opera.

I. DIVISIONE SIDERURGICA

Nel 1962 le ferriere della FIAT hanno [illegible] tito in prodotti siderurgici l'equivalente [illegible] 1,5 milioni di tonnellate [illegible] lingotti (+ 7 % rispetto [illegible] 1961); il fatturato a terzi è stato [illegible] circa 42 miliardi di lire.

Il largo margine di autonomia conseguito dalla FIAT nell'approvvigionamento [illegible] materie prime garantisce [illegible] Società regolarità e [illegible] rifornimenti, consentendole inoltre notevoli [illegible] mie nei costi di fabbricazione.

* * *

II. DIVISIONE AUTOMOBILI

III. DIVISIONE VEICOLI INDUSTRIALI E TRATTORI

Nella tabella che segue è riportato [illegible] sviluppo della produzione della II e della III Divisione negli ultimi 11 anni. I dati comprendono anche la produzione OM, Società interamente controllata dalla FIAT (cfr. [illegible] punto 9). Le autovetture e loro derivati sono fabbricate esclusivamente dalla FIAT. Per quanto riguarda i veicoli industriali, la produzione del Gruppo nel 1962 si è così ripartita: *veicoli industriali*: FIAT 67,54 % - OM 32,46 %; *trattori*: FIAT 85 % - [illegible] 15 %.

Anni	Autovetture e derivati	Indice	Veicoli industriali	[illegible]	Trattori	Indice	Totali	Indice
			(cifre in unità)					
1952	110.243	[illegible]	17.498	*100*	6.285	*100*	134.026	[illegible]
1953	138.706	*126*	20.909	*119*	9.734	*155*	169.349	[illegible]
1954	167.481	*152*	[illegible]	*129*	14.618	*233*	204.760	*153*
1955	228.714	*207*	21.585	*123*	16.130	*257*	266.429	*199*
1956	269.573	*244*	22.170	*127*	14.180	*226*	305.923	*228*
1957	285.656	*259*	20.[illegible]	*117*	18.647	*297*	324.767	*242*
1958	322.192	*292*	19.060	*109*	16.315	*260*	357.567	*267*
1959	409.699	*372*	20.583	*118*	20.105	*320*	450.387	*336*
1960	497.785	*451*	32.880	*188*	26.908	[illegible]	557.573	*416*
1961	589.368	*535*	42.624	*244*	30.468	*485*	662.460	*494*
1962	752.607	*683*	42.897	*245*	32.233	*513*	827.737	*618*

Sul quantitativo di autovetture complessivamente fabbricate in Italia, la produzione FIAT è [illegible] nel 1962 pari all'83,8 %. Nel settore dei veicoli industriali e dei trattori, la produzione FIAT-OM ha rappresentato, nello stesso anno, rispettivamente l'88 % e il 65,2 % delle unità complessivamente fabbricate in Italia. [illegible] tabella che [illegible] è riportato lo sviluppo della « densità automobilistica », in alcuni paesi dell'Europa Occidentale, nell'Inghilterra e negli Stati Uniti, per il periodo 1957-61: dai dati esposti risulta che se la « densità automobilistica » italiana raggiungesse il rapporto esistente in Francia alla fine del 1961, si creerebbe un mercato di circa 4 milioni di nuove autovetture, senza tener conto della sostituzione [illegible] quelle che nel frattempo andrebbero fuori [illegible]:

Anni	Italia	[illegible]	Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Inghilterra	[illegible]	USA	Indice
				(autoveicoli [illegible] 1000 abitanti)						
1957	32,9	*100*	116,7	*100*	61,5	[illegible]	107,1	*100*	367,8	*100*
[illegible]	36,3	*110*	112,8	*97*	74,6	*121*	116,7	*109*	388,0	*105*
1959	42,4	*129*	125,6	[illegible]	78,4	*127*	122,8	*115*	395,2	*107*
1960	49,8	*151*	141,7	*121*	98,1	*159*	137,2	*128*	407,6	*110*
1961	60,5	*184*	156,6	*134*	117,4	*191*	148,1	*138*	408,4	*111*

* * *

IV. DIVISIONE AVIAZIONE

Nel 1962 il fatturato FIAT nel settore aeronautico è stato [illegible] 35,2 miliardi, con un aumento del 101 % rispetto all'esercizio preced[illegible].

L'attività degli stabilimenti aeronautici è assicurata per lungo tempo grazie al [illegible] ottenuto con l'aviogetto « G-91 » nel [illegible] NATO e alla decisione della stessa NATO di introdurre questo modello in tutti i Paesi suoi associati. Tra le altre attività [illegible] aeronautico sono [illegible] segnalare: la riproduzione del velivolo « F-104 G » e del motore « J. 79 »; la collaborazione [illegible] la francese Sud Aviation nel campo degli apparecchi civili (Caravelle) e degli elicotteri; la produzione su licenza e relativa manutenzione dei motori « Bristol ».

* * *

V. DIVISIONE MARE

[illegible] fatturato [illegible] Divisione Mare — comprendente la produzione FIAT e quella [illegible] (rispettivamente 97,8 % e 2,2 %) — [illegible] nell'esercizio 1962 di 18,6 miliardi, facendo registrare un incremento del 7 % rispetto al [illegible] dell'[illegible] zio precedente.

* * *

VI. DIVISIONE MATERIALE FERROTRANVIARIO

[illegible] fatturato di questa Divisione, comprendente [illegible] produzione FIAT e OM (rispettivamente pari al 27,6 % e al 72,4 %), è stato nell'esercizio 1962 di 10,5 miliardi.

* * *

VII. DIVISIONE COSTRUZIONI E IMPIANTI

Progettazione di fabbricati e impianti; nuove costruzioni per le Sezioni FIAT e Società collegate, sia in Italia che all'estero; progettazione con terzi di importanti opere pubbliche. Tra le realizzazioni di questa Divisione vanno ricordate: il raddoppio dell'autostrada Torino-Milano e il traforo del Gran San Bernardo.

Oltre alle attività svolte nell'ambito delle precedenti Divisioni, la FIAT cura continuamente lo sviluppo dei laboratori scientifici e tecnologici che essa mantiene presso la Sede Centrale e presso i singoli stabilimenti, specialmente per la produzione automobilistica ed aeronautica.

I laboratori sono di importanza fondamentale per l'azienda in quanto i valori da essi trovati forniscono importanti dati sui procedimenti di lavorazione.

5. L'ORGANIZZAZIONE DI VENDITA E DI ASSISTENZA

L'organizzazione di vendita della FIAT [illegible] prende in Italia [illegible] rete di 25 Filiali e di [illegible] Commissionarie. I punti di assistenza sono 500 e [illegible] alla Società di mettere a disposizione dei propri clienti un servizio altamente specializzato, praticamente in ogni centro della Penisola. Di particolare rilievo l'attività svolta dalla FIAT nel campo delle vendite rateali tramite la controllata SAVA (cfr. successivo punto 9) la quale, nel 1962 ha venduto 114.114 veicoli FIAT, pari al 23,6 % delle unità FIAT complessivamente vendute in Italia. All'estero la FIAT è presente su oltre 150 mercati [illegible] 27 Affiliazioni e Sub-Affiliazioni; 15 Uffici e Ispettorati; 150 concessionari e circa 3.800 organizzati di vendita e assistenza. Sempre all'estero la Società dispone di 15 stabilimenti di montaggio.

6. IL FATTURATO

Nella tabella che [illegible] è riportato lo sviluppo del fatturato FIAT-OM dal [illegible] al 1962. In questo periodo le vendite di autovetture si [illegible] tenute [illegible] livello percentuale — rispetto al fatturato complessivo [illegible] due Società — oscillante intorno al 74 %.

Per quanto riguarda le vendite all'estero, [illegible] esportazioni FIAT hanno rappresentato, nello stesso periodo, il 94 % del totale delle esportazioni FIAT-OM.

Anni	FIAT (*)	Indice	OM	Indice	Totale FIAT-OM	Indice	Export [illegible]	Indice	% Export. FIAT sul fatturato FIAT-OM
				(In milioni di lire)					
1952	177.547	*100*	24.068 (**)	*100*	201.615	*100*	36.079	*100*	17,89
1953	213.259	*120*	30.936 (**)	*128*	244.195	*121*	41.425	*115*	16,96
1954	243.545	*137*	32.841 (**)	*136*	276.386	*137*	48.522	*134*	17,56
1955	275.280	*155*	34.918	*145*	310.198	*154*	76.344	*212*	24,61
1956	306.515	*173*	34.142	*142*	340.657	*169*	76.893	*213*	22,57
1957	319.049	*180*	32.884	*137*	351.933	*175*	94.975	*263*	26,99
1958	339.190	*191*	33.847	*141*	373.037	*185*	112.986	*313*	30,29
1959	404.487	*228*	33.214	*138*	437.701	*217*	140.014	*388*	31,99
1960	501.002	*282*	44.310	*184*	545.312	*270*	150.103	*416*	27,53
1961	586.819	*330*	54.570	*227*	641.389	*318*	163.068	*452*	25,42
1962	727.594	*410*	67.715	[illegible]	795.309	*394*	227.298	*630*	28,58

(*) Fatturato al netto delle vendite a Società collegate.
(**) Compresa OCI, Officine Costruzioni Industriali S.p.A. - CANSA, Costruzioni Aeronautiche Novaresi S.p.A. - CMASA, Costruzioni Meccaniche Aeronautiche S.p.A. — Società successivamente trasformate in immobiliari — interamente controllate dalla FIAT.

7. IL PERSONALE

Nella tabella che segue è riportato il numero dei dipendenti FIAT e OM nel periodo 1952-1962:

	1952	1953	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960	1962	1962
Dirigenti e impiegati	13.368	13.979	[illegible].600	13.802	17.145	18.205	18.418	18.245	[illegible]	20.763	22.720
Operai	58.491	58.208	57.573	60.013	60.171	62.218	61.512	66.872	73.890	86.908	97.118
	71.859	72.187	72.173	73.815	77.316	80.423	79.930	85.117	92.891	107.671	119.838

Tra le previdenze organizzate dalla FIAT a favore dei propri dipendenti e dei loro familiari [illegible] ricordate [illegible] case FIAT; le colonie FIAT; la Mutua FIAT; l'assistenza [illegible]; la « Scuola Allievi Giovanni Agnelli » e il pensionamento. Quest'ultima previdenza dispone un « premio di fedeltà » vita natural durante per gli operai che, all'età del pensionamento, abbiano raggiunto i 30 [illegible] servizio [illegible] dipendenze della Società.

8. LE PROPRIETA' IMMOBILIARI

La proprietà fondiaria della FIAT, nella quale sorgono i diversi [illegible] e impianti — figurante [illegible] bilancio al 31 dicembre 1962 per 157,3 [illegible] di L. — comprende circa 32,9 milioni di mq. (equivalenti cioè alla superficie della città [illegible] Milano) [illegible] cui coperti 3,4 milioni, per una superficie sviluppata di 5 milioni di mq. (nell'esercizio 1961 rispettivamente 32 - 3,2 e 4,7 milioni di mq.).

9. LE PARTECIPAZIONI

Al 31-12-62 le partecipazioni della FIAT, in bilancio per 78.311 milioni, erano ripartite come segue:

Estero	(milioni di L.)
Aziende di vendita e assistenza:	
Europa	4.658
America	744
Australia e Africa	400
	5.802
Aziende di produzione e montaggio:	
Europa	11.627
America Meridionale	8.251
Asia e Africa	611
	20.489
	26.291

[illegible]	(milioni di L.)
Aziende di produzioni sussidiarie	12.614
Aziende di produzioni automobilistiche, complementari e sussidiarie	11.244
A[illegible] di produz. e distribuz. petrol.	1.219
Aziende di trasporto autostrade e trafori	12.554
Aziende di finanziamento rateale-bancarie	5.551
Diverse	8.174
	51.356
Obbligazioni (SIMCA - BORLETTI)	[illegible]
	52.020

10. I BILANCI, IL CONTO ECONOMICO E LA DESTINAZIONE DEGLI UTILI

I prospetti che [illegible] riportano i Bilanci, il Conto economico e la destinazione degli utili della FIAT per il periodo dal 1952 al 1962.

(In milioni di lire)

ATTIVITÀ (1)	31-12-1952	31-12-1953	31-12-1954	31-12-1955	31-12-1956	31-12-1957	31-12-1958	31-12-1959	31-12-1960	31-12-1961	31-12-1962
Conti Industriali:											
Capitale fisso	247.774	185.244	222.876	261.260	311.537	362.740	396.552	418.294	464.811	539.290	622.855
Ripristino danni di guerra	15.545	15.761	15.870	15.977	16.001	16.001	16.001	16.001	16.001	16.001	15.878
Capitale circolante	39.006	63.387	43.558	44.875	42.555	58.176	52.442	57.655	90.778	93.854	118.881
	202.325	264.392	282.304	322.112	370.093	436.917	464.995	491.950	571.590	649.145	757.614
Conti commerciali	43.375	45.866	55.706	66.099	75.065	83.823	80.536	98.613	112.560	137.247	138.394
Conti finanziari	47.370	65.579	72.315	66.281	81.802	90.721	103.017	117.343	177.854	184.346	191.659
Azionisti c/aumento capitale	—	2.986	—	—	—	25.200	1.748	—	—	—	—
	293.070	378.823	410.325	454.492	526.960	636.661	650.296	707.906	861.964	970.738	1.087.667
Acconti dividendo (2)	—	—	—	—	—	—	7.490	7.969	8.600	9.200	—
	293.070	378.823	410.325	454.492	526.960	636.661	657.786	715.875	870.564	979.938	1.087.667
Conti d'ordine	18.813	24.038	25.141	26.149	30.916	45.843	48.025	43.660	50.477	76.768	85.607
	311.883	402.861	435.466	480.641	557.876	682.504	705.811	759.535	921.041	1.056.706	1.173.274

PASSIVITÀ (1)	31-12-1952	31-12-1953	31-12-1954	31-12-1955	31-12-1956	31-12-1957	31-12-1958	31-12-1959	31-12-1960	31-12-1961	31-12-1962
Conti sociali:											
Capitale sociale	36.000	57.000	57.000	57.000	76.000	100.000	100.000	100.000	115.000	115.000	115.000
Riserve	1.016	13.606	14.085	14.619	15.255	27.957	28.652	29.485	45.471	46.654	47.921
	37.016	70.606	71.085	71.619	91.255	127.957	128.652	129.485	160.471	161.654	162.921
Riserva in contropartita rivalutazione capitale fisso	486	486	486	486	486	486	486	486	486	486	486
Allineamento monetario	53.865	64.857	67.691	67.991	67.991	67.991	67.632	67.632	67.632	67.632	67.632
Fondo ammortamento capitale fisso	61.258	78.565	96.077	120.240	149.511	178.558	199.671	229.534	273.849	322.095	378.121
Prestiti obbligazionari	9.608	9.387	9.139	8.891	23.627	47.348	47.052	46.739	75.762	73.695	71.505
Prestiti ricostruzione a lunga scadenza	35.327	32.378	31.432	28.032	29.590	30.612	30.225	26.262	21.726	16.661	12.139
Riserve accertate dall'Agenzia Imposte	1.027	3.356	6.256	11.644	15.025	17.803	17.803	25.203	27.983	29.550	10.693
Fondo indennità anzianità dipendenti	16.533	19.856	23.418	26.482	31.121	35.110	39.760	43.813	50.636	64.888	81.083
Conti commerciali	65.842	84.900	87.865	99.304	91.307	103.715	97.828	113.760	144.355	187.619	233.830
Conti finanziari (3)	5.535	3.154	2.060	1.078	5.442	2.638	1.742	2.011	2.644	1.965	24.612
Fondo oscillaz. dividendi e utili esercizi precedenti (4)	1.215	1.743	4.159	6.069	9.732	10.544	10.904	11.249	21.159	27.289	44.645
	287.692	369.248	399.648	441.836	512.905	622.762	641.155	696.174	846.923	953.534	1.087.667
Utile d'esercizio (5)	5.378	9.575	10.677	12.656	14.055	13.899	16.631	19.701	23.641	26.404	(23.654)
	293.070	378.823	410.325	454.492	526.960	636.661	657.786	715.875	870.564	979.938	1.087.667
Conti d'ordine	18.813	24.038	25.141	26.149	30.916	45.843	48.025	43.660	50.477	76.768	85.607
	311.883	402.861	435.466	480.641	557.876	682.504	705.811	759.535	921.041	1.056.706	1.173.274

II. CONTO ECONOMICO

COSTI	1952	1953	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962
Esistenze iniziali	41.112	39.006	63.387	43.557	44.875	42.555	58.176	52.441	57.655	90.778	93.854
Acquisti da terzi	93.051	155.768	110.091	141.100	153.703	185.490	177.581	228.114	310.796	328.590	422.906
Lavoro e carichi relativi	57.569	65.211	73.120	79.264	90.893	98.466	105.998	116.831	139.235	165.674	222.639
Spese di produzione e di esercizio	12.834	16.966	20.752	24.086	27.485	26.621	28.434	25.512	31.466	35.002	44.224
Sconti	1.205	1.151	1.304	1.462	—	—	—	—	—	—	—
Oneri finanziari											
Interessi, spese e commissioni bancarie	2.109	2.757	2.086	1.967	2.214	1.748	2.099	1.874	1.741	1.666	1.954
Interessi e spese prestiti obbligazionari	667	652	636	619	1.151	1.885	3.195	3.214	3.781	4.860	4.725
	2.776	3.409	2.722	2.586	3.365	3.633	5.294	5.088	5.522	6.526	6.679
Imposte dirette	5.661	5.893	7.006	9.376	12.069	13.062	13.645	14.183	15.766	[illegible]295	22.198
Ammortamento capitale fisso											
Ordinario	6.637	7.350	8.574	10.359	11.828	19.214	21.706	22.754	23.461	25.523	28.555
Accelerato	6.273	9.999	8.938	13.803	17.773	10.541	—	7.463	21.582	23.858	20.880
Altri [illegible]menti	418	528	3.574	—	—	—	—	—	—	—	8.239
	13.328	17.877	21.086	24.162	29.601	29.755	21.706	30.217	45.043	49.381	57.674
	225.536	285.281	299.468	323.593	361.991	[illegible]582	410.834	472.386	605.483	696.246	870.174
Esistenze finali	-39.006	-63.387	-43.557	-44.875	-42.555	-58.176	-52.441	-57.655	-90.778	-93.854	-118.881
	186.530	221.894	255.911	280.718	319.436	341.406	358.393	414.731	514.705	602.392	751.293
Utile d'esercizio (6)	5.378	9.575	10.677	12.656	14.055	13.899	16.631	[illegible]	23.641	26.404	15.415
	191.928	231.469	266.588	293.374	333.491	355.305	375.024	434.432	538.346	628.796	766.708

RICAVI	1952	1953	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962
Vendite a terzi	177.547	213.259	[illegible]3.545	275.280	306.515	319.049	339.190	404.487	501.002	586.819	727.594
Vendite ad aziende collegate	3.412	4.407	4.550	4.130	3.626	5.790	4.681	4.691	7.453	8.637	8.905
Produzioni interne	5.405	7.315	9.761	3.091	6.120	6.939	6.447	1.659	2.148	4.122	3.976
Proventi e ricuperi	4.555	5.382	7.359	8.752	13.701	20.885	21.699	20.357	24.269	25.586	21.903
Affitti e rendite stabili	103	148	150	167	219	401	4[illegible]	578	609	644	726
Dividendi e interessi su [illegible] e ricavi diversi	906	938	1.223	1.954	3.310	2.241	2.527	2.660	2.865	2.988	3.604
	191.928	231.469	266.588	293.374	333.491	355.305	375.024	434.432	538.346	628.796	766.708

LA DESTINAZIONE [illegible]

	1952	1953	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962
Utile d'esercizio	5.378	9.575	10.077	12.656	14.055	13.899	16.631	19.701	23.641	26.404	23.654
— Alla Riserva statutaria	269	479	534	633	703	695	832	985	1.182	1.320	—
— Agli Azionisti	[illegible]	6.427	7.908	7.980	[illegible]60	12.448	14.980	16.934	19.350	21.850	—
— Al Consiglio di Amministrazione:											
ai Consiglieri	78	136	152	180	200	198	237	140	145	16[illegible]	—
ad Opere assistenziali	77	137	152	180	[illegible]	198	237	141	143	164	—
— Residuo Utile portato a nuovo	527	2.396	1.931	3.683	791	360	[illegible]	1.501	2.819	2.906	—
	5.378	9.571	10.677	12.656	14.055	13.899	16.631	[illegible]	23.641	26.404	(7)

DIVIDENDI UNITARI E REDDITO PERCENTUALE RIFERITO AL VALORE NOMINALE DELLE AZIONI

	1952	1953	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962
Dividendo (Lire)	50	63	70	70	80	80	80	85	90	95	(8)
Reddito %	12,5	12,6	14,—	14,—	16,—	16,—	16,—	17,—	18,—	19,—	

(1) Le cifre sono state raggruppate per voci principali di bilancio secondo lo schema adottato dalla FIAT.

(2) La voce, che non figura nei bilanci ufficiali della Società, si riferisce agli acconti sul dividendo che la FIAT, a partire dal 1958, distribuisce agli azionisti nel corso dell'esercizio. Di conseguenza, al Passivo, l'importo relativo all'utile d'esercizio risulta maggiorato, rispetto ai bilanci ufficiali, della cifra corrispondente all'acconto distribuito. Per il 1962, in relazione alle delibere adottate dall'Assemblea (cfr. successiva nota 5) l'anticipo agli azionisti di L. 9.200 milioni è stato iscritto, nel presente prospetto, all'« Attivo » sotto la voce « Conti Finanziari ».

(3) L'importo figurante al 31-12-1962 è così costituito: debiti verso banche, 2.762 milioni di L.; debiti verso azionisti (riserva sovrapprezzo azioni) 21.850 milioni di L.

(4) L'aumento è dovuto:
nell'esercizio 1960: per 1.501 milioni al residuo utile dell'esercizio 1959 e per 8.409 milioni a differenze attive su realizzo partecipazioni;
nell'esercizio 1961: per 2.819 milioni al [illegible] utile dell'esercizio 1960 e per 3.311 [illegible] a differenze attive [illegible] realizzo [illegible] partecipazioni;
nell'esercizio 1962: per 2.906 milioni al residuo utile dell'esercizio 1961; per 26 milioni a differenze attive su realizzo partecipazioni e per 14.424 milioni (cfr. più avanti nota 7) a parziale destinazione dell'[illegible] d'esercizio 1962.

(5) Nel 1962 l'utile d'esercizio è stato interamente destinato ad ammortamenti ed accantonamenti. L'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 1963, in relazione alla diversa destinazione deliberata per gli utili di esercizio (cfr. successiva nota 7) ha infatti stabilito:
a) di adeguare la « Riserva legale », portandola a 30.000 milioni di L., mediante trasferimento di 21.024 milioni di L. dalle « Riserve tassate » che risultano pertanto ridotte a 10.695 milioni di lire;
b) di ammortare di 8.239 milioni di L. la quota di « Ammortamento del Capitale fisso » per l'esercizio 1962;
c) di ridurre conseguentemente l'utile d'esercizio 1962 di 8.239 milioni di lire;
d) di destinare il residuo utile — 15.414 milioni di L. — ad aumento del « Fondo oscillazioni dividendi ed eccedenze attive residui esercizi precedenti », previo le [illegible] alla « Riserva statutaria » e al Consiglio di Amministrazione;
e) di prelevare dalla « Riserva sovrapprezzo azioni » l'importo necessario a distribuire agli azionisti L. 95 per azione ordinaria e privilegiata.

(6) Sotto deduzione, nell'esercizio 1962, di 8.239 milioni di lire — destinati ad ammortamenti accelerati del Capitale fisso — che figurano nel Conto economico sotto la voce « Altri ammortamenti ».

(7) L'Assemblea degli azionisti del 24 aprile [illegible] deliberato la seguente ripartizione degli [illegible] dell'esercizio 1962:

	(mil. di L.)
— a complemento « accelerazione ammortamento Capitale fisso »	8.239
— alla Riserva statutaria (5 %)	771
— ad incremento [illegible] oscillazione dividendi ed eccedenze attive residui esercizi precedenti »	14.424
— al Consiglio di Amministrazione (1,50 %):	
al Consiglio di Amministrazione	110
[illegible] Opere assistenziali	110
	23.654

[illegible] Cfr. precedente nota 5, lett. a).

11. LE AZIONI PRIVILEGIATE

[illegible] diritti delle azioni privilegiate, quanto alla prelazione nella distribuzione degli utili di esercizio e nella ripartizione del patrimonio sociale nel caso di scioglimento della Società, sono regolati dai seguenti articoli dello Statuto sociale:

ART. 27 - « L'utile [illegible], dedotte le eventuali perdite di precedenti esercizi, sarà così ripartito:
— si preleverà il 5 % a favore del Fondo di riserva;
— cesserà tale prelevamento, quando la riserva [illegible] bia raggiunto il quinto del capitale sociale;
— con gli utili sopravvanzati l'Assemblea, su proposta del Consiglio, potrà, se lo crede, costituire [illegible] straordinaria, nonché un Fondo oscillazione dividendi da utilizzare per equilibrare i dividendi dei vari anni e per l'assegnazione di acconti dividendi durante l'esercizio.

Il residuo, dopo il prelievo dell'1,50 [illegible] del residuo stesso da mettere a disposizione del Consiglio di Amministrazione per essere distribuito tra i suoi membri, verrà così ripartito:

a) alle azioni privilegiate un dividendo, non cumulabile da [illegible] esercizio all'altro, fino [illegible] 10 % del loro valore nominale;

b) successivamente, alle azioni ordinarie un dividendo fino a concorrenza del 10 % del loro valore nominale;

c) l'eventuale supero sarà ripartito in uguale misura alle due categorie di azioni, i dividendi oltre il 10 % essendo uguali per entrambe.

In caso di aumento gratuito del capitale sociale, attuato mediante aumento del valore nominale delle azioni, la suddetta aliquota del [illegible] % [illegible] ridotta nella stessa proporzione in cui [illegible] avvenuto l'aumento del capitale, [illegible] minimo del 6 % sul nominale stesso ».

ART. 29 - « In caso di scioglimento della Società si provvederà per la sua liquidazione [illegible] modi [illegible] biliti dalla legge.

I possessori di azioni privilegiate hanno diritto di prelazione nella ripartizione del patrimonio sociale fino alla concorrenza del valore nominale delle azioni stesse.

Il liquidatore o i liquidatori saranno nominati dalla Assemblea generale degli azionisti a [illegible] di legge ».

[illegible] integrale del prospetto di offerta può essere richiesta presso gli sportelli delle Banche incaricate di ricevere le prenotazioni.

Borse economia e finanza

Convegno a Roma sui trasporti di massa

Contro il «caos» della città ci salva la metropolitana?

L'aumento della motorizzazione privata impone di realizzare servizi pubblici più rapidi e moderni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 luglio.

Si è inaugurato stamane in Campidoglio un convegno dedicato ai trasporti rapidi di massa nelle grandi città italiane. Promosso dal Collegio degli ingegneri ferroviari, il convegno si occuperà, nei suoi tre giorni di lavori, di tutti gli aspetti — urbanistici, tecnici ed economici — connessi col grosso problema.

Che il problema sia grosso, e fonte di gravi preoccupazioni, lo ha affermato con esperienza di causa il sindaco di Roma, Della Porta. Di fronte alla crescente congestione del traffico e ai disavanzi pure crescenti dei bilanci delle aziende municipalizzate di trasporto, gli amministratori delle grandi città invocano dai tecnici indicazioni meditate circa le possibili scelte per fronteggiare una situazione che diventa di anno in anno più insostenibile.

L'ing. Lattanzi, nella sua qualità di presidente del comitato organizzatore, gli ha risposto assicurandolo che il convegno, frutto di un anno di preparazione e al quale hanno collaborato quasi tutti gli studiosi italiani più autorevoli in materia di trasporti urbani, mira appunto al concreto obiettivo di por fine alle attese miracolistiche di alcuni e alle perplessità non sempre disinteressate di altri, attese e perplessità che sono all'origine

Autostrade in fase di progettazione che saranno concesse a società private

PERCORSO	Lunghezza in km.	Costo in miliardi
Torino - Tortona	87	38
Tortana - Piacenza	86	19
Quincinetto - Aosta	52	48,5
Ceva - Fossano	35	28
Savona - Ventimiglia	125	116
Sestri Levante - Livorno	155	96
Brennero - Verona	229	89
Verona - Modena	90	30
Roma - Tivoli - Pescara	157	138
TOTALE	1016	600,5

dell'enorme ritardo con cui le nostre città «milionarie» affrontano questo problema. Se si pensa che a Roma il primo progetto di rete metropolitana risale al 1928 e al 1933 quello di Milano, è facile rendersi conto del tempo perduto.

Data la mobilità crescente della popolazione, per effetto del prorompente sviluppo della motorizzazione, non vi è tuttavia da illudersi che neppure la metropolitana possa por fine, durante le ore di punta, a fenomeni d'intasamento delle vie centrali; essa servirà ad assicurare in permanenza un mezzo di collegamento veloce fra il centro e i nodi di traffico periferici, e perciò stesso a moltiplicare — a parità di tempo impiegato — l'area suburbana abitabile. Basterebbe questo per giustificare i massicci investimenti necessari per la costruzione di una rete metropolitana, intendendosi con questo termine qualsiasi sistema di trasporto pubblico in sede propria capace di smaltire un traffico di almeno 20 mila persone all'ora.

Il ministro dei Trasporti Corbellini ha perciò insistito sulla necessità che tutte le città che hanno superato il milione di abitanti o siano vicine a tale traguardo predispongano nei loro piani regolatori la costruzione di una metropolitana. Non è indispensabile che si tratti della classica ferrovia sotterranea a trazione elettrica; si può anche pensare ad altre soluzioni (strade o ferrovie sopraelevate, assi attrezzati senza incroci a raso, ecc.), purché si dimostri che sono più convenienti e sicure.

Corbellini ha anche sottolineato la necessità che presso le stazioni terminali della metropolitana siano localizzate le stazioni delle linee automobilistiche suburbane, nonché vasti parcheggi per i proprietari di autovetture. Solo così si potrà ottenere il massimo rendimento dei vari mezzi di trasporto secondo le caratteristiche di ciascuno di essi.

Nel pomeriggio sono cominciati i lavori con l'esame della prima relazione generale, quella del prof. Vittorio Zignoli, sostanzialmente favorevole per le maggiori città all'adozione della metropolitana tradizionale, anche se ciò comporterà ingenti investimenti di denaro pubblico che non potranno essere ammortizzati in sede di esercizio. Di qui il dovere, per gli uomini responsabili, di evitare gli errori commessi a suo tempo con le due «pseudometropolitane» di Napoli e di Roma. Ma su questa relazione, che ha dato luogo ad un vivace dibattito fra «amici della rotaia» e «amici della strada», potremo riferire più ampiamente domani a discussione conclusa.

Arturo Barone

Salari e oneri sociali nei sei Paesi del Mec

L'indagine si riferisce al 1960

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 5 luglio.

Il Mec ha pubblicato oggi il secondo rapporto sui salari e i costi della manodopera nei sei Paesi. L'indagine si riferisce al 1960 ed è la più completa pubblicazione del genere edita finora in Europa. Analizza i salari, gli stipendi, gli oneri sociali e il reddito effettivo dei dipendenti di otto grandi settori industriali: dolciari, conserve di frutta e verdura, paste alimentari, calzaturifici, legno compensato, mobili in legno, vetrerie e meccanica di precisione.

Nella quasi totalità delle statistiche risulta che l'operaio e l'impiegato italiani guadagnano meno dei loro colleghi degli altri Paesi: la differenza raggiunge in certi casi anche il 20 per cento e più. La nostra industria, d'altra parte, è sottoposta percentualmente ai maggiori costi per oneri sociali e previdenziali: il guadagno del lavoratore in Italia non rappresenta infatti che il 67 per cento in media del totale dei costi per l'industria, mentre in Francia sale al 74 per cento e negli altri Paesi (Germania, Belgio e Olanda) rappresenta circa l'84 per cento di quello che l'azienda deve spendere fra paga e contributi per ogni lavoratore.

L'operaio celibe che lavora presso un'industria di conserve ha un reddito medio annuo in Italia di appena 345 mila lire, mentre il suo collega tedesco raggiunge 612 mila lire: è un caso limite, ma indica la grave situazione degli operai in certi settori della nostra industria.

Il rapporto della Cee conclude che per quanto concerne i risultati dello studio sui redditi degli operai, non è la Germania al primo posto, come si potrebbe supporre, ma la Francia. In paragone alla situazione negli altri Paesi europei, infine, l'impiegato italiano è in migliore situazione dell'operaio. **s. d.**

Bilancio di dieci anni della Comunità europea del carbone e acciaio

(Nostro servizio particolare)
Lussemburgo, 5 luglio.

Iniziato nel luglio scorso, il «rapporto Wagenfuhr», bilancio di dieci anni di integrazione delle industrie del carbone e dell'acciaio, è stato pubblicato a Lussemburgo. Opera considerevole di circa 100 pagine, esso raccoglie i risultati ottenuti dalla Comunità europea del carbone e dell'acciaio dal 1952.

In questo decennio sono stati compiuti progressi considerevoli per quanto riguarda una migliore strutturazione dell'industria. La produzione di carbone è aumentata di circa il 50% per miniera e la produzione di una tonnellata d'acciaio greggio richiede oggi circa il 45% di tempo in meno che nel 1952; la cifra corrispondente nell'industria carbonifera è di circa il 33%.

In questi dieci anni, gli scambi all'interno della Comunità sono molto aumentati. Nel 1961 essi rappresentavano il 17,4% del totale delle vendite dell'industria carbonifera contro il 13,7% nel 1952. Per i prodotti di fusione il coefficiente è passato dall'8% nel 1954 al 21,6% nel 1961.

Malgrado la crisi che imperversa nelle miniere di carbone, aggiunge il documento, la disoccupazione massiccia e una diminuzione sensibile dei guadagni dei minatori hanno potuto essere evitate. Il guadagno annuo medio reale per operaio è pure aumentato in questi 10 anni di circa il 29% nell'industria carbonifera e di circa il 38% nella siderurgia.

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

L'indice generale azionario passa da 87,87 a 87,40

Seduta debole ieri in Italia

Il mercato è stato pesante per i titoli guida - Dopoborsa senza affari

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	$	varia.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	107 10	— 0 50
» » con	107 —	— 0 50
Redimibile 3½	90 60	—
» con	90 50	—
Ricostruz. 3½	87 60	—
» con	87 50	—
Ricostruz. 5%	97 30	— 0 65
» con	97 20	— 0 65
Ril. Fond. 5%	95 50	—
Pr. N. 5% Tr.	97 —	—
» '54	95 85	—
B.T.N. 5% '64	100 30	+ 0 05
» » '65	100 95	+ 0 35
» » '66	102 05	—
» » '68	101 85	+ 0 05
» » '69	101 90	+ 0 10
» » '70	102 50	— 0 20
» » '71	103 15	+ 0 05
B.T.S. 5% '66	100 95	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	—
» ('56) 6%	100 50	—
» vent. 6%	100 20	—
» ('56) 6%	100 40	—
» '57 G. 6%	100 15	—
» ('58) 6%	100 15	—
» ('74) 6%	100 15	— 0 05
» '59 5½%	95 75	+ 0 35
» '60 5½%	94 —	+ 0 20
» '61 5½%	95 75	+ 0 025
» Sid. 6% 58	104 05	— 0 15
» Elettr. 5½%	114.80	—
» Sider 5½	98 50	+ 0 15
Elter (III) 4½	96 20	—
Elter (IV) 5%	98 75	—
FF. SS. 5½	97 —	+ 0 60
» » '53	96 70	—
» » '55	97 —	—
» » '59	97 —	—
» 5% '60	91 70	+ 0 25
» 5% '61	91 80	+ 0 30
GG. FF. 5%	91 45	— 0 05
» 5½%	95 95	+ 0 35
GOPP Sic. 5%	95 25	—
C.C.O.P. 6%	100 60	—
Enl Petrolio 6%	100 40	—
» » 6% '57	100 35	+ 0 05
» » 6% '58	100 30	+ 0 15
» Sp. 6% '58	100 35	+ 0 10
» Sud 6%	100 15	—
» » 5½%	94 60	—
» » 5½ '61	94 60	+ 0 10
» » 5½ 61 4	94 60	—
» » 5½ 62 5	94 60	—
» Cris 5½%	94 60	—
» Pacio 5%	96 50	—
» » B.P. 5%	96 50	—
» » 4½	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	$	varia.
Miglioram. 5%	91 30	—
P.S.Agr. 5% I	93 30	—
» » » 5% II	94 60	—
C.I.B. Sic. 5%	99 70	—
Cr. F. Sic. 5%	94 35	—
Cr. F. Sardo 5%	92 80	—
CIB Map. 5% III		—
C.F.D. Map. 5%	93 30	—
Iavinar 5½	99 75	—
» 6% '58	100 —	— 0 20
» 5½ '61	95 40	—
» 5½ '62	95 —	—
Cassa RPG. 5%	95 10	+ 0 10
OO. PP. » 5%	95 20	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Icipu vent. 6%	100 15	— 0 10
» Ediloni 6% 51	100 70	—
» » 6% 55	100 30	—
» » 6% 56	100 20	—
Icipu Cat. 6%	99 90	—
IMI XII 6%	100 20	—
» XV 1-2-3	100 10	—
» XVIII 6%	100 30	+ 0 05
» XIX 6%	100 27	+ 0 17
» XX 6%	100 27	+ 0 17
» XXI 5%	92 30	—
» XXII 5%	91 80	+ 0 30
» XXIII 5%	91 60	—
Torino '33 5%	98 60	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	101 —	+ 0 60
Tor. AEM 5%	93 80	—
Genova 6% '59	100 80	—
Fiat 6%	100 15	—
Fiat 6% '56	100 70	+ 0 05
Fiat 6% '57	100 30	—
Fiat 5½% '60	96 40	+ 0 40
RIV 5½%	93 75	+ 0 05
Pirelli 6%	100 75	—
Oliv. 48-49 7%	105 —	—
» '55 7%	104 50	—
» '55-75 7%	104 70	—
» 1958 7%	106 40	—
» '59 6½%	102 20	—
» '62 5½%	94 15	— 0 05
» Butt 5½%	95 80	+ 0 10
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	105 —	—
» 56 7%	102 50	—
Elsnit 7%	107 —	—
» 6% 1960	100 50	—
Viberti 7% '55	102 50	—
» 7% '57	103 50	—
» 7% '59 I	103 50	—
» 7% '59 II	103 50	—
Cast.-Com. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	99 70	—
Ferrara 7%	105 —	—
Ferrara 7% 56	105 50	—
Ang.-Fren 6%	99 25	—
Cart. It. 7%	106 —	—
Calini 5½% '62	95 20	+ 0 35

Titoli	$	varia.
Calini 6%	100 35	—
» 6% '58	100 45	+ 0 10
» 5½% '60	95 025	+ 0 005
» 5½% '61	95 025	+ 0 005
Meridionl. 6%	100 20	—
Viscosa 6%	100 35	+ 0 15
Viscosa 6% 57	100 50	—
Silpel 6%	100 25	—
Timo 6%	99 50	— 0 50
Telve 6%	100 50	—
Terni 6%	99 80	—
Ilva 6%	99 75	—
Esso 6%	[illegible]	—
SIP 6%	[illegible]	—
Pibigas 6½%	100 60	—
Finsette 7%	104 50	—
Fergat 8%	107 50	—
G.Pozzi 5,75 59	98 30	—
» 5,50 62	97 50	—
Rumianca 5½	93 50	+ 0 10
» 5,50 62	93 —	—
Lancia 5½% 59	94 —	+ 0 80
Liquigas 6% 59	96 55	+ 0 30
Ceva-Sav. 5½	93 45	+ 0 15
Tr.C.S.Ber. 5½	94 —	—
Autostrade 5,50	94 50	—
IBM Italia 5½	93 45	+ 0 05
It. Gas 5½ '61	95 —	+ 0 10
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	14210	— 140
A.Ass.Tor.priv.	8700	—
Assic. Generali	137400	— 1275
C. Med. Ass.	1050	— 100
Piem. Finanz.	3040	—
Ferr. Medit.	4050	—
Ferr. Merid.	2510	— 10
N.A.I.	15500	—
Torino-Nord	41	— 2
STET	2895	+ 5
Invest	4000	—
Pirelletrica	1341	— 7
Mediobanca	85200	— 400
La Centrale	12205	— 55
ELETTRICI		
SIP	1251	—
Terni	550	— 2 50
P.C.E.	1023	+ 7
Sel-Valdarno	2730	—
Meridelettrica	2217	—
Unes	2242	—
Sesa	1000	— 20
Vizzola	3400	—
E. Marelli	[illegible]	—
SADE	1055	— 5
M. Marelli	1610	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montepoai	850	—
Talco Grafite	25000	—
M. Amiata	4750	— 250

Titoli	$	varia.
METALMECCANICI		
FIAT	2821	— 21
FIAT privil.	2212	+ 8
Nebiolo	923	— 9
SIAM	4950	—
Moncenisio	2900	—
Finsider	1117	— 5
Italsider	1471	— 10
Westinghouse	1450	—
Ferriera	530	—
Dalmine	2280	— 31
Olivetti priv.	3820	— 65
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12400	— 50
Viscosa	5455	— 45
Viscosa privil.	4440	—
Chatillon	9900	—
Cotonificio Mer.	325	—
Fiass	[illegible]	—
Cir	4000	—
CHIMICI		
Italgas	1875	—
Paramatti	1650	—
Schiapparelli	6950	—
Mira Lanza	47.000	—
SAFFA	9500	— 50
ANIC	1599	+ 9
Rumianca	2305	— 10
Montecatini	2155	— 80
Liquigas	331	+ 0 50
Pibigas	112,50	— 1 60
S.A.R.D.M.	1385	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	295	— 5
Florio	114	— 6
Venchi-Unica	248	—
Eridania	3050	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7275	—
Silea	5400	—
Risan. (Napoli)	7200	—
Immob. Roma	1040	— 4
Cillardini	2350	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1385	—
C. Acqua Roma	905	—
Acq.DeFerr.-G.	1300	—
Cartiera Ital.	3900	+ 100
Cartiera Burgo	31400	—
Ferroni Riun.	32500	— 900
Elsnit	7600	—
Pirelli	5585	— 75
Ceram. Pozzi	985	— 40
Rinascente	720	— 15

La settimana si è conclusa su un fondo dimesso. In apertura e nella fase centrale della seduta si è ulteriormente esercitata la corrente delle vendite indiscriminate, distribuite su gran parte delle voci di primo e di secondo piano. Raggiunti nuovi minimi a metà seduta il mercato ha accennato ad una certa stabilizzazione, con oscillazioni meno ampie e con timidi accenni di recupero. In chiusura sono stati ribaditi i prezzi intermedi della giornata, con quotazioni generalmente cedenti dal listino di ieri. In ripresa la Liquigas. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa invariato. Diritti a pagamento Immobiliare Roma 151.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire [illegible] o.n., obbligazioni per lire 41.500.000 o.n., azioni n. 168.675.*

Milano, 5 luglio.

Anche l'ultima seduta ha confermato il nuovo mutamento di umore della Borsa, iniziato mercoledì nelle ultime battute dopo aver toccato nuovi massimi in apertura, accentuando la pesantezza del mercato privo di sostegno di fronte alla prevalente volontà di realizzare. Le vendite tuttavia hanno trovato un graduale assorbimento, il che ha permesso ai valori più speculativi di contenere le flessioni entro limiti sopportabili. Più colpiti i valori assicurativi-finanziari ed i titoli primari che alle perdite di ieri hanno visto aggiungersi altre flessioni di una certa ampiezza: tra questi Generali, Ras, Centrale, Fiat, Edison, Viscosa e Montecatini. La chiusura è avvenuta anche oggi sui minimi della giornata. L'indice generale azionario di «24 Ore» è passato da 87,87 di ieri a 87,40, con una flessione dello 0,55 per cento. Poco mossi i titoli di Stato con variazioni marginali; calmo il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 105 milioni, 500 mila lire; obbligazioni per 379 milioni; azioni 1.145.250, di cui maggiormente scambiati: Fiat [illegible]; Viscosa 14.500; Edison 77.000; Catini 48.000; Rinascente 57.000.

Dopoborsa fiacco e senza affari, prezzi puramente informativi: Fiat 2815-2818; Edison 4040-4045; Viscosa 5645-5650; Generali 137.100-137.200.

Genova, 5 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5760; Navig. Alta Italia 15.500; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 2005; Eridania 2960; Romana Zuccheri 298; Industria Zucchero 6710; Distillerie italiane 2900; Zuccheri Sermide 2380; Esercizi Molini 1900; Mira Lanza 47.100; Italsider 1469; Aedes 4150.

Oro e valute estere

Roma, 5 luglio.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6150-6350; marengo svizzero 5550-5750; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 126,25-128,25; oro fino 703-713; argento 28-29.

Lunedì sul mercato europeo 4 milioni di Fiat privilegiate

Milano, 5 luglio.

Da lunedì prossimo un gruppo di banche di cui fanno parte Mediobanca, Deutsche Bank di Francoforte, Lazard Brothers e C.L.T.D. di Londra, e Lazard Frères e C. di Parigi, offrirà in sottoscrizione sui mercati italiano, francese, inglese e tedesco, 4 milioni di azioni Fiat privilegiate. L'offerta al pubblico sarà fatta simultaneamente sui 4 mercati a 2175 lire per azione, prezzo unico per tutte le piazze. Il periodo di offerta sarà di soli 3 giorni, e cioè 8, 9 e 10 luglio.

E' la prima volta che un titolo italiano viene offerto contemporaneamente su diverse piazze europee e l'avvenimento non può che richiamare l'attenzione dei risparmiatori italiani. L'operazione avrà per effetto di convogliare il risparmio europeo verso il titolo di una delle maggiori aziende nazionali a portanto di ravvivare l'interesse di larghe categorie di investitori.

L'azione privilegiata Fiat, nella compilazione del listino di stamane, è stata valutata 2215 lire: per l'ultimo esercizio è stata effettuata una distribuzione globale di L. 95 per azione. La Fiat figura al 10° posto nell'elenco delle maggiori società nell'ambito della Ceca. Raffrontando il reddito offerto dalle azioni Fiat privilegiate che è di circa il 4,20% con quello delle principali società automobilistiche europee ed americane, si deduce che è fra i più elevati.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	84.400	Pirelli C.	7760
Gim	6720	Sifir	1600
Centrale	12.155	Stet	2895
Invest	4000	Italpi	3570
Bastogi	2295	Generali	136.800
Sviluppo	2350	Ras	56.500
Finmare	525.50	Incendio	15.895
Finelettr.	1335	Assicur.	42.700
Finsider	1116,50	An. Ass.	14.265
Breda	6700	Ass. Milan	40.050
		Fond. Vita	27.550
TRASPORTI			
N. Milano	1740	Venezia	2295
Mittel	3900	Ausiliare	3605
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	29.200	Gavardo	3510
Val Ticino	40	Lanerossi	4465
Olcese	1395	Titano	228
De Angeli	4900	Fisac	410
Cucirini	10.140	Cascami	7460
Linificio	810	Bernasc.	2800
Rossari	37.100	Chatillon	9520
Rotondi	43.300	Snia Visc.	5645
Tosi	3690	Pacchetti	828
Col. Mer.	371	Scotti	194
Unione M.	21.300	Marzotto	1675
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1470	Dalmine	2300
Magona	1396	Siele	4900
Metallurg.	4960	Breda-Ita.	1419
Ansaldo	4850	Falck	7701
Montecat.	2243	Trafilerie	1745
Montepoai	850	Terni-Viola	1250
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	406	Fr. Tosi	1202
Fiat	2818	Westingh.	1445
Fiat priv.	2815	Olivetti	3830
Nebiolo	920		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1050	Sip	1349
Cieli	2570	Vizzola	3400
Dinamo	2088	Unes	2220
Edison	4030	Trebbia	2101
Edisonvol.	1999	Romana	2656
Bresciana	2035	Terni	549,50
Campania	1600	Irsa	2240
Valdarno	2730	Marelli	867
Sarda	3750	Magneti	1605
Emiliana	1927	Telefon.	2810
Sesa	1785	Teti	2600
App. C.	2990	Alta Ven.	2050
[illegible]	1466	Calabria	1540
Subalpina	2220	Lucana	2200
ALIMENTARI			
Distillati	2902	Certosa	2990
Eridania	2910	Motta	35.000
Ea. Molini	1850	R. Zucch.	297
CHIMICI			
Anic	1595	Mira L.	47.120
Saffa	9460	Ossigeno	2275
Italgas	1880	Rumianca	2300
Liquigas	331	Serono	1309
Nap. Gas	926	C. Erba	13.100
Pibigas	113,50	Brioschi	8980
Larderello	3040	Caffaro	239
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4150	Milano C.	48.750
Iniziativa	4095	Silos	5500
Sogi	[illegible]	Bor. Fam.	779
Beni Stab.	7416	Risan. N.	7050
Gen. Imm.	1038		
DIVERSI			
Saroni	147	Rejna A.	1841
Bienn.	63.500	Emorigila	238
Burgo	31.125	Linoleum	3570
Ginori	992	Pir. SpA	5540
Ciga	8025	T. Acqui	24.000
Italcem.	22.898	Rinasc.	716
Comerio	7250	C. Acqua	912
Cer. Pozzi	990	De Ferrari	1270
Elsnit	7560		

Un'indagine poco favorevole al nostro Paese

I fondi per la ricerca scientifica in Italia e in alcuni altri Paesi

Sono in testa gli Stati Uniti con il 2,8 per cento del reddito nazionale lordo



Percentuale del reddito nazionale lordo destinata alla ricerca scientifica in alcuni Paesi. La tabella è ricavata da uno studio compiuto dal giornale «Il Sole»

Roma, 5 luglio.

Un gruppo di scienziati e tecnici di grande prestigio (Alberigi Quaranta, Buzzati Traverso, Cagliotti, Castagnoli, Cifferi, Ippolito, Liquori, Magenes, Pancini, Salvini, Segre, Tecce), ha costituito ieri a Roma un'Associazione per la difesa della ricerca scientifica. L'iniziativa fa seguito alla riduzione delle somme stanziate per la ricerca dal nuovo esercizio finanziario: nel 1963-'64, infatti, il Consiglio nazionale delle ricerche potrà spendere 8 miliardi meno di quelli richiesti e un miliardo meno dell'esercizio precedente; il Comitato nazionale per l'energia nucleare potrà fare assegnamento su 10 miliardi in meno dello scorso anno.

Di questi giorni gli ambienti interessati alla ricerca scientifica sono in qualche apprensione, perché nei fondi che lo Stato destina agli organi a ciò preposti, il Consiglio nazionale delle ricerche e Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare, in questo esercizio finanziario 1963-64 è prevista una riduzione, rispetto all'esercizio finanziario precedente. E' pensabile che questo rimanga un episodio cui può essere portato pronto rimedio. Resta tuttavia il fatto (e il grafico qui riportato ne è testimonianza) che i mezzi destinati alla ricerca sono, in Italia, inferiori a quelli di altri stati aventi una tradizione scientifica e tecnica.

Secondo recenti statistiche gli Stati Uniti dedicano alla ricerca scientifica il 2,8% del reddito nazionale lordo, poco meno l'Inghilterra e l'Unione Sovietica, sull'1½ è il contributo della Germania, della Francia, del Giappone. In Italia siamo allo 0,3%. Questa statistica, in sé mortificante, meriterebbe di essere commentata, dopo aver preso visione dei criteri con cui essa è stata ricavata. Bisognerebbe tener presente che in molte nazioni l'industria privata contribuisce alla ricerca pura e applicata: e non sappiamo fino a che punto questo fattore (non trascurabile in Italia) sia stato preso in considerazione nei singoli rilevamenti.

Bisogna anche tener presente che in quattro almeno degli Stati di cui sono date queste percentuali (Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna, Francia), una massiccia parte della ricerca, tutta quella inerente alle cose atomiche, ha una componente che concorre agli armamenti; e che lo stesso accade (e qui sono interessati soprattutto Stati Uniti e Russia) per le ricerche astronautiche. Ammirevole, se attendibile, la percentuale attribuita al Giappone, che supererebbe quella della Francia e della Germania.

La modestia della colonnina riguardante l'Italia, se deve far da sprone a dedicare maggiori sforzi da noi alla ricerca scientifica, non ci deve far dimenticare che essa rappresenta già un progresso tutt'altro che insignificante rispetto alla condizione nella quale ci venimmo a trovare nell'immediato dopo guerra. **d.**

Gli S. U. hanno raggiunto 70 milioni di lavoratori

Washington, 5 luglio.

Il numero delle persone che svolgono una attività lavorativa negli Stati Uniti ha superato per la prima volta nella storia, durante il mese di giugno, la cifra di 70 milioni di unità.

Condannati per i disordini undici contadini francesi

Parigi, 5 luglio.

La calma è tornata nelle regioni meridionali, ma si tratta soltanto d'una tregua. I dirigenti delle organizzazioni agricole infatti hanno chiesto che venga indetta una giornata nazionale di sbarramento delle strade per protestare contro le sentenze pronunciate nei confronti dei contadini che furono arrestati ieri. Tutti costoro infatti sono ritornati a casa nel corso della notte, ma undici erano stati condannati a quindici giorni di prigione con la condizionale e i contadini giudicano che avrebbero dovuto essere assolti in quanto la loro manifestazione aveva carattere esclusivamente professionale e non mirava, come ha sostenuto il Pubblico Ministero, a turbare l'ordine pubblico.

Le marche assicurative settimanali per i domestici e le donne di servizio

	Nei comuni con più di 100.000 abitanti				Nei comuni con meno di 100.000 abitanti			
	UOMINI		DONNE		UOMINI		DONNE	
	A servizio intero	A mezzo servizio	A servizio intero	A mezzo servizio	A servizio intero	A mezzo servizio	A servizio intero	A mezzo servizio
Valore marca ...	1.065	915	760	530	915	760	530	385
A carico del datore di lavoro ...	745	640	535	370	640	535	370	270
A carico del lavoratore	320	275	225	160	275	225	160	115

L'Istituto di Previdenza Sociale ha annunciato che da luglio, e fino alla fine dell'anno in corso, le marche assicurative da applicare settimanalmente sulle tessere dei lavoratori addetti ai servizi domestici sono state modificate come risulta da questa tabella.

Continua l'ascesa a Wall Street

La media degli industriali passa da 713,36 a 716,45 - Londra calma - Stasi a Parigi - Francoforte in rialzo - Zurigo stabile

New York, 5 luglio.

Il mercato ha realizzato oggi un nuovo progresso nonostante il volume degli affari fosse notevolmente ridotto. Sotto la spinta dei valori industriali la quota ha sviluppato e conservato fino alla chiusura un moderato quadro di migliorie per lo più frazionali.

Azioni scambiate: [illegible].

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 716,45 (713,36); 20 Ferroviari 174,75 (175,50); 40 Obbligazioni Interne 89,58 (89,57); 15 Pubbliche Utilità 139,35 (139,15).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 18,37 (18,62); American Cyanamid 59,50 (59,37); American Tel and Tel 122,50 (122,12); Bethlehem Steel Corp. 30,62 (30,50); Dupont de Nemours 245 (245,85); General Electric 80,50 (80,62); General Motors 70,65 (70,50); Kennecott Copper 72,12 (72,25); Standard Oil of N.J. 69,25 (69,12); U.S. Steel Corp. 47,50 (47,85); Woolworth 70,85 (70,12).

Londra, 5 luglio.

La Borsa londinese ha terminato la settimana con una nota soddisfacente; i compratori tendevano comunque a tenersi in disparte con l'approssimarsi del week-end.

Indice Reuter degli industriali: 419,6 (precedente 419).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 72 (74); Snia Viscosa pref. 57 1/2 nom. (57 1/2 nom.); Montecatini 28 1/4 (28 3/4); British Petroleum 54 3/4 (54 3/4); Vickers 27 5/8 (27 3/4); Unilever 44 (44); Imperial Chemical 52 5/8 (52 3/8); Imperial Tobacco 53 (53 3/8); Rolls Royce 34 5/8 (34 1/2).

Parigi, 5 luglio.

Il mercato ha terminato la settimana in completo letargo. Gli investitori erano molto prudenti e l'attività molto selettiva. La quota è risultata piuttosto irregolare e qualche voce ha ceduto in misura sensibile.

Indice generale 85 (precedente 85).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 17,55 (17,70); Pirelli 43,40 (43,40); Finsider 5,85 (5,85); Olivetti 29,50 (30); Snia Viscosa 44,60 (44,60).

Denain Anzin 103,50 (102,10); Galeries Lafayette 554 (557); Perrier 340 (338); Française des Pétroles 296,50 (288,10); Citroën 172 (175,10); Peugeot 275 (274,50); Pechiney 184 (185,50).

Francoforte, 5 luglio.

In apertura i valori hanno segnato rialzi varianti da 2 a 4 punti. Vivaci [illegible] dei valori dell'industria pesante e delle società che hanno degli interessi nel settore petrolifero.

Indice generale industriale 115,21 (precedente 114,40).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 14,15 (14,30); Fiat 17,25 (18); Fiat pref. 14,05 (13,90); Pirelli 35 (35,35); Edison 25,50 (26); Magneti Marelli 10,25 (10,25); Snia Viscosa 35,50 (36,20); Finsider 7 (7); Olivetti 24,25 (24,50).

A.E.G. 460 (459); Badische Anilin 481 (480); Brown Boveri 563 (559); Daimler Benz 1352 (1350); Bayer 518 (520); Hoesch-Werke 139 (132,25); Deutsche Bank A.G. 496 (496); Dresdner Bank 490 (487); Volkswagen 615 (613).

Zurigo, 5 luglio.

Mercato generalmente stabile con spostamenti di piccola entità.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 94,25 (96,50); Rumianca 16,30 (16,50); Sade 7,60 (7,60); Italcementi 164,50 (163); Snia Viscosa 40,25 (40,50); Bastogi 16,25 (16,25); Condotte 6,50 (6,50); Fiat 20,25 (20,35); Soc. Gen. Immob. 7,40 (7,50); Invest 28,25 (28,40); Ledoga priv. 78,75 (79,25); Magneti Marelli 11,30 (11,35); Pirelli 39,75 (40).

Unione Banche Svizzere 3930 (3910); Società di Banca Svizzera 3070 (3060); Credito Svizzero 3165 (3175); Interhandel 4370 (4370); Italo-Suisse 860 (861); Adolph Saurer 2190 (2175); Brown Boveri 3115 ex (3130); Ciba 8870 (8875); Fischer 2200 (2200); Lonza 2590 (2570); Nestlè 3470 (3465).

Società Italiana per il Gas

Per Azioni - Capitale Sociale L. 37.412.000.000 inter. versato
Sede in Torino - Via XX Settembre, 41

ASSEMBLEA IN SECONDA CONVOCAZIONE

Si avvertono i Signori Azionisti che — non risultando assicurato l'intervento del numero di azioni occorrente per la validità dell'adunanza indetta in prima convocazione per il giorno 10 luglio 1963 — l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria AVRA' LUOGO IN SECONDA CONVOCAZIONE IL GIORNO 12 LUGLIO 1963 alle ore 16 in Torino, presso la Camera di Commercio Industria ed Agricoltura, via Lascaris 9, come previsto dall'avviso di convocazione già pubblicato.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino

Società per Azioni
Sede in TORINO - Capitale Sociale L. 5.000.000.000

RINVIO DI ASSEMBLEA

Si avvertono i Signori Azionisti che — non risultando assicurato l'intervento del numero di azioni occorrenti per la validità dell'Assemblea indetta in prima convocazione per il giorno 11 luglio 1963 — L'ASSEMBLEA SI TERRA' IN SECONDA CONVOCAZIONE IL GIORNO 17 LUGLIO 1963 ALLE ORE 11 presso la sede sociale in Torino, via Arcivescovado 16, come previsto dall'avviso di convocazione già pubblicato.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

La Direzione Generale per la Costruzione e il Disegno industriale del Ministero dell'Industria del Governo della Repubblica dell'Iraq invita appalti da ditte qualificate per la fornitura e la consegna di gru, e per l'impianto completo della centrale elettrica di Daura.

I documenti riguardanti l'appalto possono essere esaminati fino al 1° agosto 1963 presso l'Ambasciata dell'Iraq a Roma, e sono ivi in vendita al prezzo di 10.— dinari iracheni.

Ulteriori informazioni sono ottenibili presso la suddetta Ambasciata.

ULTIME NOTIZIE

Per salvare la possibilità del centro-sinistra

Gli autonomisti del psi cercano un accordo prima del Congresso

Preparano un documento comune - Ma il «libro bianco» di Nenni e la replica di Lombardi hanno provocato disorientamento e un'ondata di proteste - Le polemiche si allargano: Fanfani smentisce che gli sia stato offerto il ministero degli Esteri, alcuni democristiani chiedono se è vero che Pella e Scelba sarebbero stati esclusi dal governo

(Dal nostro corrispondente) **Roma**, 5 luglio.

La polemica, riaccesa attraverso la pubblicazione dei memoriali degli amici di Nenni e Riccardo Lombardi, all'interno della corrente autonomista del psi mette a disagio tutto il partito. Ciascuna delle parti tenta di giustificare il proprio operato di fronte agli iscritti affermando d'essersi trovata costretta a diffondere i documenti pubblicati inaspettatamente ieri.

Gli amici di Nenni ricordano che, in realtà, l'on. Lombardi aveva già provveduto a stampare — prima di loro — il suo opuscolo («Fatti e documenti», detto «Il libretto rosso») e non hanno fatto che rendere noti documenti obiettivi sulle trattative con Moro per evitare che la parola rimanesse solo all'on. Lombardi, interessato a dimostrare, alla vigilia del congresso, che l'on. Nenni s'era piegato alle richieste democristiane.

L'on. Lombardi spiega invece che la sua preoccupazione dominante era quella di mostrare di non esser mai venuto meno al dovere della lealtà, e che, fin dall'inizio delle trattative, aveva assunto una posizione di riserva. L'on. Lombardi protesta contro il «linciaggio morale» che sarebbe stato tentato ai suoi danni, e ha inteso, a suo dire, dare la conferma che la sua azione mirava ad una formazione di centro-sinistra più sicura e più avanzata.

C'è, al di là delle polemiche più strettamente politiche, il dramma umano di *leaders* che si sentono accusati a volte dai loro stessi amici; c'è, anche se non dichiarata, la preoccupazione di ridurre le proprie responsabilità per la crisi che il partito ha attraversato e che non ancora è chiusa; c'è, per tutti i dirigenti e i protagonisti, il timore del giudizio dei militanti.

Ma i *leaders* che, come Sandro Pertini, sono fuori dalla polemica tra i gruppi reagiscono con vivacità all'andamento delle cose e non nascondono i propri timori: «*Non intendo entrare nel merito dei due documenti così in netto contrasto tra loro* — ha dichiarato l'on. Pertini all'agenzia "Italia" — *mi preme solo osservare che essi finiranno per turbare maggiormente la vita interna del partito socialista. Ne assuma le responsabilità chi ancora una volta dimostra di avere a cuore non le sorti del partito ma la propria persona. Dico questo con profonda amarezza e con la solita franchezza che mi farà apparire un "cattivo politico" ma non un "personaggio ambiguo", inclinazione questa che ben volentieri lascio ad altri*».

Lo stesso accorato argomento è stato espresso dal senatore Tolloy, che ieri parlava al Senato per conto del gruppo socialista mentre nei corridoi venivano diffusi i memoriali di cui egli, oratore ufficiale del partito, ignorava perfino l'esistenza.

Giungono dalla periferia voci di protesta. Vengono dall'esterno, dalla democrazia cristiana, le reazioni negative, con precisazioni su alcuni punti dei due memoriali destinate a suscitare altre polemiche, polemiche che, specialmente per le preclusioni a Scelba e Pella nel Ministero e gli impegni per Fanfani (Fanfani fa sapere di non aver mai ricevuto offerte per partecipare al Ministero Moro), rimbalzeranno dal psi al partito di maggioranza mettendo Moro in una posizione difficile per il prossimo Consiglio nazionale del partito.

Intervengono i socialdemocratici con un editoriale dell'on. Flavio Orlandi che la *Giustizia* pubblicherà domani e che assume le difese di Nenni al quale si attribuisce il proposito di fare appello alla base del partito offrendo ad essa i più ampi elementi di giudizio. La vicenda interna del psi è diventata una questione che interessa da vicino, anche nei suoi aspetti retrospettivi, tutti i gruppi di centro sinistra.

Ma, nonostante tutto ciò, sono in corso gli sforzi dei due tronconi autonomisti per assicurare, in vista del congresso, l'unità della corrente garantendo ad essa la maggioranza: una commissione mista, composta di esponenti delle due tendenze autonomiste, sta operando, secondo quel che ha detto l'on. Lombardi, una «verifica della maggioranza»: l'obiettivo è quello di presentarsi unitariamente al congresso sulla base di una piattaforma comune e «sotto l'ombrellone di Nenni». Dietro le polemiche sugli avvenimenti passati, lombardiani e nenniani stanno cercando, cioè, di superare le divergenze, e i lombardiani, che non intendono favorire l'ala sinistra del partito e non dispongono di una forza sufficiente per svolgere una efficace azione autonoma, sembrano orientati verso un ritorno a Nenni.

In realtà dalla crisi e dalle polemiche di questi giorni è emerso che quella di Nenni, nonostante la dissidenza lombardiana, è una posizione di forza finché rimane aperto il problema del centro sinistra. Così, lungi dall'irrigidirsi nella diffidenza, la democrazia cristiana, i socialdemocratici e i repubblicani si sforzano di riconfermare la validità della prospettiva di centro sinistra mantenendo aperto il discorso. Si sa fin d'ora che, nella sua relazione al Consiglio nazionale democristiano, l'onorevole Moro terrà conto delle esigenze dei socialisti ed eviterà di incoraggiare le conclusioni negative cui giungono fin d'ora le correnti del partito avverse al centro sinistra.

Risponde a questi fini, sia pure nella sua autonomia, il discorso pronunciato oggi al Senato dall'on. Leone, e per questi fini la democrazia cristiana ha fatto oggi in modo, superando forti perplessità interne, che due presidenze di commissioni senatoriali andassero a socialisti (Maccangi e Alberti) e una a un socialdemocratico (Lami Starnuti). Le altre presidenze sono, come avrebbero potuto essere tutte, democristiane: le tre presidenze ai socialisti e ai socialdemocratici assumono così un chiaro significato di conferma della fiducia della dc nella ripresa del dialogo ad ottobre.

Michele Tito

Promozioni di magistrati

Sono state deliberate dal Consiglio superiore in accordo con il ministero

Roma, 5 luglio.

Il Consiglio superiore della Magistratura, con la presidenza del vice-presidente on. avv. Michele De Pietro, in accordo con il ministro per la Grazia e Giustizia, ha deliberato i seguenti movimenti negli alti uffici direttivi della Magistratura:

Biscotti dott. Domenico, da sostituto procuratore generale Corte Suprema Cassazione ad avvocato generale presso stessa Corte.

Caizzi dott. Enrico, da consigliere Corte Suprema Cassazione a presidente sezione stessa Corte.

Tuttolomondo dott. Luigi, da procuratore Repubblica presso Tribunale Torino ad avvocato generale Corte Suprema Cassazione.

Scandellari dott. Mario, da presidente Tribunale Venezia a procuratore generale Corte Appello Trieste.

D'Amario dott. Nicola, da presidente sezione Corte Appello Roma a presidente sezione Corte Suprema Cassazione.

Cannizzaro dott. Antonio, da consigliere Corte Suprema Cassazione a presidente sezione stessa Corte.

Castaldi dott. Mario, da consigliere Corte Suprema Cassazione a procuratore generale Corte Appello Lecce.

Vinci dott. Carmelo Empedocle, da presidente Tribunale Milano a procuratore generale Corte Appello Potenza.

Fiore dott. Giuseppe, da consigliere Corte Suprema Cassazione a presidente sezione stessa Corte.

Stella Richter dott. Mario, da consigliere Corte Suprema Cassazione a presidente sezione stessa Corte.

Pece dott. Luciano, da consigliere Corte Suprema Cassazione a presidente sezione stessa Corte.

Gionfrida dott. Giulio, da presidente sezione Corte Appello Roma a presidente sezione Corte Suprema Cassazione.

Rossano dott. Michele, da consigliere Corte Suprema di Cassazione a presidente sezione stessa Corte.

Favara dott. Ettore, da consigliere Corte Suprema Cassazione a presidente sezione stessa Corte.

Colli dott. Giovanni, da sostituto procuratore generale Corte Suprema Cassazione a procuratore generale Corte Appello Caltanissetta.

Breve rapporto del Presidente alla nazione

Kennedy parla del viaggio in Europa "E' stata un'esperienza commovente„

«Ho sentito l'ammirazione e l'affetto che quei popoli nutrono per gli Stati Uniti. Penso che ogni americano possa sentirsi orgoglioso della considerazione di cui gode il suo Paese. Oggi noi possiamo aver fiducia più che mai che il vecchio e il nuovo continente sono associati per il progresso e la pace»

(Nostro servizio particolare) **Washington**, 5 luglio.

In un breve rapporto alla nazione sulla recente visita in Europa, Kennedy ha dichiarato questa sera che gli americani possono essere «*più fiduciosi che mai che il vecchio mondo e il nuovo sono alleati per il progresso e alleati per la pace*».

Tornato mercoledì da un viaggio di dieci giorni in Germania, Irlanda, Inghilterra e Italia, il presidente ha registrato a Washington il messaggio diffuso stasera dalla radio e dalla televisione.

«*Questo viaggio* — ha detto Kennedy — *è stato per me una toccante esperienza. Ho colto espressioni di speranza e di fiducia sui volti dei berlinesi occidentali, 150 chilometri al di là della cortina di ferro. Ho ascoltato attestazioni di fiducia negli Stati Uniti dai dirigenti della Germania e dell'Inghilterra, dell'Italia e dell'Irlanda. E ho sentito l'ammirazione e l'affetto che quei popoli nutrono per il popolo degli Stati Uniti.*

«*Soprattutto, ho trovato in ogni paese una profonda convinzione nei riguardi dei nostri comuni obiettivi, dell'unità occidentale, della libertà dell'uomo, della necessità della pace*».

L'Europa occidentale, ha detto ancora il Presidente, sta diventando rapidamente una potenza dinamica e unita nel quadro della situazione mondiale. Questa Europa, secondo Kennedy, non è la stessa che nello spazio di 40 anni ha portato due volte in guerra le truppe americane, e non è la stessa che 18 anni fa dipendeva così strettamente dagli Stati Uniti, al termine della seconda guerra mondiale.

In futuro — ha detto il Presidente — non mancheranno le delusioni e grande è ancora il cammino da percorrere; tuttavia, ha aggiunto, «*ritengo che ogni americano abbia ragione di sentirsi orgoglioso della reputazione e della considerazione di cui gode il suo Paese in Europa. La maggior parte di noi ha le proprie origini familiari in quel continente. Alcuni di noi hanno ancora parenti laggiù. Alcuni di noi hanno ancora figli o fratelli sepolti in quel continente. Noi abbiamo stretti legami culturali ed intellettuali. Da lungo tempo siamo stati collegati da viaggi e commerci.*

«*Oggi posso riferire su un legame ancor più profondo tra il popolo d'Europa e il popolo degli Stati Uniti. Il nostro fermo ruolo nella difesa della libertà da 18 anni a questa parte in favore della pace e della giustizia, penso ci abbia guadagnato la ferma fiducia e il rispetto dei popoli d'Europa.*

«*La disposizione ad addossarci i difficili compiti della guida, l'aver mandato nostri soldati, marinai e aviatori tanto lontano da casa — e ho incontrato alcuni di loro in Europa — per assumere il fardello di un'altra guerra o prevenirla, tutto questo che noi in America sovente accettiamo come scontato, e che pensiamo che gli altri accettino per scontato, ha guadagnato un'alta reputazione al popolo americano e ci ha recato una solida simpatia.*

«*Questo viaggio è stato per me un'esperienza commovente* — ha ripetuto Kennedy concludendo. — *Oggi noi possiamo aver più fiducia che mai che il vecchio mondo e il nuovo sono associati per il progresso e associati per la pace. E così io sono felice di essere tornato*».

r. s.

Monito di Gomulka agli intellettuali polacchi

(Dal nostro corrispondente) **Vienna**, 5 luglio.

Del tutto inattesa è arrivata anche per gli intellettuali polacchi l'ora del «giro di vite». In un discorso di tre ore, tenuto dinanzi al comitato centrale del partito, il primo segretario Wladyslaw Gomulka li ha severamente ammoniti a non abusare della libertà che è stata concessa. «*Non siamo più disposti* — ha detto — *a permettere la diffusione di idee antisocialiste*» aggiungendo tuttavia che il partito «*non intende prendere contro gli intellettuali deviazionisti le stesse misure che sono state adottate recentemente nell'Unione Sovietica*».

Gomulka ha criticato un po' tutti i settori della cultura e dell'informazione, prendendo di mira in modo particolare i mezzi di diffusione di massa, stampa, radio, televisione, teatro. Essi avrebbero «*assorbito uno stile occidentale che presenta la vita in forma brutale e nello stesso tempo superficiale, trascurando gli autentici rapporti tra gli individui guastando la gioventù, in cui il culto della personalità è stato sostituito dal divismo, il culto del personaggio*».

La televisione e la radio statali, ha affermato il *leader* polacco, offrono spettacoli primitivi e volgari, il teatro presenta soggetti antisocialisti ed esaltanti la decadenza del mondo capitalista, i letterati e gli artisti in genere sono decadenti sostenuti da critici imbelli che non sono istruiti nel marxismo. Tutte queste manifestazioni, secondo il capo dei comunisti polacchi, sono causa di disorientamento ideologico.

t. a.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il «Thresher» sarebbe affondato per lo scoppio del motore atomico

La notizia circola a New York - Il batiscafo «Trieste» avrebbe fotografato sul fondo marino le voragini provocate dall'esplosione - Navi russe rilevano nella zona la radioattività delle acque dell'Oceano

(Nostro servizio particolare) **New York**, 5 luglio.

Il sottomarino atomico *Thresher*, scomparso nell'oceano con 129 uomini a bordo, sarebbe affondato per lo scoppio del suo motore a reazione mentr'era in navigazione. La notizia si è diffusa oggi in alcuni ambienti delle Nazioni Unite.

Nelle sue immersioni, il batiscafo *Trieste* avrebbe trovato due enormi crateri nel fondo marino, provocati dall'esplosione del reattore atomico. Subito dopo questa scoperta, le ricerche del batiscafo sono state interrotte e rinviate senza termine.

Questo sarebbe anche il motivo — si afferma — per cui invece navi russe continuano a far rilievi sul posto, per stabilire le condizioni di radioattività del fondo marino.

r. s.

All'ex Premier olandese De Quay l'incarico del nuovo governo

(Nostro servizio particolare) **Amsterdam**, 5 luglio.

(s. d.) Il cattolico De Quay (Primo ministro uscente) ha oggi ricevuto l'incarico dalla regina Giuliana di formare il governo. Termina così la lunga crisi, che si trascina dalle ultime elezioni svoltesi nel mese di maggio.

Il governo De Quay sarà uguale in sostanza a quello che l'ha preceduto, fondandosi su una coalizione formata da cattolici, liberali e dai due partiti protestanti. I numerosi tentativi fatti in queste settimane per costituire un governo di centro-sinistra sono falliti: fatto il programma e ottenuta l'approvazione del suo partito e dei socialisti, il democristiano De Korb, che aveva avuto l'incarico, ha trovato un ostacolo negli stessi socialisti quando ha annunciato che voleva mettere nel governo anche i rappresentanti delle correnti di destra.

Carri armati a Damasco

Nuovo complotto filo-nasseriano per rovesciare il governo in Siria?

Beirut, 5 luglio.

Secondo i giornali di Beirut, il governo siriano avrebbe inviato carri armati e reparti militari nei punti strategici di Damasco per prevenire un colpo di Stato di militari e ministri filo-nasseriani.

La congiura farebbe capo al gen. Ziad Al Hariri, ministro della Difesa e capo delle Forze Armate, il quale è considerato come «l'uomo forte» del gruppo filo-nasseriano. Hariri chiederebbe al governo le dimissioni del gen. Louai Attassi, presidente del Consiglio nazionale rivoluzionario, e di Amin Al Hafiz, ministro degli Interni e vice-primo ministro leader del partito Baath (antinasseriano) in seno al Consiglio nazionale rivoluzionario.

Un giornale di Beirut afferma che il partito Baath *(al potere) è deciso a «resistere quali che siano le conseguenze»* (Ansa).

Evade dal carcere di Aosta scalando i muri con l'arpione

E' un giovane di St. Vincent, condannato a 3 anni per furto - L'inquilino di una casa vicina lo ha visto fuggire: quando ha telefonato alla polizia era troppo tardi

(Dal nostro corrispondente) **Aosta**, 5 luglio.

Un detenuto è fuggito dal carcere di Aosta, oggi, nelle prime ore del pomeriggio: si tratta del ventenne Giovanni Costantino Riberi, da Saint Vincent, di recente condannato a tre anni e sei mesi per furto aggravato.

Verso le 14 il Riberi si trovava in un cortile interno del carcere a prendere aria con altri detenuti. Eludendo la sorveglianza degli agenti, il giovane s'è avvicinato a un muro perimetrale e, lanciato un arpione rudimentale legato a una fune, si è issato sulla sommità. Quindi ha raggiunto il tetto del carcere lasciandosi poi calare, sempre per mezzo della fune, in un vicino giardino.

Della manovra è stato testimone l'inquilino di uno stabile della zona, che era per caso affacciato alla finestra di casa. Egli ha subito telefonato alle carceri, avvertendo del tentativo di fuga. Ma quando sono intervenuti gli agenti, ormai era troppo tardi. Inutili sono state le ricerche in un vasto raggio.

E' in corso una inchiesta da parte del Procuratore della Repubblica dott. Riccardi per stabilire eventuali responsabilità per l'evasione. Pattuglie di polizia e carabinieri perlustrano la bassa valle, alla ricerca del fuggitivo.

Il Riberi, che è alto un metro e settanta, ha occhi castani, capelli neri tagliati cortissimi ed è di corporatura robusta. Tempo fa si rese responsabile di una serie di furti in Valle d'Aosta. Arrestato a Parma, scontava la pena nelle carceri di Aosta.

i. v.



Giovanni Riberi, 20 anni, il giovane evaso ad Aosta

Libero il missionario italiano arrestato dal governo portoghese

Lisbona, 5 luglio.

La nostra ambasciata a Lisbona ha comunicato oggi che un sacerdote italiano, arrestato il 2 marzo scorso nella Guinea Portoghese, è stato rilasciato.

Il religioso, padre Antonio Grillo, di 27 anni, dell'Istituto pontificio delle missioni straniere di Milano, da 10 anni in Guinea, era stato accusato di attività contraria al governo di Lisbona per aver mantenuto contatti con persone ostili al Portogallo.

Stato Civile di Torino

4 luglio 1963

NATI — Barrevecchio Elia; Paciello Ciriaco; Tisivella Marco; Paladino Michele; Ruffino Massimo; Gambini Paola; Canfone Maria; Sgnaolin Lamberto; Interdonato Carmen; Neverino Valter; Zanusso Monica; Trapani Patrizia; Cargnino Marina; Pescionere Piero; Viarizzo Lorella; Musca Massimo; D'Alberto Luca; Bergamin Luciana; Tisogo Massimo; Scatozza Angela; Sandri Sandro; Giorda Elisabetta; Canova Giancarlo; Manca Manuela; Saggio Tiziano; Guerra Silvio; Messalira Eva; Riva Alessandro; Cristaudi Andrea; Sgrulletti Giovanni; Sgrulletti Marina.

Pomentale Marino; Rigobon Ezio; Giglio Pasquale; Alessio Paolo; Lanza Antonella; Spada Susanna; Miotti Pierluigi; Cremonini Gianluca; Mundet Elena; Nero Patrizia; Di Gianni Domenico; Elrando Luisella; Graciani Lucia; Capello Paolo; Valle Laura; Kolent Giuseppe; Vinchesi Maria; Bauriat Cristina; Pezza Valter; Polesello Federico; Carpinello Antonio; Violetti Alessandro; Violetti Ariela; Fariello Domenico; Alliana Paolo; Montalbano Davide; Gasperini Antonella; Percivalli Daniela; Calvi Giovanni.

MORTI — Gatti Giovanna ved. Pescarolo, di anni 85, nata a Caresanablot, abitante in v. Collesasca 2; Pasquis Anna ved. Negro, a. 82, Chateau sur Cher, v. Piossasco 11; Clerico Rita, a. 73, Torino, v. Lanfranchi 10; Melis Angiolina, a. 71, Bollao, v. Villa della Regina 21; Raggero Luigia ved. Vandone, a. 83, Milano, v. M. Pescatore 2; Floridia Carolina ved. Galofaro, a. 82, Vittoria, v. Verolengo 193; Maccalli Zeferino, a. 69, Romanengo, calzolaio, v. S. Giulia 72; Marchesini Bruto, a. 80, Copparo, v. Tirreno 143; Girardi Cesare, a. 78, Livorno Ferraris, v. Stradella 42.

Deceduti in ospedale: Gasco Teresa in Gualla, a. 77, Trino Verc.; Pellegrini Giovanni, a. 77, Oderzo; Rosso Gianpiera, mesi 4, Torino; Riva Giuseppina in Ronfani, a. 56, Montemagno; Bettegno Zeffirino, a. 51, Bosia, agricoltore; Masshara Fiorenza, a. 66, Livorno Ferraris; Gervasi Giuseppe, a. 57, Riace, manovale; Alcardi Giovanni, a. 65, Carmagnola; Crema Angelo, a. 55, Verona; Picco Giacomo, a. 29, Fossano, operaio; Maccario Giacinto, a. 83, Moncalieri; Celeste Giovanni, a. 73, Fiero; Tanfer Giacoma ved. Cigulini, a. 72, Grommelshofer (Germania); Carbini Palmira ved. Schiavon, a. 80, Cremona; Gerretta Stefano, a. 87, Felizzano.

Nati 66 - Matrimoni 40 - Morti 34.

Tragico incidente stroncava la giovane vita del

Dott. Federico Merzari

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie: Tina Boella e la piccola Mariarosaria, il papà e i fratelli Didì e Nando, i suoceri Felice e Carla Boella Ghò, i cognati Cesare e Anna Boella (Vevey) ed Anna, i nonni Boella e Ghò, gli zii e cugini Merzari, Boella, Ghò, Pilotti, Prever, i parenti tutti e la fedele Radenta.

— Torino, 5 luglio 1963.

La zia Giuseppe Casale con la moglie Alice Herbert e i figli Netty con il marito Franco Angeli e Mimmo, costernati, partecipano la dolorosa perdita dell'amato nipote

Dott. Federico Merzari

e fraternamente sono vicini ad Alberto, Didì, Nando e Tina.

— Torino, 6 luglio 1963.

Dirigenti e Collaboratori tutti della F I A T Sez. SPA, partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il loro Direttore Ing. Felice Boella per la scomparsa del genero

Dott. Federico Merzari

— Torino, 6 luglio 1963.

La famiglia Cavaletto partecipa vivamente al dolore delle famiglie Boella e Merzari.

— Torino, 6 luglio 1963.

Le Zie Adriana e Mario Merzari; i cugini: Merzari, Ginelfino, Paolasso, Cipriani; Piera e Gigi Leiti si stringono affettuosamente ad Alberto, Tina, Didì, Nando per la tragica scomparsa del caro

Federico

— Torino, 6 luglio 1963.

La Nonna Lucia Boella-Operti, gli zii Boella e Prever, i cugini Boella, Battaglia, Chiarle, Monge, Prever, Veronese piangono con la carissima Tina la immatura scomparsa del

Dott. Federico Merzari

— Torino, 5 luglio 1963.

Mario Delia e Gianna Zumaglino partecipano commossi al dolore delle famiglie Boella e Merzari per l'immatura perdita del

Dott. Federico Merzari

— Torino, 5 luglio 1963.

La famiglia Mana partecipa allo strazio degli amici Merzari per la tragica perdita del carissimo

Dott. Federico Merzari

— Torino, 6 luglio 1963.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della CIR profondamente commossi si uniscono al dolore che ha colpito il dr. Alberto Merzari per l'improvvisa morte del figlio

Dr. Ing. Federico Merzari

— Torino, 5 luglio 1963.

Prendono viva parte al dolore del caro amico Dott. Alberto Merzari, per la morte del figlio

Federico

Giorgio Drago
Piero Caudano
Piero Giachino
Anna Maria Fogino
Pinella Perrone
Guido Spada
Emiliano Sutti
Giacomo Ramella
Franco Zicca
Domenico Giacchetti
Orazio Tarditi
Teresa Vinale
Giorgio Andriotti
Michele Mamone
Dino Giammoni.

— Torino, 5 luglio 1963.

Partecipano al lutto delle famiglie Merzari e Boella gli amici:

Franco Dena
Giorgio Donetti
Riccardo e Stefania Michelini
Gino Pescarmona
Emilio Torri.

— Torino, 4 luglio 1963.

I Dirigenti, i Ricercatori ed i Tecnici del C.I.S.E. (Centro Informazioni Studi Esperienze), i Colleghi del Laboratorio di Fisica Nucleare annunciano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del

Dott. Federico Merzari

— Milano, 5 luglio 1963.

Il Direttore, i Professori, gli Assistenti dell'Istituto di Scienze Fisiche dell'Università di Milano si uniscono al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

Dott. Federico Merzari

— Milano, 5 luglio 1963.

Prendono parte al dolore della famiglia Merzari i Professori dell'Istituto di Fisica dell'Università di Torino ed i colleghi:

Giuseppe Baruzzini
Giancarlo e Rosalba Bonazzola
Giovanni Borreani
Sandro Bottino
Piero Brovetto
Emilio e Alberto Chiavassa
Guido Ciardiotti
Sergio Costa
Italo Ferrero
Sergio Ferrari
Luigi Gonella
Alfredo Molinari
Maria Teresa Reinieri
Sisi Rinaudo.

La famiglia Mangiataio partecipa al grande dolore delle famiglie Merzari e Boella per la tragica ed improvvisa scomparsa di

Federico

— Torino, 6 luglio 1963.

La Famiglia Rolando partecipa con sentito cordoglio al grave lutto che ha colpito l'amico Ing. Boella per la scomparsa del genero

Dott. Merzari

— Torino, 5 luglio 1963.

Partecipano al lutto le famiglie: De Vito, Ferrero, Pellissone, Rolfigni, Schellino, Vezzi.

Prendono affettuosa parte al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa di

Feo Merzari

gli amici Pippo ed Annamaria Gennaro, Mario e Mariolina Mauro, Lalo ed Angioletta Menegheri, Giancarlo e Luisa Tezzari, le famiglie Gennaro, Testa, Robino.

— Torino, 5 luglio 1963.

La famiglia Sambuca e Sereno prendono parte al dolore della Famiglia per la perdita del

Dott. Federico Merzari

e porgono condoglianze.

— Torino, 5 luglio 1963.

Adolfo Caratsch con fraterna amicizia prende vivissima parte al grande dolore di Alberto, dei fratelli e della nuora.

La Ditta Bosio & Caratsch partecipa commossa al grave lutto del suo amico e vice-sindaco Dott. Alberto Merzari.

E' mancata

Anna Bonadè ved. Sivier

Annunciano: figlia, sorella, cognati, figlioccio, parenti tutti. Funerali domenica ore 9 da via San Francesco da Paola 10 bis. La presente serve anche di ringraziamento.

— Torino, 5 luglio 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giovanna Bosco ved. Mascherpa

di anni 80

Addolorati la piangono: i figli Bartolomeo e Maria con le rispettive famiglie, sorella, fratelli e parenti tutti. Funerali sabato 6 corr. ore 9,30 da via dei Martiri 18. La cara salma proseguirà per Moncalieri. Per espressa volontà dell'Estinta non fiori, non lutto.

— Nichelino, 5 luglio 1963.

Nel compimento del suo dovere, tragicamente mancava

Pietro Tibaudi

Ex Maresciallo Marina
Dipendente RAI-TV

Profondamente addolorati, partecipano l'irreparabile perdita la moglie, i figli, genero, nipotina, parenti tutti. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 da via Nicomede Bianchi 54.

— Torino, 6 luglio 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Maza

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Dolores Ristorto, figlio, figlie, generi, nuora, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Mauro e all'infermiere Carlo Ferrero per le amorevoli cure e assistenza. Funerali sabato 6 alle ore 14,30 da via Nicola Porpora 29 int. 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 luglio 1963.

1962 1963

Lorenzo Brezzo

La famiglia ne ricorda la cara memoria, Messa Parrocchia «Sacro Cuore» giorno 10, ore 8.

— Torino, 6 luglio 1963.

Dopo una vita profondamente cristiana, tutta consacrata alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Giovanni Lamberti

Fondatore della Banca Cuneese

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Calvagno, la figlia Giuliana con il marito Dott. Sergio Dardanelli e le amatissime nipotine Annamaria e Adriana, la sorella Giuseppina, il nipote Sac. Angelo Rosso cui fece da padre, i cognati Rina Ayme e Ginum. Antonio Calvagno con le rispettive famiglie, parenti tutti e la fedele Angela Meinero. I funerali si svolgeranno domenica 7 corr. alle ore 9,40 partendo da corso Giolitti n. 5. Non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite.

— Cuneo, 5 luglio 1963.

Il Rag. Giuseppe Meinardi annuncia con profondo e sincero dolore la scomparsa del

Rag. Giovanni Lamberti

amico fin dalla prima giovinezza, fraterno compagno di lavoro per 43 anni.

— Cuneo, 5 luglio 1963.

La Banca Cuneese Lamberti Meinardi & C. S.p.A. annuncia con profondo dolore la perdita del suo Presidente

CAV. UFF.

Rag. Giovanni Lamberti

Fondatore della Banca

— Cuneo, 5 luglio 1963.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci ed il Personale tutto della Banca Cuneese Lamberti Meinardi & C. S.p.A. annunciano la dolorosa perdita del loro amato Presidente

CAV. UFF.

Giovanni Lamberti

— Cuneo, 5 luglio 1963.

Gli Amministratori, i Sindaci, la Direzione e il Personale tutto della Società Nuova S.A.T.I.P. annunciano con grande dolore la perdita del loro Presidente

Rag. Giovanni Lamberti

— Saluzzo, 5 luglio 1963.

Il Consiglio di Amministrazione, Sindaci, Dirigenti e Dipendenti tutti della S.p.A. Istituto Grafico Bertello di Borgo San Dalmazzo annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del loro amato Presidente

CAV. UFF.

Rag. Giovanni Lamberti

— Borgo San Dalmazzo, 5 luglio 1963.

La «Cuneo-Nizza» S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. UFF.

Giovanni Lamberti

Amministratore della Società

— Cuneo, 5 luglio 1963.

Il Dott. Piero Cassini e famiglia prende viva parte al dolore delle famiglie Lamberti Dardanelli per la perdita dell'amico carissimo

Rag. Giovanni Lamberti

— Cuneo, 5 luglio 1963.

La famiglia Conte di Dronero partecipa al lutto delle famiglie Lamberti Dardanelli per l'improvvisa scomparsa del

CAV. UFF.

Giovanni Lamberti

— Dronero, 5 luglio 1963.

Prendono viva parte al grande sconforto della famiglia per la scomparsa del

Rag. Giovanni Lamberti

gli amici:

Francesco Balbis
Piero Cazzaglio
Giovanni Favole
Alberto Gliotta
Ignazio Giraudi
Fratelli Guglielmone
Anna Maria Meinardi-Ponte
Francesco Alberto Meinero
Michele, Gino e Brunello Olivero
Luciano, Franco e Giulio Rubatteli-Pisani
Giorgio Rosetti.

— Cuneo, 5 luglio 1963.

Il Presidente, la Giunta e la Consulta della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Cuneo prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del

CAV. UFF.

Giovanni Lamberti

— Cuneo, 5 luglio 1963.

La Ditta Torinese Balbis & Guglielmone S.p.A. partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del

CAV. UFF.

Rag. Giovanni Lamberti

Membro del Consiglio d'Amministrazione

— Torino, 5 luglio 1963.

Le Famiglie Balbis e Guglielmone partecipano con profondo dolore al lutto dei Familiari per la scomparsa del caro amico

CAV. UFF.

Rag. Giovanni Lamberti

— Torino, 5 luglio 1963.

Dopo lunghe sofferenze è mancata l'anima buona di

Anna Crosetto nata Mondino

La piangono in Mamma, il marito Luigi, il figlio Sergio con la moglie Mariuccia Cavaliere, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 da via Rivalta 29.

— Torino, 6 luglio 1963.

Partecipano al lutto le Famiglie: Cavaliere; Damiglioni; Cagliero.

L'Impresa Edile Otello e Rossetti partecipa al dolore dell'amico Sergio Crosetto per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 5 luglio 1963.

Zia Annetta e cugini Bogetti addolorati partecipano al grave lutto della famiglia.

Cristianamente è spirato

Bernardo Cavaglià

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Teresa, i figli: Francesco, Mariuccia col marito Mario Quintavalle ed il piccolo Alberto, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 7 luglio alle ore 10,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Villanova d'Asti, 5 luglio 1963.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici fraterni Albino Agnelo e Piero Pasquale.

La Società Ollino & C. prende parte al dolore della famiglia Cavaglià per l'immatura scomparsa del congiunto.

— Carmagnola, 5 luglio 1963.

Gli amici Giorgio Allio, Carlo Bergamo e fratelli Peraglia partecipano al dolore della famiglia Cavaglià.

E' tornata a Dio l'anima buona di

Maria Marietti n. Martoglio

L'annunciano addolorati: il marito, i figli, sorelle, fratello, cognati, parenti tutti, l'affezionata Rita Ariotto e famiglia. I funerali oggi alle ore 16.15 via Palestrina 26. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 luglio 1963.

Tragicamente mancava ai suoi cari

Michele Ongaro

I famigliari ringraziano il dott. prof. Moreno, Assistenti, Reverende Suore, Personale tutto per le assidue amorevoli cure prestategli. Funerali avranno luogo in Rivoli partendo dall'ospedale sabato 6 alle ore 16,30. La presente per partecipazione ringraziamento.

— Torino, 5 luglio 1963.

E' mancata ai suoi cari

Adelgisa Giovannini in Mattana

La piangono il marito Galeota, la figlia Luciana, mamma, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica alle ore 9 partendo da via B. Luini 52. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 luglio 1963.

1953 1963

Avv. Giacomo Oddone

La moglie e la figlia lo ricordano con accorato rimpianto a tutti coloro che gli vollero bene.

— Torino, 6 luglio 1963.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Bianco commossa per le dimostrazioni di stima e di affetto tributate al caro Estinto

Giuseppe Bianco

ringrazia sentitamente quanti parteciparono di persona, con fiori e scritti al suo lutto.

— Cuorgnè, 6 luglio 1963.

Un anno è trascorso dalla dolorosa dipartita della

NOBIL DONNA

Maria Venosta

Nell'accorato rimpianto di ogni giorno, la sorella ricorda con infinita tenerezza l'indimenticabile cara Scomparsa e quanti ne conobbero ed apprezzarono le elette doti e rinnova per le preghiere. S. Messa ore 9 di martedì 9 luglio nella Parrocchia Sacro Cuore di Maria (via O. Morgari).

— Torino, 6 luglio 1963.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Giovanni Vogliotti

Scrivano

Ne danno il triste annuncio: la moglie Luigina Pilone, la figlia Maria Rosa, i figli: Gino con la moglie Nella e figlia Maria Luisa, Pino con la moglie Lidia ed il piccolo Claudio, Mario con la moglie Emma, Aldo con la moglie Mariuccia e la piccola Patrizia, Federico con la moglie Palma, i fratelli, sorelle, cognati e cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 6 luglio alle ore 17 da via Martiri della Libertà n. 209, San Mauro.

— San Mauro, 5 luglio 1963.

La Ditta Fratelli Vogliotti annuncia con dolore la perdita del caro signor

Giovanni

fratello dei titolari.

— San Mauro, 5 luglio 1963.

Aldo e Tina Rollinetto e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Vogliotti.

— San Mauro, 5 luglio 1963.

Stefano Armellino e famiglia partecipa al dolore del genero Aldo per la morte del caro

Papà

— San Mauro, 5 luglio 1963.

Francesco e Carla Novelli prendono viva parte al dolore della famiglia Vogliotti per la perdita del caro

Papà

— San Mauro, 5 luglio 1963.

Le famiglie Tamellino e Musso partecipano al dolore della famiglia Vogliotti.

— San Mauro, 5 luglio 1963.

La Ditta Pietro Bonicatti e Leonardo Giuseppe partecipano al dolore della signora Angiolina Vogliotti per la morte del fratello

Giovanni

— San Mauro, 5 luglio 1963.

Partecipano al dolore della famiglia Vogliotti le famiglie:

Rosa Prella
Luigi Prella
Virginia Buscaglione
Pierina Villata
Luigi Pilone e figli
Giovanni Bertod
Pietro Astegiano
Maria Marello vedova Villata
Nicola Savarino
Dino Sterari.

— San Mauro, 5 luglio 1963.

Ferdinando Villa, Carmelo e Antonio Milletto partecipano al dolore dell'amico Mario per la scomparsa del

Padre

— Torino, 5 luglio 1963.

Alle ore 14 del 3 luglio in un tragico incidente stradale decedeva

Carla Susanna dei Marchesi di Sant'Eligio nata Niccolini di Camugliano

Patrizia Sorentina

Ne danno il doloroso annuncio: il marito tenente colonnello Domenico Susanna di Sant'Eligio con la figlia Ludovica; la madre, marchesa Ludovica Niccolini di Camugliano, nata dei conti Valperga di Masino; le sorelle: contessa Cristina Rucellai col consorte e i figli; contessa Nicoletta Rossi di Montelera col consorte, i figli e la nuora; Nobile Beatrice Viterbini Colonna coi figli; i suoceri: marchese e marchesa Susanna di Sant'Eligio; le cognate: Emilia dei conti Minutoli Tegrimi coi figli Lorenzo e Filippo Niccolini; Livia Vitale, col consorte e i figli; Giulia De Angelis, col consorte e i figli; Margherita Piccinini, col consorte e i figli; le zie: principessa Liberta Strozzi Majorca Renzi, nata dei marchesi Niccolini di Camugliano; Nobile Vittoria Marrocchi, nata Niccolini di Camugliano; contessa Vittoria Valperga di Masino, nata Lanzavecchia; gli zii: Susanna di Sant'Eligio; Marchesi Imperiali di Francavilla; i cugini e i parenti tutti.

— Camugliano (Pisa), 5 luglio 1963.

Al cordoglio delle famiglie colpite dal grave lutto si associano profondamente commossi i Dirigenti, gli Impiegati, i Coloni e gli Operai delle rispettive Aziende.

La Banca Popolare Sangiorgese partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Comm. Pierino Fancelli

— Torino, 6 luglio 1963.

La Ditta Agra e Daniele e famiglia prende parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del

Comm. Piero Fancelli

— Torino, 5 luglio 1963.

La famiglia Musmeneo si associa al dolore della famiglia per la perdita del

Comm. Pierino Fancelli

— Torino, 5 luglio 1963.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed alla scuola è mancato il

Cav. Sebastiano Sanna

Angosciati lo annunciano la moglie Laura Bandecia, i figli Giuseppe, Dolores, Rosanna, Franco ed i parenti tutti. La tumulazione della salma avrà luogo ad Anela (Sassari) il 9 luglio 1963 alle ore 17.

— Torino, 5 luglio 1963.

Il Servizio Studi e Ricerche della F I A T - Ferriere partecipa vivamente al dolore dell'ing. Giuseppe Sanna per la perdita del

Papà

— Torino, 5 luglio 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Dall'Alba

Angosciati lo annunciano la moglie, i figli Aldo, Carla, Giovanna, parenti tutti. Funerali oggi 6 c. m. ore 16.15 ospedale Mauriziano.

— Torino, 5 luglio 1963.

La Total Italiana di Torino partecipa al lutto del proprio funzionario sig. Carlo Dall'Alba per la perdita del

Padre

— Torino, 5 luglio 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Rosa Bonda ved. Besusso

Angosciati ne danno il triste annuncio le figlie, il genero, sorelle (Ginevra), cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Felice Costanzo per le premurose cure. I funerali oggi alle ore 16.15 da via Barelli 27 bis.

— Torino, 6 luglio 1963.

La famiglia Canapero prende viva parte al dolore.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Angela Micca ved. Chiappero

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Giuseppina vedova Molino con il figlio Angelo, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai sigg. Migliasso e Sigismondi. I funerali avranno luogo domenica 7 corr. ore 9,30 partendo da via Leonardo da Vinci 27, Regina Margherita (Aeronautica). La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Collegno. Funzionerà servizio pullman per il ritorno alla piazza Statuto.

— Collegno, 5 luglio 1963.

Con la certezza cristiana nel cuore, sorretto dai Conforti della Fede e dalla speciale Apostolica Benedizione del Santo Padre, è tornato serenamente a Dio

Stefano Corretta

di anni 87

Così come Egli volle, a funerali ormai avvenuti, ne danno addolorati il triste annuncio: la figlia amatissima Francesca col marito Giuseppe Rossetti; gli affezionati nipoti: Renzo Rossetti con la moglie Rinalba; Mirella col marito Mauro Barromeo; sorelle, fratelli, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

— Torino, 6 luglio 1963.

Cristianamente è mancato

Giovanni Gribaudo

Ex Tranviere Municipale

Lo annunciano: la moglie Angiolina e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 6 luglio alle ore 14,30 partendo da via Lessona 97. Un particolare ringraziamento ai Dottori Violino e Pejrani che amorevolmente l'assistettero.

— Torino, 5 luglio 1963.

Da un anno la cara

Manuela Bossai

Scolara

buo e più non dolore trafitti, ma con amore e rimpianto eterno, papà, la sua Paola, nonni, zii, e Miele ricordano sempre il loro tesoro.

— Torino, 6 luglio 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

11 Cam. Mob. Pens. L. 130 p.p.

(Continua da pag. 8)

CENTRALE affittasi a distinti bella ammobiliata. Telefonare 756-192.

SIGNORINA alloggio nuovo affitta camera ammobiliata uso cucina signora signorina. Telefonare 291-902. A68822

TRANQUILLISSIMA ammobiliata comfort affittasi da persona sola. Telefonare 884 724 dopo ore 21 A70745

12 Domande impiego L. 50 p.p.

A.A.A. PIEGATRICE provetta cercasi per macchina tipografica automatica. Telefonare 287-012. A69418

A.A.A. TECNICO DIPLOMATO ESPERTO INGLESE OFFRESI MANSIONI TECNICO-COMMERCIALI, DISPOSTO VIAGGIARE, AUT SERVIZIO MANUTENZIONE IMPIANTI O COSTRUZIONI PER IMPORTANTE COMPLESSO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7187 — TORINO ». A71718

A seria ditta veramente pratico acquisti vendita organizzazione magazzini trasporti negozi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5003 — Torino ».

ABILE serio trentenne piemontese media cultura con auto propria accetterebbe cinque giorni settimanali mansioni di fiducia commissioni consegne ecc. da seria ditta disposto se necessario acquistare furgoncino e versare cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2208 — Torino ». A71408

[illegible] ragioniere ottimo inglese francese esperto import export esaminerebbe proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3008 — Torino ». A71559

CAPOFFICINA diplomato esperto stampaggio lamiere et frigoriferi impiegherebbesi. Telefonare 291-895. A69575

DATTILOGRAFA cerca lavoro a domicilio. Telefonare 268-062.

DATTILOGRAFA pratica 5 anni autotrasporti offresi. Telef. 670-480 ore 16-19.

DIPLOMATO millesente cercherebbe impiego presso seria ditta. Tel. 657-156.

DIRETTORE ristorante lunga esperienza offresi settembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5805 — Torino ». A69386

DIRIGENTE COMMERCIALE [illegible] ESPERTO, PREPARATO ET SELEZIONATO SETTORE BENI CONSUMO OFFRESI AD INDUSTRIA DESIDEROSA RIORDINO ET INCREMENTO PRODUZIONE LIVELLO NAZIONALE OD INTERREGIONALE. MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7453 — TORINO ».

DISEGNATORE ACCETTEREBBE LAVORO PROPRIO DOMICILIO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2214 — TORINO ». A70232

DISEGNATORE attrezzista stampista millesente esperienza quinquennale esaminerebbe proposte anche impiego tecnico commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7435 — Torino ».

DISEGNATRICE colla millesente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2068 — Torino ». A70831

ESPERTA dattilografa esegue accurati lavori domicilio. Telef. 722-062 ore pasti.

ESPERTO commercio siderurgia, metalli e altri materiali, attuatore affari anche alto livello, scopo miglioramento esaminerebbe proposte per [illegible] acquisti o vendite da [illegible] metalmeccanica od affine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2049 — Torino » A71642

ESTETISTA offresi [illegible] bellezza profumeria anche mare montagna. Telefonare 488-872. A71760

GEOMETRA 28enne [illegible] cantieri impiegherebbesi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3011 — Torino ».

GEOMETRA 34enne capocantiere decennale esperienza assistenza costruzioni civili industriali disposto a trasferirsi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2216 — Torino ». A67253

GIOVANE II anno istituto tecnico, pratico officina offresi disegnatore, impiego adeguato. Maitalia, Lussimpiccolo 3.

IMPIEGATA 21enne pratica contabilità generale paghe contributi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2248 — Torino ». A71110

LAUREATA medicina, pratica istologia, laboratorio, offresi presso industria farmaceutica, simili, settore ricerche. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2351 — Torino ». A72031

MILITESENTE perito industriale meccanico occuperebbesi. Scrivere: Santo, viale Castello [illegible], Moncalieri, telef. 643-321.

PERITO elettrotecnico 23enne millesente pratica quadriennale [illegible] automazione quadri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7446 — Torino ». A71746

PERITO [illegible] disegnatore impiegherebbesi ore serali anche per lavoro non attinente sua attività. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2347 — Torino ».

PERITO tessile ventiquattrenne, lunga pratica organizzazione lavoro preparazione tessitura misti, libero subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7428 — Torino ». A70033

PROGETTISTA impianti termosanitari offresi anche saltuariamente. Telefonare 882-094 ore pasti. 25357

RAGIONIERA 22 anni, pratica francese Parigi, inglese Londra, offresi primo impiego, preferibilmente azienda. Precisare condizioni, possibilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2340 — Torino ».

RAGIONIERE esperiissimo [illegible] saltuariamente presso piccole o medie aziende scopo impianto o perfezionamento contabilità commerciale o industriale. Minime pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5080 — Torino ». [illegible]

RAGIONIERE ventiquenne esperto contabilità generale fiscale organizzazione [illegible] giornata, [illegible]. Telefonare 896-605. A72090

RAGIONIERE ventinovenne pratico contabilità [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2214 — Torino ».

RAGIONIERE 38enne esperienza ufficio [illegible] acquisti [illegible] siderurgici, conoscenza pratiche import et spedizioniere, trattative [illegible] et clienti offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 108 — Milano ». 25382

RAGIONIERE 30enne pluriennale esperienza organizzazione commerciale offresi media industria od ufficio commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3010 — Torino ». A71586

SIGNORA ex impiegata con referenze offresi per ufficio o cassiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3014 — Torino ».

SIGNORA tenuta libri paghe contributi offresi due mezze giornate settimanali. Telefonare 881-340. A72026

SIGNORA venticinquenne impiegata dattilografa offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7429 — Torino ». A70063

SIGNORINA [illegible], lingua francese, tedesca, poco italiano, cerca occupazione [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2350 — Torino ». A72018

SIGNORINA diplomata maestra, ottima presenza, corrispondente italiano francese inglese, esaminerebbe buone offerte per primo settembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7222 — Torino ».

SIGNORINA eseguirebbe al proprio qualsiasi lavoro ufficio contabilità. Telefonare 43-629. A70180

SIGNORINA vasta esperienza scelta ed acquisti tessuti, diplomata, figurinista esperienza campionario ingrosso e confezione, accetterebbe offerte scopo miglioramento. Telefonare 679-062, ore ufficio.

SIGNORINA 21enne pratica ufficio vendita, stenodattilografia, francese, offresi impiegata, segretaria, industria Torino, possibilmente settimana corta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7449 — Torino ».

SIGNORINA 24enne referenziata licenza commerciale stenodattilografia perfetta conoscenza inglese impiegherebbesi corrispondente interprete grande azienda. Scrivere: Carrara, piazza Statuto 18, telefono 510-785. O-513

SOTTUFFICIALE carabinieri giovane bella presenza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5410 — Torino ».

SOTTUFFICIALE pensionato pratico ufficio offresi adeguatamente oppure incarichi fiducia. Telefonare 334-345.

STUDENTESSA occuperebbesi sorveglianza bambini ore pomeridiane. Tel. 40-802.

TECNICO automezzi industriali, lunga esperienza presso grande industria trasporti, occuperebbesi presso importante azienda scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4222 — Torino ».

TECNICO 1° categoria carpenteria meccanica pesante media leggera, diplomato, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2217 — Torino ». A71188

VELOCE dattilografa pratica lavori ufficio assume qualsiasi lavoro casa o impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare [illegible]. A71567

VENTENNE pratica ufficio et negozio libera pomeriggio cerca occupazione. Telefonare 595-713. A69584

VENTINOVENNE referenziato volenteroso, licenza liceo classico cerca primo impiego, ovunque. Scrivere: Casetti, via Panisperna 72, Roma. A70295

VENTITREENNE millesente, perfetta conoscenza inglese licenza [illegible] disposto viaggiare ovunque offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2256 — Torino ».

VENTOTTENNE sposato senza figli, compulsista stenodattilo-complometer, paghe contributi, fatturazione carico scarico corrispondente contabilità pratica ufficio oltre decennale offresi scopo miglioramento mansioni capo ufficio o segretaria direzionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1012 — Torino ». O70769

13 Offerte impiego L. 150 p.p.

A.A.A. PERSONALE media cultura maggiorenne con pomeriggio libero cercasi da importante società. Ottima retribuzione. Presentarsi via [illegible] 63, 2° piano. O-136

ABILE commesso cerca Pecchioli Torino vendita cine foto. Scrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 5064 — Torino ».

ARCHITETTO ingegnere assumerebbe impresa progettazione direzione lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 299 — Torino ». O-1163

ASSUMESI dattilografa fatturista media istruzione, anche primo impiego. Se veramente capace e volenterosa. Telefonare 769-839. [illegible]

ASSUMIAMO Santarla, giovane dattilografa anche principiante, ferie agosto. Telefonare 391-849. A69817

AUTOSCUOLA cerca istruttori [illegible] e serali. Telefonare 469-180. [illegible]

CERCASI [illegible] veramente pratico lavori civili Torino e provincia. Telefonare 799-306. A68043

CERCASI commessa negozio radio TV. Presentarsi Astare Radio, via Barbaroux 9, ore ufficio, tel. 519-974, 519-507.

CERCASI commessa pratica importante negozio tintoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5081 — Torino ». A70809

CERCASI PENSIONATE PER UFFICIO LEGALE. AVV. GUARINI, VIA GARIBALDI 31, TELEFONARE 53-661.

CERCASI ragioniere o ragioniera I o II impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4480 — Torino ». A67856

CERCASI ragioniere volonteroso, serio pratico lavori ufficio contabilità bancaria ed amministrativa. Telef. 682-422.

CERCASI signorina 16-18 anni I impiego, massima serietà. Presentarsi pellicceria via Peyron 34, Torino.

CERCASI stenodattilo conoscenza inglese. Presentarsi Selfmador, via Pedrotti 25.

CERCASI urgente impiegata pratica paghe e mano d'opera. Inviare referenze a: « Pubblicità Stampa 5068 — Torino ».

CERCASI 25-30enne pratica contabilità possibilmente libera subito. Tel. 296-179.

CERCASI 40-50enne collaboratore direzione istituto scolastico: esperienza, capacità organizzativa, referenze controllabili. Curriculum dettagliato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 272 — Torino ».

DATTILOGRAFA centralinista svelta dinamica buona velocità cercasi. Telefonare 70-528 ore ufficio. A70311

DATTILOGRAFA, primo o secondo impiego, 16-18 anni, cerca studio commerciale. Dott. Carbone, c. Matteotti 52.

DATTILOGRAFE provette assume Assicurazioni Sonduo. Presentarsi corso Galileo Ferraris 26. A70068

DISEGNATORE PROGETTISTA STAMPI LAMIERE E ATTREZZATURE IN GENERE VERAMENTE ESPERTO CERCA DITTA FAUSTO CARELLO, CORSO UNIONE SOVIETICA 600. SCRIVERE DETTAGLIANDO. A68772

DITTA medicinali cerca abile fatturista complometrista possibilmente libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7402 — Torino ». A69981

[illegible] commercialista 35-45 anni praticissimo amministrazione, bilanci società questioni fiscali, cerca importante società immobiliare per ufficio Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2215 — Torino ». [illegible]

GEOMETRA ampliante costruzione nuovo stabilimento provincia Torino cerca importante industria. Assunzione immediata, ottimo trattamento. Richiedonsi esperienza [illegible]. Scrivere [illegible], via Valerio Catullo 1, Verona. 25381

GEOMETRA [illegible] impresa edile lavoro tecnico-amministrativo Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2126 — Torino ». [illegible]

IMPORTANTE AZIENDA IN TORINO CERCA GIOVANE PRESENZA CULTO CONOSCENZA PERFETTA LINGUA INGLESE FRANCESE POSSIBILMENTE TEDESCA, SPECIALE ATTITUDINE INTRATTENERE ALTO LIVELLO CLIENTELA INTERNAZIONALE, DISPOSTO VIAGGIARE. MANDARE SPECIFICANDO ETA', INCARICHI SVOLTI, POSTI OCCUPATI ET REFERENZE. INDIRIZZARE A: « PUBBLICITA' STAMPA 2227 — TORINO ». A70674

IMPORTANTE impresa assume giovane apprendista impiegata. Telef. 682-825.

IMPORTANTE INDUSTRIA IN TORINO CERCA SIGNORINE CON DIPLOMA SCUOLA COMMERCIALE E STENODATTILOGRAFIA. CERCA INOLTRE PROTETTE COMPTOMETRISTE PRATICHE CONTEGGI PAGHE E CONTRIBUTI. INUTILE AVANZARE DOMANDA SE NON RISPONDENTE REQUISITI RICHIESTI. MANOSCRIVERE A: « PUBBLICITA' STAMPA 7817 — TORINO ».

IMPORTANTE industria materie plastiche cerca giovani periti avviare settore produzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2300 — Torino ». A59239

IMPORTANTE industria torinese cerca laureato o diplomato per ufficio [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1011 — Torino ». A70768

IMPORTANTE società cerca signorina corrispondente lingue estere con particolare conoscenza del tedesco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2204 — Torino ».

PRIMARIA società assume elemento dinamico media cultura millesente bella presenza attitudine trattazione affari, residente Alessandria comuni limitrofi. Stipendio previdenze legge. Scrivere Pubblimax casella 259 Alessandria.

STENODATTILO anche primo impiego purché volenterosa apprendere, buon stipendio cerca importante ufficio centro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5485 — Torino ». [illegible]

STENODATTILOGRAFA 17-18ENNE, VELOCE, PRECISA ASSUME INDUSTRIE CONFEZIONI. POSSIBILITA' CARRIERA. TELEFONARE 712-134.

TECNICO VERAMENTE ESPERTO PRODUZIONE E COSTI RADDRIZZATORI DI CORRENTE E TRASFORMATORI PER SALDATURA ED IMPIEGHI SIMILARI, CERCA IMPORTANTE AZIENDA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4106 — TORINO ».

ARTISTA C pratico linea ribaltabile diversi tipi, offresi ditta subito. Telefonare 254-720. A71740

AUTISTA cameriere 30 libero subito per mesi estivi. Telef. 510-731. A60690

AUTISTA con Leoncino lungo [illegible] cassone consegne in città offresi mezza giornata. Telefonare 673-587.

AUTISTA vettura, lunga pratica, offresi solo [illegible] Riviera Ponente. Telefonare 618-321. A71102

AUTISTA 40enne piemontese patente C libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5084 — Torino ».

BABY-SITTER [illegible], universitaria, esperta puericultura, offresi anche ore serali. Telefonare 781-968. A71128

CAPO squadra e reparto, torneria, [illegible] torni paralleli, revolver, ripresa, copiare, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8096 — Torino ». [illegible]

CONIUGI settentrionali offronsi portineria oppure pulizia scale. Telef. 600-483.

MADRE [illegible] piemontesi cercano pulizia scale o portineria. Tel. 763-800.

OFFRESI coiffeur pour dames. Telefonare 587-876. A70648

OFFRONSI due sorelle tuttofare presso casa signorile, libere giorno 14. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3003 — Torino ».

OFFRONSI subito coniugi, cuoca e marito autista domestico 30 anni. Telefonare 510-731. [illegible]

OPERAIO cerca lavoro domicilio ore libere. Telef. 755-457 ore pasti.

PENSIONATO abile cablatore piccole macchine apparecchiature accetta lavoro in casa. Telefonare 276-563 ore ufficio.

PENSIONATO A.T.M. offresi per fattorino oppure lavori leggeri. Telefonare 590-627, ore pomeridiane. [illegible]

PENSIONATO distinto cerca lavoro incarichi fiducia [illegible]. Telefonare 276-563 ore ufficio. A72005

SIGNORINA mezza età offresi [illegible] servizio tavola in Torino. Telef. 680-158.

A. A. AUTORIMESSA cerca guardiani lavatori diurni et notturni per officina [illegible] specializzati et apprendisti. Presentarsi Autooffice, corso Unione Sovietica 85. O-103

ABILE affilatore e lapidatore cerca Semid, Monte Asolone 78. [illegible]

ABILE tuttofare referenziata mezza età amante bambini, fissa giornata cercasi. Telef. 877-119. A69726

ABILI OPERAI MONTATORI IMPIANTI RISCALDAMENTO ED IDRAULICI ET LATTONIERI DA BANCO ASSUMONSI SALARIO ADEGUATO EFFETTIVA CAPACITA'. PRESENTARSI CORSO RACCONIGI 26. [illegible]

ADDETTI presse [illegible] buona retribuzione cercasi. Furian, via Carso 23.

AGGIUSTATORI stampisti, ragazze per facile lavoro, pulitori provetti, cercansi industria metalmeccanica. Telef. 661-338, 662-229. [illegible]

[illegible] e [illegible] meccanica precisione assumerebbe officina eventuale cointeressenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 308 — Torino ». O-1163

NUOVO istituto magistrale et ragionieri cerca esperto organizzatore, vasto direttore o consulente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 309 — Torino ». O-510

ROSSO & C. Macchine Cicalli Grugliasco, telefono 786-222, assume sei giovani praticissimi vendita macchine [illegible] Torino e Piemonte. Richiedesi profonda conoscenza ramo. Dodici giovani da avviarsi carriera vendita macchine [illegible] legno Torino e provincia; 4 venditori macchine lavorazione legno residenti Novara, Alessandria, Aosta, Biella. Ottime possibilità carriera. Stipendi adeguati, [illegible] spese. Possibilmente muniti automezzo. Presentarsi ore 18-20.

RAGIONIERE esperto tenuta contabilità [illegible] azienda ultime [illegible]. Telefonare ore ufficio 780-312. A67398

STENO-dattilografe 18-22 ricercansi da [illegible] commerciale automobilistica. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 2174 — Torino ». A68424

14 Domande Lavoro L. 50 p.p.

ABILE serio 40enne piemontese media cultura con auto propria [illegible] 5 giorni settimanali mansioni di fiducia commissioni consegne ecc. da seria ditta disposto se necessario acquistare furgoncino e versare cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2206 — Torino ».

ABILISSIMO [illegible] tagliatore serio cerca posto serio. Aliano Salvatore, via Dino Bellucci 18-1, Genova. A68244

AGGIUSTATORE meccanico, [illegible] seconda, offresi, [illegible] subito. Telefonare 770-456. A72044

ATTIVO offresi con Leoncino ribaltabile mezza giornata o ore. Eventuale cauzione. Telefonare 666-962. A70006

[illegible] con bimba offresi per portineria. Scrivere: via Monte Novegno 2, Graziano Rocco. [illegible]

[illegible] 50anni [illegible] cercano portineria. Telefonare 772-812. A70630

ESTETISTA massaggiatrice offresi anche domicilio elettro massaggi dimagranti. Telefonare 697-390. A70741

EX Pubblica Sicurezza, cerca lavoro anche sorvegliante, componenti famiglia: coniugi e 2 figli. Telefonare al [illegible] dalle 20 alle 22.

FATTORINO patentato offresi. Scrivere: Fermo Posta, Patente n. 222719, [illegible] Torinese.

FUOCHISTA I grado, lunga pratica, competenza campo idraulico ed elettrico, offresi. Telefonare 25-48, Pinerolo.

INFERMIERA referenziata offresi [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7436 — Torino ». A71717

OFFRESI signorina per pulizia ufficio prime ore mattino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3043 — Torino ».

SETTENTRIONALI mezza età cercano portineria o custodia stabilimento. Telefonare 882-802 dopo le 17. A59847

SIGNORINA 19enne offresi tuttofare fissa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2245 — Torino ». A70646

TRENTATREENNE patente tedesca 2° grado parlante lingue estere tedesco francese residente Torino si offrirebbe subito portiere albergo guardiano autista fattorino. Telefonare 272-324, via Petrella [illegible]. A70750

VENTITREENNE [illegible] materiali ecc. Telef. 52-644, 883-868. A73011

VENTITREENNE, pratico consegne, magazzino, patente B, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1001 — Torino ».

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A LABORATORIO [illegible] sarte, aiuto lavoranti, apprendiste. Telef. [illegible].

AGGIUSTATORI per stampi pressofusioni e materie plastiche cercasi. Moncalieri, telefono 644-032. [illegible]

AGGIUSTATORI stampisti pratici tranceria [illegible] cercansi. Presentarsi ufficio corso Sebastopoli 278, Torino.

AIUTANTE pettinatrice cercasi. Telefonare [illegible] dalle ore 12 alle 13.

ALBERGO Alassio, assume camerieri, sala camere, generica, piani, referenziata. Lampo, Pubblicità 172, Alassio.

ALBERGO cerca anche solo stagione signora, signorina per camere e servizi in genere. Frosio, via Rimera 34, Torino, telefonare [illegible]. A68921

ALBERGO cerca cuoco referenziato. Telefonare 94-112, Breuil-Cervinia.

AMBOSESSI volenterosi assumiamo propaganda facile guadagno immediato. Carena, Pellico 11 B. 25306

APPRENDISTA commessa cercasi, magazzino. Telefonare 42-947. A69772

APPRENDISTI tornitori assumonsi. Telefonare 60-489. A71413

APPRENDISTI 16-18 anni con corsi professionali cercansi. Presentarsi via Privata Chiusa 13 (borgo Vittoria), Moncalieri.

ASCENSORI cercansi apprendisti montatori, età massima 18 anni. Telefonare 292-874. A69208

ASSUMIAMO PAREGI MANOVALI PER TEMPERA METALLI BORGO SAN PAOLO. TELEFONARE 372-324.

ASSUMIAMO lattonieri qualificati carpentiere qualificato tagliatore lamiere. Telefonare Argil [illegible] 348

ASSUMIAMO operaio preferibilmente pratico accumulatori elettrici. Tel. [illegible].

ASSUMIAMO signorina periodo tre mesi per custodia bambini 6 e 4 anni [illegible] presentarsi se non competente e referenziatissima, stipendio altissimo. Telefonare 655-458, dalle 9 alle 10.

ASSUME abile muratore manutenzione stabilimento Rivoli. Telefonare ore ufficio 774-500. A70094

ASSUMESI autisti patente « E ». Telefonare ore 13 a 697-385. A70706

AUTISTA esperto per città lieve robusto sfilatore mobili. Telefonare [illegible].

AUTOCARROZZERIA zona Aeronautica cerca verniciatori e battilastra veramente qualificati. Telefonare 793-032.

AUTORIMESSA cerca aiuto meccanico e garagista. Si richiede assoluta pratica. Gioberti 27. O-312

AUTORIMESSA cerca guardia notturno. Presentarsi via Fontanesi 16.

AUTORIMESSA cerca notturno capace possibilmente pensionato. Tel. [illegible].

AUTORIMESSA cerca 16-18enne volenteroso, pratico lavaggio. Svizzera 10.

AZIENDA distribuzione carburanti zona Giulio Cesare, cerca operai. Tel. 280-098.

CAMERIERA ristorante cercasi. Presentarsi via [illegible] 23. A68327

CARPENTIERE giovane esperto montaggi disposto viaggiare Italia estero cerca Merlo, via San Rocchetto [illegible].

CARRELLISTI o autisti patente C cerca importante impresa trasporti industriali. Telefonare [illegible]. A60928

CERCANSI abili tappezzieri, ed uomini tuttofare. Fratelli Bergallo, corso Giulio Cesare 179. Telefonare 852-207, 280-536.

CERCANSI aggiustatori II categoria. Presentarsi F.O.R.T., via C. Borg Pisani 18 dalle 8 alle 12. A69617

CERCANSI AUTISTI CONOSCENZE CITTA', AUTOMEZZI LEGGERI. REFERENZIATI. MONTEVIDEO 11 A.

CERCANSI battilastra II categoria. Telefonare 661-313. A68259

CERCANSI [illegible] pulizia scale, riscaldamento, via Rossini, cambio due camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2186 — Torino ». A69031

CERCANSI [illegible] per distribuzione buoni e campioni omaggio in Torino e Piemonte. Presentarsi o manoscrivere Organizzazione Defendini, via Santa Teresa 19 F, Torino.

CERCANSI GIOVANI VOLONTEROSI 16-20 ANNI, DESIDEROSI AVVIARSI LAVORO INSTALLAZIONI [illegible] IDRAULICHE. PRESENTARSI CORSO RACCONIGI 26. [illegible]

CERCANSI lattonieri idraulici, paga massima. Telefonare 296-690. [illegible]

CERCANSI operai et operaie industria meccanica. Telefonare 793-943.

CERCANSI operai pratici lavanderia tintoria abiti. Trombetta, via Di Nanni 103.

CERCANSI tagliatrice sarta, apprendista lavorazione sarta. Telefonare 485-949.

CERCANSI verniciatori battilastra pratici saldatura elettroossigeno. Carrozzeria Rebuffatti, Regio Parco 135, tel. 20-818.

CERCANSI [illegible] mobili. Telefonare 334-360.

CERCASI abile pettinatrice. Telefonare 690-897. A66642

CERCASI ACCURATO AGGIUSTATORE STAMPISTA TRANCIATURA. NON PRESENTARSI SE NON VERAMENTE CAPACE. TELEFONARE 795-955. [illegible]

CERCASI aiuto casa negozio fissa ottimo trattamento. Telefonare [illegible].

CERCASI apprendista elettricista 15-16 anni. Telefonare 356-163. A73724

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 882-681. [illegible]

CERCASI balia o [illegible] referenziata. Telefono [illegible] abitazione [illegible].

CERCASI cameriera pratica sala ristorante. Telefonare 60-517. [illegible]

CERCASI fabbro carpentiere conoscenza disegno ottima retribuzione. Tel. 290-697.

CERCASI giovane volonteroso aiuto magazziniere. Telefonare 233-959.

CERCASI MAGAZZINIERE [illegible] CONOSCENZA UTENSILERIA PER ASSUNZIONE MEDIA INDUSTRIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5081 — TORINO ». [illegible]

CERCASI operaio [illegible], fresatore, con moglie disposta custodia portineria piccolo stabilimento, alloggio e servizi gratuiti. Massima serietà. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2272 — Torino ». [illegible]

CERCASI [illegible] presse eccentriche con conoscenza disegno. Tel. 795-986.

CERCASI pensionato attivo referenziatissimo munito patente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 289 — Torino ».

CERCASI pratico lavapiatti ristorante. Telefonare 511-770. A72638

CERCASI ragazza fissa ottimo trattamento. Telefonare 480-680 Torino.

CERCASI ragazza pettinatrice. Stipendio ottimo. Piazza Vittorio 18, telefonare 882-273. A72043

CERCASI ragazzo quattordicenne apprendista bar. Presentarsi in corso Unione Sovietica 10. [illegible]

CERCASI signorina 16-17enne per laboratorio cravatte. Telefono 653-068.

CERCASI tuttofare [illegible] compreso. Telefonare 546-481.

CERCO abile lavorante sarta donna. Telefonare 81-856. [illegible]

CERCO lavorante barbiere. Telefonare ore pasti, telefono 567-864. A60764

CERCO ragazzi per vendita bibite e gelati in cinema, ottimo guadagno. Telefonare 284-331. A70068

COLORISTA operaio pratico e manovale cerca fabbrica vernici. Tel. 720-006.

COMMISSIONARIA Fiat assume motorista complessivista diesel benzina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 308 — Torino ».

CONCESSIONARIA Volkswagen Saluzzo 29, assume [illegible] lavatori garagisti; meccanici, apprendisti. O-337

CONIUGI cercano abile [illegible] per governo casa et custodia bimbo. Telefonare 539-716. A69131

COSTANTINO cerca urgentemente abilissime aiutanti pettinatrici, piazza San Carlo 173. A69787

CUOCO assume ristorante, [illegible] trattamento, massima retribuzione. Telefonare 453-109. A70826

DITTA confezioni cerca giovane tagliatore e giovani macchiniste. Lauren's, via Modena 41. A70049

DOMESTICA e [illegible] cercasi zona Francia, Cibrario. Telefonare 773-481.

DOMESTICA fissa referenziata cercasi [illegible]. Telefonare [illegible].

ELETTRAUTO cerca Ralcar, corso G. Cesare 302. Telefon. 287-777. O-340

ELETTRICISTI I-II categoria apprendisti cerca società impianti industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5058 — Torino ».

ESCAVATORISTA cercasi ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5056 — Torino ». A68316

FABBRICA mobili cerca [illegible] idoneo, paga aggiornata. Via Foligno 46-11. Rizzo & Pincerato. A71272

FALEGNAMI ebanisti seria ditta cerca. Presentarsi via [illegible] 27. 25314

FAMIGLIA con bambini cerca tuttofare fissa. Telefonare 890-031. A70177

FAMIGLIA tre due persone cerca tuttofare svelta referenziata fissa o giornata. Telefonare [illegible]. A60133

FOTOINCISORE DI FOTOLITO ALTAMENTE QUALIFICATO EVENTUALMENTE CON MANSIONI DI CAPO REPARTO CERCASI DA IMPORTANTE AZIENDA GRAFICA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5061 — TORINO ».

GRANDE INDUSTRIA METALMECCANICA TORINESE CERCA OPERAI I CATEGORIA PRESSATORI, RETTIFICATORI, TORNITORI, COLLAUDATORI II CATEG., AGGIUSTATORI MONTATORI RADIALISTI ADEGUATA STABILE SISTEMAZIONE. CONDIZIONI PARTICOLARI RETRIBUTIVE PER LAVORO A TURNI. SCRIVERE DETTAGLIANDO ET INDICANDO ETA' ANCHE FUORI ORARIO LAVORO DISPONIBILI PER COLLOQUIO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7441 — TORINO ».

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE ASSUME OPERAI ADDETTI MACCHINA DA 22 A 35 ANNI DA INVIARE OFFICINA PREVIO CORSO DI PERFEZIONAMENTO TRIMESTRALE TEORICO PRATICO A CURA AZIENDA INTEGRALMENTE RETRIBUITO SUFFICIENTE ANCHE SOLO PRIME COGNIZIONI PROFESSIONALI ET DISEGNO MECCANICO. INDICARE SCUOLE FREQUENTATE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7442 — TORINO ».

IMPORTANTE stabilimento Regina Margherita cerca tracciatori e aggiustatori, stampisti I categoria. Telef. 728-040.

INDUSTRIA gomma assume operai stampatori. Presentarsi Gomar, via [illegible] 113-6. A70802

INGROSSO profumeria assume stabilmente apprendista commessa minimo licenza commerciale. Telefonare 40-431.

LABORATORIO dentistico cerca giovane possibilmente già pratico lavori iniziali. Telefonare 293-554 ore lavoro.

LABORATORIO maglieria assume lavoranti macchiniste. Telefonare 683-812 piazza Cardonci 183. A71753

LAVATORI auto cerca Ralcar, corso G. Cesare 302. Telefonare 237-777.

MECCANICO generico per manutenzione impianti, buone possibilità avanzamento, cercasi per industria vicinanze Torino. Scrivere dettagliando età, pretese, posti occupati a: « Pubblicità Stampa 2226 — Torino ». A70664

OFFICINA assumerebbe manovale generico e signorina apprendista ufficio. Rivoli: corso [illegible] 10 [illegible].

OFFICINA elettromeccanica assume apprendisti. Telefonare 366-815.

OPERAI chimici assume industria torinese, ottima retribuzione possibilità sollecita qualificazione, [illegible] alloggiamento. Telefonare ore ufficio 278-424 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 1014 — Torino ». A71123

O.S.I. via Montefeltro 18, cerca saldatori per saga lamiera, manovali specializzati addetti alle puntatrici pensili, aggiustatori, attrezzisti specializzati di I categoria. A70694

PANETTERIA centrale cerca apprendista portapane volenteroso, buon trattamento. Telefonare 610-705. A71445

PANETTERIA cerca ragazzo a ragazza provinciali. Tel. [illegible] 881-716.

PELLICCIAIA macchinista interna esterna cerca Jorio, via Berthollet 45, telefonare 60-872. A69005

PER FONDERIA CASA IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE TORINESE CERCA OPERAI ADDETTI FORMATRICI, [illegible], DISTAFFATORI, OFFRENDO OTTIMA RETRIBUZIONE ET ADEGUATO TRATTAMENTO ASSISTENZIALE. DETTAGLIARE ETA', PRECEDENTI LAVORO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7395 — TORINO ».

RAGAZZE apprendista generi alimentari cercasi. Telefonare 698-813, ore pasti.

SALDATORE elettrico e apprendista cerca officina [illegible]. Telefon. 390-732.

SARTA cerca apprendista aiutantina. Telefonare 763-438. [illegible]

SARTO cerca pantalonista e lavorante uomo o donna. Telefonare 583-374.

SARTORIA fine cerca [illegible] aiutanti pantalonista alta moda femminile e maschile. Telefonare 591-989. A42343

S.I.A.M., corso Massimo d'Azeglio 54, assume subito abili saldatori [illegible] per alluminio et verniciatori, stuccatori pratici mobili metallici. Presentarsi ore ufficio. [illegible]

[illegible] per lavori saltuari cercansi. Scrivere tempo disponibile, tempo necessario preavviso, richieste, referenze a: « Pubblicità Stampa 4389 — Torino ». A62287

TABACCHERIA assume apprendista commessa e piccoli lavori di casa 14-16enne. Telefonare [illegible].

TESSITRICE tessitore pratici telai lana spolatrice cerca lanificio. Tel. [illegible].

TINTORIA Albera assume subito provette stiratrici e apprendista. Telefonare 793-030.

TINTORIA cerca apprendista anni 15. [illegible] 43-830. A68831

TORNITORE apprendista capace o giovane qualificato, cercasi. Quartero, San Secondo 99 A, telef. 697-103.

TORNITORE secondo conoscenza disegno cerca meccanica [illegible]. Via Borgomanero 12. A68315

TORNITORI cerca seria ditta in Moncalieri. Telefonare 644-034.

[illegible] S.p.A. cerca operaio II categoria stampista per stabilimento Torino e [illegible]. Presentarsi via [illegible] 25.

TUTTOFARE fissa capace autonoma casa sole adulti trattamento famigliare buon stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2208 — Torino ». A68290

TUTTOFARE quattro ore mattino cercasi. Telefonare 41-617. A70961

VERNICIATORI, finitori, carrozzieri cerca Ralcar, corso G. Cesare 302. Telefonare 237-777. O-340

50.000 mensili cerca personale femminile facile lavoro. Asettica, Accademia Albertina 24. [illegible]

200.000 mensili a propagandista di [illegible]. Telefonare 466-314.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

CERCO produttori abili attivissimi vendita auto. Referenze ecc. Pastorini, Concessione Volkswagen, [illegible] 123 C.

IMPORTANTE sartoria alta moda cerca rappresentanza vendita tessuti modello da grande industria. Serietà assoluta. Scrivere Serena, via Lanciani 52, Roma.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

17 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 15)

IMPORTANTE ditta italo-tedesca importata confezioni tipo medio, per donna e bambina, ottimi prezzi di mercato, cerca rappresentante attivo, introdotto (abbinato o esclusivista) operante nella zona Piemonte Liguria. Per contatti scrivere o presentarsi allegando curriculum alla: Mandler Kron [illegible], Comacchio (Fe). A58281

IMPORTANTE Società italo-americana fabbricante apparecchi d'acciaio sanitari, cerca rappresentanti per l'Emilia-Toscana Liguria, introdotti industrie chimiche, farmaceutiche e alimentari. Casella 341 A Sip, Milano. 25230

INTRODOTTO merceria maglierie confezioni Piemonte assumerei rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4192 — Torino». A62248

PRIMARIA INDUSTRIA DOLCIARIA RICERCA PRODUTTORI PATENTATO VOLENTEROSI. ASSICURASI OTTIMA RETRIBUZIONE ET CONCORSO SPESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5499 — TORINO». A68844

PRODUTTORI vendita scaffalature metalliche cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4493 — Torino». A67947

VENTENNE militesente disposto viaggiare, cerca rappresentanza auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4486 — Torino».

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

RICOMPENSA restituendo trovando cartella foca nera smarrita piazza Albarello sabato 23 mattina contenente fogli dattiloscritti manoscritti tesi laurea. Telefonare 582-714 A70044

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A. TINFORMA accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali, informazioni ovunque, segretezza. Vittorio Amedeo 21, telefono 44-175. 0-250

A Sorveglianza di Maurizio Roma indagini per separazioni legali documentate investigazioni prematrimoniali controlli luoghi villeggiatura, informazioni ovunque accettansi incarichi epistolari. Pio V 20, telefoni 682-110, 682-876, 682-151.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pattinati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 0-436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 0-996

CITTADINI dell'Ordine dei [illegible], Andrea Doria 9, telefoni 41-300, 521-549, 524-074: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0-198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 0-744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

CAMMINARE sorridendo? Sì... con «Callifugo Aicardi» efficacissimo. Acquistatelo oggi stesso! 24934

ESTETISTA diplomata: massaggi dimagranti, anticellulite, depilazione, abbronzatura, viso. Telefonare 836-698.

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finconsa, piazza Statuto 24, tel. 485-880, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. 0-124

A. ABBIAMO vastissimo assortimento 500 C, 600, 103, Appia. Prezzi di assoluta concorrenza. Rossetti 11. 0-383

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. 0-17

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-640.

A. PRIVATO vende 600 1957 come nuova. Telefonare 362-007 ore pasti.

A. SPIDER Flaminia Touring, Giulietta sprint '61, Flavia 1961, vendo rateizzando. Telefonare 60-094 0-301

A privato vendo 500 giardiniera otto mesi ottomila chilometri. Tel. 654-165.

ACQUISTO autovetture usate, vendo cambio rateizzo. Lagrange 13, telefonare 528-552. 0-418

ACQUISTO vendo permuto qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni. Corso S. Maurizio 69. 0-112

ABARTH 850 e 1000, piccola granturismo di durata, velocità, ripresa, frenata, sicurezza. Pronta consegna. Commissionaria Fontanella, Unione Sovietica 63, telefono 500-535. 0-384

ABBIAMO Appia Zagato, Taunus T3 recentissima, 2300 S coupé, Flaminia coupé, Flavia, [illegible] Sprint, T.I., 1500 coupé, spider, Appia Vignale, 1100 D, 500 Bianchina cabriolet. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 546-683.

AFFITTASI elegante 600 diecimila settimanali. Telefonare 591-787.

ALFA Romeo nuova agenzia corso Trapani angolo via Frejus. Pronta consegna Giulia, [illegible], Dauphine. Tel. 383-543.

APPIA '61 745.000, [illegible] TI '59 570.000. Corso Moncalieri 19. 0-17

APPIA I serie con [illegible] privato vende. Telefonare [illegible]. A69227

APPIA III serie vendo come nuova km. 30.000 reali. Telefonare 793-030.

ARDEA, 1400, 1100 [illegible] furgone [illegible] altre occasioni vendiamo. Martir 30. [illegible]

[illegible] 1500 Cambridge '58 perfetto stato vendo 380.000. Tel. 697-872.

AUTOAGENZIA Cenisia, Grosseto 3, telefono 774-229. 1500 10 mesi, 1200 coupé Farina, 1800, Austin A40, Appia, [illegible], 600, 500. 0-327

AUTOCARRI [illegible] 540, normali ribaltabili, trasporto acque minerali, assortimento camioncini Fiat, [illegible] trasporto bestiame, vende Bossotto, tel. 20-207.

AUTOCONDOR vende Flaminia nera, Giulietta sprint e TI, Consul 315, Appia III, 1100 special, 600, 500, multipla, spider Austin. Corso Palestro 4, telefono 510-462. 242

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 0-626

AUTONOLEGGIO Autoglaucosa noleggi senza autista con vetture nuove in garanzia altre 24 ore lire 2700. Tel. 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32: 1800, 1300, 1100 D, 600 D, Fulmino, 500 Giardiniera. Telefonare 773-363.

AUTONOLEGGIANSI al Moderno nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D Telefonare 276-931. 0-928

AUTORIMESSA vendo 800, 600, 103, 500 belvedere, 1100 familiare, cambio con scooter, massime facilitazioni. Telefonare 687-514. 0-135

AUTOSALONE Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-585: Mercedes, Flaminia coupé, Flaminia convertibile, Flavia, Flavia convertibile, B-24, Appia III-II, Peugeot 403, M.G., Dauphine, 103, 1200 spider, 1300, 2000 coupé Farina, 2100, Ford Taunus 17-M, Giulietta TI sprint spider. Cambi, rateazioni. 0-385

AUTOSOVVENZIONI immediate condizioni vantaggiosissime. Ilma, Mercanti 15, telefono 40-879 0-698

BOSSETTI, via Madama Cristina 66, telefono 60-810, compra, vende, cambia, vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. 0-537

CAMIONCINI VOLKSWAGEN CONSEGNE PRONTE IN CORSO CASALE 464 ASTRAUTO. 0-1143

CITROEN ID.19 vende cambia Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, Torino. Telefonare 759-818.

COMPRATE VENDETE SEMPRE NEI SALONI DI FIDUCIA, ECCO UNO DEI SUPER-SALONI, RICORDATE VIA VIGONE 44, TELEFONO [illegible], E' SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE CON UNA VASTA GAMMA DI OGNI TIPO FIAT, ALFA ROMEO, LANCIA, ECC. VENDITA PERMUTE RATEAZIONI. VISITATECI. 0-1156

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

CONSEGNA immediata 2300 berlina lusso nuova, vendesi a particolari condizioni. Scrivere: Pubbliman, Casella 215, Cuneo. 25388

CORVAIR perfettissima lusso vendo eventualmente permuto vera occasione. Telefonare 697-872. 25331

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO SOLLECITA CONSEGNA GIULIA T.I. FABRO 10 BIS, TEL. 519-682; GIULIO CESARE 213, TEL. 851-080.

DA Manticone, Petrarca 6, tel. 651-501: Abarth 1000, Porsche 1600 super, Giulietta spider 1961-62, 1100, 600, 500 sei mesi. Vastissimo assortimento usato.

FAMILCAR 1500 VOLKSWAGEN. CONSEGNE PRONTE CORSO CASALE 464 ASTRAUTO. 0-1143

FAMILIARE '62 pochi km. bellissimo vendo permuto Belvedere. Telef. 330-403

FASNA, via Monterosa 55, Torino, Volkswagen camioncino mesi 6 vende. Telefonare 290-827. A70634

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 51, VASTO ASSORTIMENTO 600, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1300, 1500, AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 0-627

FIAT 500 D 1961 perfetta vendesi. Via Artisti 14. [illegible]

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. [illegible], 652-663. Mostra [illegible] comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 0-772

FIAT 1100 special, 1500 nero [illegible] 750 camioncino 750, 600, 500, Appia. Torino [illegible]. 0-349

FIAT 1600 spider ottime condizioni, vendesi. Rivolgersi Commissionaria Lancia Pinerolo. 25388

GIULIETTA sprint come nuova 1958 vendo 720.000. Telefonare 591-901.

GIULIETTE T.I. '60-61, altre '62 sedili divisi occasioni vendonsi. Collino, Fabro 10 bis, telefono 519-682. 0-945

FORD Ataurio vi ricorda la gamma Ford: Cortina 2-4 porte e familiare, Anglia, 4 stagioni, Capri, Zephir, Zodiac, Consul 315 pronta consegna. Permute. [illegible] Compass fino a 30 mesi senza cambiali. [illegible] Principe Eugenio 8. Telefono 480-316. Corso S. Maurizio [illegible], telefono 874-926 0-278

FORD occasioni in garanzia: Consul 315, Anglia, Taunus, lunghissime rateazioni Compass senza cambiali. Ataurio, corso Principe Eugenio 8, tel. 480-588.

FURGONI VOLKSWAGEN CONSEGNE PRONTE IN CORSO CASALE 464 ASTRAUTO. 0-1143

GIULIETTE TI, Dauphine, giardiniere, belvedere, numerose 600, 1100, 600, cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

INNOCENTI-AUSTIN, nuova A-40 S, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 0-827

[illegible] 500, 600, Multiple, furgoni, Giulietta, 1100, Appia, 1500 berlina, spider, Dauphine, 1300, [illegible]. Giloberti 17. 0-312

MASERATI Spider 1961 [illegible] privato vende. Tel. mattino [illegible].

MORELATO concessionaria Simca per Torino prenotazioni e prove vetture rateazioni, consegna rapida, prenotazioni 1300 Simca via Cigna 63, tel. 237-717, 277-989. 0-303

NUOVA 500 anno '61 perfetto ordine privato vende. Telefonare 761-172.

OCCASIONISSIMA Appia III, Consul 315, Giulietta sprint, furgoni Corlasco, T.I., 103, 600, 500, vendo, permuto, lunghe rateazioni. Telefonare 877-253. Autosalone, S. Maurizio 69. 0-112

OCCASIONISSIMA bella 103 come nuova 325.000. 600 300.000, X. 500 D 345 mila. Telefonare 380-212. A71406

OCCASIONISSIMA Dauphine 1962 495 mila. 103 [illegible], 600 [illegible], 500 belvedere, autocarro 600 D, Appia. Po 43.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44 0-758

OCCASIONISSIMA vendo ottima 600 1956. Corso Grosseto 71. Telef. 290-250.

OCCASIONISSIME [illegible] lusso 1960, 1600 blu 1960. 500 1961. Austin combinata 1961. Telefonare 60-094. 0-201

OPEL. Opel Massano, Susa 25. Rekord, Kadett, Caravan, prenotazioni, rateazioni.

PANHARD occasione [illegible] vende cambia rateizza Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, tel. 759-819

PRIVATAMENTE 500 D 12 mesi vendesi. Telefonare 292-604. A70183

PRIVATO vende a privato 103 E fare centrale, qualunque prova. Telefonare ore pasti 370-032. A69135

PRIVATO vende a privato 1100 D [illegible] bianca. Telefonare 855-217. A70005

PRIVATO vende Appia II serie coupé Farina 1958. Telefonare 586-344.

PRIVATO vende bellissimo [illegible] 260.000, 500 1959. Tel. 320-770, 513-517.

PRIVATO vende bellissima [illegible] e 500 in ordine eventualmente cambio rateizzo. Via Baretti 35. telefono 655-514.

PRIVATO vende Bianchina panoramica 9 mesi. Telefonare ore pasti [illegible].

PRIVATO vende Export '61 200.000, 33.000 km. Telefono 678-242.

PRIVATO vende Fiat 1500 Berlina '62 [illegible] mila. Telefonare 774-354.

PRIVATO vende nuova [illegible] '61 bellissima. Telefonare 772-494. 0-479

PRIVATO vende nuova 500 giardiniera 103 '65. Telefonare 774-869.

PRIVATO vende Nuova 500 D come nuova giugno '61. Telefonare 670-947.

PRIVATO vende privato 600 D '61 seminuova. Telef. 368-400. A70220

PRIVATO vende Volkswagen ottime condizioni 1956. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende 103 lusso. Telefonare 389-456. A69484

PRIVATO vende 600 Fiat modello '58 km 17.30. Gallo, via Postumia 35.

PRIVATO vende 600 '58 ottima perfetta. Telefonare 342-[illegible]. A69742

PRIVATO vende 600 '59 km. 27.000 come nuova. Telefonare 699-562.

PRIVATO vende 600 [illegible] perfetto 1200 bellissimo 1960. Telefonare 20-609.

PRIVATO vende [illegible] D bellissima. Telefonare 384-057. A68488

PRIVATO vende 600 D km. 11.000 targata TO [illegible] perfetta. Telefonare [illegible]. A70784

PRIVATO vende 1100 D '58 come nuova. Telefonare 932-045. A71569

PRIVATO vende 1100 103 I giardiniera portata 6 persone e ql. 8,50. Telefonare 250-073. [illegible]

PRIVATO vende 1300 azzurra 11 mesi. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende 1300 Fiat '62 seminuovo. Telefonare 581-804.

RATEALMENTE 103 [illegible], 600 260.000, 500 230.000, 103 D 8 mesi, 1300 860.000, Appia III 730.000. Telefonare 20-808. 0-429

PRIVATO vende 1800 coupé Farina 8 mesi. km. [illegible]. Telef. 586-344.

RENAULT Nuova Agenzia corso Trapani angolo via Frejus, pronta consegna R.8, R.4L, R.4 furgone. Telefonare 383-543.

SALONE MERCATO USATO: ASSORTIMENTO FIAT 500 E 600; RENAULT R.4L 6 MESI; APPIA III '60, GIULIETTE TI, ANGLIA '61, DAUPHINE, A.40 BERLINA '62, GIULIETTA SPRINT '62, [illegible]. FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-[illegible].

SIMCA 1300 sei mesi come nuova privato vende. Via Monti 30. 0-307

VAUXHALL, VETTURA INGLESE DI PRESTIGIO, ECCEZIONALE POTENZA, SICUREZZA, RIPRESA. CONSEGNA PRONTA. COMMISSIONARIA FONTANELLA, UNIONE SOVIETICA 63, TELEFONARE 500-535. 0-384

VENDESI Nuova 500, 500 F, 500 Vietti, 1100. In Nuova 20, telefono 793-233.

VENDESI 500 novembre '61 ottima prezzo 295.000. Telefonare [illegible].

VENDO auto 500 avorio 11 mesi. Telefonare n. 779-177. A70057

VENDO bellissima Bianchina ottima occasione 1957-58. Telefonare 290-250.

VENDO camion 650 ribaltabile Parti conto terzi. Telefonare 277-803.

VENDO mietitrebbia come nuova. Carrara, telef. 681-479, corso Roma 46 (borgo San Pietro), Torino. 0-153

VENDO [illegible] Fiat 500 anno 1959-'61, Fiat 500 D 1961 giardinetta metallica 1953 revisionata. Telefonare 753-254.

VENDO rate camion 600, 1100 familiare, Giulietta TI, vettura 1300, 1100 '58, '56, '54. Via Saluzzo 52, telefono 60-622.

VENDO 615 lungo, Leoncino lungo, Tigrotto ribaltabile, come nuovi. Via Genova 2. A71252

VENDO 1100 D mesi 6 blu scuro. Telefonare 573-329. [illegible]

VERA occasione vendo Appia II serie 1958, perfettissimo. Telefonare 390-250.

VENDONSI diversi autocarri: Leoncini 615, 642, 626, 10 ql., furgone 600 e diversi tipi autovetture. Telef. 276-971. Via Cimarosa 42. 0-801

VIA Monti 30, traversa: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e rateazioni. Fare occasioni ed eventuali permute. 0-1115

VOLKSWAGEN CONSEGNE PRONTE [illegible] TIPI FAMILIARI FURGONI CAMIONCINI IN CORSO CASALE 464 ASTRAUTO. 0-1143

VOLKSWAGEN, Porsche, Autogaravini, corso S. Maurizio 63, telef. 877-085; concessionaria, prenotazione tutti tipi, assistenza, rateazioni. 60

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. 0-14

VOLKSWAGEN PRONTISSIMA AUTOGRAZZI CONCESSIONARIO, SALUZZO 29. ASSISTENZA COMPLETA PERMUTE RATEAZIONI VANTAGGIOSE.

VOLKSWAGEN Volkswagen consegna subito agenzia Vigone 44, permute, rateazioni. 0-1166

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Burio, Carlo Alberto 40. Telefono 527-576 0-1067

VOLTURIAMO 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. [illegible] Ferrero, Pomba 11, telefono 537-[illegible]. A69043

600 1955 buonissimo stato privato vende 240.000. Visibile, Moncalvi 13.

600 1956 ottimo stato 250.000 vendo. Telefonare 790-891. A71753

1100 H unico proprietario vendo facilitazioni [illegible] permuto inferiore. Tel. 390-403 ufficio. 0-366

1300 bellissima km. 6000 reali [illegible]. Telefonare Viazzi 546-614, 553-322.

1300 familiare 8 mesi vende privato. Telefonare ore pasti [illegible].

1500 bianca semestrale privato vende a privato. Telefonare al 332-437.

1500 semestrale grigio cenere km. 5000 [illegible] privato. Telefonare 952-584.

1100 Fiat '61 brillanti prestazioni privato vende privato. Telefonare ore pasti 390-252. A70652

22 Ciclomotori Sport L. 150 p.p.

ACCETTASI vecchio moto in prenotazione [illegible] Gilera, scooter 4 tempi, senza targa. Risico, Brescia 44, telefonare 373-519. 0-34

FUORIBORDO con senza motore vendo cambio con autovettura. Telef. [illegible]-478.

[illegible] 35 HP carrello sci 450 mila. Telefonare 793-490. [illegible]

JOHNSON 10 cavalli 1961 perfetto pany pneumatico vendo. Telefonare 290-244.

LAMBRETTA, anticipo vecchia moto, 1400 mensili. Addino, Giulio Cesare 86, telefono 273-357. 0-398

LAMBRETTA con sole 5000 lire di prenotazione, patente avete subito da Covolo, corso S. Maurizio 29.

LAMBRETTA per tutti a condizioni speciali, omaggio patente, permuta, assistenza. Franchino, piazza Repubblica 24, telefono 280-244.

LAMBRETTA, scooterlinea '63, nuovi modelli, 125-150-175 cc., freni disco, prenotazione, permute, rateazioni. Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

LAMBRETTA 1963 nuova anticipo patente gratuita permute organizzazione Pasquero, Principe Amedeo 11.

NORTON bicilindrica 600 come nuova L. 180.000 visibile Gilardi, corso Moncalieri 279. A68242

NAUTICA Bianchi Cruiser, motoscafi imbarcazioni a vela e motore, Stati Uniti 7 bis. 0-49

NUOVISSIME moto Gilera minime rateazioni mensili vantaggiosi. Scooter Gilera senza patente Ginco, Giulio Cesare 158, telefonare 851-605. 0-988

PATENTE provvediamo acquirenti Vespa 4 modelli, motofurgone 4 quintali, rate minime, occasioni. Toss, corso Regina Margherita 61. 0-164

PRIVATO vende MV 175 buonissimo stato 50.000. Tel. ore pasti 366-[illegible].

VENDESI motofurgone MV come nuovo anche rateale. Telefonare [illegible].

VENDESI subito fuoribordo plastica Fasil, come nuovo, completo motore. Telefonare 754-584. [illegible]

VESPA e patente vi procura la Elli, via Fabro angolo via Cernaia; 8 modelli da scegliere, minimi anticipi, cambi, rateazioni 4700 mensili.

VOLETE Vespa, Ape? Procuriamo patente. Cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169. Tel. 393-628.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. POLTRONE, divani, mobili, da [illegible], corso Vittorio Emanuele 22.

ABITO sposa bellissimo modello esclusivo non indossato avendo occasione aiutare. Telefonare 81-032. A68579

AFFARONE avendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Telefonare 892-386.

AMBIENTATE porte pieghevole a compenso da lire 10.000 in più al mq. Via Campana 15. 0-1055

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti antichi, maggiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis, Telefonare 32-727. 0-888

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0-167

ATTENZIONE. Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE: matrimoniali 86.000, cucine 35.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. 0-1102

AUTENTICO Robert settecento con mensola, vetrina francese offresi. Telefonare 583-153. A71253

CUCCIOLI barboncini taglia piccola marron vendo. Telefonare 795-675.

FIDANZATI, sposi, visitate prima ferie mobilificio San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti arredamenti prezzi convenienti. Francia 380, Isiglio 74, [illegible] 181, S. Agostino 5. 0-16

GUARDAROBE Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, pronta consegna, assortimento. Via Passalacqua 5, telefono 521-918. 0-1053

MACCHINA da cucire e pistola Ottocento vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A69771

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori attenzione inconfondibili Guarnero, Monte di Pietà 16. 0-878

MATRIMONIALE barocco francese bellissima noce massiccia, cucina, lampada causa trasferimento vendesi. Telefonare 83-317. A68847

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni, visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 0-748

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati S. Donato 74. 0-408

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso [illegible] 198. 0-748

MOBILIFICIO Orap, 20 rate vendita propaganda, camera da 89.000, tinelli da 35.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. 0-906

OCCASIONE rara vendesi cucina americana nuova completa scomponibile servizio bicchieri cristallo 68 pezzi. Telefonare 592-116 ore pasti. A69542

OCCASIONE vendesi macchina maglieria 12/100 Evertex. Telefonare 959-462.

OCCASIONISSIME vendo cinepresa, proiettore, registratore incisatrice, radiogiradischi. Telefonare 374-814.

PIANOFORTI assortimento marche estere. concessionario: Bluthner, Schiedmayer, Kawai, Zimmermann. Capitani, Po 36. 0-784

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Cornaglia, Po 20, telefono 882-792. 0-8853

POLTRONE, divani letto, salotti e liquidazioni. Accademia Albertina 25 (cortile).

PRIVATO vende mobili antichi. Franz, Valpelline 2, ore 15-19.

RISPARMIERETE acquistando mobili solidi direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-464. 0-1106

SOTTOCOSTO artigiano vende salottini [illegible] visibili via Cavallo 7 Tel. [illegible].

TELEVISORI, frigoriferi, lavatrici ottime [illegible], 24 rate. Tel. [illegible] 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo Telefonare 599-893. [illegible]

VISITATE esposizione permanente Fabbrica Poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-875. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649